9 771592 169000 20627

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80; VHS Triestina € 2,60

ANNO 121 - NUMERO 149
GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2002
€ 0,90

Trieste laurea lo scrittore

«Mario l'italiano, la più bella storia della mia infanzia»

TRIESTE L'Università di Trieste assegna per la prima volta nel dopoguerra una laurea honoris causa a un docente e scrittore dell'ex Jugoslavia. Predrag Matvejevic, l'autore di «Breviario Mediterraneo», riceverà il riconoscimento domani nell'Aula Magna della sede centrale dell'Università. Pubblichiamo qui di seguito il testo del discorso che lo scrittore terrà nell'occasione.

di **Predrag Matvejevic**

Il discorso accademico ammette con difficoltà i ricordi e le confidenze. Tuttavia cercherò di raccontare alcuni episodi di un tempo lontano, che influirono sul mio rapporto con l'Italia. Senza di loro, forse, non mi sarei deciso a stabilirmi in questo Paese. Il mio racconto potrebbe essere intitolato "Come ho conosciuto l'italiano". Il ragazzino di allora non distingueva "un italiano" dall'italiano in genere.

Era primavera, primi giorni di aprile. Allora cominciò la guerra nel nostro paese. Ricordo uno strano contrasto: da una parte le giornate luminose e serene, dall'altra i volti scuri e preoccupati. Nel cielo volavano aerei e sganciavano bombe sulla città dove vivevo con mia madre e una sorellina. Mio padre era stato mobilitato nell' esercito e mandato al fronte. All'epoca, nel 1941, non conoscevo neppure il significato della parola fronte, né sapevo dove potesse trovarsi.

A Mostar ci sono diversi ponti sul fiume, tra questi lo Stari Most (il ponte vecchio), che dà il nome alla città. Vi correvo quasi ogni giorno per osservare la Neretva che continuava a scorrere, come aveva sempre fatto, come scorre tuttora.

● *Segue a pagina 26*

Arrestata, è in custodia in un ospedale psichiatrico. «In famiglia nessuno considerava me e i miei bambini». I medici: depressione post-parto

La madre di Aosta: ho ucciso i miei figli

La donna confessa: ha annegato i fratellini di 4 anni e 21 giorni. Il Gip: raptus omicida

FIAMME IN VIA CARDUCCI

Furioso incendio devasta un negozio: danni per 400 mila euro

● *A pagina 15* Nella foto l'intervento dei vigili del fuoco nella mattinata di ieri (foto Lasorte).

AOSTA Olga Cerise ha confessato, dopo una prima e falsa versione dei fatti, di aver volontariamente affogato, nel corso di un raptus di follia i suoi due figli, Davide di 21 giorni e Matteo di 4 anni, nel laghetto di Brissogne. Per questo motivo il Gip Fabrizio Gandini, lo stesso che si è occupato dell'omicidio di Cogne, ha disposto per Olga Cerise una misura cautelare nel reparto psichiatrico dell' ospedale Martini di Torino. La donna sarà sorvegliata costantemente dalle forze dell'ordine.

Già durante il colloquio avuto con gli inquirenti in ospedale la donna era caduta in alcune gravi contraddizioni. «In famiglia né io, né i miei figli siamo tenuti in considerazione, soprattutto dai miei suoceri», avrebbe affermato fra le lacrime dopo la confessione la donna, la quale su un foglio aveva anche manifestato propositi suicidi.

Alla base del raptus ci sarebbe una depressione post-partum, anche se qualche psichiatra ha avanzato l'ipotesi della schizofrenia. Lo stesso marito ha detto che la donna era da tempo molto depressa.

● *A pagina 3*

Friuli Venezia Giulia larga maggioranza per l'uso terapeutico della marijuana

Via libera alla sperimentazione per dimostrarne l'efficacia

● *A pagina 4*

Alpi-Hrovatin: al killer somalo 26 anni invece dell'ergastolo

Esclusa la premeditazione. Amareggiati i parenti di Ilaria

● *A pagina 5*

Dopo il caso Enron, tocca al gigante delle telecomunicazioni creare turbative sui già depressi mercati finanziari

Scandalo a Wall Street, Borse nel panico

Scoperti alla Worldcom ammanchi per 4 miliardi di dollari. Milano cede l'1%

MILANO È di nuovo panico nelle Borse mondiali. Spaventati dalla tensione internazionale, dalla lenta ripresa dell'economia, i mercati finanziari si sono trovati ieri nuovamente sull'orlo del baratro dopo l'ennesima mazzata sull'affidabilità dei conti aziendali giunta dagli Usa, per poi trovare la forza di risalire chiudendo comunque tra decise perdite.

Tutto è iniziato quando il colosso americano delle telecomunicazioni Worldcom ha annunciato di dover rivedere, con perdite record, i dati del 2001 e quelli del primo trimestre del 2002 dopo la scoperta di irregolarità contabili, registrate alla voce spese, per la considerevole cifra di 3,9 miliardi di dollari. Uno scandalo che ha portato all'immediato licenziamento del direttore finanziario della società e al crollo nella seduta serale del titolo della società, già sfibrato nelle scorse sedute da forti ribassi. Il panico per il profilarsi di una nuova Enron ha colpito nella notte i mercati asiatici, con Tokyo che ha perso il 4% mentre Seul è scivolata di oltre il 7%. L'ondata ha avuto un prevedibile effetto domino sui mercati del Vecchio Continente che, nelle prime fasi della seduta, hanno accusato perdite fortissime. Un disastro che si è poi attenuato nel corso della seduta, anche a seguito dell'andamento non particolarmente drammatico di Wall Street. Milano ha perso l'1%, con il Numtel però a -5%.

● *A pagina 2*

Ma il libero mercato non ha sempre ragione

di **Alfredo Recanatesi**

Guardando ciò che sta accadendo nel sistema finanziario globale è difficile accreditare l'assunto sul quale è incardinata l'intera cultura liberista secondo il quale il mercato ha sempre ragione. Certo: se per ragione intendiamo il fatto che un determinato titolo azionario può essere comprato o venduto al prezzo, e solo a quel prezzo, che in quel momento le Borse stanno registrando, allora sì, il mercato ha sempre ragione. Ma questa è una tautologia; è come dire di una quotazione regolarmente espressa dal mercato che è vera. Chi ha investito in Borsa, però, non mette in discussione se le quotazioni sono vere o no; mette in discussione, o almeno vorrebbe capire, se quelle quotazioni esprimono valori ragionevoli oppure no. E se ci si avventura per questi ragionamenti, si arriva facilmente alla conclusione esattamente opposta a quella che la cultura liberista insiste nel propinarci, ossia che i mercati non sempre hanno ragione. Per sostenere questa affermazione basterebbe osservare che se avessero ragione oggi, allora non l'avevano quindici giorni fa, o un mese fa, o tre mesi fa.

● *Segue a pagina 2*

Il nuovo gestore sgombra l'arenile nelle ore notturne, ed è polemica

Sulla spiaggia di Grado scoppia la «guerra» dei lettini privati

La spiaggia di Grado tra ombrelloni, lettini e sedie a sdraio.

GRADO Prima estate targata «Grado impianti turistici». Il neogestore del litorale è passato dalle minacce ai fatti. Il regolamento non transige: «Vietato lasciare lettini, sedie sdraio, seggiole e quant'altro di privato lungo la spiaggia durante le ore notturne», avvertiva il pomeriggio di domenica scorsa una voce femminile dagli altoparlanti sparsi sull'arenile. Nessuna deroga, pena «il ritiro del materiale da parte degli operatori della società d'area». E la «pulizia» serale lungo la spiaggia dell'isola stavolta è arrivata davvero. Per chi non ha rispettato l'ordine, è scattata la rimozione di tutto il materiale rimasto «abbandonato». Inevitabile la polemica. per il primo giorno di applicazione delle nuove norme Ma il gestore non cede. Ed è deciso a continuare la «razzia».

● *A pagina 11*

Confronto inedito ai campionati del mondo di calcio domenica prossima tra la Germania e i sudamericani

Ronaldo piega i turchi, Brasile in finale

SAITAMA Con una rete messa a segno da Ronaldo all'inizio della ripresa, il Brasile ha battuto la Turchia qualificandosi per la finale della Coppa del mondo Fifa 2002. È la terza edizione consecutiva che vede i sudamericani conquistare la finale: questa volta vi incontreranno la Germania, domenica, con inizio alle 13 italiane, a Yokohama, in Giappone. E sarà una finale inedita, quella del 30 giugno, tra i brasiliani quattro volte campioni del mondo e i tedeschi, che hanno vinto il titolo iridato per tre volte, come l'Italia.

Favoriti sono ancora una volta i sudamericani, che tra l'altro recupereranno uno degli uomini di maggior prestigio, quel Ronaldinho assente ieri per squalifica, mentre i tedeschi non potranno disporre dello squalificato Ballack, a sua volta l'uomo di maggior classe nell'organico di Voeller e che ha segnato il gol decisivo contro la Corea.

Poco da fare ieri per i turchi, che hanno disputato un'ottima gara ma non sufficiente per poter mettere seriamente in difficoltà Rivaldo e compagni.

● *Alle pagine 30-31*

La Ferrari e lo stop a Barrichello: multa di 1 milione di dollari

Punita soltanto la violazione del cerimoniale sul podio di Zeltweg

● *A pagina 33*

Worldcom, il gruppo di tlc Usa, ammette irregolarità contabili per 3,9 miliardi di dollari: effetto domino sulle Borse mondiali. La Fed lascia invariati i tassi

Nuovo scandalo a Wall Street, bufera sui mercati

Il Presidente Bush: «È una vergogna». Vendite a pioggia in Europa: bruciati 130 miliardi di euro

MILANO In molti, sui marciapiedi di Wall Street, cominciavano a chiedersi quando sarebbe arrivato un altro caso Enron: l'ammissione ufficiale da parte di Worldcom di avere compiuto irregolarità contabili nascondendo 3,9 miliardi di dollari di oneri e gonfiando così i propri bilanci, li ha accontentati. Una rivelazione che ha sconvolto l'avvio delle contrattazioni di Borsa americane (con il Dow Jones addirittura sotto i 9.000 e il Nasdaq ai minimi da settembre per qualche minuto), segnato tutti i principali mercati mondiali e spinto il Presidente degli Stati Uniti, George Bush, in Canada per il G8 a considerare queste notizie come «vergognose».

L'ultimo scandalo finanziario che ha travolto una società quotata a Wall Street ha avuto un effetto peggiore dell'attacco terroristico dell'11 settembre. I listini a metà seduta perdevano oltre l'1,5% ma soprattutto sia il Nasdaq che lo Standard & Poor's sono scesi ampiamente sotto i minimi registrati dopo l'attacco alle Torri.

E anche la riflessione di Berlusconi sul fatto che «le Borse spesso risentono di stati d'animo e fatti speculativi che nulla hanno a che fare con l'economia» ha lasciato indifferenti gli operatori italiani. Il Presidente americano George Bush è intervenuto a mercati aperti e ha assicurato che il suo governo «investigherà e individuerà i responsabili» della frode contabile di Worldcom.

Da Kananaskis dove si è aperto il vertice G8, il Presidente americano ha definito «un fatto gravissimo» la vicenda e ha espresso «profonda preoccupazione per alcune delle pratiche contabili attuate in America». «Ci sono stati troppi casi in cui le persone hanno abusato delle loro responsabilità. La gente deve sapere che la Sec (la Consob Usa) sta seguendo questo problema, che il nostro governo sta occupandosi della questione e che la Arthur Andersen è stata messa sotto inchiesta. Perseguiremo chi ha agito in modo irresponsabile secondo quanto previsto dalla legge».

Mercati in ginocchio dopo un nuovo scandalo finanziario.

Dopo Bush è stata la volta della Fed. La Banca Centrale ha lasciato invariato il tasso, attestato all'1,75%, sottolineando che «i segnali di ripresa dell'economia nécessitano conferme sull'intonazione di fondo» e la «domanda finale dei consumatori mostra qualche segno di debolezza». Numerosi e ripetuti interventi che non sono riusciti a tamponare il tonfo dei listini Usa, che hanno reagito male anche alle parole usate dalla Fed, interpretando un possibile futuro rialzo dei tassi a breve.

Wall Street sulle montagne russe. Il Dow Jones, che era partito in ribasso di quasi il tre per cento e aveva sfondato ampiamente quota 9 mila punti, è riuscito a chiudere invariato. Il Nasdaq, pur avendo deciso di sospendere in via eccezionale la contrattazione di Worldcom che accusava una perdita teorica dell'88%, è rimasto per quasi tutta la seduta sotto quota 1400 con perdite che oscillavano tra l'1,5 e il 3,6%. In serata, dopo aver ceduto fino al il 2 per cento, è riuscito a chiudere con un risicato guadagno (+0,38%).

Oltre ai titoli telefonici a pagare lo scotto della vicenda Worldcom sono soprattutto i titoli degli istituti di credito. Anche in Italia le principali banche si sono affrettate nella serata di ieri a smentire qualsiasi impegno, come nei casi di SanPaoloImi, Bnl e Mps, oppure a quantificare con la massima precisione l'esposizione: 161 milioni di dollari quella di Intesa Bci e 40 milioni di dollari in obbligazioni quella del Gruppo Generali, 50 per Bancaroma. Precisazioni che comunque non sono riuscite ad arginare le vendite che si sono abbattute su tutti i mercati europei: il crollo dei listini del Vecchio Continente è costato qualcosa come 130 miliardi di euro di capitalizzazione. Secondo Ennio Lannutti dell'Adusbef in un anno sono stati bruciati a Piazza Affari 330 miliardi di euro.

La Borsa di Milano è proprio quella che ieri ha contenuto meglio il tonfo guardando al panorama di Parigi (-1,73%), Londra (-2,16%), Francoforte (-1,71%) e Amsterdam (-2,43%): il Mibtel ha chiuso in flessione dell'1,18%, con alcuni vistosi casi in controtendenza, come Seat Pg (+3,59%) sulle voci, smentite in serata dal gruppo Telecom, di una possibile cessione. Nella giornata nera si salva Fiat che ieri ha dovuto subire anche il declassamento del rating sul debito da parte di Moody's: il titolo, che era sprofodnato di un altro 5%, alla fine ha chiuso in calo dell'1,2%.

a.c.

IL CROLLO DI WORLDCOM

Il gigante americano delle telecomunicazioni rischia la bancarotta: si temono nuovi casi all'orizzonte

L'America colpita dall'Enrongate

NEW YORK Dopo Enron si abbatte sui mercati lo scandalo Worldcom. Il gruppo di telecomunicazioni statunitense, già alla ribalta delle cronache lo scorso aprile con le forzate dimissioni del fondatore Bernie Ebbers, rischia di diventare il protagonista di una delle maggiori frodi della storia della finanza. Dai successi degli anni Novanta, che lo avevano visto come uno dei più promettenti attori del settore, oggi il futuro di Worldcom è così oscurato dall'incubo della bancarotta. La società, già indebitata per 30 miliardi di dollari dopo la costosissima mega-fusione del '99 con l'operatore di telefonia mobile Sprint, in seguito all'inchiesta ordinata dalla Sec, l'autorità di Borsa americana, ha ammesso martedì notte irregolarità contabili per 3,8 miliardi di dollari. Alcune spese operative del 2001 e dei primi mesi del 2002, per il considerevole ammontare di 3,8 miliardi di dollari, sarebbero state iscritte a bilancio come investimenti. «Indagheremo fino in fondo e puniremo i responsabili» -ha tuonato dal Canada il presidente Bush impegnato nel vertice G8.

A Kpmg, la società di revisione che lo scorso mese ha sostituito Arthur Andersen (travolta dallo scandalo Enron), spetterà quindi rivedere i conti. John Sidgmore, il manager che ha assunto la guida di Worldcom dopo l'abbandono di Ebbers, ha definito «il senior management scioccato da tali scoperte», che hanno portato al siluramento del direttore finanziario, Scott Sullivan, e alle dimissioni - prontamente accettate - del vice presidente David Myers. Il gruppo ha dichiarato di voler continuare l'avviato processo di ristrutturazione, compresa la riduzione della forza lavoro di 17mila unità.

Il caso Worldcom colpisce mercati finanziari già scossi da scandali come Enron o Tyco e investitori ormai scettici sulla credibilità delle imprese e del loro management e dei revisori. Worldcom conta 20 milioni di clienti e 80mila dipendenti (di cui 300 in Italia) e negli anni 90, sotto la guida di Ebbers, aveva condotto un'aggressiva politica di acquisizioni (in carta) che l'avevano resa uno dei «big» del settore. Ora il mercato si chiede se riuscirà a evitare il fallimento.

Wall Street non riesce a liberarsi dalla stretta dell'Orso.

Il suo tracollo si inserisce in una crisi generalizzata del settore tlc. Dopo la bancarotta già dichiarata da Global Crossing, in Nordamerica le difficoltà non risparmiano nè la numero uno AT&T, che nel primo trimestre ha accumulato perdite per un miliardo di dollari, nè big delle tecnologie come Qualcomm, Lucent o la canadese Nortel Networks.

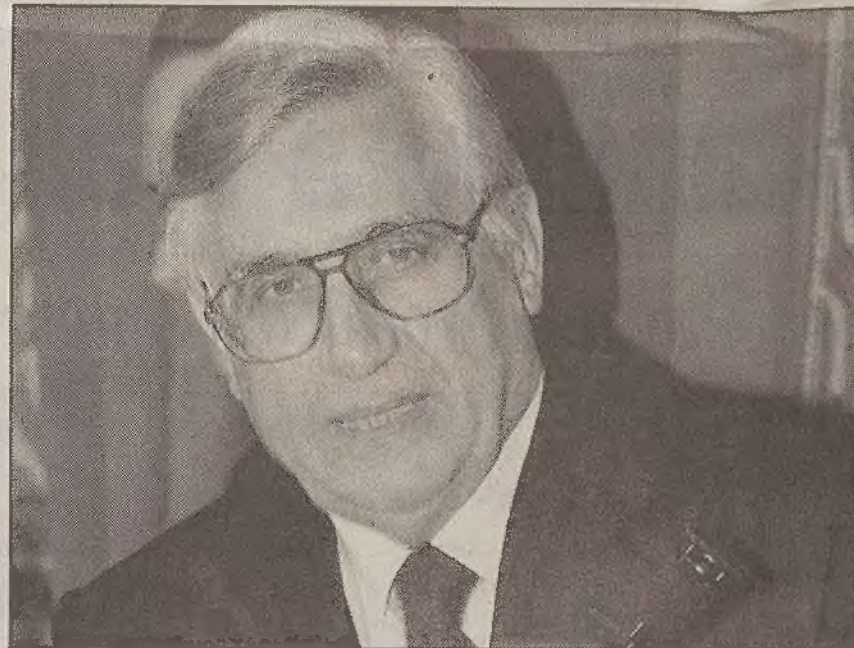
Le speranze di ripresa, dopo i fatti dell'11 settembre, sono state fortemente ridimensionate dai *profit warning* e sul sistema delle imprese pesa come un macigno anche la mancanza di credibilità dopo il caso Enron. Timori di bilanci truccati, voci di inchieste della Sec hanno lambito nelle ultime settimane alcuni big, come Merck, fino agli ultimi sviluppi della vicenda Worldcom. Si è sempre fatta più forte la convinzione, tra gli addetti ai lavori, che il caso Enron abbia avuto peggiori ripercussioni dello stesso 11 settembre: sul mercato aleggiano i timori che nuovi casi possano esplodere.

Il governatore e i magistrati contabili lanciano un monito sulla finanza pubblica: «Sono necessari rimedi estremi per risanare il bilancio»

Fazio e la Corte dei conti denunciano: pensioni buco nero

Emergenza anche nella sanità: «Ripristinare subito i ticket». Tremonti: «non è necessario»

ROMA Corte dei conti e Banca d'Italia sono tornate a mettere sul banco d'accusa «i due grandi buchi neri» dei conti pubblici italiani. E ieri in due distinti appuntamenti hanno rilanciato con forza la necessità di comprimere la spesa della sanità e di procedere senza incertezze nella riforma della previdenza. Senza mettere sotto controllo questi due grandi filoni di spesa il risanamento italiano sarà sempre fragile e soggetto a brusche marce indietro. A cominciato il procuratore generale presso la Corte dei conti Vincenzo Apicella, sollecitando la reintroduzione dei ticket e una rapida inversione di tendenza in materia di pensioni. «I dati relativi alla sanità - ha spiegato Apicella sono allarmanti sia per l'entità economica che esprimono che per la dinamica di crescita. Per questi motivi va considerata non più procrastinabile una energica azione di contenimento». Da qui l'ammonimento più preciso. «Sarà inevitabile che il cittadino per avere il necessario rinunci a qualcosa ricorrendo a maggiori ticket». Ancora più pungente Apicella è stato sulle pensioni. «So di dire cose impopolari ma la situazione previdenziale è grave e richiede estremi rimedi. L'Italia è il solo Paese dove si è andati in pensione a 40 anni quando andarci a meno di 60 è comunque assurdo». E allora niente rinvii per rivedere il livello di anzianità per le pensioni.

A far eco ad Apicella è toccato a metà mattina al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che parlando all'assemblea dell'Abi ha rilanciato con chiarezza la sua ricetta. «L'andamento della spesa non è più sostenibile alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione. In assenza di riforme il rapporto tra il numero degli occupati e quello delle pensioni scenderebbe dall'attuale 1,2 a 0,8». In sostanza ci sarebbe meno di un lavoratore attivo a pagare la pensione di chi ha lasciato il lavoro. Da qui per Fazio «si intravedono squilibri crescenti della previdenza pubblica» ai quali sarà necessario provvedere anche dare più spazio alla previdenza integrativa, oltre a provvedere a un innalzamento dell'eta media di quiescenza. Fazio si è anche soffermato sulla situazione critica delle Borse: «Le quotazioni sul mercato italiano non sono nel complesso fuori linea».

Il governatore Fazio lancia l'allarme pensioni.

La requisitoria della Corte dei conti non si è però soffermata solo su pensioni e sanità. Ma nel mirino sono finite alcune operazioni di «cartolarizzazione» del patrimonio pubblico giudicate troppo frequenti, ma anche la volontà di procedere a una riduzione del peso fiscale. Per procedere a questa operazione Apicella, come anche la commissione europea, ha sollecitato una parallela stretta sulla spesa corrente, soprattutto alla luce dell'entità del debito pubblico. Va vista invece con favore la scelta di valorizzare il patrimonio pubblico con la creazione di società apposite.

L'allarme lanciato da Bankitalia e Corte dei conti non sembrano scuotere più di tanto il governo.

I ministri Sirchia e Tremonti confermano che la situazione è tenuta strettamente sotto controllo, e negano l'ineluttabilità, per quel che riguarda la spesa sanitaria, di un ritorno dei ticket. Per quanto riguarda la sanità l'orientamento del governo sembra essere quello di una stretta alle spese e agli sprechi prima di intervenire con il ripristino dei ticket.

p. tav.

Il leader della Cgil accusa la sinistra di essere «rinunciataria». Pezzotta: «Il governo non abbia fretta di firmare»

Articolo 18: Cofferati sferza i Ds

ROMA Il Consiglio generale della Cisl approva con maggioranza bulgara (239 sì, 10 astenuti e un no) la linea dell'accordo sull'articolo 18. Ma Savino Pezzotta, leader Cisl, non firmerà subito. «Capisco che il presidente del consiglio e il ministro Maroni preferirebbero chiudere in fretta, al loro posto lo vorrei anch'io, ma l'accordo lo raggiungeremo dopo aver chiarito tutti i punti». Il che significa dopo la presentazione del Dpef (2 luglio?), Forse dopo che il governo si sarà impegnato a presentare un emendamento all'articolo 1 della delega sul lavoro. Ancora tensione fra Sergio Cofferati, segretario «ancora alcune ore» della Cgil, e il suo partito, i Ds. E poi fra i Ds e il governo, prima i due ministri (Alemanno e Maroni) che avevano accusato Cofferati di «parole pericolose», poi il ministro Carlo Giovanardi, rapporti con il Parlamento, reo di aver difeso i due colleghi. Trattative che vanno (articolo 18), trattative che frenano (Fisco).

L'emendamento. C'è il pericolo che l'articolo 18 venga meno «per quei lavoratori e quelle aziende che già ne usufruiscono». Come? Sfruttando l'articolo 1 della legge delega che ha già il via libera del Senato e che tratta della «normativa sul trasferimento del ramo d'azienda». In pratica le società più grandi ora possono essere divise in tante aziende con meno di 15 dipendenti, aziende dove lo Statuto dei lavoratori non si applica, nemmeno in caso di crescita. L'articolo 1 della legge abroga la norma che permetteva ai lavoratori di portarsi dietro i diritti acquisiti.

«Tratteremo». Pezzotta chiederà al governo di emendare la norma e, al tempo stesso, al Parlamento di modificare la delega. E se il governo non lo fa? Niente firma? «È una trattativa, vedremo».

Sinistra rinunciataria. «La sinistra ha rinunciato alla propria idea di libertà», dice Sergio Cofferati parlando agli intellettuali che lo sostengono sull'articolo 18.

Fassino attacca. La mattina Cofferati sferza, il pomeriggio in Parlamento, Piero Fassino, segretario Ds, attacca il governo. Si sono chiesti lumi sulle parole di Maroni e Alemanno contro il leader Cgil («Dice cose pericolose»). Carlo Giovanardi, Rapporti con il Parlamento, dice che non c'è contiguità terrorismo-sindacati, ma anche che «*patto scellerato* è frase di Cofferati». Una difesa d'ufficio, proteste dei Ds: «Dichiarazioni sconcertanti».

«Alunno Tremonti impreparato». Per una trattativa che sembra avviata alla conclusione un'altra che si blocca, quella sul Fisco. «Un incontro deludente, il governo fa melina», commenta Pierpaolo Baretta, numero due Cisl. «Qui rischiamo una gigantesca ridistribuzione dei redditi verso l'alto», dice Beniamino Lapadula, responsabile politiche sociali Cgil. «Il candidato Tremonti è impreparato, è meglio che il 2 luglio venga accompagnato dal padre o da chi ne fa le veci», commento ironico di Adriano Musi, Uil.

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il libero mercato non ha sempre ragione

In questi ultimi tempi, infatti, non è accaduto nulla che possa giustificare le falcidie che le quotazioni dei titoli stanno subendo da giorni: non gli scandali in alcune - alcune - pur grandi aziende americane; non la revisione delle prospettive di utili delle imprese (e qui si parla di revisioni rispetto a due-tre anni passati nei quali la profittabilità delle imprese aveva raggiunto un po' in tutto il mondo livelli fantasmagorici), non il bailamme che si continua a fare su un terrorismo che può raggiungere manifestazioni inimmaginabili, come ha dimostrato l'11 settembre il quale, però, ha dimostrato allo stesso tempo che le conseguenze economiche oggettive di pur così eclatanti eventi sono poca cosa rispetto alla dimensione del sistema economico globale. Insomma, nè per quello economico, nè soprattutto per altri aspetti, i tempi che stiamo vivendo sono i più desiderabili, ma ciò nondimeno nessuno può sostenere che siamo sull'orlo di una qualche sconvolgente catastrofe.

Se questo è vero, allora è falso che il valore di tante aziende possa essere la metà della metà di quello che era giustificato - dal mercato e dai gestori, dagli analisti, dai promotori che sempre più numerosi ci campano sopra - non al culmine della bolla speculativa, ma sei mesi o un anno fa. D'altra parte, se nel nostro listino c'è una azienda telefonica - la Tim, tanto per non fare nomi - che a giudizio di tutti gli analisti è ben gestita, ha una profittabilità elevata e prevista ancora crescente, è una delle più grandi del mondo, rispetto alle maggiori concorrenti ha meno debiti e licenze pagate meno; se c'è una azienda con queste caratteristiche che alle quotazioni di ieri rende oltre il 6%, ossia più di qualsiasi emissione di Buoni del Tesoro, dobbiamo pensare che il mercato ha sempre ragione? Forse c'è un qualche motivo per ritenere che nel futuro prossimo la gente possa smettere di colpo di usare i telefonini?

Potremmo inanellare una serie infinita di nonsensi e paradossi che i mercati azionari ci stanno offrendo, ma possiamo andare avanti nel ragionamento per dire che i mercati azionari sono diventati l'emblema, la manifestazione più evidente, della instabilità generata dalla globalizzazione finanziaria. Quando si trattava di abbattere barriere e liberalizzare l'intera finanza, i teorici del liberismo affermavano il contrario: dicevano che il mercato globale, per la sua stessa dimensione e per la possibilità per chiunque di operarvi in qualsiasi momento in qualsiasi parte del mondo, avrebbe teso alla stabilità, alla oggettività dei valori, alla uniformità dei criteri di valutazione, insomma ad una maggiore efficienza e ad una migliore raffrontabilità delle opportunità di investimento. È accaduto e sta accadendo esattamente il contrario: il mercato globale è quel mercato nel quale, su scala mondiale, si vende perché altri vendono, o si compra perché altri comprano. Il resto - i «fondamentali», l'analisi, i dati di bilancio, gli indici - conta, certo, ma conta poco.

Prevale la realtà secondo la quale tutti in tutto il mondo, in possesso delle stesse informazioni e degli stessi mezzi operativi, tendono a fare le stesse cose cercando di farle prima degli altri; e siccome questo meccanismo è noto a tutti, non si compra un titolo, seppure a condizioni convenienti, se c'è la probabilità che domani quelle condizioni siano ancor più convenienti, così come non si vende fino a quando tutti, in tutto il mondo, si siano convinti che la quotazione massima sia stata raggiunta. Ci sono, certo, quelli che all'andata come al ritorno perdono l'autobus, ma quelli che ci saltano sopra, nelle fasi di rialzo come il quelle di ribasso, sono comunque più che sufficienti per determinare gli eccessi che stiamo vedendo.

Al di là delle fortune dei singoli investitori, questa situazione coinvolge l'intera economia mondiale e, quindi, il benessere di gran parte dell'umanità. Il valore degli investimenti azionari, infatti, ha un grandissimo peso sul livello di ricchezza delle famiglie e, quindi, sulla loro propensione a spendere. Ne deriva che ribassi di borsa e crisi economica si intrecciano e si autoalimentano. È quello che sta accadendo negli Stati Uniti con effetti su tutto il resto del mondo: fatturato e profitti delle imprese soffrono perché i consumi sono bassi, quindi le loro quotazioni scendono, le famiglie ne vengono impoverite, di conseguenza riducono ancor più i consumi compromettendo ancor più le prospettive delle imprese, e così via. Ma non basta: questi eccessi delle borse (e poco importa se speculari a precedenti eccessi di segno opposto) finiscono per allontanare il risparmio dagli impieghi di rischio a lungo termine per spingerlo verso una sterile liquidità o, al più, verso obbligazioni a breve. La conseguenza è che il denaro disponibile a finanziare grandi iniziative imprenditoriali o infrastrutturali scarseggia, diventa più costoso, scoraggia dunque la realizzazione di quelle iniziative o accresce il prezzo al quale il loro prodotto potrà essere venduto. Se questi sono gli effetti ultimi del grande, epocale processo di liberalizzazioni che ha originato la globalizzazione finanziaria ed economica, le conclusioni da trarre sono molto diverse da quelle che il pensiero liberista tuttora dominante continua a sostenere.

Alfredo Recanatesi

MORTE NEL LAGO Dopo una notte di interrogatori Olga Cerise ha confessato: «Non sono riuscita a farla finita». Ad ascoltarla il gip Gandini, lo stesso del giallo di Cogne

La mamma confessa: «Ho affogato io i miei bimbi»

La verità in un biglietto lasciato al marito: «Addio, me ne vado tanto hai altre donne. Voglio essere cremata»

AOSTA Ha cercato di suicidarsi insieme ai suoi due figli. Poi lei è stata salvata mentre i due piccoli sono annegati. È clamorosa la svolta nelle indagini sulla morte dei due fratellini (Matteo di 4 anni e Davide di 21 giorni) avvenuta lunedì pomeriggio in una laghetto di montagna alla periferia di Aosta. La donna, Olga Cerise, 31 anni, ha confessato l'altra notte dopo un lungo interrogatorio in ospedale. È stata arrestata per duplice omicidio aggravato e trasferita all'ospedale Martini di Torino.

La verità è venuta a galla nella giornata di martedì, quando la polizia ha perquisito la casa della donna. In un cassettone c'era un biglietto di quattro righe che Olga aveva scritto al marito Pietro: «Addio. Io me ne vado, tanto hai altre donne sul lavoro. Dopo la mia morte voglio essere cremata». Nel biglietto, a quanto pare, non c'erano riferimenti ai due figli. La versione dei fatti data da Olga Cerise non ha mai convinto gli investigatori della Squadra Mobile. Tutto accade lunedì alle 18. La donna, che vive a Montjovet (20 chilometri da Aosta) con il marito Pietro e i due bambini, carica in macchina i figli e dice di voler andare a trovare i propri genitori a Brissogne, un centro alla periferia del capoluogo. A quell'ora i genitori non ci sono, sono ancora al lavoro nei campi.

Olga conosce bene i posti, sono quelli della sua infanzia. Con i figli va in riva a un laghetto artificiale chiamato «Les Iles». Non è posto per fare il bagno, l'acqua è torbida e profonda oltre 6 metri. Là avviene la tragedia. Olga ai soccorritori, alla polizia e al magistrato

Olga Cerise ieri ha confessato di aver ucciso i figlioletti e di aver tentato il suicidio. In un biglietto lasciato al marito le ragioni del gesto: «Addio. Io me ne vado, tanto hai altre donne sul lavoro. Dopo la mia morte voglio essere cremata»

racconterà che il piccolo Matteo si era avvicinato troppo alla riva ed era scivolato in acqua. E lei, con il piccolo Davide in braccio, era entrata in acqua per salvarlo. Però anche il neonato era stato inghiottito dall'acqua.

Le bugie della giovane madre, però, reggono soltanto per 24 ore. Intanto non sta in piedi che la mamma abbia portato i due bambini (uno di soli 21 giorni) a giocare in mezzo a quella boscaglia, che è ritenuta un luogo pericoloso. Poi il corpo del piccolo Matteo è stato ripescato a 30 metri dalla riva. Come ci è arrivato se non c'è corrente e se non sapeva nuotare? Si è scoperto che la donna, per arrivare dove avrebbe voluto suicidarsi, ha percorso a piedi un vecchio pontile. Poi si è spogliata (è rimasta in slip e reggiseno) ha preso per mano i due bambini e si è lasciata cadere. In quel punto l'acqua è profonda 4 metri. Pochi istanti e i due piccoli sono annegati.

Lei, che pur non sa nuotare, si è dibattuta tanto da restare a galla. Una prima persona che è passata lungo la riva ha pensato che stesse facendo il bagno e non è intervenuta. Pochi istanti ed ecco arrivare un uomo con un cane al guinzaglio. Si insospettisce. Vede la donna immobile, con la pancia all'insù e le braccia larghe. Si tuffa e, non senza fatica, la porta a riva. Olga Cerise non parla, piange, riesce a dire che in acqua ci sono i suoi due figli. Scattano i soccorsi. È già sera quando i sommozzatori ripescano Matteo (il suo corpicino galleggiava sul lago) e il piccolo Davide (che invece era finito sul fondo).

Olga Cerise, in ospedale ad Aosta, è in stato confusionale ma, per un giorno intero, conferma la sua versione. La polizia non le crede. Arrivano a interrogarla prima il pm Pasquale Longarini e poi il gip Fabrizio Gandini. Le mostrano anche il biglietto trovato dalla polizia a casa sua e nel quale lei manifesta, apertamente, l'intenzione di suicidarsi. Ma lei risponde di averlo scritto tre anni fa, quando aveva litigato con il marito. Poi di averlo lasciato dieci giorni fa. Infine, di fronte all'incalzare delle domande, il crollo: «Prima ho fatto entrare in acqua Matteo e lo tenevo per mano. Gli dicevo "fai il bagnetto". L'ho seguito, con il piccolo Davide in braccio. Quando li ho lasciati sono scivolati nel fondo melmoso e sono scomparsi».

Gigi Furini

GIÙ DAL NONO PIANO COI FIGLI

Una donna di 33 anni si è suicidata lanciandosi ieri nel vuoto con i suoi due figli di due e quattro anni dal nono piano di un palazzo di Wiesbaden (nel Sud-Ovest della Germania). Con la donna, ha riferito la polizia, sono morti sul colpo anche i due piccoli. Il motivo del gesto è ancora avvolto dal mistero. «Non riusciamo ancora a capire perché per compiere il suo gesto la donna sia venuta a Wiesbaden», ha detto un portavoce della polizia. La donna era di Francoforte ed è stata identificata solo dopo molte ore sulla base di effetti personali lasciati al nono piano da dove si era lanciata.

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari

MATTEO GRIVON di anni 4

DAVIDE GRIVON di giorni 21

Ne danno il triste annuncio:
il papà PIETRO, la mamma OLGA,
i nonni, gli zii, le zie,
i cuginetti MANUELA e DANIELE e parenti tutti.

Saint-Marcel, 24 giugno 2002

Aosta: il laghetto artificiale «Les Iles» dove sono morti affogati dalla mamma i due bimbi. Nel riquadro il necrologio.

MORTE NEL LAGO Il direttore del dipartimento di psichiatria di Pisa: è una sindrome nota, decisivo il ruolo della famiglia

«È un gesto da depressione post-parto»

LIVORNO «È il terremoto endocrino che segue il parto, agendo su un quadro di predisposizione familiare ed individuale, a dare corpo a quella che viene definita depressione post-parto. Sul piano clinico è un capitolo importante della psichiatria». È questo il parere del professor Giovan Battista Cassano, direttore - all'università di Pisa - del dipartimento di psichiatria, neurobiologia, farmacologia e biotecnologia. «Ne esiste una forma grave che può comparire in gravidanza ed un'altra che si concretizza quando avviene l'espulsione della placenta al momento del parto. In quell'istante la donna perde l'apporto ormonale e va incontro ad una situazione psicofisica critica».

Secondo Cassano «è una dinamica spesso subdola ed insidiosa con disturbi larvati quale insonnia, irritabilità, affaticamento, ma può presentare anche sintomi più vistosi come raptus di follia. Il tutto va ad imperniarsi poi su un profondo disagio interiore, come madre, moglie e donna. Avverte in sostanza la propria incapacità ad accudire al bambino, non si sente all'altezza. È afflitta da un profondo senso di colpa, va addossandosi tante gravi motivazioni causali. Non vuole in sostanza far soffrire il bambino. Può arrivare a pensare che la suocera abbia intenzione di portarglielo via». Nel rapporto di coppia può non trovare nel marito una persona preparata a sostenerla perché non in grado di interpretare uno stato di malessere e di disagio. Una condizione psicofisica dai tempi clinici non prevedibili. Può durare mesi o anni. Qui è importante il ruolo della famiglia che deve recepire i primi segni di difficoltà della donna.

Gian Ugo Berti

MORTE NEL LAGO La donna è piantonata in ospedale con l'accusa di duplice omicidio aggravato. Oggi i funerali dei piccoli

Il marito: volevo farla curare, lei si è opposta

«Olga era depressa da tempo. Non andavamo d'accordo». Il Gip: raptus di follia

AOSTA Ora saranno gli psichiatri, più che i giudici, a dire che cosa è scattato nella testa di Olga Cerise. La confessione è piena, dubbi non ce ne dovrebbero più essere. La donna da ieri pomeriggio è all'ospedale Martini di Torino. In psichiatria non c'era posto e allora l'hanno provvisoriamente ricoverata in una stanzetta singola, piantonata da due poliziotte. Solo oggi, dicono i medici del reparto, cominceranno le visite. Già, le visite. Olga era in un forte stato depressivo ben prima del secondo parto (Davide è nato solo 21 giorni fa). Parole pesanti come macigni. A pronunciarle è il marito di Olga, Pietro Grivon, ieri pomeriggio a lungo interrogato dalla polizia.

«Volevo portarla da uno specialista, ma lei si è sempre opposta», racconta con le mani sul viso, disperato. E continua: «Non andavamo d'accordo. I rapporti erano tesi. Olga, quando litigavamo, mi pizzicava fino a quando vedeva uscire il sangue. Non approvava tante cose del mio comportamento. Mi rimproverava perché andavo a messa». «Era meticolosa e aveva delle manie - continua l'uomo - Per esempio teneva un diario-agenda nel quale segnava tutti gli appuntamenti. Ma aveva già segnato quali regali fare a parenti e amici per il prossimo Natale e anche per la prossima Pasqua, quella del 2003».

Olga, invece, diceva del marito: «Il mio matrimonio è finito quando sono tornata dal viaggio di nozze, cinque anni fa». E invece, da quel matrimonio «finito» sono arrivati prima Matteo (4 anni fa) e adesso Davide. I funerali dei due bambini si terranno oggi. In paese, a Montjovet, i Grivon li conoscono tutti. Gli abitanti sono 1360. In piazza c'è riunita più di metà della popolazione. A sentirli, i vicini di casa dei Grivon ti raccontano di una famiglia unita, del padre che andava in chiesa e del padre di Pietro che era anche cantore nella parrocchia di Saint Germain. Ti dicono anche che Pietro e Olga hanno fatto tanti sacrifici per mettere in piedi quella villetta a due passi da quella dei genitori di lui. E ti spiegano che Olga era stata allegra e serena fino a quando era nato Davide. «Mi sento stanca - aveva detto a un'amica - perché ho tanto faticato per quel parto. Ora sono davvero sfinita. Se l'avessi saputo avrei rinunciano a questa maternità».

Saranno i medici a dire quanto ha inciso il parto su quanto accaduto lunedì pomeriggio in riva al lago. Per ora restano le parole che il gip Fabrizio Gandini ha scritto nella sua ordinanza: «Piena confessione del duplice omicidio causato probabilmente da un vero e proprio raptus. La Cerise è tuttora animata da concreto risentimento e astio nei confronti del proprio marito e dei suoceri, anche se è evidente la sproporzione fra il torto lamentato e la reazione adottata. La donna appare senza freni inibitori e per questo è idonea la custodia in carcere. Peraltro le sue attuali condizioni di salûte sono ragioni sufficienti per disporne il ricovero in ospedale con piantonamento costante».

g.f.

Il marito di Olga, Pietro Grivon: «Volevo portarla da uno specialista ma lei si è sempre opposta». A destra i nonni di Matteo e Davide, i due fratellini affogati dalla mamma.

L'ALTRO DELITTO

Il nuovo avvocato dei Lorenzi, Taormina, punta sulla testimonianza del fratellino

Cogne, «Davide ha visto tutto»

MILANO «Gli occhi di Davide, il fratellino di Samuele Lorenzi, hanno visto qualcosa di molto importante quel mattino del 30 gennaio, quando una mano assassina ha messo fine alla vita di un bimbo di soli 3 anni. La sua testimonianza è uno dei punti nodali che intendo sciogliere». Deciso, perentorio, sicuro, così Carlo Taormina, fresco di nomina, lancia la sua prima sfida e mette a nudo la sua strategia difensiva che parte dalla convinzione assoluta dell'innocenza di Anna Maria Franzoni, indagata per l'omicidio del figlio. Non cala dunque il sipario sul delitto di Cogne. Anzi, i riflettori si sono riaccesi e mostrano uno scenario inquietante.

«Quella maledetta mattina, quando Davide uscì dalla villetta per prendere la bicicletta, c'era un'auto parcheggiata vicino alla strada che costeggia la villetta dei Lorenzi ed è necessario capire perché era lì a quell'ora», dice Taormina, «non solo, c'era una persona che si aggirava con fare sospetto. Davide l'ha vista. L'ha descritta. So bene che parlare della testimonianza di un bambino di soli 7 anni è motivo di riflessione. C'è la legge sulla tutela dei minori da rispettare, e io rispondo all'etica professionale alla quale non intendo mancare. Ma è chiaro che questo punto è nodale. E intendo andare fino in fondo».

Parla senza peli sulla lingua l'ex sottosegretario e noto avvocato, ritorna anche sull'abbandono di Carlo Federico Grosso, l'ex legale di Anna Maria Franzoni e gli chiede di ritornare sui suoi passi e lavorare al suo fianco in questo delicatissimo caso. Poi, ritorna a spiegare la sua strategia difensiva perché, come lui stesso dice: «Io non mollo. Vado avanti perché sono nel giusto. La mamma di Samuele è innocente. L'assassino è libero». «Tornando su Davide, devo dire che l'interrogatorio fatto dal pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta, mi lascia assai perplesso», continua Taormina, «le domande poste al bambino sono poco chiare. Discutibili. Posso dire che Davide, in questo periodo, è stato ascoltato da persone di cui lui si fida. Hanno ascoltato i suoi ricordi. Ripeto, si tratta di descrizioni di un bambino ma per forza dobbiamo tener conto di tutti gli elementi per arrivare alla verità dei fatti».

Ma la strategia di Taormina si fissa su altri due punti: la testimonianza di Ada Satragni, la psichiatra che arrivò nella villetta subito dopo il delitto, e gli accertamenti in corso da parte di altri due avvocati della famiglia Franzoni-Lorenzi nominati per indagare e trovare altre prove.

«Sul ruolo della Satragni si tratterà più avanti. C'è tempo. Certo è che la sua testimonianza, ovvero che Anna Maria indossava stivaletti neri mentre gli zoccoli sporchi di sangue erano nel bagno, non può essere considerata una prova per incriminare la mamma di Samuele. Come è pensabile che un'assassina pensi di cambiarsi le scarpe dopo aver ammazzato il proprio figlio? Eppure la procura di Aosta ha fatto degli zoccoli e del pigiama i cardini dell'accusa».

Roberta Rizzo

Taormina, legale dei Lorenzi.

Anna Maria Franzoni

Grosso, ex legale dei Lorenzi.

MISTERO IN RIVA AL MARE

Una gita sulla spiaggia di Fiorenzuola, in provincia di Pesaro, si trasforma in tragedia: due vittime. Manca all'appello Johan di 9 anni

Un'onda uccide Gaia di 8 anni insieme all'animatrice

PESARO Doveva essere una delle tante gite estive organizzate dal Comune di Urbino, mentre si è trasformata in una tragedia del mare, che a fine mattinata, davanti al litorale di Pesaro, ha risucchiato e già restituito morte una bambina, Gaia Zanfei, di otto anni, e la vigilatrice Marisa Fornai, di 58, entrambe di Urbino. Un altro bimbo, Johan Fiaccarini, di nove anni, anche lui di Urbino, è disperso.

La tragedia è avvenuta in un magnifico scenario naturale, quella spiaggia di Fiorenzuola di Focara alla base delle pareti del Colle San Bartolo, che lì scendono a strapiombo ricoperte da un manto verde, per lasciare solo un fine lembo di sabbia fine, protetta da una scogliera che abbassa il livello dell'acqua a un'altezza non rischiosa, nemmeno per dei bambini. Eppure i due corpi ritrovati, da una motovedetta della Capitaneria, erano al largo, ben oltre la scogliera, portati da una dinamica che ancora risulta difficile da spiegare.

La comitiva era formata da 19 bambini e cinque accompagnatori. Quest'anno i bambini affidati erano raddoppiati, tanto che si era deciso di suddividerli in più turni; per quello partito in bus ieri alle 8 da Urbino il programma prevedeva una gita al San Bartolo, fra bosco e mare, con ritorno nel primo pomeriggio dopo il pranzo al sacco.

A metà mattinata, sul litorale, i bambini hanno preso a giocare con i legni portati in spiaggia dall'acqua ed è stato allora che un'onda più forte delle altre, di un mare più mosso del solito, ha ghermito come in un film alcuni piccoli, travolgendoli e facendoli cadere in acqua, in quel punto però molto bassa. Marisa Fornai e gli altri accompagnatori si sono subito precipitati a portare aiuto ai piccoli in difficoltà e però, ancora inspiegabilmente, nè lei nè Gaia nè Johan hanno più fatto ritorno a terra. Un altro accompagnatore, Omar Ubaldi, è rimasto leggermente ferito ed è ancora ricoverato in osservazione nell'ospedale di Pesaro.

Sul posto sono tuttora all' opera, nella ricerca di Johan Fiaccarini, motovedette della polizia di Stato, della capitaneria di porto, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, imbarcazioni di pescatori del luogo, due elicotteri, dell'aeronautica militare e dei vigili del fuoco: la speranza è di trovare il piccolo, vivo, prima che cessi la luce e forse, se sarà necessario e possibile, continuare anche dopo. Nessuno vuole cedere al pensiero che il bimbo possa non farcela. Sul posto è giunto il fratellastro di Johan, Baccio Paolo Fiaccarini, come pure il sindaco di Urbino, Massimo Galluzzi. «Il primo pensiero - ha detto - va alle vittime e alle loro famiglie» (Marisa Fornai lascia il marito e una figlia, mentre la famiglia di Gaia si è da poco trasferita a Urbino).

DROGA Con voto quasi unanime, solo tre contrari e tre astenuti, il Consiglio regionale chiede al governo e al Parlamento di dare corso alla terapia con canapa indiana

Friuli Venezia Giulia, sì all'uso medico della marijuana

Via libera anche a un ordine del giorno: la sperimentazione deve dimostrare l'efficacia della cura

TRIESTE Un voto trasversale, in pratica all'unanimità, per chiedere al governo e al Parlamento italiano di regolamentare l'uso medico della canapa indiana e dei suoi derivati. Una questione all'apparenza spinosa, risoltasi invece nell'aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia senza particolari contrapposizioni, che ha visto l'assemblea seguire l'indicazione già espressa al Pirellone dai colleghi della Lombardia.

Solo tre i voti contrari, una parte di An, su un testo proposto dal verde Mario Puiatti che, al momento del deposito, aveva raccolto già una ventina di firme a sostegno della mozione. Da Rifondazione comunista a Forza Italia, dai Ds ai Ccd, dalla Margherita alla Lega Nord. Uno spaccato dei 60 consiglieri regionali (in 40 hanno preso parte alla votazione) pronti ad approvare il documento con 34 voti favorevoli, 3 contrari e altrettanti astenuti. Ad accompagnare la mozione un ordine del giorno, presentato da Giovanni Vio (Forza Italia) e Matteo Bortuzzo (Lega Nord) e approvato (20 favorevoli, 5 contrari, 12 astenuti), che nella sostanza chiede di verificare attraverso una sperimentazione l'efficacia della marijuana nei trattamenti medici. Un colpo al cerchio e uno alla botte, per ammorbidire ulteriormente il testo e raccogliere così il maggior numero di consensi.

«È un passo avanti importante verso il cambiamento della mentalità e della cultura - spiega Puiatti - perché con questo documento viene superato un tabù. Un semplice esempio: l'ex ministro alla Sanità, Umberto Veronesi, aveva varato un provvedimento per incentivare l'uso della morfina nella terapia del dolore. Ebbene, per un motivo culturale, quella sostanza è ancora poco usata. Non si può lesinare la morfina a un malato terminale». Una questione umanitaria e compassionevole, nessuna volontà antiproibizionistica, anche se il rappresentante dei Verdi non fa mistero delle sue posizioni favorevoli alla liberalizzazione delle droghe leggere.

«La scelta di approvare l'utilizzo terapeutico della canapa indiana non rientra nel confronto tra l'approccio proibizionista e quello antiproibizionista sulle droghe», sta scritto a chiare lettere sulla mozione fatta propria anche dall'assessore alla Sanità, Valter Santarossa. «Le premesse hanno sgombrato il campo alle questioni demagogiche e il possibile scontro ideologico - rileva - approfondendo esclusivamente il campo scientifico. C'è l'obbligo di utilizzare ogni cura possibile ma, come per tutte le medicine, vale anche per la cannabis dimostrare l'efficacia».

Della giunta regionale non tutti hanno preso parte alla votazione, mentre l'assessore Paolo Ciani (An), assieme ai colleghi di partito Adriano Ritossa e Bruno Di Natale, si è espresso negativamente.

«Esiste già un protocollo per l'utilizzo delle piante officinali, in altre parole curative, dove compare anche la cannabis quindi non si capisce il motivo di questa mozione - spiega Ritossa, capogruppo del partito di Fini - se non per il significato surrettizio dell'iniziativa». Il medico Giovanni Castaldo, sempre consigliere di An, ha invece votato a favore contribuendo con il suo intervento prettamente scientifico a far cambiare idea a Francesco Serpi (Gruppo misto). Un voto di coscienza e non di schieramento, sottolineato da una lunga premessa della mozione pronta a citare tutte le iniziative mondiali nella terapia del dolore. «Questo voto - sottolinea Cristiano Degano (Ppi-Margherita) - non ha nulla a che vedere con gli usi per così dire ludici. Anzi, rivendico con forza la preoccupazione per la diffusione degli spinelli anche nelle scuole medie. Un fenomeno preoccupante che non può essere messo in correlazione con gli scopi terapeutici».

Pietro Comelli

Diminuiscono le vittime Cresce l'uso di cocaina

ROMA Un ragazzo su 4, tra i 13 e i 19 anni, ha sperimentato almeno una volta sostanze stupefacenti, 1 su 20 ha consumato cocaina, mentre tutti hanno fumato uno spinello. Sono i maschi quelli più esposti ai pericoli della dipendenza, soprattutto se hanno problemi sessuali, vere o immaginari. Il periodo più pericoloso? Tra ginnasio e liceo. A fotografare il rapporto tra droga e giovani è una ricerca condotta dall'Istituto superiore di sanità, secondo la quale i tossicodipendenti in Italia sono circa 146 mila curati nei servizi territoriali ai quali se ne devono aggiungere altri 15 mila assistiti in comunità private; un quadro incompleto perchè molti giovani, pur facendo uso regolare di droghe, non si considerano tossicodipendenti. Quello che si sa è che il 22% degli italiani almeno una volta nella vita fa uso di stupefacenti, il 6,4% lo ha fatto nell'ultimo anno e il 4,6% nel corso dell'ultimo mese. Come per tutto, anche qui la moda detta legge. I dati infatti rilevano un forte aumento di cocaina usata sia come sostanza principale (passata dall'1,3% del '91 al 5,3% del 2000) che in associazione con altre sostanze (dall'11,3% del '91 al 23% del 2000). Cala il consumo di eroina (dal 90,1% all'80,7%) mentre cresce l'utilizzo di cannabinoidi (dal 5 all'8%).

Questo perchè «vanno» sempre più sostanze con effetti psicostimolanti, ossia che amplificano le sensazioni, come cocaina, anfetamina, ectasy. E non è più la discoteca il luogo più pericoloso per i giovani (solo 1 volta su 5), le droghe si consumano soprattutto in solitario, ai giardinetti, a casa, per strada.

Nonostante il numero delle vittime negli ultimi 6 mesi sia più che dimezzato (184 contro 419 dello stesso periodo del 2001) , il problema non è affatto in regressione: è semplicemente più subdolo, perchè non lascia apparentemente traccia.

La Cannabis si presenta o come un mix di fiori e foglie della canapa indiana o come una resina estratta dalla medesima pianta; è una droga da fumo o da ingestione; una dose va dalle 15 alle 20 mila lire. La cocaina viene estratta dalle foglie di coca, si può inalare, fumare o iniettare; un grammo costa da 150 a 300 mila lire; i sequestri sono passati da 1,5 tonnellate nel '97 a 2,5 nel '99; i consumi sono in crescita verticale: a Milano quasi 9 studenti su 100 dicono di averla assunta almeno una volta. L'ecstasy è invece una droga sintetica, una sorta di anfetamina modificata; una pasticca va dalle 50-80 mila lire; i danni che provoca sono permanenti; si stima che da 65 a 85 mila giovani sotto ai 25 anni ne facciano un uso regolare, soprattutto in discoteca. Eroina: si può iniettare, ma oggi una delle versioni più diffuse è il cobret, cioè eroina che si inala o si fuma; un grammo costa dalle 120 alle 300 mila lire.

Sabina Licci

DROGA L'esecutivo annuncia il programma «tolleranza zero». «Modica quantità», norme più severe

Test sulla saliva per chi è al volante

ROMA In dirittura d'arrivo i nuovi test per individuare gli stati di ebbrezza da sostanze stupefacenti durante la guida. Così come gli alcolimetri hanno risolto il problema per la guida in stato di ebbrezza da alcol, i nuovi test promettono di essere un metodo altrettanto facile per scoprire la dipendenza da droghe, ha osservato il direttore centrale della Sanità della Polizia, Giuseppe Alberto Mantineo. I nuovi test, ha aggiunto, sono basati sulla saliva e sono in grado di rilevare un gran numero di sostanza, comprese le nuove droghe sintetiche come l'ecstasy. A differenza dei vecchi test basati sull'analisi delle urine, i nuovi sono molto più semplici da utilizzare e funzionano con un principio simile a quello della cartina di tornasole: se nella saliva le tracce di sostanze stupefacenti superano una certa soglia, la cartina cambia colore.

Stop alle politiche antiproibizioniste di riduzione del danno. Maggiori contributi, parola del premier Berlusconi, alle comunità terapeutiche private e alle associazioni del volontariato. Revisione delle norme sulla modica quantità. Linea dura contro spinelli e pasticche ad «uso ricreativo». Vanno intanto nel senso della tolleranza zero le proposte di governo emerse ieri dalla Conferenza sulle politiche antidroga organizzata in occasione della giornata mondiale dell'Onu per la lotta al narcotraffico.

Riservata agli addetti ai lavori, la conferenza si è svolta nelle aule superblindate della Dia e ha visto riuniti in platea diversi membri dell'esecutivo. Dal ministro degli Interni Claudio Scajola, che ha citato le cifre degli sforzi internazionali per combattere un fenomeno di perenne gravità, al ministro della Pubblica istruzione Letizia Moratti, che ha insistito sulla necessità di "una scuola fondata su valori, principi e ideali".

A presentare la relazione introduttiva il prefetto Pietro Soggiu, da quattro mesi commissario straordinario per il coordinamento delle politiche antidroga e da sempre convinto che nessuna droga sia innocua o etichettabile come leggera. A trarre le conclusioni - sulle quali è già polemica - il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. E proprio Fini ha introdotto l'argomento delle modifiche legislative. «Oggi non si sa in cosa consista lo spaccio. Questo è un problema serio e siamo consapevoli che alcune norme vanno cambiate», ha detto il vicepremier. Ma il problema, ha aggiunto Fini, sta anche nel fatto che «esiste ancora una cultura, che io definisco pseudo cultura, che è quella libertaria, post '68, che con un atteggiamento tollerante e permissivo diventa funzionale a chi vuol ricavare utili e profitti dalla produzione e dallo smercio di sostanze stupefacenti».

È calato di circa il 10 per cento il consumo di eroina.

Politica del sorriso di Baldassarre e Saccà sui casi Biagi e Santoro. Il presidente: «L'azienda non è in crisi»

Alla Rai nuovo asse centristi-opposizione

Il consigliere Staderini si schiera con l'Ulivo sui palinsesti: «Subito il Cda»

Il giornalista Michele Santoro (a sinistra) faccia a faccia con Ignazio La Russa di An.

ROMA Braccio di ferro in Rai su Enzo Biagi e Michele Santoro. Mentre Luigi Zanda denuncia con un lungo documento inviato al consiglio la grave crisi della Rai nei confronti di Mediaset, mettendo sul banco degli imputati Tg1 e Raiuno, diretta fino a tre mesi fa dall'attuale direttore generale, un nuovo asse centristi-opposizione sembra profilarsi a viale Mazzini. Marco Staderini, il consigliere voluto da Pier Ferdinando Casini, l'ago delle bilancia in un consiglio di cinque amministratori, si schiera sui palinsesti con i consiglieri dell'Ulivo. «La riunione del Cda è indifferibile per discutere dei palinsesti e delle affermazioni attribuite al direttore generale su Biagi, Santoro e Fazio», dichiara.

L'affondo su Agostino Saccà arriva nel giorno in cui il presidente della Camera riceve i capigruppo Ds di Camera e Senato. Luciano Violante e Gavino Angius hanno incontrato ieri Casini e il vice di Pera, Domemico Fisichella, per esprimergli «gravi e crescenti preoccupazioni per la progressiva alterazione del pluralismo nell'informazione».

La strategia del «sorriso» adottata da presidente e direttore generale sul destino dei due giornalisti, spariti dai palinsesti Rai presentati a Cannes dopo il diktat bulgaro di Silvio Berlusconi, non ha affatto chiuso il caso.

Anzi. Luigi Zanda e Carmine Donzelli, i due consiglieri dell'opposizione, hanno nuovamente chiesto ad Antonio Baldassarre di convocare d'urgenza il Cda per esaminare i palinsesti della prossima stagione. Regolamento aziendale alla mano i due amministratori insistono perchè il Cda venga convocato entro i previsti sette giorni dalla loro prima richiesta, partita lunedì. A termini di regolamento, aggiunge Staderini, la sollecita convocazione non potrebbe superare lunedì.

Luigi Zanda ha inoltre denunciato in un documento di 18 pagine, la crisi del servizio pubblico nei confronti del suo competitore privato, Mediaset. «La situazione è molto seria», scrive il consigliere parlando di «vistosa omologazione ai generi e agli stili di Mediaset». È una crisi di qualità e di ascolti. Zanda cita i dati auditel degli ultimi due anni. Accusa chi ha puntato in passato sulla tv degli eventi e sui grandi spettacoli del sabato sera e della prima serata «molto costosi e assolutamente discontinui ed effimeri». Agostino Saccà non è mai citato.

Il dirigente della tv dell'evento, spesso frutto di appalti esterni, è lui. È Saccà che con Ballandi ha scritturato Fiorello e Celentano, tornati in tv trionfalmente ma senza possibilità di replica: i diritti dei loro show sono restati all'impresario. «La crisi della Rai è prevalentemente la crisi di Raiuno su Canale 5 e del Tg1 sul Tg5». Si tratta del «cuore» dell'azienda e non solo simbolicamente: il loro successo o la loro sconfitta hanno effetti immediati sulla raccolta pubblcitaria. Zanda loda Raitre. Raidue non è riuscita a mantenere gli obiettivi. Freccero in parte è assolto. Ha dovuto «donare» i suoi programmi di maggior successo all'ammiraglia: Rex, Ci vediamo in tv, Montalbano e Novecento hanno infatti traslocato su Raiuno per sollevarne l'audience. Come uscire dal tunnel? La ricetta proposta va dalla necessità di rompere il rapporto perverso che lega l'azienda alla politica alla possibilità di modificare le norme societarie.

«I positivi commenti del mondo della pubblicità ai palinsesti Rai dimostrano che i direttori delle reti hanno fatto un ottimo lavoro in pochissimo tempo» ha sottolineato invece il presidente della Rai, Antonio Baldassarre «È un'ulteriore prova - continua il presidente di Viale Mazzini - che l'azienda non è in crisi e che sta riprendendo con forza il suo ruolo di leadership dopo gli errori degli ultimi due anni, sui quali sembra convenire lo stesso consigliere Zanda nel suo documento».

Maria Berlinguer

IL CANONE E' LEGITTIMO

I giudici della Consulta hanno confermato la costituzionalità del canone Rai. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria hanno dichiarato infondata la questione sollevata dal Tribunale di Milano. La Corte ha sentenziato che il canone «consente e impone» alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo di «adeguare la tipologia e la qualità della propria programmazione alle specifiche finalità di tale servizio, non piegandole alle sole esigenze quantitative dell'ascolto e della raccolta pubblicitaria, e non omologando le proprie scelte di programmazione a quelle proprie dei soggetti privati».

Seggi vacanti: opposizione rimproverata da Casini

ROMA Pannella aspetterà fino alla riunione dei capigruppo di oggi, e se la Camera non sarà convocata subito per affrontare la questione dei seggi vacanti, comincerà un nuovo sciopero della sete. «Entro lunedì o martedì prossimo la Camera deve essere chiamata a discutere. Poi decida quel che vuole», ha detto il leader radicale annunciando che martedì prossimo sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, e che spera di tornare a parlare con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini presto. Pannella teme uno slittamento all'autunno di quel dibattito parlamentare proposto dallo stesso Casini e che sembra trovare d'accordo sia la maggioranza sia l'opposizione nonostante la tensione sui criteri per assegnare i 12 seggi di Montecitorio sia altissima.

Il presidente della Camera ha inviato ieri una dura lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione, che ieri non si sono presentati, per protesta, alla riunione convocata per affrontare la questione. Rammaricato per l'assenza, gli ha rimproverato la diserzione da un organismo istituzionale. «Il dialogo nelle sedi parlamentari non deve mai interrompersi, specie quando si tratta di individuare i problemi e definire le soluzioni che riguardano problemi attinenti al funzionamento delle istituzioni», ha scritto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 giugno 2002 è stata di 51.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Centrosinistra: così si distrugge lo Stato unitario

Il ministro leghista ribadisce la sua proposta in commissione Affari costituzionali ma precisa che è a titolo personale

Bossi: «Senato federale con più sedi»

Il ministro Umberto Bossi.

ROMA Per ora è solo «un'idea personale» di Umberto Bossi e non una vera e propria proposta politica: trasformare il Senato in una Camera delle Regioni che abbia delle commissioni suddivise nelle varie aree del Paese in modo da essere più vicina ai problemi territoriali.

Il ministro per le riforme ne ha parlato ieri davanti alla commissione Affari costituzionali del Senato facendo insorgere l'Ulivo che ha preannunciato la presentazione di una mozione per chiedere alle altre forze della maggioranza di dire cosa ne pensano di questa «idea» di Bossi che, secondo l'opposizione, potrebbe spaccare il Paese e mettere a rischio l'unità nazionale.

Nulla di tutto questo, ha reagito il ministro leghista spiegando che la «territorializzazione» delle commissioni del Senato non costituisce affatto un pericolo, anche perchè alla fine il voto sui provvedimenti sarebbe espresso dall'assemblea di tutto il Senato.

Bossi ha voluto precisare che si tratta solo di una sua «idea personale» e che il governo quanto prima prenderà una decisione ufficiale. Nel frattempo ha rivolto un invito all'opposizione a collaborare con la maggioranza per varare le riforme. Il leader della Lega nel suo intervento in commissione ha anche rilanciato la proposta di modificare la composizione della Corte Costituzionale, aumentando il numero dei membri e riservando alle regioni la nomina di alcuni di essi. In questo modo, ha affermato, la Consulta sarà certamente più attenta ai problemi delle regioni. Ha concluso con un'ultima proposta: rafforzare le immunità parlamentari modificando l'art. 68 della Costituzione, magari valutando la possibilità di reintrodurre il meccanismo delle autorizzazioni a procedere.

La nuova sortita di Umberto Bossi, dopo il raduno leghista di domenica scorsa a Pontida, è stata contestata dai senatori dell'Ulivo. Per il diessino Walter Vitali le proposte del ministro puntano a «una evidente disarticolazione dello Stato unitario in entità indipendenti che nulla hanno a che vedere con il federalismo».

Perciò l'Ulivo presenterà una mozione che dovrebbe essere discussa in aula al Senato prima delle ferie estive. Vogliamo sapere, ha affermato il senatore Vitali, cosa pensa la maggioranza delle proposte del suo ministro. D'accordo è la Margherita. Il senatore Pierluigi Mantini si chiede se il progetto istituzionale del governo è quello annunciato a Pontida oppure quello contenuto nel disegno di legge del ministro La Loggia.

L'ex presidente del Senato Nicola Mancino è «molto preoccupato» per la proposta illustrata ieri da Bossi e è contrario alla devolution perchè sarebbe in contrasto con l'impianto costituzionale federalista approvato con un referendum popolare.

e.s.

SENTENZA Al somalo che uccise la Alpi e l'operatore televisivo triestino inflitti 26 anni di reclusione anziché l'ergastolo

Pena ridotta all'assassino di Ilaria

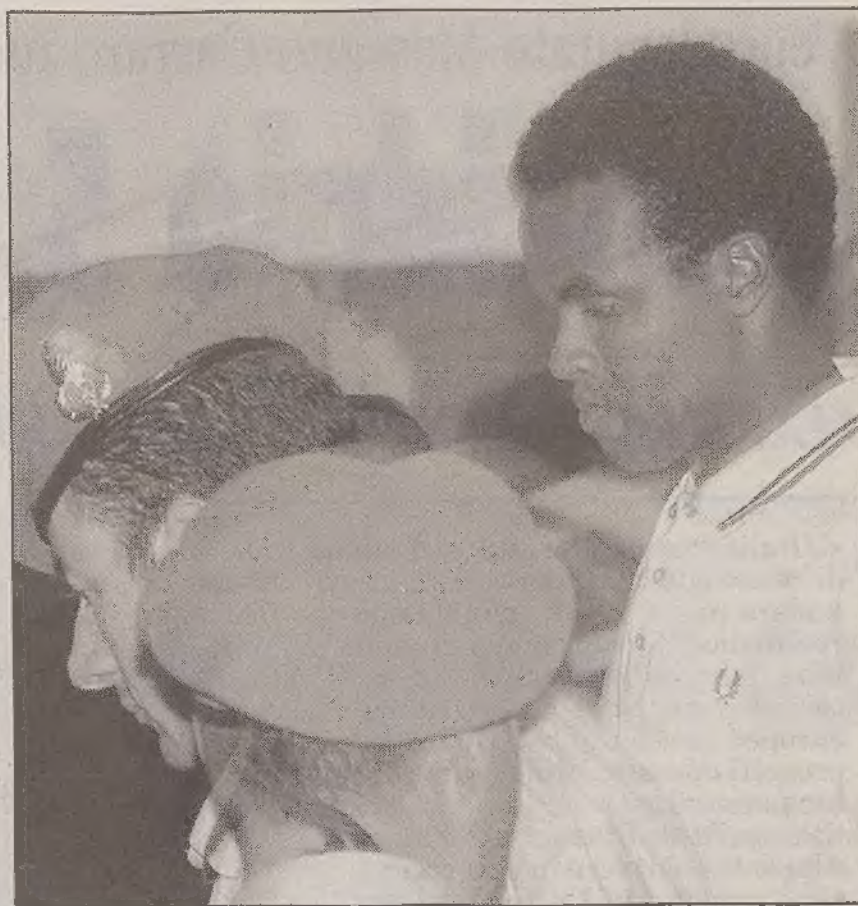
L'Assise d'appello di Roma esclude la premeditazione nel massacro di Mogadiscio

Dopo la sentenza Hassan viene ricondotto in carcere.

ROMA Un unico punto fermo, la mancanza di premeditazione da parte del somalo Hashi Omar Hassan dietro gli omicidi di Ilaria Alpi e del triestino Miran Hrovatin. A questo è arrivata la seconda Corte d'Assise d'Appello di Roma, ma sul duplice omicidio avvenuto a Mogadiscio il 20 marzo 1994 rimane un vuoto da colmare: chi furono i mandanti di quell' omicidio e perchè l' inviata del Tg3 è stata uccisa? La corte, presieduta da Enzo Rivellese, ha ridotto ieri la pena ad Hassan dall' ergastolo a 26 anni di reclusione, riconoscendo il somalo colpevole di omicidio volontario continuato escludendo l'aggravante della premeditazione. I giudici, inoltre, hanno concesso all' imputato le attenuanti generiche equivalenti all'aggravante del numero dei partecipanti all' agguato. A chiamare in causa nuovamente la corte d'Assise d' Appello era stata la Cassazione che, per la determinazione della pena, aveva annullato la sentenza d' Appello del 24 novembre 2000, ritenendo carente proprio il punto relativo alla premeditazione.

La sentenza è stata commentata con amarezza dai genitori di Ilaria, Giorgio e Luciana. «Dopo otto anni c'è solo un colpevole - hanno detto subito dopo la lettura del dispositivo - All' appello mancano sei persone del commando e, soprattutto, i mandanti. Credevamo che sia la Digos di Udine, sia i servizi segreti avessero fatto qualcosa avendo in mano già da anni i nomi dei presunti mandanti e invece abbiamo notato che non hanno fatto nulla. Ora confidiamo su indagini serie in modo che noi, come genitori e come persone civili di questo paese, possiamo sapere qualcosa su chi e perchè ha ucciso nostra figlia».

E proprio sui mandanti, però, il processo non ha aggiunto novità rispetto ai fatti emersi nei precedenti gradi di giudizio: chi conosceva le fonti che alla Digos di Udine e al Sisde avevano rivelato i nomi dei mandanti di quell'omicidio si è trincerato dietro il segreto che tutela le fonti, stabilito dall' articolo 203 del codice di procedura penale. Ci si è trovati così, ancora una volta, nell' impossibilità di utilizzare ai fini processuali quei documenti riservati che avrebbero potuto, come ha detto l' avvocato della famiglia Alpi Domenico D'Amati, «far luce sui retroscena di questa tragica vicenda».

Giudizi positivi sulla sentenza arrivano dai difensori di Hassan, che uscendo dall' aula si sono rivolti verso la telecamera facendo il gesto dell'ombrello. «Siamo soddisfatti - hanno detto Natale Caputo e Douglas Dualde - è stato affermato che il duplice omicidio non fu premeditato. Sulla questione dei mandanti occorreranno altre indagini». Indagini che la procura di Roma ha già in corso e che si arricchiranno anche degli atti relativi alla deposizione di Giampiero Sebri e al confronto di questi con l'ex ufficiale del Sismi Luca Rajola Pescarini che la corte ha trasmesso alla procura per vedere se siano ravvisabili eventuali fattispecie di reato.

Ai genitori di Ilaria, in mancanza di elementi che possano portare a una individuazione dei mandanti, non resta che confidare nel Parlamento e nel Governo: soltanto un intervento a livello politico potrebbe permettere la rivelazione delle fonti che hanno indicato i nomi dei mandanti.

SENTENZA La moglie di Miran

Patrizia Hrovatin non vuole commentare: da anni chiusa nel riserbo e nel silenzio

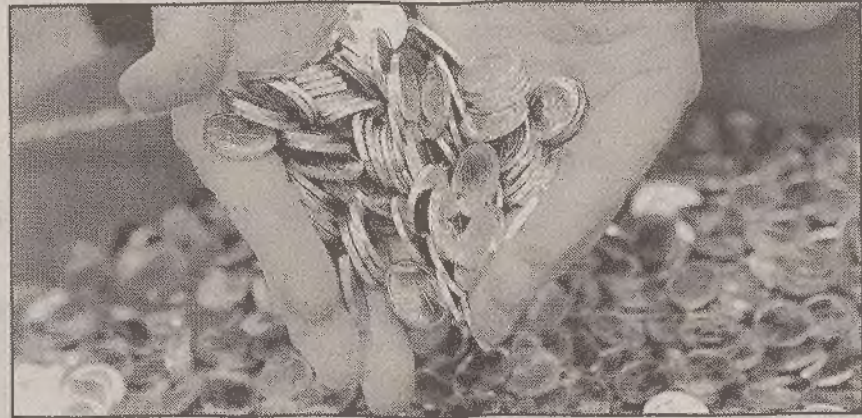
Ilaria Alpi e Miran Hrovatin in una foto d'archivio.

TRIESTE Patrizia Hrovatin continua a rimanere chiusa nel proprio silenzio, rifiutando di fare commenti alla sentenza. Una scelta che la vedova di Miran, il cinefotooperatore della Rai di Trieste rimasto ucciso assieme a Ilaria Alpi, si è imposta da quel momento e alla quale ha sempre mantenuto fede. Soltanto una volta ha spiegato il suo atteggiamento, affinchè non venisse travisato.

«La scelta - aveva detto quattro anni fa in occasione della ricorrenza di quel tragico evento - non è facile, la costante presenza di riflettori che si accendono e si spengono su quanto accaduto in Somalia non favorisce quel bisogno di silenzio, che non riguarda assolutamente le vicende che hanno portato alla scomparsa di mio marito, ma la necessità di permettere a Ian *(il loro figlio, ndr)* di crescere come gli altri ragazzi nonostante il dolore, senza perdere di vista quella grande ricchezza culturale e umana che, se fosse vissuto, gli avrebbe trasmesso il padre».

Scoperta dai carabinieri di Genova una officina che sfornava copie perfette delle monete in corso. Venivano spacciate in un supermercato a metà del valore

Zecca clandestina di monete da 50 centesimi di euro

GENOVA I carabinieri del nucleo operativo di Genova hanno scoperto una zecca clandestina - la prima in Italia - in grado di coniare riproduzioni pressochè perfette di monete da 50 centesimi nei locali della Certosa di via Garignano a Milano. Il falsario, Sergio Giussani, un pensionato di 68 anni con precedenti per lo stesso reato, è stato arrestato ieri mattina insieme al gestore di un supermercato di Pero (Mi) del quale non è stato reso noto il nome mentre gli consegnava un sacchetto contenente 8 mila pezzi da 50 centesimi. Le monete, che venivano pagate il 50 o il 60 per cento del valore, venivano poi spacciate come resto ai clienti del supermercato. I carabinieri non escludono che altri esercizi commerciali siano coinvolti nel giro.

L'operazione è stata battezzata «Zecca nella Certosa» dal momento che l'officina di Giussani si trovava nei locali appartenenti a un convento di frati certosini che, all'oscuro della sua attività, li avevano affittati da tempo per installarvi un'officina meccanica. Nella stanza dedicata alla falsificazione degli euro, nascosta da un passaggio segreto, i carabinieri hanno trovato 20 sacchetti da 2 mila pezzi da 50 centesimi, 70 sacchetti da 5 mila pezzi di tondini ancora da coniare e i punzoni per il conio di monete da 50 centesimi e da un euro. All'ufficiale che lo ha arrestato, il falsario, dimostrando spirito e senso dell'umorismo, ha regalato un punzone già utilizzato per falsificare le monete da 200 lire commemorative dell'Arma dei carabinieri.

IN BREVE

Nel Friuli V.G. sesso felice grazie all'armonia col cibo

TRIESTE La maggior parte delle coppie del Friuli-Venezia Giulia è soddisfatta della vita a due, grazie, fra l' altro, a un rapporto equilibrato col cibo. È quanto rivela un' indagine che sarà presentata oggi a Pordenone nell' ambito di un incontro sul tema «Cibo e sessualità nella terza età»«. Promosso dall' Auser (Associazione per l' autogestione dei servizi e la solidarietà), in collaborazione con la Takeda Italia, l' incontro - seconda tappa di una campagna che tocca varie città italiane - ospiterà interventi di urologi, psicologi e specialisti dell' alimentazione, coordinati da Carlo Gargiulo, il medico della trasmissione televisiva Elisir. «Parlare di sessualità e cibo nella terza età - ha affermato Gargiulo - significa riportare equilibrio in un rapporto alterato che, spesso, si traduce in un danno per la salute«. In Friuli-Venezia Giulia comunque - secondo dati estrapolati dagli organizzatori dell' incontro da un' indagine nazionale - le cose vanno già bene così: il 60 per cento delle donne intervistate ha dichiarato che, potendo migliorare qualcosa nella propria vita, si tratterebbe delle relazioni sociali. Gli uomini si sono equamente divisi tra cultura, posizione economica e sfera sessuale; quest' ultima interessa solo il 20 per cento delle donne mentre nessuno, ha scelto di migliorare la vita di coppia. Il cibo? Un piacere, come l' amore, da innescare preferibilmente con una cena in casa a lume di candela, a base di pesce, hanno precisato il 71,4 per cento degli uomini intervistati.

Camionista muore schiacciato da un Tir: il grave incidente nel porto di Genova

GENOVA Incidente mortale alle 7.15 di ieri mattina nel porto di Genova. La vittima, investita a Ponte Eritrea da un autoarticolato in fase di manovra, si chiamava Franco Luisetto, autotrasportatore di 61 anni di Terracina. Secondo una prima ricostruzione la vittima sarebbe scesa dal camion mentre il tir che lo precedeva aveva inziato una manovra in retromarcia. Il conducente del mezzo, un trentaquattrenne di Alassio, non si sarebbe accorto della presenza di Luisetto, che è stato schiacciato.

«Non è sufficiente la testimonianza dei vigili urbani»: giudice annulla la multa per passaggio con il rosso

CASTELNUOVO SCRIVIA Non bastano le dichiarazioni di due vigili urbani per dimostrare che un automobilista è passato con il semaforo rosso: è questo il senso del provvedimento con il quale un giudice di pace di Tortona (Alessandria) ha annullato una multa che era stata elevata nel Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria). L'automobilista, Antonio L., aveva messo in dubbio le parole dei due agenti di polizia municipale che il 21 marzo 2002, alle 17, lo multarono (insieme al conducente di un'altra vettura, che però non ha presentato ricorso) affermando che aveva attraversato un incrocio con il rosso. E il giudice gli ha dato ragione, «annullando il verbale - come puntualizza il sindaco Tagliani - perchè non c' è la prova».

I meteorologi confermano l'arrivo di nuove perturbazioni che porteranno sollievo dall'afa anche al Centro-Sud nel fine settimana

Il Papa parla del gran caldo e fa auguri ai maturandi

«Cari giovani, è il tempo delle ferie, del turismo, dei pellegrinaggi e del riposo»

MILANO In arrivo altre perturbazioni e per le regioni non ancora toccate dagli acquazzoni la speranza di un'attenuazione delle temperarature record di questi giorni. Al Nord domani sarà molto nuvoloso con precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco che localmente, soprattutto sull' area alpina, potrebbero rivelarsi di forte intensità. Nuvolosità in aumento su Toscana, Umbria, Marche e Sardegna con possibili precipitazioni temporalesche nel pomeriggio; su Lazio e Abruzzo iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con formazioni di nubi cumuliformi sulle zone interne dove non si esclude la possibilità di qualche isolato temporale. In diminuzione la temperatura nei valori massimi al Nord e sulla Sardegna.

Sabato in prevalenza nuvoloso sul Nordest e su tutte le regioni adriatiche con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco; condizioni di variabilità sulle altre regioni del Centro e su quelle joniche con possibi locali piovaschi, ma in miglioramento.

Domenica generali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con addensamenti sui rilievi, in particolare su quelli alpini, dove nel pomeriggio si avranno delle manifestazioni temporalesche; aumento della nuvolosità stratiforme sulle due isole maggiori. Da lunedì, preannunciano i meterologi, rapido aumento della nuvolosità dapprima al Nord, quindi al Centrosud con precipitazioni diffuse: intense al Nord, moderate al Centrosud nel pomeriggio di lunedì.

Anche il Papa ha parlato della canicola. «Giorni di caldo intenso», ha detto Giovanni Paolo II, che, si sa, ama il fresco delle montagne e mal sopporta il calore della città. Se ne è avuta un' eco al termine dell'udienza generale, svoltasi nell' aria condizionata dell' aula Paolo VI e non in piazza, quando il Papa, che aveva parlato del creato, opera di Dio «affidata» all' uomo perchè «ne usi ma non ne abusi», ha detto che il caldo ci ricorda il tempo delle ferie e ha rivolto un pensiero anche ai giovani ancora sotto esami. Apparso provato, ma, come spesso gli accade, in condizioni migliori alla fine del lungo incontro, quando ha anche cantato in polacco, in risposta all'entusiasmo dei suoi connazionali, Giovanni Paolo II ha illustrato, come da alcune settimane, uno dei salmi. Oggi è toccato al numero 8, quello sulla «Grandezza del Signore e dignità dell'uomo», del quale il Papa ha ricordato la singolare vicenda di essere stato affidato da Paolo VI, nel 1969, agli astronauti americani in partenza per la Luna.

È stato al termine dell' udienza, durante i saluti rivolti nelle varie lingue degli ottomila presenti, che Giovanni Paolo II, in italiano, ha parlato del caldo. «Questi giorni di caldo intenso - ha detto - ci ricordano che è iniziato il periodo estivo, tempo di turismo e di pellegrinaggi, di ferie e di riposo. Cari giovani - ha proseguito - mentre penso ai vostri coetanei che stanno affrontando gli esami, auguro a voi già in vacanza di profittare dell'estate per utili esperienze sociali e religiose».

Sotto accusa la rete idrica ma anche i condizionatori. Freddo artificiale caro

Legionella in una casa di riposo

Condizionatori: consumi elettrici alle stelle, denuncia Legambiente.

MILANO C'è la concreta possibilità che la «Legionella» sia la causa della morte di alcuni anziani ospitati in un casa di riposo a Lissone nel Milanese. Lo sostiene la vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, Fiorenza Bassoli (Ds), secondo la quale l'inchiesta in corso alla Procura di Monza «avrebbe reso necessario disporre la riesumazione di quattro salme». Bassoli ha inoltre specificato che le analisi dell'Azienda sanitaria locale hanno trovato tracce del batterio nella rete idrica della casa di riposo. I 118 ospiti della struttura (la Casa di riposo «Agostoni» di Lissone) sono stati trasferiti in un altro centro residenziale della Lombardia.

«Il caso preoccupa - afferma Bassoli - visto che la presenza del batterio sembra sia stata riscontrata nella rete idrica: questo può far temere che possano esserci rischi generalizzati per la salute pubblica. Per questo chiediamo al presidente della Giunta una risposta immediata ai quesiti che abbiamo posto e un'adeguata informazione ai cittadini sullo stato delle cose, in modo che non si crei allarme».

Secondo le prime ipotesi, comunque, l'acquedotto pubblico non sarebbe a rischio. Il batterio in genere si annida negli impianti di aerazione o nei condizionatori: da lì potrebbe aver raggiunto la rete idrica della casa di riposo.

A proposito di condizionatori il grande caldo fa volare la bolletta energetica. Ogni giorno di afa costa 5 milioni di euro agli italiani a causa dei condizionatori accesi. E se ipotizziamo 60 giorni all'anno di calura, il conto sale a 3 miliardi di euro, quasi 6 mila miliardi di vecchie lire. Ma il boom dei "pinguini" oltre che sul portafoglio ha un impatto molto negativo anche sui consumi elettrici e sull'ambiente: l'aria condizionata brucia 4mila gigawattora di elettricità l'anno in più. E soprattutto provoca 3 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica (Co2), il principale dei gas responsabili dell'effetto serra. L'allarme è di Legambiente che ha fatto alcuni conti, scoprendo che, di questo passo, fra 10 anni, produrremo 6,7 milioni di tonnellate di Co2 in più. Allontanandosi dagli obiettivi di Kyoto.

L'artista colombiano firmerà il «drappellone» che andrà in premio alla contrada vincente. E sarà, assicura, una sua opera speciale

Al Palio di Siena una Madonna di Botero

Botero e una sua opera.

PIETRASANTA Nel drappellone che andrà alla contrada che vincerà il Palio del 16 agosto prossimo ci saranno una Madonna, Siena e le contrade in stile Botero. «Ho fatto un dipinto che è un Botero al cento per cento», dice il pittore delle grandi forme e dei piccoli particolari. Confessa poi che vorrebbe morire come Picasso e pronostica un colpo di stato che ribalterà nuovamente i gusti nel campo dell'arte, uscita indenne dall'instabilità portata dal terrorismo e dalla conseguente crisi economica.

Fernando Botero, 70 anni, colombiano, vive tra New York, Parigi e Pietrasanta. La città della Versilia l'ha scoperta tanto tempo fa e ci passa almeno tre mesi all'anno, dedicati essenzialmente alla scultura perchè qui ci sono, dice, le migliori fonderie. L'arte l'ha scoperta, invece, da ben 55 anni.

«A 15 anni ho cominciato con la pittura e, a 19 anni, ho fatto la prima mostra a Bogotà. Già dai primi acquarelli traspariva un interesse per il volume. Sono venuto in Italia, a Firenze, a studiare. L'arte italiana è volumetrica, spettacolarmente volumetrica, come si vede in Masaccio, Michelangelo, Giotto. Mi ha interessato e mi ha molto influenzato ed è stata per me una fortuna enorme».

La lista dei grandi artisti che, negli ultimi 30 anni, sono stati chiamati a dipingere il drappellone destinato alla contrada che vince il Palio di Siena è abbastanza nutrita. Tra gli stranieri il nome di Fernando Botero si inserisce in una lista che include, tra gli altri, Antonio Bueno, il francese Gerard Fromanger, lo spagnolo Edoardo Arroyo, l'inglese Joe Tilson, il belga Jean Michel Folom, lo statunitense Joe Tilson e la sudafricana Alison Roux.

Nutrito l'elenco degli italiani aperto, nel '70, da Mino Maccari, e che comprende, tra gli altri, i nomi di Renato Guttuso, Corrado Cagli, Ugo Attardi, Aligi Sassu, Ernesto Treccani, Domenico Purificato, Bruno Cassinari, Luca Alinari, Mimmo Paladino, Ruggero Savinio, Sandro Chia.

Prima di essere a invito il drappellone era dipinto da artisti scelti tramite un concorso. Come allora il prescelto anche oggi riceve dall'amministrazione comunale, che organizza la manifestazione, solo la seta sul quale deve essere fatto il dipinto ed un rimborso spese per l'acquisto dei colori.

Franco Vaselli

L'eurodeputato Massimo Carraro mette in guardia il Nordest sul possibile scippo di fondi da parte del tratto che passa a monte delle Alpi

«Corridoio 5, se non iniziano le opere sarà tagliato»

«La tappa cruciale è nel 2004, quando ci sarà la revisione dei tracciati. Chi è fermo, senza cantieri, è perduto»

«L'Italia e le infrastrutture? È un po' come la nazionale di calcio che si lamenta degli arbitri ma non riesce ad andare in gol. Noi ci arrabbiamo con Bruxelles, ma la realtà dice che non siamo in grado di far decollare neppure una grande opera». Massimo Carraro eurodeputato padovano iscritto nel gruppo del Partito socialista europeo non ha dubbi: o l'Italia riuscirà a elaborare i progetti operativi delle realizzazioni che compongono il lungo mosaico Ovest-Est del Corridoio 5, oppure la partita con l'asse Stoccarda-Vienna che passa a Nord delle Alpi si trasformerà in una cocente sconfitta, con gravissime ricadute sull'intero «sistema Nordest» che rischierà a quel punto di essere tagliato fuori dai flussi socio-economici che si determineranno con l'allargamento a Est dell'Unione europea. Per ora, dopo Milano verso Trieste c'è il «buco nero» per ferrovie e rete autostradale. Intanto però Austria e Germania, con gli aiuti di Francia e Spagna si stanno già attrezzando.

L'eurodeputato padovano Massimo Carraro.

Paolo Costa

Loyola de Palacio

TRIESTE **Onorevole Carraro qual è lo stato attuale del Corridoio 5 dopo la riunione del Consiglio europeo dei ministri dei Trasporti?**

«Il Consiglio non ha deciso e non doveva decidere nulla perché l'aggiornamento dei tracciati delle Ten (Trans european network) è previsto per il 2004. Il ministro Lunardi ha comunque ribadito l'importanza del Corridoio 5 per l'Italia».

I giochi, dunque, si sono svolti in precedenza all'Europarlamento?

«Sì. E in quella sede che a fronte di una formale conferma da parte della commissione trasporti del Corridoio 5 non c'era però alcun cenno alla sua prosecuzione a Est dopo Trieste, mentre veniva individuato un nuovo tracciato a Nord delle Alpi nell'asse Stoccarda-Vienna, di cui invece era previsto il prolungamento verso Budapest e Bucarest».

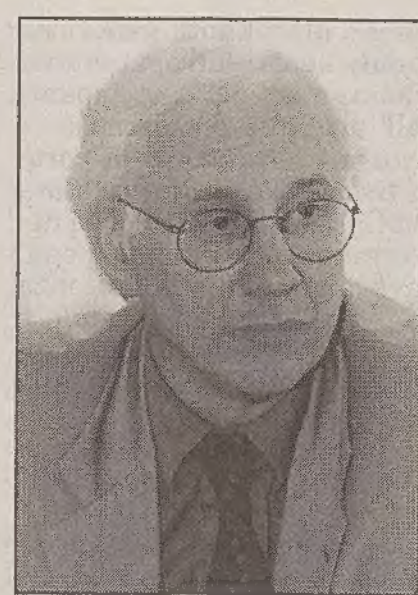
A questo punto però un emendamento a firma sua e del collega Paolo Costa di Venezia, contrario a un accordo che lo stesso gruppo socialista aveva preso in base al quale non ci sarebbero state proposte di correttivo al documento licenziato dalla commissione, ha rimesso in pista il Corridoio 5...

«Direi proprio di sì. Siamo riusciti a ribadire non solo che il Corridoio 5 si fa a Sud delle Alpi e che deve esere previsto il prolungameto a Est della Lione-Torino-Trieste, ma che l'asse Stoccarda-Vienna venga considerato non come antagonista ma come complementare al tracciato della direttrice Ovest-Est che corre sotto la catena alpina».

Ma nel 2006 gran parte dell'asse Stoccarda-Vienna sarà già operativo. Il Corridoio 5 non rischia di nascere cadavere?

«C'è stato un tentativo di scipparci il Corridoio 5 fatto dalla commissaria spagnola ai Trasporti Loyola De Palacio che è stato respinto dall'Europarlamento. Certo è che gli altri un risultato parziale l'hanno comunque ottenuto: il Corridoio 5 ha un progetto alternativo che è per l'appunto lo Stoccarda-Vienna».

Qual è allora il prossimo momento cruciale?

«È l'appuntamento del 2004 quando ci sarà la revisione dei tracciati della rete europea. Se i tedeschi e gli austriaci saranno andati avanti mentre noi resteremo fermi allora saranno loro ad aggiudicarsi l'intera posta».

Qual è la «lobby» che spinge per l'asse Stoccarda-Vienna? È una «longa manus» politica o dei grandi gruppi industriali?

«Sullo scenario europeo è difficile distinguere. L'una e l'altra cosa sono intrecciate. È una lobby politico-nazionale. La de Palacio è un autorevole esponente del Partito popolare. C'è un interesse franco-tedesco-spagnolo visto che i più grandi finanziamenti, nel piano della de Palacio, finirebbero proprio a Madrid che è alle prese con una rete ferroviaria che è un residuo del franchismo e ha addirittura uno scartamento diverso rispetto alle altre linee europee».

E la Baviera?

«Non direi, sono soprattutto i francesi e i tedeschi a sponsorizzare la Stoccarda-Vienna».

Date queste premesse come bisogna muoversi d'ora in avanti?

«Se nel 2004 si verificasse che l'Italia non ha ancora individuato i tracciati, insomma, le cose da fare, sarebbero guai grossi. C'è da sistemare l'alta capacità ferroviaria Milano-Trieste. Non si sa come attraversare Vicenza. Non si sa che cosa succede a Padova. Non si sa nulla del Venezia-Trieste».

A fronte dell'allargamento a Est dell'Unione europea il Nordest italiano rischia grosso...

«Sì, rischia l'emarginazione».

Come difendersi allora?

«Noi una prima battaglia l'abbiamo vinta all'Europarlamento, ma non abbiamo vinto la guerra. Per arrivare nel 2004 con le carte in regola dobbiamo aver definito i tracciati e aver avviato le procedure per le opere dell'alta capacità ferroviaria da Milano a Trieste e, da un punto di vista stradale, aver risalto il nodo del passante di Mestre. Appare ridicolo parlare di Corrdoio 5 per un Paese che non riesce a risolvere neppure i problemi di dieci chilometri di tangenziale».

Per il Corridoio 5 l'Italia ha firmato un protocollo d'intesa con la Slovenia, ma anche qui, finora, nulla si è mosso...

«È vero, e la Slovenia, finora, sul Corridoio 5 ha avuto un atteggiamento molto tiepido. Però con la revisione approvata dall'Europarlamento i finanziamenti comunitari alle opere comprese nelle Ten passano dal 10 al 20 per cento con la logica di dire "seleziono meno opere ma le finanzio di più per garantirne la realizzabilità". Questa "metodologia" con l'ingresso della Slovenia nell'Ue potrebbe modificare anche gli orientamenti del governo di Lubiana».

La sensazione è però che la Slovenia guardi con molto interesse a Austria e Baviera, visto poi che la Stoccarda-Vienna si salda con il Corridoio 10 che attraversa tutta la ex Jugoslavia dove ci sono mercati importanti per Lubiana...

«Certo. È vero che in Slovenia ci sono due atteggiamenti. Ma tutto va deciso in sede europea. Nel momento in cui però Lubiana, con l'adesione all'Ue, parteciperà al processo decisionale comunitario ne sarà anche a sua volta impegnata».

Che cosa deve fare l'Italia?

«Se noi non iniziamo le opere e allora a livello comunitario si decide che non si può stare fermi e si deve andare avanti quindi con il tracciato a Nord delle Alpi è evidente che a quel punto gli sloveni ci volteranno le spalle e andaranno anche loro verso Nord. È ridicolo però pensare che la colpa sia degli sloveni. La colpa è di noi italiani che non siamo capaci di realizzare le grandi opere».

Mauro Manzin

VIAGGIO A MOSTAR

Ciampi in missione nei Balcani con Antonione e Tondo

TRIESTE Il presidente della Regione, Renzo Tondo farà parte della delegazione che oggi accompagnerà il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, in visita ufficiale in Bosnia. Tondo sarà presente prima a Mostar, all'incontro tra Ciampi e il rappresentante della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, Beriz Belkic, in occasione dell'inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sulla Neretva. Quindi la delegazione, di cui farà parte anche il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, si sposterà a Sarajevo in visita al contingente militare italiano della Sfor. La presenza di Tondo a fianco di Ciampi è il riconoscimento dell'azione internazionale del Friuli Venezia Giulia, unica Regione ad aver già stretto con la Bosnia intese di cooperazione economica e culturale.

Ciampi va nei Balcani.

Durissime le accuse del ministro dei Trasporti per le agitazioni dei controllori di volo di due sindacati minori

Lunardi: «Scioperi aerei destabilizzanti»

«Inconcepibili d'estate in uno stesso periodo, si manca di rispetto ai cittadini»

ROMA «Il Governo e il ministero dei Trasporti stanno cercando da tempo di anticipare gli scioperi. Se questi avvengono tutti nello stesso periodo vuol dire che c'è una strategia, la volontà da parte di qualcuno di destabilizzare il Governo».

Durissimo l'attacco del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, allo sciopero dei controllori di volo proclamato ieri dalle 12 alle 16: sottolineando che ieri l'Enav ha raggiunto un accordo con sette organizzazioni sindacali che rappresentano il 64% dei dipendenti, il ministro ha criticato la decisione di due sigle sindacali, che raccolgono il 13% dei lavoratori e il 3% dei controllori di volo, di confermare gli scioperi nonostante le rivendicazioni sindacali sottostanti siano state «risolte».

«A seguito dell'accordo sindacale firmato dall'Enav e da sette sigle sindacali che rappresentano il 64% dei dipendenti - ha detto Lunardi conversando con i giornalisti durante l'assemblea della Confitarma - due organizzazioni non hanno ritenuto di revocare lo sciopero nazionale già proclamato. Due sigle - ha aggiunto il ministro - che rappresentano solo il 13% dei lavoratori e il 3% dei 1.440 controllori di volo. Per queste ragioni lo sciopero motivato da rivendicazioni sindacali ormai risolte - sono parole di Lunardi - mi sembra pretestuoso. Evidentemente queste due organizzazioni sembra non conoscano le regole basilari di rappresentanza».

«Governo ed Enav hanno fatto tutto quello che potevano e danno atto alle sette sigle sindacali firmatarie dell'accordo di aver invitato i propri iscritti a non aderire allo sciopero. Ora - ha concluso Lunardi - attendiamo i dati sulle adesioni allo sciopero».

Parlando più in generale degli scioperi che, come d'abitudine, si concentrano tutti nel periodo estivo, Lunardi ha invitato i sindacati ad una maggiore comprensione verso gli utenti. «Ora si tratta di invitare tutti al buon senso perchè è anche inconcepibile che gli scioperi vengano fatti tutti insieme nello stesso periodo: io dico - sono parole di Lunardi - che ci vuole un minimo di rispetto nei riguardi dei cittadini da parte dei sindacati e distribuire gli scioperi durante l'anno, eventualmente, e non concentrandoli nello stesso periodo. Trovo che le concentrazioni (in estate, ndr) facciano parte di una strategia che non ha nessun senso».

Da registrare intanto che non sono piaciute ai sindacati di categoria le affermazioni del presidente dell' Enav, Massimo Varazzani, sul rapporto tra l'ente e i dipendenti rilasciate alla stampa. In particolare in una nota Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Ugl e Licta (che non hanno aderito allo sciopero) stigmatizzano il fatto che a ridosso di un importante accordo sindacale relativo al contratto nazionale, Varazzani abbia preferito «enfatizzare livelli retributivi assolutamente impropri». Livelli salariali che, invece, sostengono i sindacati, sono «inferiori alle media europee».

Sarebbe stato interessante, soprattutto per i cittadini-utenti, prosegue la nota, «conoscere quali valutazioni in termini di efficacia e sicurezza del servizio hanno evidenziato la necessità di imporre al personale operativo orari di lavoro ben al di sopra dei massimi contrattualmente consentiti».

Disagi, caos e traffico aereo in tilt ieri per lo sciopero nonostante le adesioni al 40%.

Le adesioni solo al 40% ma il traffico è sconvolto

ROMA Traffico aereo sconvolto ieri nei cieli italiani con voli cancellati o riprogrammati a causa dello sciopero nazionale di quattro ore (dalle 12 alle 16) dei controllori di volo aderenti a Cisal e Cila.

Nonostante l'Enav, l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo, abbia previsto una scarsa partecipazione, le compagnie aeree sono state costrette a mantenere la decurtazione dei propri voli non avendo fatto in tempo a modificare l'operativo di emergenza. L'agitazione, conclusasi alle 16, ha provocato all' aeroporto di Fiumicino, in totale, 113 cancellazioni di collegamenti di bandiera estera e italiana, di cui 54 in arrivo e 59 in partenza.

Il consuntivo di Alitalia, al termine dell'agitazione, indica che sull' intera rete la compagnia è stata costretta a cancellare 112 voli, di cui 66 su rotte nazionali e 46 su quelle internazionali, mentre i collegamenti che hanno subito modifiche d'orario sono stati qualcuno in più dei 209 annunciati.

Nel frattempo, l'aeroporto di Fiumicino è ripreso ad animarsi di viaggiatori, molti, uniti a quelli costretti ad attendere sin dalla mattinata, convocati nelle aerostazioni con il preavviso dalle compagnie aeree al termine dello sciopero visto il gran numero di collegamenti riprogrammati proprio dopo le 16, che hanno provocato una prevedibile leggera congestione del traffico aereo, con qualche attesa che ha sfiorato per alcuni voli i 15 minuti. Disagi contenuti invece negli scali milanesi. Le compagnie hanno avvertito in tempo i passeggeri che in pochi si sono presentati all'imbarco per voli che erano stati cancellati.

Secondo la Sea, dei 613 voli giornalieri a Malpensa solo 72 sono stati cancellati e numerosi tra questi sono stati rischedulati. A Linate i voli cancellati sono stati 22 ma, poichè i passeggeri dello scalo viaggiano per lo più in 'business class', pochi sono stati coinvolti perchè si sono imbarcati in ore diverse da quelle dello sciopero.

La Meridiana ha soppresso 8 collegamenti sull' intera rete e riprogrammato altri 21. Tra le compagnie aeree battenti bandiera estera, l'Air France ha cancellato tre voli (due per Parigi ed uno per Lione). La Lufthansa ha invece soppresso un volo per Monaco ed ha spostato la partenza del volo delle 13 per Francoforte a fine sciopero. Nella stessa situazione anche la British Airways che, pur non avendo operato alcuna cancellazione, ha dovuto riprogrammare i voli compresi nella fascia oraria dell'agitazione.

È stata mediamente del 38 per cento l'adesione allo sciopero da parte dei controllori di volo nei due turni toccati dalla fascia oraria in cui si è svolta l'agitazione, dalle 12 alle 16. A renderlo noto è l' Enav. «In particolare nel primo turno - è stato spiegato - dove erano al lavoro 260 controllori, di questi 115 si sono dichiarati scioperanti, ma effettivamente si sono astenuti dalle prestazioni in 50, perchè i restanti 65 erano contingentati.

Situazione pressochè analoga nel secondo turno, dove sui 246 uomini radar al lavoro, 80 si sono dichiarati in sciopero ma, tolti i contingentati, solo in 34 hanno incrociato le braccia».

LE NUOVE AGITAZIONI

ROMA Questo il calendario degli scioperi proclamati nel settore dei trasporti (e ancora suscettibili di revoca), fino a venerdì 6 settembre: **domani** aerei e piloti Alitalia (sciopero virtuale) e Alitalia team 4 ore (11-15). 8 luglio navi, personale marittimo 4 ore (varie modalità), **9 luglio** ferrovie, incrocia le braccia il personale del gruppo Fs 4 ore (9 - 13) e del comparto marittimo. **11 luglio** trasporto pubblico locale, 4 ore, (varie modalità). Il **12 luglio** ancora aerei e il personale trasporto (4 ore, dalle 12,30 alle 16.3). Il **19 agosto** ancora aerei (incrocia le braccia il personale Enav) con 8 ore di sciopero, dalle 10 alle 18. Infine il **6 settembre**, ancora blocco degli aerei con l'agitazione del personale Enav (4 ore dalle 12 alle 16).

Secondo il presidente degli armatori italiani Montanari il trasferimento di una parte del traffico merci è inevitabile e il ministero ha dato pieno sostegno

Strade sature di Tir, l'autostrada del mare è una via obbligata

È obbligatorio il trasferimento su nave del traffico merci.

ROMA «Il trasferimento sul mare di una parte del traffico merci è per l'Italia una via obbligata, non più rinviabile». Ne è convinto il presidente degli armatori italiani Giovanni Montanari secondo il quale entro il 2010 la rete infrastrutturale potrebbe essere alleggerita del 25% del traffico pesante, circa 600.000 camion l'anno che potrebbero spostarsi sul mare.

«Nel giro di 8 anni - ha detto Montanari all'assemblea annuale di Confitarma - il traffico merci aumenterà in Italia del 40%. Se questa crescita dovesse essere assorbita interamente dal trasporto stradale, comporterebbe un incremento di 100.000 veicoli commerciali al giorno sulle nostre strade». Con politiche adeguate è possibile portare il 10% del trasporto su strada a distanze superiori ai 500 km ad utilizzare le navi. Si tratta di circa 240.000 veicoli pesanti in meno ogni anno sul sistema viario, pari a una colonna lunga almeno 12.000 chilometri. Non basta - ha aggiunto - facendo solo qualcosa di più, entro il 2010 si potrebbe alleggerire la rete infrastrutturale terrestre di circa 600.000 veicoli commerciali all'anno. Il 25% del traffico pesante su lunghe distanze potrebbe tranquillamente spostarsi sul mare». «Non è utopia, anzi. Per ottenere questi risultati, l'industria amatoriale ha la necessità vitale di essere posta in condizioni pari alle altre flotte europee concorrenti». Delle autostrade del mare ha parlato anche il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi il quale, assicurando il pieno impegno del governo per lo sviluppo del comparto, ha proposto di «definire forme efficaci di incentivazione che stimolino gli autotrasportatori a preferire l'imbarco su nave dei loro camion anzichè percorrere in tutto o in parte il logorante tragitto su strada».

Le prospettive del mercato marittimo parlano di un aumento costante del tonnellaggio che »nel dicembre 2004 si attesterà sui 13,4 milioni di Tsl, con un incremento approssimativo del 34% rispetto ai valori attuali e 15.000 posti di lavoro in più. L'incremento della flotta internazionale si prospetta di circa il 25% mentre per quella di cabotaggio l'incremento potrebbe essere più marcato ed arrivare al 61% della consistenza attuale». Il presidente di Confitarma ha tra l'altro come in Italia e in tutta Europa esiste una forte carenza di marittimi, specialmente di ufficiali. Secondo stime della Federazione sindacale europea per il 2006 si prevede una carenza di ufficiali di circa 38.000 unità.

Anche Giovanardi durante il question time alla Camera minimizza l'episodio mentre Scajola ribadisce che la vigilanza resta comunque altissima

Allarme terrorismo: Martino è stato travisato

Berlusconi dal Canada spiega che nelle parole del ministro della Difesa non c'era alcun riferimento all'Italia

ROMA Nel clima canadese del G8, Berlusconi ha usato una parola difficile, «misunderstanding», per dire che si è trattato solo di un grande equivoco. Il suo ministro della difesa, Martino, aveva detto di sapere «per certo» che prima o poi ci sarà «un attentato terroristico di grosse dimensioni in occidente», mettendo in allarme milioni di italiani, sconcertando l'intero mondo politico e suscitando una vistosa irritazione del Viminale. Ma per Berlusconi, è stato lo stesso Martino a chiarire che si è trattato di «un malinteso» e che nelle sue parole «non c'era nessun specifico riferimento all'Italia».

La scelta politica, di sopire e minimizzare l'ultimo infortunio governativo sulla materia del terrorismo, è stata confermata dal ministro Giovanardi nel Question time di ieri alla Camera. Producendo un difficile esercizio di equilibrio tra Difesa e Viminale, il ministro per i rapporti col parlamento ha prima fatto da scudo a Martino, parlando di «scomposte e infantili reazioni» davanti a parole che facevano solo eco agli allarmi di Bush e di altri statisti sul rischio di attentati in paesi come Germania, Francia e l'Italia.

Delle parole del suo collega, Giovanardi ha dato una versione ammorbidita, dicendo che ha parlato di «minaccia concreta», ma di «natura non prevedibile». Ma alla fine, si è schierato sulla linea del Viminale, definendo «opportuno» il suo intervento di ieri, che conferma la sua «attenzione altissima per garantire la prevenzione». Ad oggi, «non ci sono fatti tali da far ritenere l'Italia sottoposta a particolari, specifiche minacce».

E' una sottile sconfessione di Martino, del resto confermata dalle parole del ministro Scajola, che ha dichiarato di non voler «riprendere» il suo collega, «ottimo ministro», criticato però nella sostanza. E' vero che «pericoli» ci sono, ma l'Italia - dice il capo del Viminale - non è tra i paesi a maggior rischio, non ci sono notizie o allarmi che possano destare in qualche modo una preoccupazione particolare. In ogni caso, «l'allerta è sempre massima e la vigilanza resta altissima».

«Abbiamo ragione tutti e due, io e Scajola», si è difeso Martino: «Io sto parlando del terrorismo globale, non dell'Italia». Sono le stesse cose dette da Bush e Rumfeld, «quando le dice il ministro italiano, scoppia il finimondo».

Ma nella sua replica alla Camera, Fistarol, autore dell'interrogazione, ha definito «grave e irresponsabile» la sortita del ministro della difesa. Gridare «al lupo, al lupo» su un tema di grande impatto sull'opinione pubblica «serve solo a creare inquietudine». E' la stessa tesi di Tabacci, di Forza Italia, che fa l'elogio di Scajola («grande accortezza»), mentre alludendo a Martino dice: «Non serve fare allarmismo». Piena sintonia con l'ex ministro Enzo Bianco, che raccomanda di «non cedere alla sindrome dell'11 settembre» e dà atto a Scajola di muoversi per una «politica unitaria e concordata» del governo.

Renato Venditti

IL COWBOY

Cappello bianco da cowboy per Silvio Berlusconi (*nella foto*). Come tutti i leader arrivati in Canada per il vertice del G8, il presidente del Consiglio è stato accolto all'aeroporto di Calgary dalla guardia d'onore e dalle autorità locali con la tradizionale «White hat ceremony», la cerimonia del cappello bianco. Per gli abitanti di Calgary offrire lo Stetson, il tipico copricapo dei cowboy, equivale a concedere la cittadinanza onoraria mentre per un ospite accettarlo significa fare proprie le tradizioni del vecchio West. Anche per questo ha avuto grande risalto sulla stampa locale il fatto che il presidente francese Jacques Chirac, unico tra gli otto leader, si sia rifiutato di indossare lo Stetson bianco.

Berlusconi annuncia a Calgary anche la riduzione delle atomiche e la cancellazione dei debiti dei Paesi più esposti

Russia membro a pieno titolo del G8

CALGARY Il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi ha annunciato la decisione del summit G8 canadese di Kananaskis di incorporare la Russia a pieno titolo nel G8. Mosca avrà la presidenza del G8 nel 2006. «È passata la proposta di incorporare la Russia nel G8 e di affidarle la presidenza nel 2006», ha detto il nostro premier. L'ingresso della Russia come membro a pieno titolo del G8 è il punto di arrivo di un cammino intrapreso undici anni fa, quando l'allora presidente sovietico Mikhail Goprbaciov fu invitato per la prima volta a incontrare i Sette a margine del vertice di Londra. Con la disgregazione dell'Urss, Mosca non era più vista come un nemico, ma come un potenziale partner con cui confrontarsi, almeno sulle questioni politiche di comune interesse. Nel 1992 Boris Yeltsin ottenne al vertice G7 di Monaco l'impegno dell'occidente a rendere più sicure le centrali nucleari a rischio nei Paesi ex comunisti. Nel '93, lo stesso presidente russo incassò dai Sette aiuti per tre miliardi di dollari e un primo riconoscimento di alleato strategico degli Stati Uniti e dell'occidente. Fu però il summit di Napoli del '94 a sancire per la prima volta la partecipazione al tavolo politico della Russia. In particolare fu l'Italia a premere perchè Eltsin potesse sedere con i Grandi e non più arrivare «solo per il caffè, a cose fatte». Nacque così il G8 politico.

Dopo questa svolta i rapporti si intensificarono costantemente, come dimostrò anche il summit straordinario sulla sicurezza nucleare ospitato nel '96 a Mosca. Ormai partner politico, il 2002 ha spalancato a Mosca anche le porte dell'integrazione militare ed economica. Dopo il vertice di Pratica di Mare che ha sancito la nascita del nuovo Consiglio Nato-Russia, il G8 di Kananaskis ha fatto cadere anche l'ultimo tabù: la partecipazione alle riunioni economiche di quello che è stato fino ad il G7.

Sempre su proposta italiana il G8 ha approvato lo stanziamento di 20 miliardi di dollari per la distruzione degli arsenali delle armi di distruzione di massa (nucleari, chimiche e batteriologiche) in Russia e in altri paesi nel corso di dieci anni. Dieci miliardi di dollari proverranno dagli Stati Uniti ed altri dieci dagli altri paesi del G8.

Il G8 ha anche approvato lo stanziamento di un miliardo di dollari per proseguire l'operazione di cancellazione dei debiti dei Paesi più esposti. Il vertice ha «apprezzato molto l'impegno italiano di cancellare crediti commerciali e di aiuto per quattro miliardi di dollari», ha detto Berlusconi. L'azione italiana «sarà citata nel comunicato finale del G8 a titolo esemplare».

I no global hanno inscenato ieri a Calgary manifestazioni di protesta contro il vertice degli otto capi di Stato più potenti del mondo.

Al vertice canadese molti i temi sul tappeto: il crollo della WorldCom, che azzoppa Wall Street e che si riflette sulle borse di tutto il mondo proprio mentre i leader dei Paesi più sviluppati si riuniscono a consulto sulle prospettive dell'economia internazionale. Altro tema il piano di pace Usa per il Medio Oriente che ha posto come condizione alla creazione di uno Stato palestinese l'uscita di scena del presidente palestinese Yasser Arafat. Bush ha ricevuto in presa diretta l'appoggio dei premier britannico Tony Blair e del giapponese Januchiro Koizumi.

L'anziano leader risponde alla presa di posizione statunitense e spera nell'appoggio dell'Unione europea

Arafat rilancia e promette elezioni e riforme

Palestinesi alle urne per legislative e presidenziali nel gennaio del 2003

TEL AVIV Elezioni legislative e presidenziali nel gennaio 2003, consultazioni amministrative due mesi dopo, profonde riforme del sistema giudiziario e finanziario dell'Autonomia palestinese da qui a settembre. Con una raffica di decisioni ispirate ad un realismo politico non proprio di casa in Medio Oriente, Arafat incassa lo schiaffo di Bush e tenta di rientrare nella stanza del dialogo negoziale dalla finestra dell'opportunismo politico dopo esserne stato sbattuto fuori dalla porta principale dal capo dell'esecutivo Usa. L'anziano leader fa anzi sapere per bocca del fido ministro e negoziatore Nabil Shàath che intende ripresentarsi. «Si, assolutamente» si ricandiderà, dice l'alto dirigente le cui certezze vengono però subito ridimensionate da Saeb Erekat, anch'egli ministro dell'Anp, che mette le mani avanti e dice «è troppo presto, si vedrà».

Bush, com'è noto, aveva chiesto elezioni e riforme come condizione «sine qua non» per la creazione del contestatissimo progetto di Stato palestinese provvisorio, una istanza finora ignota (lo stato provvisorio, per l'appunto) al diritto internazionale. Ma le condizioni non prevedevano, se accolte, anche un ritorno di Arafat ai futuri tavoli del negoziato, un Arafat ormai «compromesso col terrorismo» e a capo di una struttura politica «corrotta», quale appunto sarebbe l'Anp. Nel quadro della riforma del sistema giudiziario, la nomina di «giudici competenti» avverrà entro settembre, ha detto a Gerico Erekat che ha poi respinto l'ipotesi, che più che altro sembra a molti una certezza, di riforme «dettate» dal discorso di Bush. «Ci stiamo lavorando da mesi e (le riforme) non rispondono alle richieste di Bush ma ai bisogni del popolo palestinese», ha affermato il ministro dell'Anp in un sussulto d'orgoglio, uno dei pochi nei giorni dell'umiliazione internazionale dell'Autonomia palestinese.

Ma la contromossa di Arafat, che tramite i suoi si è appellato ai paesi del G8 riuniti in Canada perchè facciano pressioni su Bush, non convince più di tanto Ariel Sharon che sembra ogni giorno più forte e ieri ha ricevuto un'ulteriore soddisfazione da Bruxelles dove i giudici hanno escluso che possa essere giudicato per i lontani fatti di Sabra e Shatila. Accantonati i fantasmi del passato, Sharon fa dire al suo portavoce Raanan Gissin che Israele vuole dai palestinesi «fatti e non parole» nell'impegno contro gli strateghi del terrore di Hamas e della Jihad islamica. «Per ora tutto ciò che abbiamo sono parole», chiosa il portavoce di Sharon che, da parte sua, prosegue più che mai deciso per la sua 'Strada determinatà (nome in codice dell'attuale operazione militare nei Territori provocata dalle stragi di civili a Gerusalemme e nell'insediamento di Itamar).

Le truppe israeliane hanno proseguito ieri nell'operazione dando l'assalto al quartier generale palestinese a Hebron dove 150 uomini (tra i quali 20 ricercati) si sono arresi e aprendo il fuoco a Jenin dove è morto un altro bambino palestinese. Secondo alcune indicazioni l'esercito israeliano non si ritirerebbe dai territori dell'Anp se non dopo la fine dei lavori della barriera in fase di costruzione tra Israele e Cisgiordania. Lavori che finiranno tra dodici mesi circa.

Un militante della Jihad ripreso nei Territori palestinesi.

Intanto le truppe israeliane hanno dato l'assalto al quartier generale dell'Anp di Hebron. Scontri anche a Jenin dove i militari hanno ucciso un bambino

Bush ha scaricato il vecchio rais perché pagava gli integralisti

WASHINGTON È stato un assegno da 20 mila dollari a convincere definitivamente George Bush che il leader palestinese Yasser Arafat non era più accettabile come interlocutore. L'informazione è giunta al presidente americano, tramite l'intelligence, proprio mentre Bush stava mettendo a punto la nuova politica americana sul Medio Oriente: Arafat aveva ordinato un pagamento di 20 mila dollari ad uno dei gruppi terroristici responsabili delle più recenti stragi suicide contro israeliani. Il trasferimento era stato effettuato nelle casse della Brigata Martiri Aqsa, il gruppo che ha rivendicato il recente attentato kamikaze ad una fermata d'autobus di Gerusalemme, provocando la morte di sei persone. «Era la prova definitiva che Arafat continuava a praticare una poilitica del 'doppio giocò manifestando a parole oltraggio per gli attentati, sovvenzionando di nascosto i terroristi», ha spiegato un funzionario della Casa Bianca.

DAL MONDO

Argentina: due vittime nei nuovi moti di piazza

BUENOS AIRES Torna la violenza di piazza in Argentina, logorata da una gravissima crisi economica: due dimostranti sono rimasti uccisi e 17 feriti alla periferia Sud della capitale negli scontri seguiti al tentativo della polizia di sgombrare un ponte, occupato dai manifestanti. Gli scontri rievocano le violenze e i saccheggi del dicembre scorso in cui perirono 27 persone. Le manifestazione di protesta, che vedono in piazza disoccupati e risparmiatori inferociti per la decisione del governo di congelare i depositi bancari, sono ormai quotidiani. Ma gli scontri di ieri mattina sono i più gravi dallo scorso dicembre.

Morta a Roma per un arresto cardiaco Homaira Shah la moglie ottantaquattrenne dell'ex re dell'Afghanistan

ROMA La moglie dell'ex re dell'Afghanistan Zahir Shah è morta ieri a Roma. La morte è avvenuta nella clinica Ars Medica. Homaira, l'ottantaquattrenne ex regina dell'Afghanistan, è stata stroncata da un «arresto cardiaco silenzioso» mentre era ricoverata in ospedale. La nipote dell'ex regina, Homaira Wali, ha detto che il ricovero era avvenuto due giorni fa in quanto era affetta da un'alta febbre, che i medici attribuivano ad una bronchite o ad una polmonite. L'ex regina non aveva seguito re Zahir a Kabul lo scorso aprile, ma era rimasta a Roma.

L'Aja: Milosevic è ammalato, il pm non gli crede e ordina una serie di accertamenti medici

BRUXELLES La camera giudicante del Tpi ha ordinato una visita medica completa all'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, colpito da una forma influenzale dal 17 giugno: la malattia dell'imputato ha costretto la corte Onu a sospendere per alcuni giorni il processo a suo carico. La corte ha deciso una sorta di visita fiscale a Milosevic, dopo che ieri mattina il sostituto procuratore Geoffrey Nice ha espresso «scetticismo» circa la la malattia di Milosevic che era già stato colpito per due settimane da influenza fra marzo e aprile.

Caucaso: dopo le inondazioni dei giorni scorsi scoppiano i primi focolai di epidemia di epatite A

MOSCA Appaiono i primi focolai di infezione nelle zone del Caucaso settentrionale, alluvionate dalle violenti piogge della scorsa settimana. L'emergenza più grave riguarda la somministrazione dell'acqua potabile alle decine di migliaia di persone che hanno visto distrutte la loro abitazioni o sono state allontanate dalle case, che rischiavano di esser travolte dai fiumi in piena. Le autorità sanitarie della regione temono il rischio di epidemie: già sono stati registrati numerosi casi di epatite A.

Duro atto d'accusa nel libro dell'ex magistrato Duchaine che svela insabbiamenti per imputati illustri

Monaco, principato senza giustizia

Daniel Ducruet, l'ex marito di Stephanie di Monaco.

PARIGI Sul tranquillo principato di Monaco si è abbattuta l'accusa di un giovane magistrato francese, Charles Duchaine, che rivela in un libro come a Montecarlo la giustizia abbia messo a tacere negli anni '90 grossi scandali finanziari legati al riciclaggio, pur di non offuscare l'immagine della famiglia Grimaldi. Mafia italiana, camorra napoletana, mafia russa. C'è di tutto, anche nomi eccellenti come quello di Daniel Ducruet, ex marito della principessa Stephanie, tra i casi insabbiati. Ducruet, tuttora sotto inchiesta, è accusato di operazioni immobiliari che servivano di copertura ad un riciclaggio di denaro della mafia russa, inviato dall'Italia da tale Franco Chiarolanza. Nella vicenda, segnalata nel 1996 dalla procura di Asti, spunta anche il nome di Raffaello Gelli, ma il nipote di Licio «si ritirò appena sentì puzza di bruciato».

In «Juge à Monaco», da oggi in edicola, Charles Duchaine racconta la sua «incredibile» esperienza come giudice istruttore a Montecarlo, dal 1995 al 1999 e tira fuori un bel po' di scheletri dagli armadi. Quelli che ha dovuto lasciarvi lui stesso perchè, scrive, «a Monaco la figura del magistrato istruttore è un alibi, in realtà è il procuratore che ha in mano le redini della giustizia. La parola d'ordine è: far finta di collaborare con i Paesi che chiedono una rogatoria internazionale, ma non trasmettere i risultati dell'inchiesta se rivelano che nel principato si svolge attività di riciclaggio.

«Monaco è un vero paradiso fiscale, checchè se ne dica, ed è un abile campione dell'arte di scansare la giustizia», scrive il 41enne giudice che ha invano tentato di far pulizia tra i 350 mila conti bancari del principato che, su due chilometri quadrati e mezzo, conta al massimo 35 mila abitanti. «La giustizia ha due pesi e due misure, se un maghrebino viene beccato con tre grammi di cannabis, o ruba un uovo, si prende tre mesi, ma se cerchi di incastrare un potente, è meglio lasciar perdere, se non vuoi noie». È il consiglio che alcuni colleghi gli dettero, al suo arrivo a Montecarlo, ma Duchaine non ha ascoltato e non ha perso occasione per protestare inimicandosi anche gli altri magistrati francesi di stanza nel principato in base a vecchi accordi di cooperazione.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Entrata in vigore la nuova legge elettorale slovena

Comuni, urne aperte ai residenti stranieri

LUBIANA E' entrata ieri in vigore in Slovenia la nuova legge elettorale che consentirà anche agli stranieri di votare e pure di candidarsi alle prossime elezioni amministrative di autunno. Per beneficiare delle disposizioni della legge lo straniero dovrà essere maggiorenne, godere di tutti i diritti civili e politici ed essere residente nel Comune in cui andrà a votare oppure si candiderà. Rispetto ai cittadini sloveni, la legge però non consente agli stranieri di candidarsi alla poltrona di sindaco mentre potranno concorrere per un seggio in seno al consiglio municipale.

Secondo i dati resi noti dal ministero agli interni sloveno, alla fine di aprile erano 15.842 gli stranieri che in caso di elezioni avrebbero potuto votare in conformità alla legge appena entrata in vigore. Ricordiamo che alle prossime elezioni potranno candiarsi anche i Rom i quali avranno un seggio garantito in venti comuni, per lo più situati nelle regioni orientali del Paese.

La nuova legge elettorale introduce inoltre delle novità in materia di elezioni anticipate e stabilisce i criteri per le candidature dei cittadini non appoggiati da liste o partiti. In materia di elezioni anticipate la norma prevede che queste si svolgano nel caso si verifichino le dimissioni simultanee di oltre la metà dei consiglieri comunali. Per quanto riguarda i candidati cosiddetti indpendenti, essi potranno presentarsi raccogliendo un numero sufficiente di firme: almeno 50 se il Comune in cui si candidano ha meno di 5 mila abitanti, minimo 100 firme se annovera fra i 5 mila e i 15 abitanti, 150 firme se il numero è compreso fra i 15 e i 30 mila, almeno 200 firme per i municipi con oltre 30 mila residenti, mentre in quelli con più di 100 mila abitanti le firme necessarie saranno 250.

Ricordiamo infine che nella normativa è previsto che a Capodistria si voti con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale dell'amministrazione in carica, per uniformare l'appuntamento elettorale in tutti i Comuni sloveni.

c.r.

Per la prima volta si svolgerà sabato nella capitale croata la manifestazione degli omosessuali

Gay pride, Zagabria blindata

Alla sfilata parteciperanno il ministro Lucin e il deputato Radin

Le ingenti misure di polizia prese per le minacce pervenute da parte di gruppi di skinheads già fattisi segnalare in passato per spedizioni punitive

ZAGABRIA La capitale croata ospiterà sabato prossimo la prima sfilata gay mai tenutasi nel Paese e lo farà in una città «blindata» o quasi da centinaia di poliziotti e vigilantes. Una precauzione dovuta al fatto che a Zagabria sono purtroppo attivi numerosi gruppuscoli di skinheads, le teste rasate, fattisi segnalare in passato per «spedizioni punitive» contro omosessuali, persone di nazionalità serba e rom e anche contro agenti di polizia. Il gay pride zagabrese viene promosso dalla locale associazione «Iskorak» (Passo avanti), che si batte per i diritti dei «diversi» e il cui presidente Dorino Manzin, non ha nascosto un po' di preoccupazione per la manifestazione di dopodomani. «Sfilando per le principali vie di Zagabria – ha detto Manzin – vogliamo mandare un messaggio all'opinione pubblica e cioè che noi siamo parte integrante della società croata, con uguali diritti e doveri. Invitiamo coloro a cui diamo eventualmente fastidio a rimanere a casa, evitando così inutili problemi. Gli omosessuali croati, inutile nasconderlo, sono una categoria che ha paura, si sentono minacciati. Spero che il gay pride possa contribuire a rompere il ghiaccio, diventando un'iniziativa tradizionale». Il presidente di Iskorak si è detto quindi amareggiato per quanto sentito nei giorni scorsi. «Qualcuno ha diffuso la notizia che marceremo nudi o con le natiche al sole e le magliette attillate. Tutte idiozie. Sono convinto che a partecipare alla sfilata saranno più eterosessuali che omosessuali, con i primi che vorranno in questo modo appoggiare il nostro diritto a un'esistenza libera e senza ansie. Sono dell'opinione che a Zagabria non ci saranno eccessi in quanto si tratta di una città mitteleuropea. Non succederà, ne sono convinto, quanto accaduto l'anno scorso a Belgrado, dove gruppi dell'estrema destra aggredirono i partecipanti alla sfilata gay, picchiando alcuni giovani omosessuali».

Un'immagine del Gay pride che si è svolto a Milano lo scorso aprile: una manifestazione analoga è in programma sabato a Zagabria.

Confermata da Manzin la presenza alla sfilata – in segno d'appoggio – del ministro degli Interni, il socialdemocratico Sime Lucin e del deputato italiano al Sabor, Furio Radin, presidente della commissione parlamentare per i diritti umani e delle minoranze nazionali. E gli skinheads? Uno di essi, un 24.enne che ha voluto conservare l'anonimato, si è rivolto al quotidiano zagabrese Vecernji list. «Non abbiamo ancora deciso se attaccheremo o meno 'sti pederasti – ha detto – se decideremo di farlo, la polizia non costituirà certo un ostacolo per noi».

a.m.

SPALATO L'uomo, 56 anni, stava rientrando in albergo dalla spiaggia mentre infuriava un violento temporale

Turista colpito e ucciso da un fulmine

SPALATO Era giunto nel capoluogo dalmata dalla lontana Svezia per trascorrere un rilassante periodo di vacanze e invece vi ha trovato la morte, ucciso da un fulmine.

Il turista nordico Roy Jan Haakan Andersson, 56 anni, è stato folgorato martedì pomeriggio nelle vicinanze all'albergo Split, dove stava soggiornando assieme a sua moglie Lillian. Stando a una prima ricostruzione del tragico incidente, lo sventurato turista ha lasciato la stanza d'albergo per andare nella vicina spiaggia, dove intendeva fare una nuotatina. La consorte, per sua fortuna, ha deciso invece di restare nella stanza, probabilmente a causa del gran caldo. A un certo punto, intorno alle 14.30, sopra Spalato si sono addensati degli enormi nuvoloni neri e Andersson ha pensato di lasciare la spiaggia e rientrare nell'hotel per evitare l'acquazzone che sembrava imminente. Qualcuno lo ha visto mentre si dirigeva in tutta fretta verso il vicino Split, imboccando una scalinata fiancheggiata da cipressi. Poi lo schiocco assordante, segno che una folgore si era abbattuta nelle vicinanze.

Andersson è stato trovato mentre giaceva senza vita a poca distanza da un cipresso spaccato in due da un fulmine. Il corpo dello scandinavo è stato sottoposto ad esame autoptico, il quale ha confermato la morte per folgorazione.

È pressoché certo che se la coppia fosse andata assieme a mare, anche la donna (in stato di choc per la morte del marito) sarebbe rimasta fulminata.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1355	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Esibendo i colori della nazionale croata ha compiuto il crimine in pieno giorno riuscendo a dileguarsi

«Tifoso» rapina un cambiavalute

FIUME Sarà fors'anche un tifoso della nazionale croata, di certo è un emerito rapinatore. L'altro pomeriggio uno sconosciuto, con addosso la maglietta della selezione calcistica croata – quella con la scacchiera – è entrato nel cambiavalute Euro-In, in via Fratelli Fucak a Fiume, trafugando circa 70 mila kune, poco meno di 10 mila euro. In pieni Mondiali nippocoreani, il malvivente ha agito non solo con la maglia dei vari Boksic, Suker, Prosinecki, ma avendo anche in testa il berretto e la bandana della nazionale biancorossa. Convinto che l'ostentata manifestazione di tifo non avrebbe impietosito l'impiegata di turno nel cambiavalute, l'uomo ha pensato bene di portare con sé una pistola che ha puntato subito contro la donna. La rapina, racconterà l'impiegata, ha preso a dipanarsi nel piccolo corridoio dell'ufficio, con il ladro che ha atteso che la donna uscisse dal bagno. Quindi l'ha immobilizzata, le ha puntato l'arma al capo e costretta a consegnargli i soldi che aveva in cassa. Preso il malloppo, il rapinatore si è immediatamente dileguato e lo ha fatto talmente bene che – almeno fino al tardo pomeriggio di ieri – non era stato ancora catturato dalla polizia.

Va detto che l'episodio si è verificato in pieno giorno, intorno alle 14.30, in un luogo molto frequentato, precisamente nei pressi del caffè bar Le Monde, uno dei ritrovi preferiti dai giovani del rione di Zamet. «La nostra dipendente se l'è cavata senza lesioni, anche se è comprensibilmente scioccata – così il proprietario del cambiavalute – stupisce il fatto che lo sconosciuto abbia compiuto la rapina nelle ore diurne, quando è più difficile far perdere le tracce e si corre il rischio di esser visti da qualcuno mentre si è in fuga. Il rapinatore ha agito col volto mascherato e aveva l'aspetto di uno di quegli ultrà della nazionale della scacchiera. A detta dell'impiegata, non si tratterebbe di un adulto in quanto aveva la voce di un ragazzo». Per gli inquirenti il malvivente sarebbe fuggito a piedi, ma non si esclude anche l'ipotesi che ad attenderlo in una delle vie circostanti ci sia stato un complice a bordo di un'automobile o di una moto. Sia come sia, negli ultimi dieci anni, i cambiavalute a Fiume sono la meta preferita dei rapinatori.

a.m.

IN BREVE

Arrivata martedì la nave di Legambiente

«Goletta Verde» a Rovigno: progetti comuni tra ecologisti italiani sloveni e croati

ROVIGNO Tour di tre giorni sulle coste dell'alto Adriatico per «Goletta Verde» di Legambiente. La nave ecologica italiana, che solca i mari alla ricerca dell'inquinamento, impegnata nella tutela e nella valorizzazione delle località costiere italiane, è giunta martedì pomeriggio nel porto istriano di Rovigno, per dare inizio ad un interessante programma di collaborazione tra Legambiente e le associazioni ambientaliste dell'area, la croata «Zelena Istra-Istria Verde» e la slovena «Slovensko Ekolosko Gibanje». I primi contatti con le due organizzazioni ecologiste risalgono ad un mese fa, durante una sosta dei volontari di Legambiente al Parco naturale di Punta Promontore, estremo limite meridionale della penisola istriana. Ieri, l'equipaggio di «Goletta Verde» ha visitato il parco rovignese di «Punta Corrente», dove è stato allestito un punto informativo, e il locale Centro di Ricerche Marine e Oceanografiche. Poi il ricevimento dal sindaco di Rovigno Giovanni Sponza. «Goletta Verde» parte oggi per Grado.

Pola, trovato cadavere lo sloveno novantenne scomparso tre settimane fa da un villaggio turistico

POLA Mihael Kostnik, cittadino sloveno di 90 anni, scomparso tre settimane fa dalla spiaggia del villaggio turistico polese di Saccorgiana, è stato trovato cadavere in una zona di campagna, ai lati della strada provinciale che da Pola porta a Medolino, a diversi chilometri dal luogo in cui aveva fatto perdere le proprie tracce. Il corpo, identificato dai familiari, è stato rinvenuto in avanzato stato di decomposizione. Le ricerche dell'anziano erano scattate il 4 giugno scorso, dopo la denuncia di scomparsa presentata in Questura dalla figlia Olga Ana Benulic, residente a Pola. La donna si trovava in spiaggia insieme al padre. Era andata a farsi una nuotata in mare e l'aveva perso di vista. Kostink era debole d'udito e perdeva la memoria. Avrà camminato una decina di chilometri prima di non farcela più. Sarà comunque l'autospia, che verrà eseguita oggi, a stabilire con esattezza le cause della morte.

Procedono i lavori delle gallerie dell'autostrada Capodistria-Lubiana: aperte al traffico nel 2004

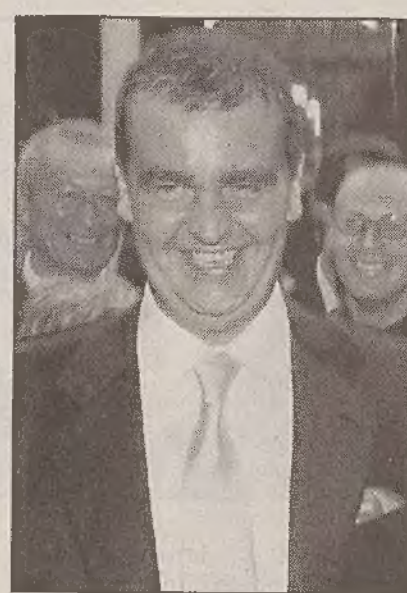
CAPODISTRIA Se verrà rispettata la tabella di marcia la galleria lungo il tratto Kastelec-Ancarano potrebbe venir aperta al traffico già entro l'estate del 2004. L'impianto rientra nel progetto di costruzione dell'autostrada Capodistria-Lubiana. Secondo quanto reso noto dall'aziende costruttrici Primorje e SCT, dall'inizio di aprile a oggi sono stati scavati 650 metri di galleria, ossia 320 e 330 metri sulle rispettive carreggiate mentre le lunghezze dei due trafori sono 2230 e 2320 metri. I lavori procedono a pieno ritmo, ventiquattro ore al giorno, hanno inoltre affermato le due aziende che contano di concludere l'opera al massimo entro la fine del 2003. Assieme alle due aziende slovene, alla realizzazione dell'infrastruttura collabora anche l'austriaca Jaeger. Nel cantiere verrà prossimamente inaugurato anche un busto in onore a Santa Barbara, protettrice dei minatori.

La Casa delle libertà convoca per lunedì a Udine i parlamentari eletti sul territorio, i coordinatori del Friuli Venezia Giulia e tutti i consiglieri regionali

Processo alla maggioranza, arrivano i «nazionali»

Maxivertice con Antonione (Fi), La Russa (An) e Calderoli (Lega) per stabilire le strategie in vista del voto del 2003

Roberto Antonione (Fi)

Ignazio La Russa (An)

Roberto Calderoli (Lega)

TRIESTE La data e il luogo dell'appuntamento sono ancora provvisori, tuttavia sono tanto precisi da non poter essere nascosti: lunedì primo luglio, alle 16, nell'auditorium della sede udinese della Regione Friuli Venezia Giulia, in via San Francesco 4. Quel giorno, a quell'ora, in quel luogo dovrebbe svolgersi la grande adunata della Casa della libertà regionale alla presenza dei vertici nazionali di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord e Udc. Ufficialmente dovrebbe trattarsi di un megavertice per stabilire le prime linee strategiche della coalizione in vista della lunghissima campagna elettorale per le regionali della primavera del 2003, passando attraverso l'incognita della consultazione referendaria. Ufficiosamente tutti sanno (e lo dicono anche, sia pure senza volersi esporre) che in quella riunione si parlerà soprattutto degli sbagli fatti in Friuli Venezia Giulia in occasione delle recenti amministrative e della sciagurata gestione della vicenda della nuova legge elettorale regionale.

Di più: c'è chi arriva a sussurrare che la venuta a Udine dei «romani» Roberto Antonione, Ignazio La Russa e Roberto Calderoli, più un ancora imprecisato incaricato dell'Unione democratica di centro, sarebbe dovuta alla volontà dei vertici nazionali della Casa della libertà di porre sotto stretta tutela sia l'azione di governo sia quella politica attualmente esercitata dagli esponenti di giunta e di partito regionali. Insomma: finora nella Casa delle libertà del Friuli Venezia ci sarebbero stati troppi sbagli, troppe beghe, troppe incomprensioni e liti per per-

A Trieste si teme la volontà dei «romani» di mettere sotto tutela la giunta e i capi locali dei partiti, rei d'aver commesso troppi errori negli ultimi tempi

mettersi il rischio di lasciare agli stessi uomini di continuare a operare con la medesima linea. Soprattutto nell'imminenza di un passaggio considerato di vitale importanza anche a Roma quale le elezioni regionali del prossimo anno. Quindi: meglio tirare le briglie.

Lunedì davanti ai «giudici», impersonati dal forzista Antonione, dal finiano La Russa e dal «padano» Calderoli, sfileranno «imputati» e «testimoni» locali: il coordinatore regionale di Forza Italia Ettore Romoli, i segretari del Friuli Venezia Giulia di Alleanza nazionale Roberto Menia e della Lega Nord Beppino Zoppolato, tutti i parlamentari territoriali della Cdl, i consiglieri regionali della coalizione, i dirigenti provinciali di ogni singolo partito della maggioranza. Forse è esagerato paragonare l'avvenimento a un processo, ma di certo parecchi dei partecipanti avranno la sensazione di ritrovarsi nel ruolo di accusati o almeno di osservati speciali.

Un primo assaggio dei discorsi da affrontare lunedì a Udine (sempre che la data venga definitivamente confermata) si svolgerà già oggi tra il presidente della giunta regionale Renzo Tondo e il coordinatore nazionale di Forza Italia, nonché ancora sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. I due, che non si parlano a tutto campo e a quattr'occhi già da parecchio tempo, avranno l'occasione di conversare a lungo a bordo dell'aereo del Presidente della Repubblica che in giornata porterà Carlo Azeglio Ciampi da Roma a Mostar, Sarajevo e ritorno. L'esito del colloquio potrebbe essere un'utile «previsione meteo» per capire se lunedì, dopo tanti tuoni e lampi, sulla Cdl del Fvg si scatenerà davvero la preannunciata tempesta.

Alberto Bollis

SFIDA ALLA LEGGE ELETTORALE

Ieri in Consiglio la consegna degli scatoloni. I promotori esultano

Referendum, valanga di firme Adesioni oltre quota 52 mila

Malattia: «Vittoria di chi crede nelle proprie idee e ha il coraggio di confrontarle in campo aperto». Tesini (Ds): «Consenso che va oltre la partecipazione»

La consegna a Martini degli scatoloni contenenti le firme.

TRIESTE Hanno brindato a champagne, anzi, a italianissimo «Ferrari», per santificare il raggiungimento della quota necessaria a sottoporre a referendum la contestatissima legge elettorale regionale. Eppure, giurano quelli del Comitato, la soddisfazione non nasce dalla sorpresa loro, ma da quella degli avversari. «Ci prendevano in giro, all'inizio – ricordava ieri mattina **Alessandro Tesini**, consigliere regionale dei Ds – ironizzavano sulla nostra capacità di raccogliere le 36 mila firme necessarie... Eccoci qua, nei tempi previsti. Solo che le firme, nel frattempo, sono diventate oltre 52 mila...».

L'esponente diessino, assieme agli altri referendari (praticamente l'intero Centrosinistra più la Lista Di Pietro e i radicali) aveva appena depositato l'imponente numero di scatoloni che contiene le firme raccolte sul territorio regionale. Per la statistica, 52.206, regolarmente certificate, anche se nel calcolo ne mancano almeno altre 700-800 rimaste escluse dal computo finale. Una cifra di tutto rilievo, equamente divisa sull'intero territorio regionale. In un calcolo per province, le adesioni sono state 22130 in quella di Udine, 13243 a Pordenone, 9077 a Trieste e 7756 a Gorizia. Dimensioni delle aree a parte, non va dimenticato l'apporto fornito, soprattutto nell'Udinese e nel Pordenonese, da sindaci e amministratori del centrosinistra, i primi certificatori, cosa invece che non è potuta avvenire a Trieste e Gorizia e che, secondo **Cristiano Degano** della Margherita, «rende i risultati raggiunti in queste due ultime zone ancora più eccezionali».

«Questo primo importante traguardo raggiunto dal Comitato – ha sottolineato dal canto suo l'avvocato pordenonese **Bruno Malattia** – costituisce la vittoria di chi crede nelle proprie idee, sa difenderle e ha il coraggio di confrontarsi in campo aperto». Dopo aver sostenuto che «la legge elettorale non costituisce un problema tecnico ma ha una straordinaria valenza politica» e ringraziato chi ha voluto condividere la proposta referendaria, Malattia ha lanciato un monito a chi sta pensando a una modifica in extremis della legge. «Non tollereremo – ha avvertito l'avvocato – che con manovre o accordi più o meno oscuri, dopo aver tentato di confiscare il diritto di eleggere direttamente il presidente della giunta si voglia adesso impedire ai cittadini di esprimersi liberamente con il referendum».

Dopo che Tesini è entrato nel lato più specificatamente politico, parlando di «consenso che va ben al di là delle firme», Degano ha ancora evidenziato gli aspetti più negativi della legge elettorale varata dall'aula. «Dobbiamo gli ultimi quattro anni di non governo – ha rilevato – proprio al fatto che il presidente della giunta è stato praticamente ostaggio dei vari partiti della coalizione, come dimostra del resto anche l'articolato finale della legge, frutto di veti e di veri e propri ricatti... Questa, comunque, è solo la prima parte della battaglia, ora bisogna portare i cittadini a votare».

In chiusura, **Bruna Zorzini** del Pdci ha ricordato l'apporto partecipativo fornito dalla minoranza, «penalizzata dalla legge, che con prevede il seggio garantito agli sloveni», mentre Christina Sponza dei radicali ha sottolineato il contributo fornito al Comitato in sede di raccolta, e anticipato la possibile presentazione di una legge elettorale maggioritaria di stile anglosassone, con elezione diretta del presidente, mentre quella dei consiglieri dovrebbe svolgersi in collegi uninominali.

f.b.

Personale, oggi in aula la proposta di Ciani Ma la Cgil contesta anche il metodo seguito

TRIESTE Arriva oggi nell'aula del consiglio regionale, preceduta da una ridda di polemiche, la proposta preparata dall'assessore Paolo Ciani sul personale regionale. Dopo mesi di discussioni fra i rappresentanti della giunta e le organizzazioni sindacali, sta per scoccare l'ora più attesa per i dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, che attendono con ansia la definizione del loro contratto. Anche la vigilia è stata movimentata: la Cgil, sigla che più delle altre ha palesato dissenso nei confronti dei contenuti della proposta, ha contestato anche il metodo che ha contraddistinto l'operato dell'assessore al personale.

«Ciani ha convocato lunedì le rappresentanze sindacali interne all'ente regionale - scrivono congiuntamente in una nota il segretario regionale della Cgil, Franco Belci e il suo collega per la funzione pubblica, Alessandro Baldassi - chiedendo la sottoscrizione di alcuni emendamenti, rispetto al testo uscito dalla commissione. Questa è una confusione di ruoli inaccettabile per il nostro sindacato - aggiungono - perché siamo abituati a sottoscrivere accordi, non ad accodarci a iniziative che spettano ad altri soggetti. Cisl e Uil invece - precisano - hanno condiviso questa impropria procedura. Noi della Cgil, nel merito siamo contrari all'invasione di ambiti di pertinenza contrattuale.

Fra l'altro - proseguono Belci e Baldassi - la proposta di Ciani prevede per i dipendenti regionali trattamenti economici più bassi di quelli attualmente vigenti per gli enti locali. Le conseguenze sarebbero, se venisse approvato questo testo - concludono i due sindacalisti - una sperequazione fra dipendenti in servizio e neo assunti e un'altra interna a favore di soggetti per i quali non è stata effettuata una valutazione di merito delle loro reali capacità. Se queste iniquità diventeranno legge la giunta se ne dovrà assumere tutte le responsabilità».

u. sa.

Scontro tra i due esponenti triestini del Ccd sulla possibile nascita in Consiglio di una formazione indipendente dai «cugini» azzurri

Gruppo autonomo dell'Udc, scoppia una lite in famiglia

Sasco: «Questione di giorni, lasciamo Forza Italia». Marini lo sconfessa: «Tutto ancora da decidere»

TRIESTE Il primo, Edoardo Sasco, assicura che la costituzione in gruppo autonomo è questione di settimane, se non addirittura di giorni. Il secondo, Bruno Marini, strabuzza gli occhi e ridacchia sul fatto che magari la cosa è fattibile, «ma quegli altri rimarranno in tre». Storie di ordinaria dialettica, in Consiglio regionale. Interna al Ccd, pardon, all'Unione di centro, nuovo nome dal 31 maggio scorso di quella galassia di partitini, dallo stesso Ccd a Democrazia europea, passando per il Cdu e alcune schegge del Cpr, consorziatisi all'insegna del centrismo. Alla ricerca, per dirla con Sasco, di quella «dignità e visibilità politica» uscita con le ossa rotta dall'abbraccio con Forza Italia. O, viceversa, per dirla con Marini «impossibilitati a sottrarsi all'alleanza, soprattutto in chiave elezioni regionali 2003».

Fratelli-coltelli all'ombra dell'ex Dc, ché tanto la gran parte della diaspora della Balena bianca è racchiusa nelle sigle prima accennate? Questione di punti di vista. Dice Sasco: «Non parliamo di strappo con Forza Italia, che non è proprio il caso. L'idea di partenza è quella di arrivare a una distinzione con gli azzurri, recuperare spazio in quell'area moderata, cattolica e di centro che è il nostro segno distintivo. L'approdo generale nell'Unione di centro, meglio chiarirlo,

Bruno Marini

Edoardo Sasco

è una forma di evoluzione dell'esistente e non va contro nessuno». Replica Marini: «In seno al gruppo del Ccd non è stata presa alcuna decisione, nella riunione di lunedì scorso. C'erano, è vero, anche Cruder e Molinaro, ex Cpr, ma la loro storia è diversa. Noi siamo stati eletti presentandoci alle urne consorziati con Forza Italia, loro no. La nostra coalizione, tra l'altro, era maturata in seguito a un accordo Berlusconi-Casini. Che Sasco pensi di sconfessarlo?».

Sull'altro fronte, in realtà, un po' di malumore verso gli altri alleati della Casa delle libertà c'è. «Del resto – si fa scappare Sasco – i vari Romoli, Menia e Zoppolato si riuniscono ormai in conclave dimenticando anche di chiamarci...». Lealista, invece, la linea scelta da Marini, accomunato nelle perplessità, a quanto se ne sa, all'assessore Santarossa. «Mi sembra avventuroso pensare di poter candidarsi nel 2003 da forza autonoma, a maggior ragione non sapendo ancora quale sarà il sistema elettorale prescelto! È vero che l'Unione di centro andrà a congresso, nazionale, a fine luglio, ma vorrei ricordare a qualcuno che quelli regionali e provinciali si svolgeranno non prima del prossimo autunno».

Sasco, intanto, sembra mordere il freno. «Non aspetteremo la fine dell'estate – assicura – per formalizzare la costituzione in gruppo, è realmente questione di poco tempo». Marini si limita a lanciargli un avvertimento. Ironico. «E meglio che Sasco non faccia il destabilizzatore, in una situzione, quella del Centrodestra, che mi sembra già destabilizzata di per sè...».

Furio Baldassi

Imminente lo spostamento delle risorse

Devolution, anche il Frie amministrato dalla Regione col placet del Capo dello Stato

TRIESTE Sta per diventare operativo il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche.

Alla presidenza della giunta regionale è infatti arrivata dal parte del ministero dell'Economia e delle Finanze la comunicazione ufficiale del trasferimento delle risorse dalla Tesoreria dello Stato a quella della Regione a decorrere dal 29 giugno.

«Si completa così - ha rilevato il presidente Renzo Tondo - un importante capitolo di attuazione delle norme previste dallo Statuto. Il trasferimento del Frie era stato richiesto dai rappresentanti regionali nella Commissione paritetica ed è stato ottenuto - spiega ancora Tondo - dopo una complessa trattativa con lo Stato che ha portato all'approvazione del decreto legislativo 110 del 2202, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dello scorso 14 giugno».

Con questo stesso provvedimento, recentemente firmato dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, sono state trasferite alla Regione altre significative competenze in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia.

Il Frie è stato istituito nel 1955 ed è presieduto da Emilio Terpin dal febbraio del 2001. Il Fondo eroga finanziamenti a tassi agevolati alle attività imprenditoriali e produttive.

Autovie, l'assemblea dà il via libera al bilancio Domenica si viaggia gratis: esattori in sciopero

TRIESTE Autovie Venete: si svolge oggi l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio; al sindacato, intanto, non piace affatto il piano industriale della concessionaria.

Convocata per questa mattina a Trieste la compagine azionaria che controlla la Spa autostradale, per l'esame dei conti economici e patrimoniali e sull'andamento della gestione del 2001. Un bilancio positivo per quel che attiene ai numeri, con 99 milioni e mezzo di euro di ricavi, e un +4,71% rispetto all'anno precedente. Tutti i principali indicatori riportano un segno più, ad eccezione del margine operativo lordo che è sceso dai 34,7 milioni di euro del 2000 ai 33,17 del 2001.

In calo dell'1% il costo del personale, e la differenza tra valore della produzione e costi è stato di 19,527 milioni di euro, +54,8%, e l'utile ante imposte si è attestato a 29,978 milioni di euro, l'utile netto è a oltre 16 milioni di euro, +45,6%.

Nonostante una gestione economica brillante, Autovie, e il presidente Melò, incassano un giudizio negativo dalle organizzazioni sindacali che hanno già proclamato per domenica quattro ore di sciopero del personale alla fine di ogni turno di lavoro. Una decisione che rallegrerà gli automobilisti in transito in quell'arco di tempo, che non dovranno corrispondere il pedaggio.

Cgil e Cisl paventano una sorta di «sudditanza» nei confronti di Autostrade spa, candidata ad entrare nel capitale sociale; lamentano una eccessiva precarizzazione dei rapporti di lavoro; mancate scelte nel taglio di costi diversi da quelli del personale.

e.d.g.

Demandata ai capigruppo la decisione sulla proposta di legge Ds per valorizzare il sito

Villa Manin, rilancio stoppato

TRIESTE Il Consiglio regionale ha demandato alla decisione dei capigruppo consiliari, da tenere in una prossima riunione, su come procedere nei confronti della proposta di legge del gruppo dei Ds sulla valorizzazione del compendio di Villa Manin di Passariano di Codroipo. Nel dibattito il diessino Giorgio Mattassi aveva tra l'altro ricordato come Villa Manin abbia una vicenda gestionale travagliata, che ha portato a un utilizzo delle strutture inferiore alle sue potenzialità. È quindi necessario chiarire i rapporti tra i diversi soggetti istituzionali per dare miglior efficienza gestionale e soprattutto una prospettiva di valorizzazione.

Prima della decisione, l'assessore regionale Pietro Arduini aveva espresso la posizione della Giunta in merito alla proposta dei Ds. «La questione - aveva detto - si ripropone puntualmente a ogni fine legislatura, ma lavori e investimenti sono stati fatti e sono in programma anche per il prossimo futuro, dall' Esedra al tetto ad altre parti della Villa».

«Nel frattempo - aveva aggiunto l'assessore - è arrivata la sede staccata delle Belle Arti che va a qualificare ulteriormente il sito, e ci sono in programma manifestazioni di vario tipo. Questo non significa che tutto vada bene, però le cose non vanno poi così male come si vuol far credere. Ci sono ottimi motivi - aveva proseguito - per avere un momento di riflessione che consenta di trovare non solo le migliori soluzioni gestionali, ma anche la copertura finanziaria adeguata che renda pienamente applicabile la legge».

I lavori del Consiglio sono stati poi aggiornati a stamane alle 10.

Dopo le «minacce», il nuovo gestore dell'arenile a pagamento passa all'azione e la sera fa rimuovere agli addetti il materiale lasciato dai bagnanti sulla sabbia

Spiaggia di Grado, «rastrellati» i lettini privati

Sorpresa e fastidio tra i 50 contravventori. La Git: «Applichiamo solo le norme». La Capitaneria: «È una loro iniziativa»

In fila davanti al deposito per recuperare gli oggetti sequestrati. «Niente multe, ma i recidivi dovranno rimborsare le spese di rimozione»

GRADO Prima estate targata «Grado impianti turistici». Il neogestore del litorale in concessione sull'Isola del sole, dopo le «minacce» di qualche settimana fa, ora è passato all'azione. Il regolamento, infatti, non transige: «Vietato lasciare lettini, sedie sdraio, seggiole e quant'altro di privato lungo la spiaggia durante le ore notturne», avvertiva il pomeriggio di domenica scorsa una voce femminile dagli altoparlanti sparsi sull'arenile per spiegare agli ospiti come dovevano comportarsi. Non si deroga. Pena «il ritiro del materiale da parte degli operatori della società d'area».

E la «pulizia» serale lungo la spiaggia dell'isola stavolta è arrivata davvero. La nuova gestione, che con la riforma regionale del Turismo ha preso il posto della vecchia Apt, si è fatta viva, impietosa, con il primo vero «pienone» di stagione. Per chi non ha rispettato l'ordine, è scattata la rimozione di tutto il materiale rimasto «abbandonato» accanto all'ombrellone. Inevitabili e immediati i mugugni chi, la mattina dopo il «rastrellamento», ha dovuto mettersi a cercare dov'era finita la propria sdraio...

Per il primo giorno di applicazione delle nuove norme sono stati, almeno a detta della Git, una cinquantina i turisti «pizzicati» a violare il regolamento. Inutile alzare la voce: imbufaliti, si sono dovuti mettere in fila davanti al deposito dei bagnini in attesa di poter riavere ciò che nottetempo era sparito dal consueto posto sulla sabbia.

C'è chi ha fatto notare al personale della Git l'inedita quanto scomoda regola stabilita a partire da questa estate: madri coi figli al seguito, costrette a «raccattare» ogni sera il proprio materiale spiaggia che solo un anno fa poteva essere tranquillamente lasciato in spiaggia. Una «Via Crucis» indigesta per chi già paga un ticket d'ingresso.

E c'è chi ancora, come il segretario dei Socialisti di Grado, Tarcisio Degrassi, stigmatizza quanto è accaduto domenica senza mezzi termini: «C'è stata una "retata" della Git che ha rimosso dalla spiaggia tutte le sedie, i lettini e le sdraio private». Certo, gente avvisata per tempo, «da quella voce femminile che, credo suo malgrado, intima agli ospiti lo sgombero».

Lettini privati a Grado: occhio a non lasciarli in spiaggia...

Fatto sta che la Git tira innanzi. Il presidente Claudio Martinis lo dice chiaro: quello di domenica non è stato un «incidente di percorso». E spiega serafico: «Non abbiamo fatto altro che attenerci al regolamento previsto dalla Capitaneria di porto che vieta di lasciare materiale privato sull'arenile durante la notte. È pure scritto sui cartelli affissi davanti agli ingressi...». Martinis, a proposito di domenica, sfodera questa precisazione: «E poi non è stata una nostra iniziativa: a segnalarci l'abbandono del materiale privato in spiaggia sono stati gli stessi turisti».

Martinis dunque non recede: ritirare le proprie «masserizie» dal litorale a pagamento non è una sorta di «cortesia facoltativa», ma un'espressa richiesta della Git ai suoi clienti. «Sono regole previste e applicate in tutte le spiagge italiane».

Eppure dal Circomare di Grado spiegano che le cose stanno un po' diversamente: il divieto di abbandonare il materiale privato in spiaggia durante le ore notturne esiste sì, ma vale solo per la spiaggia libera, di competenza diretta della Capitaneria. Il concessionario del tratto a pagamento «ha facoltà di stabilire proprie regole». Insomma, non è tenuto a rispettare quell'ordinanza della Capitaneria.

La situazione, diciamolo, fa sorgere un sospetto: non sarà che la Git stia cercando di dissuadere i bagnanti dal portarsi in spiaggia lettini e sdraio private per, diciamo così, «promuovere» l'abitudine al più redditizio noleggio?

Sia come sia, d'ora in poi occhio a non dimenticare lettini e sdraio in spiaggia a Grado. E ai bagnanti disubbedienti, oppure semplicemente agli sbadati, che cosa succedrà? «Non facciamo alcuna multa - chiarisce il presidente della Git - non abbiamo competenze sanzionatorie. Noi comunque provvediamo ad avvisare opportunamente l'utenza e ad attenerci alle regole. Diversamente, il materiale viene ritirato». Tutt'al più, fa sapere la Git, i recidivi saranno tenuti a pagare il servizio di «rimozione»...

red.reg.

LA LETTERA

Testimoniansa (e protesta) di un'affesionata cliente del litorale gradese, che profetissa danni per il turismo

«Dovrò trascinarmi dietro borse, bimbi e sdraio»

Sono un'abitante di Grado dalla nascita, ma in momenti come questi non sono fiera di esserlo !

Scrivo a nome mio e del reparto di ombrelloni dove sono cliente della spiaggia «a pagamento» di Grado. Io ho una bimba di 4 mesi e una di 4 anni, vado in spiaggia da sola perché mio marito lavora, quindi ogni giorno devo trainarmi la carrozzina lungo la spiaggia sulla sabbia (non ci sono passerelle di legno davanti alle terme) con borse e borsoni, ma per fortuna avevo il mio lettino privato e la borsa dei giochi legati sotto l'ombrellone.

Ma ormai questo non è più possibile: domenica scorsa al megafono è stato annunciato dall'amministrazione che entro le 20 tutto il materiale privato dovrà essere rimosso altrimenti verrà portato nella cabina del bagnino e l'indomani mattina verrà buttato via.

Le proteste si sono subito levate ma è stato ordinato ai bagnini di mandare tutti dal presidente per le lamentele.

Ora io dico: noi di Grado avevamo già sentito qualche notizia (anche riportata sul vostro quotidiano) in merito, ma i miei vicini d'ombrellone che sono padovani e così tante altre persone non potevano immaginare nulla di tale e quando hanno fatto l'abbonamento per l'ombrellone non sono stati avvisati (avrebbero di certo cambiato spiaggia).

Inoltre alcuni non erano nemmeno in spiaggia domenica scorsa e quindi, ignari dell'accaduto, se si presenteranno più tardi di lunedì mattina (in prima mattinata verrà buttato il materiale quindi c'era tempo fino alla mattina di lunedì per recuperarlo) non troveranno più né giochi né lettini sotto il loro ombrellone.

Per quanto mi riguarda, io ho dovuto da sola (il bagnino non si degna certo d'aiutarti) trainare la carrozzina con solite borse varie più un lettino, una sedia e un borsone di giocattoli fino alla macchina che non era certo vicina all'uscita, essendo domenica.

Noi tutti turisti e non ci chiediamo se questo sia legale e ci chiediamo inoltre dove finirà il turismo gradese.

Erica Pilotto
Grado

RUBRICA

GRADO

Oggi alle 10: «Ludobus», giochi per bambini al Ricreatorio Spes.
Alle 21: concerto con l'ensamble d'archi del Veneto alla Basilica di Sant'Eufemia.
Domani alle 21: concerto del coro «Lorenzo Perosi» in Basilica di Sant'Eufemia e Festa del Grado a Fossalon.

AQUILEIA

Oggi alle 20.30: spettacolo teatrale in lingua friulana in piazza Monastero.

LIGNANO

Oggi alle 21: per «Cinema in piazza» a Palazzolo dello Stella «Harry Potter e la pietra filosofale».
Fino a domenica: Trofeo Topolino di pallamano under 14, al Villaggio Adriatico Efa-Getur, dove sarà allestito «Il Villaggio Topolino» per gli spettacoli e gli intrattenimenti diurni e serali per bambini.

GORIZIA

Fino al 15 luglio: mostra storico-artistica «Go Gorizia-Gorica» dedicata ai documenti dell'Isontino nel secondo dopoguerra al Kolturni Dom. Orario visite giorni feriali 8.30-13.30.

UDINE

Oggi alle 21.30: per Udin&Jazz concerto di Stefano Bollani e dell'Orchestra del Titanic al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

VILLA SANTINA

Fino al 29 giugno: mostra fotografica «I dimenticati dell'olocausto» nella sala Centro sociale (sopra la posta). Orario visite 10-12 e 15-18.30. Ingresso libero.

TARVISIO

Oggi alle 14: passeggiata naturalistica nella zona del lago di Raibl. Ritrovo allo Chalet Al Lago, prenotazione allo 0428-2392.
Alle 14.30: corso di decorazione Bidermaier al laboratorio «Il Vento e il Sole» all'ex autoporto di Coccau, prenotazione allo 0428-2364.

SELLA NEVEA

Domani alle 8.30: escursione naturalistica «Sulle orme di Julius Kugy» verso il rifugio Corsi, sino alle 17. Appuntamento alla partenza della funivia per Sella Nevea, prenotazione allo 0428-2392.

VALBRUNA

Domani alle 14.30: corso artigianale di decorazione con i tovaglioli di carta all'agriturismo Prati Oitzinger, prenotazione allo 0428-40296.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Proposta di legge

Tra il malato e il medico spunta l'operatore socio-sanitario

TRIESTE Rendere competitivo il «sistema Friuli Venezia Giulia» in campo socio-sanitario prima della libera circolazione, in programma con il primo gennaio 2005, che molto probabilmente interesserà anche la Slovenia in procinto di entrare nell'Unione europea. È l'obiettivo della proposta di legge presentata dal consigliere Gualtiero Stefanoni (Forza Italia), assieme ai colleghi Giovanni Castaldo (An), Isidoro Gottardo (Cpr), Viviana Londero (Ln) e Giovanni Vio (Fi), che contiene le disposizioni per l'istituzione della figura dell'operatore socio-sanitario e di quello socio-sanitario specializzato. Una professione che, nelle intenzioni dei proponenti, non andrebbe a interessare esclusivamente gli ospedali e le cliniche specializzate ma soprattutto l'assistenza domiciliare. Una figura intermedia, pronta a interagire tra il malato e il medico.

La specializzazione si articolerà attorno alle mille ore, per una durata di circa un anno, attraverso corsi specifici istituiti dalla Regione che riconoscerà ai frequentanti lo status per operare in tutta Italia. La stima avanzata da Stefanoni è che annualmente potrebbero pervenire ai corsi circa mille richieste, che saranno programmati negli istituiti ospedalieri secondo il coordinamento con l'assessorato alla Formazione.

Questa nuova figura, nello spirito della legge, intende andare incontro alle esigenze delle famiglie indirizzandosi verso le cinque aree protette: anziani, disabili, alcolisti, pazienti con problemi psichici e minori in stato di difficoltà. L'iter della discussione inizierà in commissione Sanità e, secondo gli intenti dei proponenti, dovrebbe approdare in aula per il voto del Consiglio entro la fine dell'anno.

Pietro Comelli

Fino a sabato convegno sui disturbi del sonno

Le gambe sobbalzano a letto? È la sindrome «Rls», tormento per il 10% della popolazione

Udine, la Provincia aiuterà le piccole e medie imprese

UDINE Un sostegno non economico, ma politico. È quello che la Provincia di Udine si è impegnata a dare all'Associazione friulana delle piccole e medie imprese, affiancandola nella corsa alla competitività. Concretamente, l'ente intermedio udinese sarà partner dell'Api in una serie di iniziative articolate in 4 settori: cultura d'impresa, formazione, diffusione di una cultura ambientale e ricerca delle figure professionali mancanti. Obiettivo: far crescere imprese troppo piccole per essere competitive. «Il nostro non sarà un contributo economico - ha spiegato Irene Revelant, assessore della Provincia di Udine alle Attività produttive -; cercheremo piuttosto di rendere il nostro peso politico complementare alla competenza imprenditoriale delle aziende».

L'Api intende investire in particolare nella cultura d'impresa e nella formazione. «Organizzeremo - ha anticipato Paolo Perini, direttore dell'Api - cicli di conferenze e dibattiti con i più noti esponenti italiani e stranieri della cultura economica, politologica e della comunicazione. Nell'appuntamento d'esordio, previsto per il 12 luglio, ci sarà Mauro Mazza, direttore del Tg2. Sul fronte della formazione - ha proseguito - lavoreremo perché i giovani imprenditori completino la propria professionalità partecipando a stages in importanti aziende».

m.b.

UDINE Una sensazione sgradevole, localizzata di solito tra il ginocchio e la caviglia. Così fastidiosa che mantiene svegli per ore, costringe a muovere le gambe, a camminare per trarre un momentaneo beneficio, ma provoca anche movimenti periodici degli arti inferiori durante il sonno. È la cosiddetta «Rls» (sindrome delle gambe senza riposo), arriva di sera, quando si sta seduti a lungo o nel momento in cui ci si corica. Di essa, dalla genetica alla fisiopatologia, dalla clinica alle ultime proposte terapeutiche, si parla a Udine fino a sabato nel corso del Simposio internazionale sulla medicina del sonno, organizzato dal professor Gianluigi Gigli, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliera del capoluogo friulano.

La «Rls» colpisce dal 5% al 10% della popolazione (la percentuale aumenta nelle donne in gravidanza) anche in Friuli Venezia Giulia, «soprattutto a partire dai 30 anni - spiega il professor Gigli -, con un aumento progressivo con l'avanzare dell'età. Nel 50% dei casi viene trasmessa geneticamente ai figli: per questo la ricerca sta approfondendo le indagini sul patrimonio genetico». La sindrome, controllata finora abbastanza efficacemente con farmaci che curano epilessia e morbo di Parkinson, è spesso associata a disturbi gravi: oltre al Parkinson, anche diabete, insufficienza renale e respiratoria, anemia, neuropatie e mielopatie croniche. A questo proposito, una recente indagine effettuata su 600 pazienti di 15 centri di dialisi del nordest ha fatto emergere che il 21% (più un 14% di casi altamente probabili) dei dializzati è affetto dal disturbo.

Marco Ballico

I numeri del Congafi

Industria, artigiani e commercianti: 570 milioni di euro in affidamento

UDINE Ammontano a oltre 570 milioni di euro gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2001 ai Consorzi garanzia fidi industria, commercio e artigianato del Friuli Venezia Giulia. Il dato è stato reso noto durante un convegno sulla riforma del sistema finanziario svoltosi ieri a Udine, nel quale è stato anche precisato che le imprese dei tre settori collegate ai Consorzi sono al momento complessivamente 22.423.

Al convegno sono stati anche distribuite le tabelle degli affidamenti suddivise per provincia e per categoria economica.

Per quanto riguarda l'industria, i soci del Congafi di Udine sono 709, quelli di Pordenone 582, di Trieste 391 e di Gorizia 376. Quanto agli affidi in essere al 31 dicembre scorso erano 58 milioni di euro a Udine, 41 a Pordenone, 52 a Trieste e 11 milioni di euro a Gorizia.

Per quel che riguarda invece il settore commerciale, i soci del Congafi di Udine sono 3.251, di Pordenone 2.424, di Trieste 2.601 e di Gorizia 1.612. Gli affidamenti al 31 dicembre dello scorso anno, invece, erano 46 milioni di euro per Udine, 37 per Pordenone, 84 per i commercianti triestini e 31 milioni per i colleghi di Pordenone.

Infine il settore artigianale. Gli aderenti al Congafi Udine sono 5.290, alla struttura di Pordenone 2.259, 1655 per Trieste e 1.273 per la provincia di Gorizia. Quanto agli affidamenti in essere a fine anno 2001, questi erano ben 119 milioni di euro per i commercianti della provincia di Udine, quasi 41 milioni per quelli di Pordenone, 28 per i commercianti triestini e 23 per i commercianti della provincia di Gorizia.

†

Si è spento serenamente

Giovanni Ghersini (Carlo)

Lo annunciano con dolore la moglie VERINA, la figlia ANNAMARIA, i nipoti ELENA e LORENZO e i parenti tutti.
Grazie di cuore a SERGIO.
I funerali seguiranno sabato 29 giugno, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 giugno 2002

Partecipa al dolore la sorella VITTORIA con le figlie e famiglie.

Trieste, 27 giugno 2002

Ciao

zio Carlo

- GINO e famiglia

Trieste, 27 giugno 2002

CARMEN e GIORGIO REIA partecipano addolorati.

Trieste, 27 giugno 2002

Partecipano al dolore famiglie STERPIN, SALVI.

Trieste, 27 giugno 2002

†

Si è spenta serenamente

Stefania Sever ved. Sedevcic

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2002

ALBERTO e MICHELA CATTARUZZA e la Tripnavi Spa partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA

Renata Corpino

Trieste, 27 giugno 2002

Un affettuoso ricordo: SITTY e ANTONIO ROSSETTI de SCANDER.

Trieste, 27 giugno 2002

†

È mancata la nostra adorata mamma e nonna

Teresa Razem ved. Mohor (Teresina)

La piangono con immenso dolore i figli DARIO, MARIA con FRANCO e l'adorata nipote, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale della Casa Verde per la professionalità e umanità.
Un particolare grazie al medico curante, dottoressa RUSSO, per le cure e grande disponibilità e umanità dimostrate nei confronti della nostra cara mamma.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 giugno 2002

Ti ricorderò sempre con affetto.
- NELLA

Muggia, 27 giugno 2002

Ciao

Titti

- PAOLA, LOLA e famiglia

Muggia, 27 giugno 2002

In silenzio è trapassata a un'altra vita

Antonia Švagelj ved. Ozbič (Tončka)

Lo annunciano i figli VINKO, IRMA, SILVIO con le rispettive famiglie e quelle dei nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere benefiche

Trieste, 27 giugno 2002

Nel V anniversario della scomparsa di

Fulvio Gioseffi

la moglie IOLE e i figli FRANCO ed ELENA lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 27 giugno 2002

†

La mia amata mamma

Vittoria Lampe ved. Sacsida

è spirata.

La ricordo a tutte le persone che le vollero bene.

- NOVELLA con ADRIANO
- WALTER e MATTEO con ALESSANDRA e LAURA e parenti tutti

Un ringraziamento al personale del «Reparto Ciclamino» dell'Itis.

I funerali si svolgeranno sabato 29 giugno, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2002

†

Si è spenta

Maria Cigni ved. Alati

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA, il genero NEVIO, l'adorato nipote FABRIZIO.
I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 9.50, da via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2002

IV ANNIVERSARIO

Lea Loi Cespa

Confortato dal ricordo della Tua vita esemplare, con immutato amore e tanto rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani, 28 giugno, ore 19, nella chiesa di San Vincenzo.

PAOLO con MAURIZIO, CLAUDIA, STEFANO, ALICE

Trieste, 27 giugno 2002

Si è spento serenamente

Elio Cesaratto

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA e DONATELLA con i familiari.

I funerali avranno luogo al cimitero di San'Anna sabato 29 giugno, alle ore 9.

Trieste, 27 giugno 2002

Partecipa al dolore la famiglia D'ELISO:
- GINO, SILVANA, FABIO, GABRIELLA, NICOLE, PIERO

Trieste, 27 giugno 2002

Il giorno 24 giugno 2002 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Nedda Barini ved. Chirani

Ne danno il triste annuncio la sorella LICIA, la cognata GIULIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 29 alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 2002

Nella necrologia di

Giuseppe Scheriani

doveva leggersi: «Ci ha lasciati per raggiungere la nuova vigna assolata».

Muggia, 27 giugno 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	7	17	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	13	22
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	25	32	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	np	np	DUBLINO	10	19	MONTEVIDEO	np	np	SAN PAOLO	np	np
BOSTON	23	33	FRANCOFORTE	14	26	MONTREAL	19	28	SEOUL	13	23
BRUXELLES	11	25	HONOLULU	22	29	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	27	34
BUDAPEST	16	27	JOHANNESBURG	6	17	NEW YORK	23	31	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	17	24	TEL AVIV	21	29
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	16	22
CHICAGO	19	32	LOS ANGELES	18	26	S. PIETROBURGO	8	21	WASHINGTON	24	36

SCACCHI

Un caso esemplare del «gioco d'intelligenza» tra due campioni

Quando la mossa determinante segna la fine dell'avversario

L'aspetto più piacevole e romantico di una partita a scacchi, l'elemento che più di ogni altro affascina al tempo stesso sia l'esperto che il profano, è sicuramente l'arte della combinazione scacchistica, che compendia in se stessa sia l'aspetto squisitamente tecnico che quello prettamente estetico. Nel suo «Trattato di scacchi» Aleksandr Koblentz così la definisce: «La combinazione è una variante forzata, di solito collegata a un sacrificio, che si propone lo scopo di conquistare un vantaggio concreto a favore del giocatore che forza tale variante. In ogni combinazione si distinguono: 1) il motivo, o circostanza, che indica la possibilità di realizzare una combinazione; 2) l'idea, che è il modo di realizzare la combinazione; 3) lo scopo, cioè i risultati raggiunti con la combinazione».

In realtà ogni combinazione, anche quelle che sembrano scaturire per ispirazione divina direttamente dal genio del giocatore, presuppongono un calcolo logico che deve sempre essere effettuato (se non rigorosamente, almeno per intuizione) e derivano dall'applicazione metodica di questi tre principi. Ogni virtuosismo sulla scacchiera è figlio di un'attenta valutazione della posizione e delle debolezze – anche temporanee – dell'avversario e spesso ne è soltanto il modo più pragmatico di sfruttamento.

Proponiamo una combinazione famosissima, giocata da Lilienthal contro il grande Capablanca nel torneo di Hastings del 1934-35. Il sacrificio alla 20.a mossa è affascinante perché avviene al centro della scacchiera, lontano dal Re Nero, ma lo stesso Capablanca gliene rese omaggio quando dopo la partita ebbe a dire ai giornalisti: «Quando mi accorsi che Lilienthal aveva intuito l'esistenza della combinazione basata sul sacrificio, gli vidi gli occhi sfavillare di soddisfazione. Capii allora che avevo perduto».

Lilienthal-Capablanca: 1.d4, Cf6 2.c4, e6 3.Cc3, Ab4 4.a3, Axc3+ 5.bxc3, b6 6.f3.d5 7.Ag5, h6 8.Ah4, Aa6 9.e4, Axc4 10.Axc4, dxc4 11.Da4+, Dd7 12.Dxc4, Dc6 13.Dd3, Cbd7 14.Ce2, Td8 15.O-O, a5 16.Dc2, Dc4 17.f4, Tc8 18.f5, e5 19.dxe5, Dxe4 20.exf6, Dxc2 21.fxg7, Tg8 22.Cd4, De4 23.Tae1, Cc5 24.Txe4+, Cxe4 25.Te1, Txg7 26.Txe4+ il Nero abbandona (1-0).

Non soffermiamoci sull'analisi della partita (del resto non ci sono linee difensive migliori) ma consideriamo i probabili pensieri di Lilienthal: il Re Nero non è ancora arroccato e l'apertura della colonna «e» lo espone all'artiglieria Bianca (ecco il motivo); la Donna Nera deve essere allontanata dalla difesa di questa colonna con un sacrificio di deviazione (ecco l'idea); costringere il Nero o allo scacco o a alla restituzione del materiale con gli interessi (ecco lo scopo). Detto, fatto! Facile, no?

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Siate molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale.

Toro 21/4 20/5
Gli astri sono in ottimo aspetto, non lasciate cadere delle buone opportunità. Siate chiari nei vostri propositi. Buone possibilità in campo affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono impegnativi, ma voi dovete affrontare la giornata con serenità.

Cancro 21/6 22/7
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, o troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro dovete fare soltanto conto sulle vostre forze senza l'aiuto che può venire dalla fortuna. Non contate neppure sui consigli di chi amate.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri vi sono favorevoli. Il momento è importante per prendere decisioni di una certa portata. Buoni contatti con persone più grandi di voi.

Bilancia 23/9 22/10
Potreste avere il vento in poppa. Sapete occuparvi delle questioni con buon senso. Prima di fare un programma, sarebbe bene parlare con il partner.

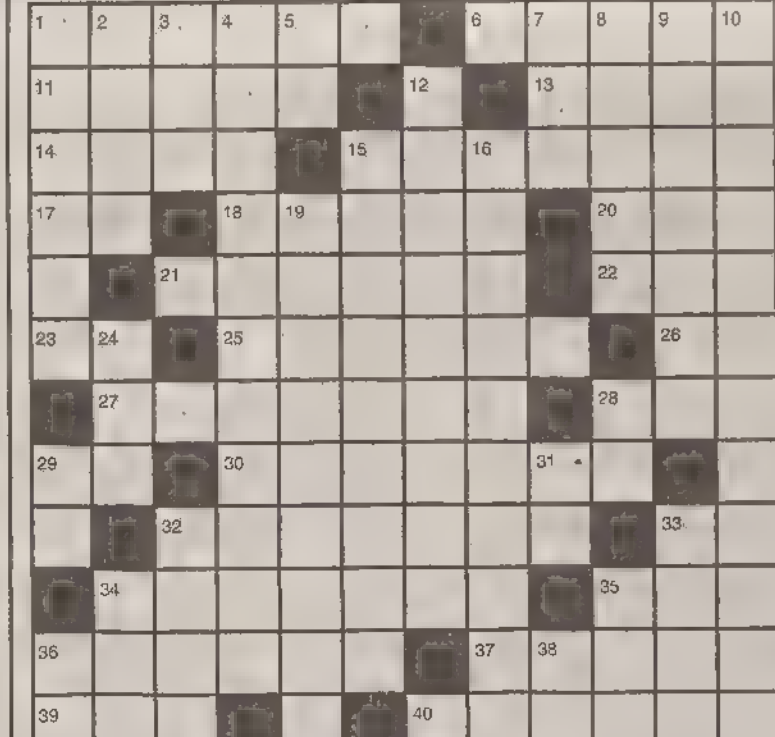
Scorpione 23/10 21/11
Gli astri vi danno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore cercate di non litigare.

Sagittario 22/11 21/12
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, il lavoro procederà bene. In amore non date importanza ad una lite.

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro della giornata procederà con un ritmo frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, la sentirete in serata.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri.

Pesci 19/2 20/3
Riceverete tante proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il passato di un popolo - 6 Si solleva con un soffio - 11 Il Godunov di Puskin - 13 Il noto Sharif - 14 Era affidato alla guardia degli eunuchi - 15 Antonio, ex calciatore - 17 Alla fine dei pericoli - 18 Nome d'uomo - 20 La Tanzi - 21 Raccolse i proverbi toscani - 22 Circolano in Giappone - 23 Iniziali di Ottieri - 25 Un genere di crostacei - 26 Le hanno il carro e il treno - 27 Dà il nome a certe bocche... nella costa dalmata - 28 Sono indossati da monaci - 29 Parolina di chi obietta - 30 Nota fibra poliestere - 32 Antica città micenea - 33 Iniziali di Pellico - 34 Tiro ne era la capitale - 35 Producono la propoli - 36 Sport da sferisterio - 37 Fibra tessile - 39 Periodi d'inattività - 40 Il dolce di Buontalenti.

VERTICALI: 1 Salto di temperatura - 2 Puntano sempre sul rosso... - 3 Frazioni di tempo - 4 Un gioco da bambini - 5 Iniziali di Silone - 7 Pupo della lirica - 8 Riconoscono i propri limiti - 9 Modo - 10 Comune dell'Avellinese - 12 La Giuditta che è stata carissima a Rascel - 15 Repubblica del Centramerica - 16 Impedire ostacolando - 19 La impone la crisi economica - 24 Dà il nome a un gioco coi dadi - 28 Sono in salvo con l'avo - 29 I confini del Malawi - 31 Vocali nello sfratto - 32 Gli asciugamani più grandi - 33 Uno spazio pubblicitario in televisione - 34 Ha una piccola nappa - 35 Il cortile della cascina - 36 Bagna il parco del Valentino - 38 Il Pacino attore.

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
La vera aristocrazia
Non ammette bassezze e chi l'affronta
per la sua strada mira ad alte mete;
non tollera sciocchezze e poi si sa
che il liquido qui scorre a volontà!
Manenrico

CAMBIO DI GENERE (5)
Il Torino dovrà giocar meglio
Il complesso granata, se ben retto,
darà senz'altro un risultato netto
ed a questo proposito si impone
impegno e alfine ferma decisione.
Ser Puk

SOLUZIONI DI IERI

I	D	R	A	■	O	P	E	R	O	S	A
L	E	■	A	C	■	I	C	S	■	T	N
E	M	S	■	O	C	A	■	■	N	A	T
■	A	P	P	R	E	N	S	I	O	N	E
■	G	I	A	N	D	U	I	O	T	T	O
C	O	N	T	E	R	R	A	N	E	I	■
■	G	I	U	L	I	A	N	O	V	A	■
O	I	■	R	I	■	■	O	S	O	■	O
■	C	A	N	O	A	■	■	F	L	A	N
P	O	R	I	■	■	E	N	E	I	D	E
I	■	M	E	S	S	N	E	R	■	E	G
A	N	I	A	■	B	R	E	T	A	G	N	A

LUCCHETTO: *tata, tango = fango*

INDOVINELLO: *il lapis*

LOTTO

BARI	38	80	7	48	69
CAGLIARI	77	70	81	88	54
FIRENZE	11	47	28	19	7
GENOVA	40	38	11	76	74
MILANO	17	7	75	58	56
NAPOLI	81	89	75	85	53
PALERMO	88	85	40	80	20
ROMA	9	44	38	29	19
TORINO	25	29	13	62	8
VENEZIA	46	13	67	58	11

SuperEnalotto (Concorso n. 51 del 26/6/2002)

9 11 17 38 81 88 JOLLY **46**

Montepremi €	5.737.927,95
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	21.555.246,14
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.418.789,53
Ai 40 vincitori con 5 punti €	28.689,64
Ai 3.626 vincitori con 4 punti €	316,48
Ai 131.760 vincitori con 3 punti €	8,70

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ADIACENZE Rossetti epoca ristrutturato ottimo ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno cucina arredata matrimoniale cameretta bagno ripostiglio termoautonomo € 65.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

BELLOSGUARDO recente ristrutturato ingresso corridoio ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio cantina arredato € 134.300. Eurocasa 040/638440. (A00)

BORGO Teresiano in stabile ristrutturato mansarda primingresso di 100 mq con soggiorno/cucina matrimoniale singola bagno termoautonomo travi a vista. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPANELLE casetta su due livelli in fase di completa ristrutturazione con cortile di proprietà di 100 mq internamente al grezzo. € 183.000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPANELLE recente ultimo piano ascensore luminosissimo vista mare ottimo ampio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo veranda cantina soffitta posto auto € 98.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera prestigiosi primingressi di varie metrature in stabile d'epoca in ristrutturazione con ascensore cantina e posto auto a partire da euro 66.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico luminoso appartamento termoautonomo in casa d'epoca: ingresso salone matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio euro 103.291. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ponzanino appartamento silenzioso in casa d'epoca: ingresso due camere cucina bagno euro 35.180, tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Rossetti ottimo ultimo piano arredato: soggiorno cucina matrimoniale bagno con possibilità unificazione ente attiguo complessivamente a euro 135.300. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Vito appartamento primingresso in stabile d'epoca: salone, cucina abitabile, camera matrimoniale con guardaroba, singola, bagno, cantina. Euro 88.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura bell'ultimo piano con ascensore: ingresso salone doppio matrimoniale singola cucina biservizi ripostiglio poggiolo cantina posto auto. Euro 130.450, tel. 040/366544. (A00)

Continua in 35.a pagina

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.17**
tramonta alle **20.58**
La Luna: si leva alle **23.19**
cala alle **7.28**

26.a settimana dell'anno, 178 giorni trascorsi, ne rimangono 187.

IL SANTO

San Cirillo

IL PROVERBIO

L'immagine dell'amicizia è la verità.

MAREE

Alta:	ore	12.44	**+31**	cm
	ore	23.10	**+10**	cm
Bassa:	ore	5.47	**-63**	cm
	ore	17.48	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.25	**+30**	cm
Bassa:	ore	6.18	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,8** minima
	26,5 massima
Umidità:	**40** per cento
Pressione:	**1018,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**16,6** km/h da E
Mare:	**18,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Brucia di prima mattina «Lord & Lady» in via Carducci, gran spiegamento di mezzi di soccorso, migliaia di testimoni

Negozio a fuoco, centro paralizzato

In fumo merce per 400 mila euro, cause accidentali, ma s'indaga a tutto campo

Il negozio di scarpe «Lord & Lady» in via Carducci devastato dall'incendio. (Lasorte)

Un furioso incendio ha devastato ieri mattina poco dopo le otto uno dei negozi più popolari e antichi di Trieste, «Lord & Lady», specializzato in calzature e abbigliamento sportivo, proprio nel cuore della città. I due ingressi, uno in corso Saba e l'altro sulla via Carducci, proprio di fronte al mercato coperto, la zona forse più trafficata dell'intero centro cittadino, sono stati presidiati per ore da vigili del fuoco, vigili urbani, poliziotti della volante, della scientifica e della squadra mobile. Autobus e taxi sono stati deviati, ma in corso Saba tutto il traffico è stato bloccato per ore, intasando di conseguenza quasi tutta la città.

Migliaia di triestini sono rimasti sbigottiti, i più mattinieri dinanzi alle lingue di fuoco subito però spente dai pompieri, tanti altri, più a lungo, dalle ampie volute di fumo che hanno continuato a uscire dagli ingressi e dalle vetrine. Le commesse che alle otto e mezza sono giunte sul luogo di lavoro si sono trovate davanti all'incendio e qualcuna si è messa a piangere.

Il fumo è penetrato nel vicino negozio di mercerie «Penelope», nel soprastante ambulatorio di estetista, ha causato la momentanea chiusura dell'adiacente banca, la «Popolare Veneta - Nuova Trzska Kreditna» al cui ingresso si è formata una fila di clienti. Solo l'ora molto mattutina e l'assenza di appartamenti intorno ha evitato che ci fossero degli intossicati. «Un incendio strano», hanno commentato sia pompieri che polizia. Le fiamme hanno distrutto un'enormità di merce che era stipata sul soppalco: scarpe, maglie, tute, borse e zaini per un valore di oltre 400 mila euro, circa 800 milioni di vecchie lire. Il proprietario, Gioacchino Di Fazio, non è assicurato.

Un faretto avrebbe surriscaldato una tuta sintetica. Commesse in lacrime, fumo anche nella banca vicina

La causa più probabile, ma non certa, del rogo è stata identificata nel faretto di una vetrina che ha surriscaldato la tuta sportiva in materiale sintetico che copriva un manichino. I faretti sono programmati per spegnersi alle 21 e accendersi alle 8 del mattino. Ma ieri già alle 8 e cinque un passante ha visto il fuoco che divampava e ha avvisato il «113». Impossibile che tutto sia accaduto in cinque minuti. Forse che allora la sera prima alle nove i faretti non si sono spenti: è soprattutto questo che tentano di appurare le indagini avviate dalla squadra mobile. Non ha trovato invece riscontri la voce che si era diffusa ieri mattina secondo la quale un altro passante avrebbe visto davanti alla vetrina uno scatolone in fiamme che avrebbe potuto essere l'arma per scatenare un incendio doloso.

Ipotesi del genere restano confinate ai limiti della fantasia. È un dato obiettivo invece che proprio in quella zona la concentrazione di negozi di scarpe sia altissima e gli affari incomincino a farsi magri per tanti.

Nello stesso palazzo, al secondo piano, sta per trasferire la propria sede, dopo 54 anni di presenza in via San Nicolò, la sezione triestina del Grande oriente d'Italia. Qui 120 massoni triestini suddivisi in sei logge stanno per portare armi e bagagli. Tra breve il Gran maestro Gustavo Raffi con una cerimonia in parte pubblica inaugurerà il nuovo Tempio massonico.

Silvio Maranzana

L'intervento dei vigili del fuoco è durato alcune ore.

Bloccato in porto dalla magistratura il traghetto «Sea Serenade». L'armatore non ha onorato i debiti

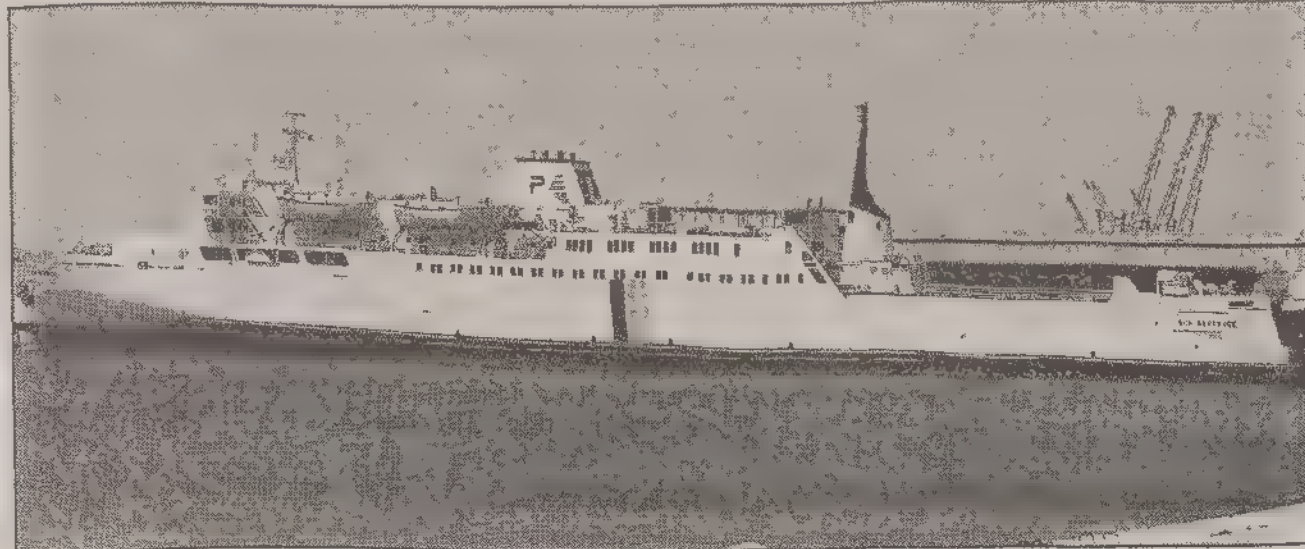
Sotto sequestro una nave con 50 marinai

L'equipaggio sta esaurendo i viveri. Attende da mesi lo stipendio

Due componenti dell'equipaggio della «Sea Serenade». Sono bloccati a Trieste dall'inizio di giugno e stanno esaurendo le scorte di carburante e viveri. (Foto Sterle)

Cinquanta marinai sono bloccati a bordo del «Sea Serenade», un traghetto cipriota ormeggiato dall'inizio di giugno nei pressi dell'Adriaterminal. La nave non può lasciare Trieste perché i giudici del Tribunale l'hanno messa sotto sequestro per debiti non onorati. Per prima si è mossa l'«Alberti», una società che forniva alla nave cibo e vettovaglie. Poi si è fatta avanti la «Giuliana bunkeraggi» che da tempo non veniva pagata.

Il giudice Annalisa Barzazi ha detto «sì» alle due richieste di sequestri e il traghetto, giocoforza, ha dovuto interrompere il servizio di linea che collega Trieste a Durazzo. L'equipaggio è rimasto a bordo, in attesa degli eventi.

Nei bunker il livello del carburante cala di giorno in giorno. Tra sabato e domenica si arriverà al fondo dei serbatoi e conseguentemente dovrebbero bloccarsi i generatori diesel-elettrici. Rappresentano il cuore pulsante della nave e la corrente da loro prodotta alimenta l'impianto di condizionamento dell'aria, le cucine, i frigoriferi e le dotazioni di sicurezza antincendio come le pompe per le manichette.

Il traghetto ormeggiato nei pressi dell'Adriaterminal, in Porto Vecchio. (Sterle)

Lunedì il giudice del lavoro Mauro Sonego deciderà anche su un terzo sequestro dell'unità. Si sono fatti avanti con la Cisl, collegata all'International Transport Workers Organization, una ventina di uomini dell'equipaggio che attendono invano da mesi il pagamento degli stipendi. Sono difesi dall'avvocato Roberto Mantello.

A questo primo nucleo di marinai, ufficiali e sottufficiali, se ne è successivamente affiancato un secondo con analoghe richieste che verranno anch'esse discusse lunedì. «Vogliamo le paghe che ci spettano. L'unica garanzia è rappresentata dal valore del traghetto».

Dell'equipaggio del «Sea Serenade» fanno parte marittimi graci, ucraini, bulgari, albanesi, indiani e del Borneo. Questi ultimi hanno uno status giuridico diverso dagli altri. In pratica secondo la legge del loro Paese, risultano «militarizzati» e un militare non potrebbe nè scioperare, nè promuovere il sequestro dell'unità su cui è imbarcato.

Anche gli stipendi sono diversi, non solo per ruolo ma anche per nazionalità. I più pagati sono i greci, in gran parte ufficiali e sottufficiali di coperta. Poi vengono gli ucraini che hanno la responsabilità delle macchine e dei generatori. In gran parte sono ingegneri formatisi all'epoca dell'ex Unione sovietica anche su navi militari. Gli indiani lavorano invece in cucina e come camerieri: i bulgari, gli albanesi e cittadini del Borneo, si occupano di «rizzare» i Tir e i semirimorchi che affrontano nel ventre della nave la traversata da Durazzo a Trieste.

Il traghetto coinvolto in questa vicenda è lungo 144,6 metri, largo 19 e «pesca» 7,2 metri. La velocità massima è di 18,2 nodi. E' stato costruito in Giappone nel 1988 e per un certo periodo della propria vita si è chiamato «Soraki Maru». Nel 1994 è stato acquistato dalla «Bellatrix Shipping Company» di Cipro che l'ha affidato in gestione all'armatore ateniese «Poseidon Lines Shipping».

Il servizio di linea tra Trieste e Durazzo, dava risultati economici non disprezzabili e non è chiaro il motivo per cui debiti, comunque modesti, non sono stati onorati dall'armatore.

Un paio di uomini dell'equipaggio hanno già abbandonato la nave posta sotto sequestro e si sono imbarcati su altre unità. Meglio lavorare che restare in attesa degli eventi all'interno di uno scafo arroventato. Soffrendo il caldo e mangiando poco. Altri marinai non hanno invece trovato «imbarchi» alternativi. Ieri nel primo pomeriggio guardavano dall'alto della murata della nave i magazzini del porto vecchio, la diga, la città aperta a ventaglio davanti ai loro occhi. I marinai intrappolati sul traghetto Contano i giorni come negli ultimi anni hanno già fatto tanti marittimi abbandonati in rada o in porto dai loro armatori. Primi fra tutti gli equipaggi della due enormi portacontanier ucraine che tra il 1996 e il 1998 erano entrate a far parte dell'usuale panorama triestino. La «Captain Smirnov» e la «Engheneer Yermoskin», poi acquistate da una società controllata dalla Marina militare americana, difficilmente verranno dimenticate. Lì a bordo si è consumato un dramma: fame, freddo, malattie, incertezza, disperazione, nostalgia di casa e della famiglia.

Claudio Ernè

Regione, Confindustria e l'ex municipalizzata gettano le basi di un «sistema» mirato ai Balcani

Acegas testa di ponte con l'Est

Si terranno in città stage riservati a tecnici d'oltreconfine

Confrontarsi, aggregarsi, mettere a punto strategie comuni. In una parola fare sistema, costituire un «gruppo d'attacco» di imprese nazionali in grado di varcare il confine spingendosi verso il mercato dell'Est europeo. Un mercato per la cui penetrazione Trieste può qualificarsi come ottima testa di ponte.

Questo l'assunto in cui si è inquadrato l'incontro tenutosi ieri nel palazzo della Regione di piazza Oberdan tra l'assessore all'industria Sergio Dressi, il presidente di Acegas Guido Cace e Aldo Fumagalli, rappresentante di Confindustria per il Patto di stabilità nei Balcani: Patto per il quale la legge 84 del 2001 ha previsto uno stanziamento di 150 milioni di euro per progetti infrastrutturali. Una cifra di cui il 10 o 20%, ha precisato Cace, dovrebbe andare a supportare lo sviluppo dei servizi pubblici locali.

Il «sistema» specifico di cui si è parlato ieri, con l'intento di gettarne le basi del decollo, riguarda appunto quelle ex municipalizzate o aziende private di cui Acegas punta a diventare capofila per la fornitura di servizi pubblici locali nei Paesi del Patto, «sulla base - così Cace - di un percorso impostato in sede di Federgasacqua», l'associazione che raccoglie oltre 400 ex municipalizzate d'Italia, della quale Cace stesso è vicepresidente.

La tempestività a questo punto è di estrema importanza: lo ha sottolineato Dressi, che ricordando alcune «occasioni importanti» perdute in altri settori («In Serbia per esempio ormai non si può più aprire uno sportello bancario chiedendo la licenza: bisogna comprare una banca»), ha assicurato da parte della Regione la «ferma volontà» di continuare a intensificare i rapporti istituzionali con l'Est, svolgendo un ruolo di primo piano nella task force nazionale impegnata su questo fronte.

A entrare nel merito è stato il presidente dell'ex municipalizzata, che fin dal suo insediamento in Acegas annunciava una «presenza più massiccia» nei Paesi dell'Est europeo. E dunque «il 3 luglio sarò a Rimini per la riunione di un nuovo "Club dell'Adriatico" di cui fanno parte aziende multiservizi di Emilia Romagna e Marche interessate a fare massa critica con Acegas per entrare nell'Est», ha detto Cace. Che ha annunciato l'idea di realizzare a Trieste, nella sede Acegas, una scuola di formazione per tecnici di alto livello attivi nei servizi pubblici dei Paesi emergenti: l'ipotesi potrebbe essere quella di stage di tre settimane in cui i tecnici d'oltreconfine possano studiare a Trieste la macchina dell'ex municipalizzata, sotto la guida degli addetti dell'Acegas ma anche di altre multiutility italiane (le aziende di Udine e Gorizia, ha detto Cace, si sono già dichiarate disponibili a partecipare al progetto).

Un'idea «interessante su cui lavorare» è stata definita, questa della scuola, da Aldo Fumagalli, responsabile di Confindustria per i Paesi dell'Est e per il Nordafrica e dall'inizio di quest'anno esponente del Bac, l'organismo di consultazione a carattere economico istituito nell'ambito del Patto di stabilità. Anche Fumagalli ha insistito sul concetto di «sistema» quale strumento valido per una più efficace e tempestiva penetrazione del mondo imrenditoriale nell'Est. E ha sottolineato il ruolo che i servizi pubblici di base possono rivestire in questo senso: «Luce, gas, acqua sono il tessuto connettivo basilare per un Paese che inizia una strada di ammodernamento. Se ci si inserisce in questa strada fin dall'inizio», ha detto Fumagalli, sarà più facile trainare lungo un percorso di cooperazione già avviato anche le imprese di altri settori.

L'incontro in Regione. (Sterle)

Mentre Fumagalli ha offerto la disponibilità di Confindustria ad appoggiare iniziative di questo tipo, il presidente dell'Isdee Fulvio Degrassi - che ha presenziato all'incontro - ha ribadito come oggi l'esperienza maturata nel Triveneto e in particolare nel Friuli Venezia Giulia, nel settore delle piccole e medie imprese, rappresenti il modello-base per la ricostruzione nei Balcani.

p.b.

La multiutility fornitrice dello stabilimento servolano

E arriva l'acqua industriale

Alla Ferriera di Servola per raffreddare gli impianti non si userà più l'acqua potabile, ma quella industriale trattata a tale scopo dall'Acegas. Rimarrà così disponibile ogni anno per la popolazione triestina (ed eventualmente per quella delle zone che circondano la città, Slovenia compresa) un quantitativo di circa 4 milioni di metri cubi di acqua potabile, corrispondenti in media al consumo annuo di più di 30mila famiglie.

Da un lato la Ferriera potrà beneficiare di una riduzione dei costi generali, in quanto l'acqua industriale, che non è altro che quella che deriva dalle fognature, opportunamente depurata, scientificamente controllata e rimessa in circolo, costa meno di quella potabile. Dall'altro lato, e forse più importante in un'epoca in cui il problema dell'acqua si fa ogni giorno più difficile, c'è l'aspetto ambientale. «Poter risparmiare 4 milioni di metri cubi d'acqua, che così andranno a fornire le persone e non più i macchinari che devono essere raffreddati - ha sottolineato Fabio De Visentini, portavoce dell'Acegas - rappresenta un successo della capacità dell'azienda di evolversi».

L'Acegas, per predisporre gli impianti necessari al trasporto dell'acqua industriale fino a Servola (è dal '98 che si lavora per questo risultato) ha potuto utilizzare risorse finanziarie comunitarie, erogate dall'Unione europea proprio per i progetti finalizzati al risparmio dell'acqua per l'uomo. «Questo ci permetterà di proseguire sulla strada intrapresa - ha affermato l'ingegner Mario Vianelli, direttore della Divisione acqua dell'Acegas e principale ideatore dell'operazione - e di far specializzare l'azienda nelle forniture di questo tipo, anche a beneficio di altre realtà industriali locali».

L'ingegner Mauro Bragagni, che all'interno dello stabilimento ha diretto le operazioni necessarie per i collegamenti idrici con la rete Acegas (sono stati realizzati 4 chilometri di nuove tubature), ha sottolineato, con il presidente Vittorio Cattarini e il responsabile dei rapporti con l'esterno Francesco Semino, «l'impegno della Servola spa in questa direzione, perché la spesa è stata di un milione di euro».

L'impianto che fornisce la Ferriera è stato realizzato con la previsione di un suo possibile raddoppio, perciò l'azienda potrebbe a breve fornire acqua industriale per quasi 10 milioni di metri cubi l'anno.

Ugo Salvini

L'ingresso nella Tict al centro della seduta odierna

Molo Settimo, il futuro nelle mani del Comitato

Incerta come poche volte, la seduta del Comitato portuale in programma stamane. Al centro dell'ordine del giorno la delibera che autorizza la partecipazione al capitale della Tict (società italo-slovena che gestisce il Molo Settimo), con l'acquisto fino al 10% del 45% detenuto dalla Parisi.

Il punto è che non si è ancora deciso chi entrerà nella Tict. Nella proposta di delibera, al posto del soggetto giuridico c'è infatti una fila di puntini.

In un modo o nell'altro, comunque, la decisione verrà dalla seduta di stamane, in cui peraltro potrebbero registrarsi alcune defezioni «diplomatiche».

Nel momento in cui l'Autorità portuale ha raggiunto, qualche settimana fa, l'intesa con Luka Koper per tamponare una situazione che il presidente Maresca ha più volte definito grave, è stato chiaro che sarà la stessa Authority a intervenire nella Tict, facendo leva sulla specialità del porto decretata dal Trattato di pace del 1947.

Da vedere è il come, se direttamente o attraverso una società partecipata. Ed è su questo nodo che si incentrerà la discussione. Che si ricorra alla società di logistica Alpe Adria (partecipata con quote uguali da Regione, Authority e Ferrovie) è abbastanza improbabile, dopo la riunione del consiglio di amministrazione «saltata» venerdì scorso, e in cui si sarebbe dovuto decidere proprio l'ingresso nella Tict.

Una soluzione dovrà comunque scaturire dalla seduta di oggi, assodato che lo sviluppo della collaborazione con il porto di Capodistria è una scelta che parte dai massimi livelli governativi.

Italia Nostra: «Sgarbi per Trieste ha lavorato bene»

La «destituzione» del sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali Vittorio Sgarbi ha destato stupore e preoccupazione nella sezione triestina di Italia Nostra. «Al di fuori da qualsiasi considerazione politica – afferma in una nota il presidente Franco Zubin – la nostra associazione ha sempre apprezzato l'operato del prof. Vittorio Sgarbi per la tutela del patrimonio storico e artistico, sia a livello nazionale che locale, ed ha potuto contare sulla sua determinazione e sul suo effettivo impegno personale. Ci aguriamo – conclude Zubin – che il nuovo sottosegretario possa continuare l'opera di difesa dei beni culturali della nostra nazione con lo stesso vigore e la stessa competenza».

Slittato di una settimana l'esame, da parte della giunta, del documento finalizzato alla dismissione

Ferriera, il Comune studia il piano

A illustrare il progetto arriverà il responsabile del ministero

Si stringono i tempi per l'esame e l'approvazione del progetto di dismissione della Ferriera. Il piano, come lo stesso sindaco Dipiazza aveva preannunciato la scorsa settimana, avrebbe dovuto essere al centro della riunione di giunta municipale di lunedì scorso, ma l'esame è slittato alla prossima settimana. «È un buon progetto» dice il primo cittadino, che però rimanda ogni ulteriore approfondimento a lunedì prossimo, «allorché ci incontreremo con l'esponente del ministero che si è fatto carico della stesura del piano stesso».

In quella data dovrebbe arrivare dal ministero delle Attività produttive l'ingegner Massimo Goti, responsabile del nucleo di politica industriale del dicastero ma, soprattutto, artefice del progetto che prevede una graduale dismissione dello stabilimento fino alla chiusura entro il 2010.

Il super-tecnico del ministero circoscrive l'imminente presenza in città a un incontro che definisce «del tutto informale» con il sindaco. «Noi lo abbiamo preparato, come ci era stato chiesto, ma il piano, ora è nelle mani del primo cittadino e della sua amministrazione».

In questi giorni intanto il voluminoso progetto è stato visionato dal sindaco ma, evidentemente, la sua lettura richiede ulteriori chiarimenti e approfondimenti se, in vista della discussione in giunta, l'esponente ministeriale dovrà volare a Trieste lunedì. I contenuti del progetto non sono stati ancora resi noti, anche se trapelano alcuni passaggi: i primi interventi dovrebbero partire già nella seconda parte di quest'anno, con la chiusura di un altoforno e dell'acciaieria. Il secondo altoforno verrebbe chiuso nel 2008, per portare infine a compimento il processo di dismissione entro il 2010.

Il piano ministeriale, un'operazione da 500 milioni di euro (mille miliardi di vecchie lire), si interseca con l'intesa sottoscritta all'inizio di giugno tra Autorità portuale, Servola spa e Greensisam (Evergreen) per la realizzazione sull'area del complesso siderurgico di una piattaforma logistica, un distripark ed un collegamento ferroviario di alimentazione del corridoio Nord-Sud e del corridoio 5.

Tornando all'esame del piano, dopo l'eventuale approvazione da parte della giunta il documento verrà sottoposto ad Assindustria, all'assessore regionale Dressi, alle parti sociali e, naturalmente, al Gruppo Lucchini, la società bresciana proprietaria della Ferriera, alla quale l'elaborato verrà illustrato dal governo. Su quest'ultimo fronte, nonostante le indiscrezioni sui contenuti del progetto, un atteggiamento di prudente attesa: «Il committente dello studio è un soggetto istituzionale. Prima sentiremo le sue valutazioni, e solo successivamente ci esprimeremo, ma sulla base di elementi certi».

Massimo Goti

g. cos.

Nuovo gruppo: reazioni

«Gli autonomisti? Partita la caccia al voto in vista delle regionali 2003»

All'indomani della presentazione del «Patto regionale per l'autonomia» sottoscritto dai consiglieri De Gioia, Visintin e Pozzo, sono in molti a intervenire. Per il ccd Claudio Grizon, assessore provinciale per i rapporti con gli enti locali, sembra che in Regione «qualcuno stia iniziando a definire le strategie per tentare di ritornare a occupare uno degli scranni» dopo il voto del 2003. Pur considerando quello della Provincia autonoma di Trieste «l'obiettivo finale», Grizon ricorda che «la specialità della Regione è stata per la Provincia di Trieste e anche per le altre un ostacolo reale al processo di devoluzione e di decentramento di competenze e funzioni». Ostacolo forte è «il partito dei consiglieri regionali», assieme a dirigenti e assessori della Regione stessa. Bando alla «facile demagogia» dunque, conclude Grizon, e sotto con azioni concrete.

Il Fronte Giuliano invita i cittadini a diffidare «dai soliti e opportunisti camaleonti politici». Quanto all'autonomia giuliana, oggi è retaggio di politici che «non sanno nemmeno di quale autonomia parlano e soprattutto durante il loro mandato di consiglieri regionali, come i De Gioia e i Franzutti di turno, nulla fanno fatto per l'autonomia di Trieste dal Friuli».

Il tema dell'autonomia infine è al centro di un botta e risposta tra Roberto Damiani e Maurizio Bucci. Replicando all'accusa di immobilismo mossa dall'ex vicesindaco, l'assessore comunale e coordinatore provinciale dei forzisti (che non rinuncia alla stilettata: «Damiani? Un parlamentare di un gruppo, quello misto, che non esiste, non ha una sua identità») giustifica il lungo silenzio sulla questione con «la necessità di portare a compimento un progetto che coinvolgerà tutti i soggetti, dalla Provincia ai Comuni, con Trieste capofila, Muggia e Duino-Aurisina, senza precludere ovviamente l'adesione anche agli altri comuni minori». Per Bucci, quest'obiettivo si dovrebbe concretizzare attraverso la costituzione di una struttura (che materialmente farà capo a Palazzo galatti) al cui vertice ci sarà Marucci Vascon, «un vero mastino in Forza Italia - dice l'assessore - che sarà in grado di far fruttare al meglio la sinergia e omogeneità politica tra enti locali e governo nazionale». «Certo - conclude Bucci - sarebbe stato facile istituire un nuovo assessorato ad hoc per dire che abbiamo mantenuto la promessa, ma nessuno di noi era a caccia di nuove poltrone...»

Nel decennale dell'attività si trasferisce da via Colautti il Progetto di aggregazione giovanile

Il Peg riparte da Borgo San Sergio

La presidente: «Continueremo con l'efficacia di sempre»

È oramai in via di completamento il trasferimento nella nuova sede di Borgo San Sergio del Peg, acronimo che sta per Progetto di aggregazione giovanile.

Si tratta di una realtà importante, che proprio quest'anno festeggia il decennale di attività e che, qualche mese fa, era stata oggetto di un conflitto piuttosto vivace con l'amministrazione comunale.

L'allora presidente, Luigi Matiussi, aveva infatti contestato all'assessore all'istruzione e condizione giovanile Angela Brandi la decisione di spostare la sede da via Colautti. Una via «situata nel centro della vita sociale della città - aveva affermato allora Matiussi - e perciò integrata in una serie di realtà che fanno parte della nostra storia».

Successivamente la Brandi aveva predisposto le misure richieste dal Peg per garantire la massima funzionalità della nuova sede, individuata nell'edificio che un tempo ospitava la scuola Fratelli Visintini. «Il problema della sicurezza dell'edificio è già stato affrontato - aveva scritto in una lettera l'assessore - a seguito dell'allestimento degli ambienti per lo svolgimento di altre attività di competenza di questo assessorato». Più recentemente la stessa Brandi aveva precisato che «una realtà, se valida, riesce a rimanere importante per tutti coloro che si affidano a essa indipendentemente dalla localizzazione della sede».

Ora, con l'avvento alla presidenza del Peg di Susanna Perazzi, il problema sembra definitivamente risolto: «Certo che un trasferimento rappresenta pur sempre una novità - ha affermato - ma siamo consapevoli di poter continuare a operare con la stessa efficacia di sempre».

Il Progetto di aggregazione giovanile vanta infatti numeri di notevole rilevanza: nell'ultimo anno hanno partecipato a corsi 142 ragazzi, alle feste ci sono state mediamente 300 persone, una settantina ha dato vita a concerti di vario tipo, una quindicina sono stati i gruppi giovanili formali contattati, mentre quelli informali sono stati ben 106. Undici sono le associazioni operanti nell'ambito delle politiche giovanili e una ventina quelle con le quali sono state avviate collaborazioni.

Attualmente il Peg conta 264 iscritti (dati relativi al 31 marzo).

u. sa.

Concessioni edilizie Ecco i nuovi orari

Novità per chi vuole informazioni sulla pianificazione territoriale. La direzione dell'Area - Servizio concessioni edilizie del Comune informa che dal primo luglio ci si può rivolgere per specifici chiarimenti ai tecnici di zona, che riceveranno il pubblico il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15, e martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30. Allo Sportello urbanistico non sarà più presente un tecnico, ma lo Sportello continuerà a essere attivo secondo i consueti orari (da lunedì a venerdì 9-12.30, lunedì e mercoledì anche 14-16).

Rifondazione, incontro sui referendum sociali

Oggi alle 19.30 alla Casa del Popolo «Palmiro Togliatti» di Borgo San Sergio avrà luogo un incontro di Rifondazione Comunista, rivolto a iscritti e simpatizzanti e aperto a tutti i cittadini. Tema dell'incontro sarà quello della campagna referendaria nazionale «Diritti per il lavoro, diritti per l'ambiente, diritti per la scuola - Sei firme per i referendum sociali». Sarà un'occasione - si legge in una nota del partito - per fare un bilancio dell'andamento della campagna a livello locale e per avanzare ulteriori proposte di rilancio e di incremento a un mese dall'inizio della raccolta di firme in città.

Motivazioni diverse sul «no» ai 5 euro lordi fissati dall'Istat

I consiglieri comunali rifiutano l'adeguamento del «gettone»

I più maligni dicono che l'hanno fatto «perché erano pochi soldi». Ma il fatto rimane: i consiglieri comunali, a maggioranza pressoché assoluta (28 voti favorevoli, 2 astenuti) hanno rifiutato l'aumento dell'indennità di presenza, determinato dall'Istat.

Si sarebbe trattato di circa 5 euro lordi a testa (tradotti nella vecchia moneta, poco meno di 10 mila lire), che rimarranno dunque nelle casse comunali.

Profondamente diverse sono state però le motivazioni: da parte del Centrosinistra sono state evidenziate ragioni «etiche». «Non ci interessano queste indennità - hanno detto quasi all'unisono (uno degli astenuti è stato Alberto Russignan, che ha parlato di ipocrisia) - perché veniamo in consiglio per un principio».

«Dobbiamo contribuire a ridurre il buco lasciato dalla giunta Illy - hanno invece sottolineato dai banchi della maggioranza del Centrodestra - e questo è un piccolo ma significativo gesto».

Il risultato però rimane: i consiglieri comunali di Trieste continueranno a percepire il consueto indennizzo, poco più di 60 euro lordi, per sedersi sui banchi dell'aula.

Davanti al Gup Truncellito stabilite pene per bancarotta fra sei mesi e due anni

Kreditna, patteggiano in 19

Diciannove dei 40 indagati per il fallimento da 350 miliardi di lire della Banca di Credito-Kreditna Banka, istituto bancario di riferimento della minoranza slovena in Italia, hanno patteggiato ieri davanti al Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale, Enzo Truncellito, pene comprese tra sei mesi a due anni di reclusione per bancarotta.

Tra coloro che hanno patteggiato due anni di reclusione c'è l' ex direttore generale della banca, Vito Svetina.

Gli accordi sui patteggiamenti erano stati raggiunti tra i rappresentanti dell'accusa e della difesa all'inizio del mese. La relativa udienza era stata, peraltro, estremamente breve: il tempo per mettere a verbale gli accordi e per verificare il versamento dei risarcimenti in assegni circolari. Un centinaio di milioni per imputato.

La settimana prossima compariranno davanti al giudice gli indagati per falso in bilancio e false comunicazioni sociali per i quali però il pubblico ministero Raffaele Tito ha già chiesto l' archiviazione per la sopraggiunta legge sul falso in bilancio varata dal Governo.

Dopo il Molo IV, un altro contenitore di eventi resterà inutilizzato. L'alternativa: la «fuga» a Barcola e Sistiana

Sempre più vuota l'estate in città

Va deserta la gara per la gestione degli spettacoli al Castello di San Giusto

L'estate di Trieste si scopre ogni giorno un po' più vuota. Dopo le perplessità sul cartellone degli spettacoli, con un solo avvenimento autenticamente in grado di attrarre pubblico da fuori regione (il concerto di Ron, Pino Daniele, Fiorella Mannoia e Francesco De Gregori), ecco lo sconfortante scenario dei luoghi di aggregazione.

Il Molo Quarto dovrebbe rimanere deserto, la rinascita del Castello di San Giusto pare rimandata a data da destinarsi. La gara indetta dal Comune è stata giudicata così «appetitosa» dai potenziali partecipanti che nessuno ha presentato un'offerta.

Non si ricorda un'estate tanto povera. I tempi del Festival di Fantascienza e dei concerti sul colle sembrano lontani anni luce. Eppure è passato solo qualche lustro.

La Trieste by night è salvata soprattutto dall' iniziativa dei privati (è il caso dei titolari di bar e ristoranti, in particolare sulle Rive e in viale Miramare) e parzialmente da quel contorno fatto di gazebo e spot che accompagna le manifestazioni sportive. Avvenimenti, questi ultimi, che durano tuttavia solo qualche giorno.

L'estate è alle porte, anzi è già scoppiata da qualche giorno. Ma quest'anno, a meno di qualche trovata estemporanea, sembra proprio che ai triestini non resterà che cercare altrove come soddisfare la propria voglia di cultura o di semplice intrattenimento.

Deserto il Cortile delle Milizie, deserto e silenzioso il Molo Quarto. A meno, lo ripetiamo, di clamorose sorprese dell'ultimo minuto.

Negli anni scorsi, lo ricordiamo, i due siti cittadini, il Castello di San Giusto e la struttura in ambito portuale, avevano finito con il diventare degli apprezzati punti di ritrovo e conseguentemente di aggregazione sociale per migliaia e migliaia di giovani nelle sere d'estate. Certo, non erano mancati i problemi, dovuti alle proteste degli abitanti della zona, per quanto riguarda il Castello.

E certo non erano mancati dei mugugni anche nel caso delle manifestazioni sul molo, a volte rumorosamente concomitanti con altri eventi musicali a poche centinaia di metri di distanza. Ma nonostante tutto, si trattava di due alternative, discutibili quanto si vuole per contenuti, ma pur sempre delle iniziative.

Fino a pochi giorni fa, poi, sembrava potesse andare in porto almeno un «bis» delle serate al Castello: la gara indetta dal Comune per la gestione del Castello di San Giusto da parte di soggetti esterni sembrava infatti in grado di catalizzare le energie di promotori ed organizzatori di spettacoli in modo tale da assicurare la stesura di un calendario di serate, concerti, manifestazioni di stampo tipicamente estivo. L'altro giorno, invece, la delusione.

La gara è andata completamente deserta, nessuna «busta» contenente uno straccio di proposta per ravvivare le serate e le notti del Cortile delle Milizie è giunta sul tavolo della commissione incaricata dal Comune.

Perduta ogni speranza, dunque? No, stando a sentire il direttore dell'Area cultura dell'amministrazione municipale, Sergio Dolce, nelle cui parole si scorge la sofferta necessità di ricorrere ad una soluzione autarchica, ovvero di organizzazione dall'interno di quanto invece ci si attendeva veder arrivare sul tavolo dell'apposita commissione.

Una manifestazione organizzata al Molo IV.

«Certo dispiace constatare che non ci sia stato neppure un partecipante, ma c'è ancora tempo - assicura il dirigente - per organizzare qualcosa e la prossima settimana ci riuniremo con l'assessore *(Menia, ndr)* per stendere un calendario di manifestazioni». Il responsabile alla Cultura, dal canto suo, si trincera dietro a un «no comment» per quanto riguarda il settore di sua competenza e gli strali che in proposito gli giungono dall'opposizione.

«Menia non è mai presente in Consiglio - sostiene il consigliere dell'Ulivo Stefania Japoce - e neppure nelle commissioni e ciò non può essere visto altrimenti se non una volontà di andare avanti per la propria strada senza lasciare spazio ad alcun tipo di proposte, di collaborazione. Ed anche il fatto di aver ridotto i fondi per il settore culturale, salvo poi attingere al fondo di riserva, è emblematico di un certo stile all'insegna dell'improvvisazione con cui viene portato avanti il settore».

Ma l'effetto più evidente della politica culturale della giunta, a detta del coordinatore dei gruppi di opposizione, Ettore Rosato, «è quello di cui risente l'immagine della città, che negli anni precedenti un diverso modo di amministrare la cosa pubblica era riuscito a rafforzare. Ma ora tutto ciò rischia di essere vanificato».

Discoteca nel cortile del Castello di San Giusto.

«Ed oltretutto - aggiunge l'ex presidente del Consiglio comunale - una tale situazione, con l'evidente scomparsa dalla scena di pumti di riferimento, di aggregazione, potrebbe anche costituire, dal punto di vista sociale, una profonda ferita nel tessuto cittadino».

Ma a fronte di uno scenario che appare tutt'altro che vitale, si contrappone chi, come il presidente del Aiat, Franco Bandelli, non esita ad affermare che tra qualche giorno, per chi rimarrà in città o vi giungerà, «non vi sarà che l'imbarazzo della scelta su come trascorrere il tempo libero e divertirsi con la serie di eventi che stiamo coordinando». Verso la fine della prossima settimana, infatti, verrà presentato una sorta di «maxi-cartellone» che riassumerà tutte le iniziative organizzate a Trieste sotto l'egida del Comune, della Provincia e della Regione.

«Si tratta - anticipa Bandelli - di oltre 200 manifestazioni di qualità che saranno in grado di accontentare tutte le fasce di età durante i mesi di luglio, agosto e settembre, e che andranno dalle canzoni, alle operette, al teatro, allo sport. Che poi quest'anno non si utilizzi il Molo Quarto è un fatto che non significa nulla: intanto la struttura è stata data in gestione a soggetti operanti in ambito portuale. E non mancano comunque dei siti in grado di ospitare avvenimenti prestigiosi. Ad esempio il Teatro Romano, giusto per citarne uno tra i tanti a disposizione».

Giorgio Coslovich

L'opposizione denuncia: la commissione istituita dal barone per gestire il suo lascito alla città non è stata mai attivata dalla giunta di Centrodestra

«Al museo Revoltella il Curatorio fantasma»

Se non fosse vera potrebbe sembrare una vicenda kafkiana: c'è a Trieste un organismo culturale, il Curatorio del Museo Revoltella, che esiste ma allo stesso tempo, di fatto, è un'entità «fantasma». Lo denunciano le forze dell'opposizione. A testimoniarlo, il fatto che dalla elezione di 7 dei suoi componenti (e quindi del suo rinnovo) da parte del Consiglio comunale, risalente allo scorso primo ottobre, la commissione non è stata finora mai convocata, benché lo specifico regolamento ne preveda una serie di ineludibili appuntamenti legati proprio alle funzioni di indirizzo sia culturale sia economico del Curatorio stesso.

In sostanza, l'accusa che viene mossa dall'opposizione all'amministrazione comunale è quella di avere di fatto svuotato di significato la presenza della commissione: «Stranamente però - sottolinea uno tra i curatori riconfermati in ottobre, Maria Stella Malafronte - le disposizioni testamentarie del Barone Revoltella vengono osservate scrupolosamente solo quando si tratta di «convocare» i sette curatori alla messa che il mecenate triestino ha stabilito di celebrare in sua memoria una volta all'anno, mentre sono saltate già le tre sedute previste per statuto per la gestione del Revoltella».

Dopo quelle di novembre scorso e di gennaio, che avrebbero dovuto essere dedicate ad una programmazione delle attività del prestigioso polo culturale, è saltata anche la riunione che avrebbe dovuto tenersi entro il mese di febbraio, «altrettanto importante - osserva l'altro consigliere dell'Ulivo Stefania Japoce - in quanto riguardante una possibile programmazione delle spese per le iniziative del Revoltella, che ormai non è più soltanto un museo ma un contenitore di eventi. Ma l'atteggiamento adottato da questa giunta, che attribuisce alla mancata indicazione dei rimanenti 3 curatori l'impossibilità di rendere operativa la commissione, è pretestuoso e conferma l'intenzione di gestire il settore senza interferenze».

«È chiara a questo punto che ll'intenzione di questa amministrazione - interviene Luciano Kakovic - è quella di comandare, non di governare».

g.c.

Avevano preso di mira un giovane che aveva prelevato 400 euro con il Bancomat

Rapinatori in bocca ai «Falchi»

Il terzetto intercettato dopo un'ora dai poliziotti in motocicletta

Nella sequenza fotografica di Marino Sterle, da sinistra i due «Falchi», i poliziotti-motociclisti, intercettano la Lancia Dedra bianca in viale Miramare, all'altezza del Castello; nella seconda immagine i tre giovani fermati dagli agenti che aprono il bagagliaio della vettura. Nella terza immagine il controllo che ha portato al rinvenimento delle forbici che erano state usate un'ora prima per il colpo in piazzale Cagni.

Dalla rapina al carcere in poco più di un'ora. Brandendo un paio di forbici tre giovani che vivono in un campo nomadi alla periferia della città hanno derubato un ragazzo di 400 euro in piazzale Cagni. Poco dopo però sono stati intercettati in viale Miramare, e bloccati con una spettacolare azione, da due «Falchi», i poliziotti motociclisti anti-ladri che appena il 20 giugno hanno incominciato questo nuovo tipo di servizio voluto dal questore Natale Argirò. Sono arrivate di rinforzo una pantera della volante e una macchina della mobile e i tre sono stati portati in questura e alla fine chiusi in carcere con l'accusa di concorso in rapina aggravata. Sono Johnny Losetto, 20 anni, Alessandro Rossetto, 24 anni e un minorenne di 17 anni, L.B.

I tre avevano notato la loro vittima, un ragazzo triestino di 26 anni, prelevare il denaro da un Bancomat. Allora lo hanno seguito e si sono fati consegnare i soldi sotto la minaccia delle forbici. Il ragazzo però non solo li ha visti in faccia, ma ha notato anche la macchina, una Lancia Dedra bianca targata Vicenza, con la quale i tre sono fuggiti. E' andato di corsa al commissariato di San Sabba a denunciare l'accaduto. Quasi immediatamente due «Falchi» hanno notato l'auto transitare all'altezza del castello di Miramare. Nel bagagliaio della vettura c'erano ancora le forbici. I tre sono stati riconosciuti e sono finiti al Coroneo. Qualche ora prima un altro poliziotto dei «Falchi» rientrando in caserma era caduto ed è ora ricoverato in un ospedale cittadino.

s. m.

Due anni di carcere senza condizionale

Rimangono al Coroneo i tre kosovari accusati di furti in alcuni negozi

Niente condizionale per tre kosovari processati dal presidente del Gip Mario Trampus. A Musa Lafiti, Evis Gjurgjaj e Driton Baruti, accusati di una serie di furti messi a segno nel novembre scorso in alcuni negozi del centro città, sono stati inflitti con rito abbreviato poco più di due anni di carcere. Tanto da non far scattare i benefici di legge. Resteranno al Coroneo, dove sono rinchiusi da 7 mesi, fino all'agosto del 2003. Sono stati invece assolti dall'accusa di aver costituito un'associazione a delinquere. Le prove raccolte dagli investigatori, coordinati dal pm Maddalena Chergia, non sono state ritenute sufficienti per giustificare la loro condanna. I tre hanno agito di conserva, in concorso tra loro, ma non ci sono i presupposti per parlare di associazione a delinquere finalizzata ai furti e all'apertura di casseforti.

I difensori, gli avvocati Andrej Venuti, Riccardo Ghezzi e Maria Genovese hanno annunciato ricorso in appello. I kosovari erano accusati di aver messo a segno un colpo alla gelateria «Pipolo» in viale XX settembre e di un secondo furto al «Brico Center» di via Giulia. In entrambi i casi si erano accaniti contro le casseforti e proprio queste li hanno fatti finire nei guai. La polizia li ha identificati grazie alla buona memoria di un testimone che li aveva visti mentre scaricavano in via Margherita da una vecchia «Fiat Tipo» verde una cassaforte con segni di effrazione. Poco dopo l'avevano appoggiata accanto al cassonetto delle immondizie. L'uomo aveva telefonato alla polizia dando alcuni numeri di targa dell'auto. In Questura un agente si era ricordato che quella «Tipo» verde era di un albanese che settimane prima si era divertito a sparare da una finestra di via dei Cunicoli con una scacciacani, spaventando i piccoli alunni della «Suvich». Gli uomini della mobile avevano atteso sotto casa l'arrivo dei tre. Addosso avevano ancora alcuni milioni e le tessere telefoniche rubate da «Pipolo».

c.e.

Don Antonio Greco era accusato di omicidio colposo perché il suo passeggero era stato sbalzato dall'auto e investito da un'altra macchina

Due morti in autostrada: sacerdote patteggia 6 mesi

Il battistrada d'uno pneumatico scoppiato a un camion rimaneva sulla carreggiata dell'autostrada: ne seguiva una carambola d'incidenti con diversi mezzi coinvolti, due persone morte e alcune ferite.

Accadeva la sera del 28 aprile 2000 sulla A4, tra Palmanova e Villesse. Ieri davanti al gup del tribunale di Udine Anna Fasan sono comparse due persone accusate di omicidio colposo per non essere riuscite a moderare la velocità in modo tale da evitare gli impatti dall'esito mortale.

Un'auto finita contro la gomma riusciva a fermarsi nella corsia d'emergenza. Poco dopo sopraggiungeva la Mercedes 250 condotta dal sacerdote Antonio Greco, 41 anni, originario di Lecce ma residente a Trieste, in via di Prosecco. Al suo fianco sedeva, senza le cinture di sicurezza allacciate, il coetaneo leccese Franco Tavaglione. Finendo contro la ruota, l'auto andava prima a sbattere sul guardrail a centrostrada e quindi si schiantava sulla Tipo ferma nella corsia d'emergenza. Nell'impatto, Tavaglione veniva sbalzato e finiva sull'asfalto. Un'auto lo investiva e l'uomo moriva sul posto.

La carambola continuava. Poco dopo una Volkswagen Corrado guidata dal goriziano Alessandro Russo, di 25 anni, solo a bordo, finiva in rotazione sulla carreggiata, a sua volta per colpa dei detriti che c'erano sull'asfalto. In quel momento sopraggiungeva l'autocarro condotto dal friulano Delvio Dolso, 56 anni, di Basiliano, che non riusciva a evitare l'impatto e poi finiva nel fosso. Russo decedeva sul posto, Dolso veniva ricoverato in ospedale con gravi lesioni, ma si salvava.

Ieri davanti al giudice di Udine il sacerdote ha scelto la strada del patteggiamento nonostante fosse possibile una linea difensiva, visto che l'amico che sedeva al suo fianco era sì stato sbalzato sull'asfalto, ma comunque era poi stato investito da un'auto pirata. Ha patteggiato sei mesi di reclusione. Disposte anche la sanzione amministrativa di 153 euro e la sospensione della patente per cinque mesi. Il giudice gli ha concesso i benefici della sospensione condizionale. Altra strada ha invece preso il processo nei riguardi di Dolso. La difesa – ieri in udienza l'avvocato Pietro Tonchia – aveva prima chiesto di sentire il medico legale Carlo Moreschi che aveva effettuato le ricognizioni esterne dei cadaveri. Ieri il medico ha sostanzialmente detto di non avere elementi per ritenere che il decesso del goriziano Russo derivasse dal primo impatto contro il guard-rail. La difesa ha chiesto di celebrare il processo con il rito abbreviato e il giudice ha fissato la prossima udienza al 17 luglio.

g.s.

Presentate allo Science Park due nuove società informatiche nell'ambito del progetto «Quasi-e»

Area, dalla Rete al mercato

E tra poco decolleranno altre tre iniziative di giovani imprenditori

Due nuove società informatiche sono nate all'Area Science Park, che tra poco ne battezzerà altre tre, tutte sorte nell'ambito del progetto «Quasi-e», teso a trasformare gli studi-universitari in un trampolino di lancio verso il mondo economico.

Delle nuove iniziative se ne è parlato ieri mattina nella sede dell'Area, in un seminario intitolato «Dalla ricerca al mercato: sviluppare percorsi d' impresa», nel corso della quale sono state presentate ufficialmente le due società, peraltro già attive dallo scorso aprile. Si tratta della «Set-Sistemi evoluti per i trasporti», e della «T-Connect», specializzata in servizi e prodotti finalizzati alla ricerca di informazioni su Internet.

La prima azienda, amministrata da Giovanni Piani, 27 anni, laureato in Scienze politiche, sta sviluppando un sistema da applicare ai sistemi di trasporto intelligente e finalizzato alla movimentazione di flotte di veicoli, camion ma anche di container.

L'Area di ricerca ha battezzato due nuove società.

La seconda società, guidata da una donna, Beatrice Pregarz, 29 anni, anche lei laureata in Scienze politiche, propone soluzioni per selezionare dalla rete e far giungere direttamente sul cellulare informazioni personalizzate. Entrambe le imprese sono nate con il supporto di un partner industriale del settore.

La prossima iniziativa di «Quasi-e» sarà un'azienda di software per l'organizzazione e la condivisione della conoscenza scientifica. Sono poi in cantiere altre due imprese: una specializzata in diagnostica, l'altra in un servizio on-line di simulazione per la progettazione industriale.

L'idea alla base del progetto «Quasi-e» è quella di affiancare a gruppi di ricerca universitari (titolari di risultati trasferibili sul mercato) giovani laureati con uno spiccato senso imprenditoriale, definiti «promoter». Sotto la guida di «tutor» dell'Area Science Park e di esperti che operano nel mondo dell'industria e dell'economia, i «promoter» hanno compiuto il percorso che li ha portati a creare imprese in grado di sfruttare il potenziale delle tecnologie sviluppate dai gruppi di ricerca.

Gli sportelli dell'Ass cambiano orario in luglio e agosto

Dal 1 luglio e fino al 31 agosto gli sportelli del Cup, centro unico di prenotazione dell'Azienda ospedaliera, osserveranno il seguente orario: all'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1, terzo piano) dalle 6.50 alle 15 per le normali attività, dalle 18 alle 20 *solo* per il ritiro dei referti.

All'ospedale di Cattinara (atrio), invece, gli sprtelli del Cup saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 6.50 alle 13.30.

Il sabato gli sportelli del Cup resteranno chiusi in in entrambi gli ospedali.

L'assistenza nell'hospice Un incontro al Revoltella

La filosofia assistenziale dell'hospice e il riscontro da parte dei pazienti e delle famiglie. Questi i temi al centro dell'incontro «L'esperienza nell'Hospice: i pazienti oncologici e i familiari ci informano...» che si tiene oggi, alle 17, all'Auditorium del Revoltella. Nel corso dell'incontro - aperto al pubblico - sarà fatto il punto sugli aspetti organizzativi, clinici e psico-sociali del ricovero in hospice, luogo rivolto a dare assistenza e cura ai pazienti oncologici in avanzato stato di malattia. Sarà anche presentata la ricerca, che ha coinvolto i pazienti e i familiari, per definire il grado di soddisfazione sull'assistenza e il comfort ambientale. L'iniziativa è promossa dal Comune, dall'Ass, dalla casa di cura Pineta del Carso e dell'associazione Amici dell'Hospice Pineta.

Oggi a Padriciano un seminario con uno dei massimi esperti di oncologia pediatrica

Tecniche contro il dolore

Oggi, dalle 9 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 17, all'Area Science Park, John Spinetta, psicologo della San Diego University, luminare a livello mondiale di oncologia pediatrica, terrà un workshop sulle tecniche di autorilassamento per il controllo della componente ansiogena del dolore. Il workshop è rivolto soprattutto ai genitori dei pazienti seguiti al centro di emato-oncologia del Burlo, al personale infermieristico dell'Unità operativa del centro di emato-oncologia e del Centro trapianti del midollo osseo, agli infermieri professionali e vigilatrici d'infanzia del Dipartimento pediatrico e Dipartimento chirurgico del Burlo, e ai pediatri di libera scelta e ospedalieri della regione.

Il workshop è organizzato dall'Agmen regionale (Associazione dei genitori dei bambini affetti da tumore) e dall'Unità operativa di emato-oncologia del Burlo, diretta da Paolo Tamaro, unità specializzata nella diagnosi e cura delle emopatie maligne (leucemie e linfomi) e dei tumori solidi dell'età pediatrica. Nel 2001, nella nostra regione si sono registrate 17 nuove diagnosi di tumore infantile.

Tutti i promossi al liceo classico Petrarca

Liceo classico statale FRANCESCO PETRARCA

IV A: Albrizio Andrea, Alessandrini Giulio, Benedetti Paola, Bensi Nicoletta, Budinich Leo, Budinich Renato, Conti Picamus Federico, Crosilla Gabriele, Cuda Enrico, Germani Paola, Ginanneschi Silvio, Kobec Michele, Pagliaro Beniamino, Ricardi di Netro Giovanni, Ruzzier Sara, Scoltock Judith, Sossi Damian, Tosatti Giulio, Turturiello Giulia, Valentino Anna, Velan Antonio, Weber Sarah.

IV C: Alì Malow Mohammed, Antonini Annapetra, Attanasio Sara, Bavcar Alice, Betz-Guttner Maila, Bordin Amandine, Boz Valentina, Brandolin Marco, Cika Bledi, Ciullo Massimiliano, Esposito Sara, Grasso Gabriele, Grilli Michela, Marino Micol, Minucci Gianluca, Minzi Cleva Chiara, Modena Stefano, Pecol Cominotto Luca, Pizzimenti Irene, Ruaro Paolo, Savino Elisa, Torretta Luca, Vassilich Roberta.

IV E: Burba Veronica, Coppola Giulia, Coslovich Sabrina, D'Amore Emma, De Marco Anna, Farenga Elisa, Fattor Martina, Giuliani Micaela, Grattoni Francesca, Grisonich Sara, Guraziu Viktor, Klatowski Marta, Krokos Carlotta, Lazic Reuschel Lea Sophie, Le Rose Sarah, Macchi Valentina, Miot Maria Ilaria, Nassivera Solveig Paulini, Pinesich Paola, Policastro Francesca, Puopolo Gaia, Rados Nicole, Shamloo Soraya, Skarlovaj Giada, Sulcic Daniele, Umani Ottavia, Ventin Alice.

IV F: Baccaro Erika, Bencic Krizia, Benussi Shanti, Bobich Giorgia, Carrettin Vanessa, Dagri Alessia, Damiani Celeste, Di Tomaso Serena, Ferozzi Ambra, Franco Pilar, Kalaja Odeta, Lazarevic Marija, Malabotti Diego, Medved Nicol, Otti Elisabetta, Ramani Bianca, Riccobon Daniela, Rocco Mia, Russo Ketty, Sergas Virginia, Stanojevic Negica, Tessera Valentina, Todaro Jacopo.

IV G: Abrami Michela, Alberi Giulia, Antonaci Danilo, Bergo Martina, Biancolillo Irene, Bonin Martina, Coloni Micolle, Daniele Carolina, Dugulin Davide, Fontanot Carmen, Gerin Irene, Jurisevic Nicole, Leka Dorina, Maiuri Alessio, Minca Morena, Nait Diana, Nardini Krizia, Natali Matteo, Perri Salvatore, Radillo Lucia, Riosa Gabrio, Sartori Cristiana, Scucato Nicoletta, Tauzzi Anna, Tominz Francesca, Toncich Francesco, Torri Camilla, Torselli Chiara.

IV H: Barillaro Sara, Blasi Pamela, Bon Ludovica, Coletta Giuseppe Giovanni, Colombin Elisa, Gallinucci Stefania, Gardossi Sara, Giardino Antonio, Ianza Anna, Iovele Elisa, Lapenna Chiara, Lauzana Elisa, Luongo Fabio, Marino Denise, Marmori Sara, Orlando Federica, Pirrone Brian, Qubrosi Alia Nefer, Radovic Alessia, Sorrentino Arianna, Svigelj Rossella, Tramarin Jacopo, Zurch Monica.

V A: Aversano Francesca, Barzelatto Stefano, Benedetti Silvia, Braut Rosamaria, Cardile Aurora, Chersicola Enea Allen, Cioccolanti Carolina, Fabris Carla, Faeta Giulia, Gentilini Giacomo, Giangregorio Patrizia, Marsich Federico, Muschi Amerigo, Olivieri Sara, Resetti Chiara, Roseano Giulia, Rossini Perla, Zaccaria Michele, Zona Antoine.

V C: Antonini Irma Giovanna, Besa Nicolò, Casaccia Michele, Coloni Alessandra, Cova Martino, Cresevich Marco, De Giorgi Margherita, Dessardo Maria Chiara, Fiorencis Francesco, Giadrossi Martino, Inwinkl Nora, Kontogiannis Irene Giulia, Montagnana Guglielmo, Morandini Giulia, Pasian Chiara, Puschel Luigi, Rigonat Desiree, Schiulaz Mauro, Sossi Alice, Talice Federico, Trost Martina.

V E: Collovini Giulia, Gadaleta Francesca, Giannella Margherita, Gregorin Teresa, Guttadauro Giuliano, Iacobellis Giuseppina, Kraskovic Clio, Maganja Stefano, Pannofino Corinna, Piciga Alice, Piovesana Roberta, Ravelli Galadriel, Renda Laura, Romani Andrea, Sorsi Stefania, Spitzl Stefania, Venier Aurora.

V F: Bessi Maddalena, Bisiani Francesca, Bonini Matteo, Bosdachin Sandra, Cossara Chiara, De Luca Giangabriele, De Rosa Fedra, Filiputti Martina, Giannaris Nicole Athina, Giuntini Arezia, Kvas Andrea, Lenaz Matteo, Morgante Rachele, Ristic Snjezana, Santoriello Cinzia, Sponza Sara, Valenti Andrea, Vicinanza Clelia Alessandra, Wieser Micol, Zubin Benedetta.

V G: Alzetta Fonda Giovanna, Bossi Martina, Bottai Francesca, Braghi Deborah, Bratina Roberta, Castriotta Debora, Gatto Antonella, Kiren Elisabetta, Lanza Alessia, Molinari Alessandra, Nettis Antonia, Nicolizas Costantino, Prisciandaro Davide, Ranieri Cristina, Rovina Francesca, Rozza Giovanna, Semolic Sara, Solari Beatrice, Tomizza Valentina, Toniatti Anna, Vichi Alessandra, Viviani Giulia, Vono Martina, Zanfabro Giulia.

V H: Antonelli Sara, Belci Simone, Bertogna Daria, Bonnes Giacomo, Bussetti Chiara, Gentile Marco, Giacomini Chiara, Kus Deepti, Morello Chiara, Muggia Monica, Pecilli Martina, Pitteri Marzia, Predonzan Carolina, Valenta Beatrice Anna, Vascotto Costanza, Zanon Elisa, Zollia Alexia.

I A: Barbo Alessia, Cantagalli Stefania, Carminati Veronica, Crevatin Melitta, Di Meo Giovanni, Ferluga Cecilia, Matera Giovanni, Maurich Celeste, Musco Maria Elena, Papalexis Giovanni, Reali Edgardo, Riontino Laura, Rovis Cristina, Stradella Federica, Stylianidis Caterina, Sugan Stefano, Trapani Giulio, Turco Fabio, Valastro Mario, Zanon Gabriele, Zuliani Francesca.

IB: Balestrieri Ilaria, Bologna Matteo, Cannarella Aaron, Cervesi Chiara, Cespa Stefano, Lakic Dayana, Lattanzio Giulia, Loukas Sebastiano Costantino, Macchi Alessia, Marsili Giulia, Michelini Caterina, Mocenigo Costanza, Norbedo Alessandro, Pessato Emma, Ratzenbeck Caterina, Rizzo Enrico, Russo Amanda, Smrekar Riccaro, Tiberio Alessandro, Versienti Francesca.

IC: Coretti Alessandra, Crevatin Aurora, Daniele Frederica, Di Meglio Ambra, Gobet Andrea, Laganà Antonella, Mardirossian Mario, Marini Bruna, Martinis Alessia, Marzi Giulia, Perovic Tena, Pilutti Myriam, Prestinenzi Giulia, Simoniti Giacomo, Torre Giulia, Turturiello Sara, Ventura Francesco, Zanini Abram Adriana.

IE: Abrami Silvia, Attruia Giada, Cobanaj Eltanina, Cobanaj Rigela, Codarin Marco, Croce Ambra, D'Alessandro Achille, De Flego Pierpaolo, Favento Valentina, Felluga Alessandra, Fruttero Fabio, Gallo Davide, Hauser Stefano, Madonia Domenico, Oliosi Nicole, Ordinanovich Elena, Rigotti Castro Nicola, Rupini Chiara, Saviano Deborah, Urzi Roberta.

IF: Bonavigo Martina, Bua Rachele, Celi Antonino, Colocci Chiara, Derylo Daria, Di Mauro Dora, Lo Cicero Giulia, Malabotti Nives, Malalan Sara, Martinelli Giovanna, Matcovich Francesca, Nobile Rossella, Policardi Elisa, Poselli Lakshmi, Prencipe Angela Daniela, Puglia Elisa, Renier Benedetta, Simsig Stefania, Virone Giovanna.

IG: Bigazzi Giulia, Borina Giulia, Bradach Sara, Chiodini Camilla, Crisma Martina, De Giorgi Chiara, Gadola Enrico, Gustini Riccardo, Levaj Natasa, Masotto Shchedrova Olga, Millevoi Annalisa, Montrone Denise, Pitteri Ottavia, Rovina Sarah, Schak Alice, Widmayer Anna, Zandonella Martina.

IH: Appel Andria, Argenti Veronica, Biecar Jennifer, Carobolante Anna Chiara, Castelpietra Elena, Malisana Biancastella, Modonutti Silvia, Paris Laura, Paulетto Valentina, Pikiz Caterina, Predonzan Angelica, Rossit Marco Eraldo, Ruaro Marco, Scarazzato Arianna, Siccardi Francesca, Spessot Elena, Stranich Clarissa, Tagani Iva.

IIA: Arena Lucia, Avoni Arianna, Basile Ilaria, Benedetti Caterina, Bonazzi Jessica, Cammarosano Andrea, Kobec Alberto, Kobec Letizia, Mari Francesca, Martinolli Elisa, Padoan Andrea, Padoan Marianna, Panizon Ermanna, Petruzzi Amedeo, Pozzato Agnese, Suran Brunelli Azzurra Nicole, Vallon Francesca, Vigini Mariagiovanna.

IIB: Alberti Margherita, Benedetti Anna, Caponi Pier Francesco, Cetin Cesare, Dionisio Mariagiorgia, Edera Giorgia, Frassinesi Francesca, Furfaro Federica, Grisilla Andrea, Marchesan Elisa, Moda Beatrice, Plazzotta Ester, Puzzer Riccardo, Ravalico Paolo, Scagnetti Michela, Sifanno Elisa.

IIC: Battilana Maddalena, Bellan Letizia, Castelli Giulia, Celotti Tamburlini Gilles, Cohen Sivan, Dal Bosco Chiara, Dreossi Gaia, Gorani Liliana, Kosmina Annalisa, Mallardi Valentina, Marsich Giulia, Paparot Marco, Perich Laura, Runti Giulia, Tessarolo Annalisa, Viezzoli Daniele.

IIE: Affatati Alice, Astro Elisabetta, Bertolissi Alessandro, Casaburi Sonia, Danese Valentina, Driol Elisa, Gandolfo Lorena, Hlacia Emiliano, Katarincic Monica, Mendizza Federica, Mosca Chiara, Müllner Stefano, Orlandini Marzia, Paoletti Martina, Pecchiari Sara, Radovic Ksneija, Ramani Federica, Russo Giulia, Sterpin Rigutti Lucia, Vitri Elisa.

IIF: Birsa Nicol, Contento Alberto, Cozzi Anna, De Rosa Francesco, Dima Barbara, Ferlich Veronica, Guercio Roberta, Kosir Lara, Mancinelli Chiara, Matta Elisa, Novakovic Milica, Pasquazzo Giulia, Polli Annalisa, Spangaro Mariano, Ustolin Chiara, Varnerin Alberto.

IIG: Allaix Roberta, Amadoro Marianna, Apollonio Kitty, Bruno Deborah, Castelli Anna, Castelli Giorgia, Clai Martina, Dordei Elena, Forte Marianna, Lunardelli Tanja, Panic Dragana, Postogna Calipso, Riosa Rita, Sasco Elisa Maria, Sfetez Claudia, Vidonis Deborah, Violin Elenora, Vram Elena.

IIH: Benedetti Cristina, Berro Martina, Calligaris Morgana, Caracciolo Francesca, Ciuffarin Rossella, Fadini Claudia, Germani Andrea, Kasperkovitz Caterina, Korenika Giulia, Lorenzini Giovanna, Molea Eleonora, Pozzi Mucelli Alessandra, Tarondi Silvia, Taucer Sara, Tommasi Daria, Valent Simonetti Rosanna, Vesnaver Alessia, Zuzich Fabrizia.

DUINO AURISINA L'azione dei carabinieri contro due titolari di negozio in base a un regio decreto del 1940 solleva una marea di proteste e incredulità

Tabelle bilingui sotto accusa? Tutti insorgono

Il Centrodestra al debutto si sente nel mirino e prende le distanze. Interrogazioni in Senato e in Regione

Immediate e forti le reazioni dopo che i carabinieri di Duino Aurisina hanno segnalato alla procura della Repubblica i titolari di una panetteria e di una libreria per aver violato un regio decreto del 1940, che imponeva priorità grafica e dimensioni maggiori alla scritta in italiano rispetto a quella in sloveno. Il consigliere regionale del Pdci, Bruna Zorzini Spetic, ha subito inviato un'interrogazione all'assessore all'Industria, commercio e turismo Sergio Dressi chiedendo se intende far rispettare la Costituzione italiana e intervenire col Comune di Duino Aurisina. «Non entro nel merito dell'azione dei carabinieri - risponde Dressi -, ma mi auguro che in futuro non siano più questi i problemi di Duino Aurisina. Grazie alla vittoria del Centrodestra c'è la possibilità di ristabilire la verità sul nostro percorso politico. In passato troppo spesso la minoranza slovena è stata compressa per scelte ideologiche e di potere ben precise, che hanno portato alla contrapposizione con la Destra. Pregiudizi nei nostri confronti ispirati dalla Sinistra. Ma adesso noi a Duino faremo azioni concrete per un rilancio economico che interessa anche la minoranza slovena, e che nulla ha a che vedere con le dimensioni delle insegne bilingui».

Insegne bilingui nel mirino dei carabinieri, insorge la comunità slovena, si «smarca» il Centrodestra da poco al potere. Tutti richiamano leggi ben più aggiornate del regio decreto del 1940 e temono il radicalizzarsi di contrapposizioni. Intanto in Senato parte un'interrogazione firmata dal sen. **Luigi Marino** (Pdci) che contesta ai carabinieri il fatto di ignorare che «nel frattempo l'Italia è diventata una Repubblica». Marino chiede al governo di richiamare i carabinieri alle leggi vigenti e anche al rispetto della Convenzione europea dei diritti delle minoranze, «provvedendo se necessario alla rimozione dei graduati che nell'espletamento delle loro funzioni hanno volutamente ignorato le leggi facendosi guidare da pregiudizi xenofobi e illegittime nostalgie».

L'**Unione slovena** si dice «molto preoccupata per l'estemporaneo intervento dei carabinieri», ricorda la Costituzione, la ratifica del Trattato di Osimo e del Memorandum di Londra, la legge sulle minoranze e quella di tutela «che regolamenta anche questa materia». L'Us ritiene e deplora che la stazione locale dei carabinieri non sta stata informata di un tanto e poi aggiunge: «Ci si chiede se alle spalle non vi sia una volontà di intimidire gli appartenenti alla minoranza slovena, si tratterebbe di un sopruso nei confronti di una minoranza che ci riporterebbe ai peggiori anni della storia italiana dell'altro secolo». L'Us pretende «una chiara risposta dal Comune» e nei prossimi giorni si rivolgerà al prefetto.

Sergio Dressi

L'esponente dell'Us «fuoriuscito» con la lista «Uniti» alle ultime comunali, **Vittorio Tanze**, smorza: «Invito a non strumentalizzare. Non ha senso far polemiche su questi argomenti. Certo, preoccupa che tale situazione sia venuta a galla adesso che il Comune è di Centrodestra. Non credo, comunque, che qualcuno abbia denunciato i due negozi». L'avvocato **Andrej Berdon**, vicesegretario del consiglio paritetico per l'attuazione della legge di tutela, ha inviato una lunga nota di contestazione ai carabinieri di Duino, con richiesta che sia trasmessa alla Procura, in cui sottolinea che la regia norma «può ormai ritenersi abrogata su tutto il territorio nazionale», perché in tutta Italia sono innumerevoli le tabelle e vetrine con scritte in lingue straniere. Ma, di più, quella norma, dice Berdon, «non ha nulla a che vedere col territorio in cui vivono gli sloveni in Italia», dove lo sloveno «non è qualificabile come lingua straniera»: «Duino Aurisina è a tutti gli effetti bilingue sin dai tempi del Governo militare alleato». Berdon allega l'Ordine n. 183 del Gma che consentiva l'uso ufficiale dello sloveno.

Il gruppo consiliare dell'**Ulivo** esprime solidarietà ai commercianti denunciati e rimarca che «le leggi e i decreti dell'era fascista sono stati superati dalla Costituzione repubblicana e inoltre, nel caso specifico di Aurisina, sono stati superati anche dallo statuto comunale, e infine dalla legge n.38/2001 che tutela i cittadini sloveni anche per quanto riguarda la pari dignità grafica delle due lingue». L'Ulivo si preoccupa del fatto che la questione «possa influenzare negativamente la prossima e promessa attuazione della toponomastica comunale» e vuol discuterne in consiglio comunale.

Il panettiere incriminato con l'insegna staccata. (Sterle)

LA «VITTIMA»

Il panettiere: «Ho dovuto levare la mia insegna»

Andrej Jazbec, il panettiere che ha negozio nella piazza di Aurisina e che, assieme a una libreria, è stato segnalato alla Procura per l'insegna bilingue, ha già tolto dalla porta l'oggetto incriminato.

«In verità, mi mancava anche l'autorizzazione - dice -, perché questa insegna sta qui da 40 anni, da prima che fosse necessaria. Io devo ristrutturare il negozio e farò i lavori a settembre, ma i carabinieri mi hanno imposto di correggerla subito, senza aspettare. Così l'ho dovuta togliere». Non per l'autorizzazione mancante, però, bensì specificamente perché, secondo i carabinieri, non erano rispettate le proporzioni tra lingua italiana e lingua slovena.

L'insegna, ingombrante, è ora in casa di Jazbec, a due passi dal negozio che «appartiene alla mia famiglia - dice il panettiere - da generazioni». Sorpreso e amareggiato, l'artigiano è convinto che vi sia dietro questa azione una forma di ostilità verso la comunità slovena. «Il libraio - afferma - l'autorizzazione ce l'ha, eppure... Anni fa successe la stessa cosa, ma poi tutto finì in niente. Allora però c'era un'amministrazione di Centrosinistra, e adesso c'è il Centrodestra».

I POLITICI

Il sindaco interpella l'Arma e scopre «un eccesso di zelo», il vicesindaco non commenta ma minaccia...

«Colpa nostra? Querela a chi lo dice»

Anche il mondo politico locale è rimasto sbalordito dall'azione dei carabinieri di Duino Aurisina. La nuova amministrazione di Centrodestra si sente nel mirino e tende a scansare da sé il sospetto di essere parte in causa nella questione delle insegne bilingui. Dice il sindaco **Giorgio Ret**: «Ho chiesto spiegazioni al comandante dei carabinieri, e sono in attesa della documentazione, perché intendo parlarne in consiglio comunale. Mi è stato assicurato che si è trattato di eccesso di zelo: una simile situazione si era già verificata due anni fa, ma allora non aveva creato così scalpore. Spero che nessuno intenda strumentalizzare politicamente: non ci sono argomentazioni». Il vicesindaco e assessore **Massimo Romita**, di An: «Se i carabinieri hanno agito, l'avranno fatto in base a una legge e io comunque non commento l'azione dei carabinieri. Ma il primo che osa dire che questa amministrazione è responsabile del fatto, si prende una querela». Romita afferma che il Comune vuole si occuparsi delle insegne commerciali, ma per altro, motivo: «Vogliamo favorire - dice - il fatto che restino illuminate anche di notte, per ragioni di sicurezza. La sicurezza sì è un obiettivo del Centrodestra».

Dal Centrosinistra interviene **Paolo Salucci**, coordinatore provinciale della Margherita: «Questa non è una barzelletta sui carabinieri, si tratta di un regio decreto, incredibilmente ancora in corso, che rende illegali una miriade di insegne di società sportive, di negozi e di istituzioni varie. Questa azione, tuttavia, ha due aspetti positivi. Fa capire alle nuove generazioni, e ricorda alle più anziane, le sopraffazioni messe in atto dal fascismo nel perseguitare le minoranze etniche, linguistiche e religiose. Al tempo stesso, indica alle comunità slovena e italiana che la battaglia per una società multietnica è ancora lunga, e che debbano essere allontanate le chimere di chi ragiona solo in termini di vantaggi economici e di privilegi di etnia». **Michele Moro** dell'Ulivo: «Una simile azione in un comune retto dal Centrodestra fa pensare, ma non voglio dar adito a polemiche. Piuttosto, una simile situazione deve farci riflettere sull'importanza di leggi intelligenti sulla questione etnica».

Le bombe inesplose

Deciso: il Timavo sarà bonificato È stato siglato l'accordo operativo

Soprintendenza, polizia, carabinieri, Prefettura, Guardia di finanza, Comune e Provincia, Genio militare, Regione. Il sopralluogo alla zona del Timavo, per la messa in sicurezza del sito e la bonifica dalla presenza di bombe inesplose della seconda guerra mondiale, ha visto la presenza di tutte le autorità coinvolte nell'operazione, e la decisione, unanime, di agire al più presto.

Nel corso dell'incontro, svoltosi ieri mattina in municipio, a Duino Aurisina, è stato infatti preparato un protocollo d'intesa tra tutte le istituzioni coinvolte, affinché - ha detto il sindaco Ret - si inizi al più presto. Il tempo di siglare, quindi, l'accordo e preparare un piano finanziario (le spese della bonifica verranno sostenute dal Ministero dell'interno) e le ruspe potranno partire. Il sindaco assicura che non sarà una azione invasiva: gli scavi verranno realizzati in modo da non dover, nella prima fase di ricerca, abbattere alberi e vegetazione d'alto fusto. Non verrà, invece, realizzato subito un progetto completo, poiché solo con i primi rilevamenti sarà possibile capire dove scavare; quindi, dal punto di vista amministrativo, il protocollo tra le istituzioni servirà proprio a mantenere il dialogo aperto sull'argomento, e limitare la burocrazia. «Siamo stati tutti d'accordo - ha dichiarato ancora Ret - sia sulla necessità di agire che di farlo al più presto. Messe a punto le procedure e arrivati i finanziamenti il Genio militare inizierà a lavorare».

Intanto uno studioso della materia, Claudio Pristavec, segnala che sott'acqua potrebbero esserci anche «proiettili caricati con l'iprite, particolarmente pericolosi, dei quali non si è mai parlato» e raccomanda attenzione per i reperti archeologici.

fr. c.

Stamattina il consiglio

Giornata di nomine Ma tutti i giochi sono già fatti: elezione «interna»

Secondo consiglio comunale, questa mattina, dell'amministrazione Ret. Dopo la prima seduta, servita ad ufficializzare l'elezione del sindaco e dei consiglieri, oggi, alle 9, sono in programma ulteriori adempimenti. Il punto centrale all'ordine del giorno riguarda l'istituzione delle commissioni consiliari: si tratta di una questione importante, poiché proprio le commissioni saranno le prime a valutare i numerosi progetti in piedi a Duino Aurisina, a partire dalla variante agricola a quella per il recupero della Baia di Sistiana.

Il sindaco ha dichiarato di non intravedere problemi di carattere tecnico per la composizione delle commissioni stesse: sono state, infatti, le forze politiche che compongono il consiglio comunale a indicare al primo cittadino i potenziali membri di questi organismi. Attesa, invece, per sapere chi saranno i presidenti delle commissioni stesse, ma anche su questo punto il sindaco ha passato la palla ai consiglieri: i presidenti, infatti, verranno nominati dalle singole commissioni, nella prima riunione.

Il consiglio si riunisce, per la prima volta, alle 9 del mattino, scelta decisamente inedita: «Lo hanno chiesto i capigruppo - ha precisato Ret - poiché tutti i membri del consiglio comunale hanno espresso questa preferenza. Per me va bene, anche perché così si risparmia sugli straordinari dei dipendenti del Comune impegnati nella riunione».

fr. c.

Domani a Chiampore la 28.a edizione, ma la produzione è così piccola da soddisfare solo il consumo familiare

Vini di Muggia, una mostra senza gara

Resta il ricordo lontano di quando Veronelli venne a fare un assaggio

La vitivinicoltura, a Muggia, è rimasta soprattutto un'attività familiare secondaria, con basse produzioni per il proprio consumo o poco più. Rimangono solo tre aziende che operano nei pressi di Lazzaretto. Tra i vini prodotti, la malvasia istriana, il refosco, il merlot, la malvasia di Ronchi e vini dai uvaggi misti.

A mantenere vivo l'interesse per questa attività, si impegna la Cooperativa di Chiampore, che anche quest'anno (il ventottesimo) ha organizzato la mostra dei vini, limitata, tuttavia, alla sola produzione dei colli di Chiampore (geograficamente, i versanti a Est, da Lazzaretto a Piscciolon). Non una vera e propria mostra-concorso, ma la volontà di far conoscere i vini dei produttori locali: «Anche per evitare discussioni, da tempo ormai non c'è più la classifica dei vini, che richiedeva fior di esperti a valutare tutti gli aspetti del vino. Ora i premi vengono dati a sorte tra chi ha presentato i vini e li ha fatti assaggiare ai convenuti, gli unici che danno giudizi durante la manifestazione. Ai vincitori estratti, quest'anno andranno delle brocchette-ricordo», spiega Galliano Donadel, presidente della Cooperativa di Chiampore.

Un tempo la produzione era limitata al refosco e alla malvasia istriana. Poi sono arrivati il merlot e anche gli uvaggi misti

Per l'edizione di quest'anno si prevedono una trentina di iscrizioni, quasi esclusivamente piccoli produttori: «In passato c'era molta più gente che viveva di agricoltura e vitivinicoltura. Ora sono rimaste solo tre aziende. Per il resto la produzione si limita a 4 o 5 ettolitri, quindi per uso familiare o un piccolo smercio», così Donadel.

Un tempo in loco si produceva soprattutto malvasia istriana e refosco. Poi, alle vecchie viti, sono state aggiunte di nuove e la produzione si è allargata a merlot, malvasia di Ronchi, e altre miscele di uve. Nessuno, tuttavia, si fregia del marchio Doc. Ma proprio le miscele, anni addietro, hanno attirato anche un personaggio illustre dell'enogastronomia: «Una quindicina di anni fa era venuto a Muggia anche Luigi Veronelli, dopo che aveva sentito parlare dei pregiati vini, ad uvaggio misto, prodotti a Chiampore e Santa Barbara», dice Donadel.

Per il futuro, Donadel spera i una maggiore valorizzazione dei vini locali: «Se in futuro verrà risistemata la piazzetta di Chiampore, e ne abbiamo già parlato con il Comune, e se si potrà avere una sede più ampia, si potranno organizzare vere e proprie mostre dei vini del comune di Muggia, un po' come avviene nei paesi del Carso, con tanto di classifica ufficiale».

La 28.a edizione della Mostra dei vini di Chiampore si terrà domani alle 19, al «Ristoro de Ciampore», sede della cooperativa.

Sergio Rebelli

LUTTO

MUGGIA Proprietario del noto agriturismo di Darsella ed ex consigliere comunale

La scomparsa di Scheriani

Giuseppe Scheriani, notissimo nell'ambiente muggesano e non solo per il suo bel ristoro.

Dal suo ristoro di campagna di Darsella di San Bartolomeo si continuerà a godere uno dei panorami più suggestivi del comprensorio triestino. Ma Giuseppe Scheriani, «Bepi» per gli amici, non potrà più accogliere i suoi ospiti con la consueta cortesia e i prodotti della propria terra.

Nato 1923 a Bosici, qualche passo oltre il confine di Lazzaretto nelle campagne istriane, Scheriani, scomparso l'altro giorno, è stato una delle figure più note del Muggesano. Già consigliere del Comune rivierasco nelle fila del Partito comunista negli anni Sessanta, si è distinto nel tempo per l'impegno a 360 gradi profuso nei lavori dei campi, nella ristorazione e nella sua attività politica e sociale.

Operaio del cantiere San Marco, Scheriani si sposò nel 1947 con Nerina Millo, partecipando da subito alla conduzione del fondo agricolo della moglie sulla verde collina che sovrasta la Darsella. Accanto alla coltivazione di vigne, ulivi, frutta e verdura, la ben nota azienda si è sempre distinta per la produzione del vino locale. «Sempre attivo e perspicace – lo ricorda il segretario dell'Alleanza contadina Edi Bukavec – Bepi fu uno dei primi a coniugare il lavoro e la produzione dei campi con l'offerta turistica e la valorizzazione dell'ambiente. Non c'è triestino, in verità, che non si sia recato nella sua bella azienda per godersi uno spuntino naturale all'aria aperta in uno scenario da favola».

Sempre attivo in campo politico, Scheriani è stato membro della Cooperativa agricola di Trieste, dell'Alleanza contadina, della Cooperativa sociale di Chiampore, oltre che membro di tante commissioni agricole.

ma. lo.

MUGGIA Oggi in aula verrà contestato il documento di previsione

Sui programmi per il futuro l'Ulivo annuncia battaglia

Si preannuncia un dibattito acceso, stasera in consiglio comunale a Muggia, sulla determinazione degli obiettivi e indirizzi programmatici del prossimo triennio. «Sono le linee che il Comune dovrà seguire, sul fronte delle spese, fino al 2005, ma l'argomento viene trattato solo superficialmente, senza una discussione politica a priori», così Gianmarco Scarpa, capogruppo consiliare dell'Ulivo. La coalizione di Centrosinistra recrimina anche sul fatto che i 23 punti presentati nella delibera «sono la fotocopia di quelli dello scorso anno, tranne due aggiunte - dice il consigliere -. Se i punti sono gli stessi, che cosa si è fatto finora?».

Scarpa preannuncia battaglia politica e una serie di emendamenti: «Non è possibile che nel documento, già di per sé vago, non si tenga conto di questioni importanti per Muggia, che verranno o dovranno essere affrontate in un prossimo futuro. Proporremo, tra l'altro, che venga inserita una programmazione triennale dei costi dei servizi e delle tasse: dall'equiparazione del costo dell'acqua con quello di Trieste alla riduzione dell'Ici, fino a chiedere un quadro preciso delle tasse sui rifiuti, che risultano in costante aumento. Ma vogliamo che nel documento sia contemplata anche la viabilità e le sue novità: dei bypass di Aquilinia e Muggia e del parcheggio di Caliterna, realtà nei prossimi anni, non si fa cenno».

Per il consigliere ci devono essere anche riferimenti espliciti alla cultura: «Il restauro del sito archeologico di Elleri, la sistemazione del teatro Verdi non sono prese in considerazione. Perché poi - conclude Scarpa - non viene citata neanche la 50.a edizione del Carnevale? La sua organizzazione avrà un certo peso sul bilancio, e dovrebbe essere il filo conduttore dell'anno».

s. re.

Da domani un nutrito programma di iniziative sportivo-culturali in Val Rosandra

Foto, immagini e camminate

Domani, sabato e domenica la Società alpina delle Giulie col suo gruppo «Corsa in montagna» organizza al rifugio Premuda di Bagnoli l'ottava edizione della manifestazione sportivo-culturale «Rosandra, incontri di montagna».

Domani al teatro Preseren alle 19 si aprono le mostre «Nepal, strade cattive di gente buona» e «Esperienze di corsa in montagna». Alle 21 proiezioni: «In bilico tra il sole e la luna, correndo attraverso il Velebit» e «Viaggi nel buio, cronache dagli abissi». Sabato alle 19 al rifugio Premuda si apre la mostra in bianco e nero «La mia valle»; alle 21 concerto della «Big band "Gone with the wind"». Domenica alle 8.30 ritrovo degli atleti, alle 10 Corsa dei ghiaioni; alle 10.30 ottava staffetta della Val Rosandra (memorial Emilio Moro); alle 12.30 «Sgambettata», gimcana per bambini con premi. Poi pranzo al rifugio ed esibizione del coro della Sag.

Alle 16 sesta «Risalita speleo», gara di risalita con tecnica speleologica sulla distanza di 50 metri, a cura del gruppo San Giusto. Iscrizioni fino a domani (negozi Avventura di via Madonna del Mare 21 e via Imbriani 11) oppure domenica fino a 30 minuti prima delle gare.

«Mare di occasioni» nella Baia di Sistiana

Anche domani si terrà nella Baia di Sistiana (nella zona della Caravella) il mercatino delle cose usate denominato «Un mare di occasioni», a cura dell'associazione «Cose di vecchie case».

L'appuntamento per i tutti i curiosi degli oggetti belli o strani è dalle 18 a mezzanotte. Alle bancarelle si accompagna ogni volta anche la musica dei dj.

Speciale CASA — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Grande ritorno delle carte da parati per vestire la casa

Stucchi e gessi per dare agli ambienti un ironico sapore neobarocco

Negli eterni corsi e ricorsi delle mode la casa si riveste di tessuti e di carte da parati. Dopo un periodo di 'assenza' dalle nostre case, la carta da parati sta ritornando alla grande nella generale tendenza di 'vestire' le mura domestiche. Alle pareti i disegni più sobri o trame materiche, disegni optical o righe a volontà e tanti tanti fiori (ad esempio più piccoli sulle pareti e identici, ma più grandi, per le tende e sulle fodere dei divani). La casa habilleè ama il coordinato, di certo non attuato in forma stucchevole, ma assolutamente calda e personale. Inesauribile la gamma di rivestimenti proposti dalle migliori case: ognuno può trovare il soggetto e la tonalità per le proprie esiegzne e per il proprio stile. Le carte da parati creano in casa un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Grazie ai bordi e ai tessuti a metraggio coordinati è possibile davvero esaltare la bellezza di ogni ambiente. In un negozio specializzato che propone le migliori carte da parati soprattutto all'insegna dell'English style il titolare sottolinea come parallelamente alla decisione di rivestire le pareti, sia in crescita anche l'acquisto di stucchi in gesso, non solo dei classici rosoni da soffitto, ma anche di capitelli, 'angoli', ecc. (di cui tra l'altro il negozio è fornitissimo) per una casa dal sapore 'neobarocco', sempre vissuta però con moderna ironia.

Gres porcellanato

"Forme quadre, rettangole, esagone, ottagone' con le superfici 'fiammate o porfirizzate', così erano le piastrelle in vari formati di gres porcellanato che l'industria Ceramica Ligure Vaccari produceva già agli inizi del '900. Prodotti dalle caratteristiche fisico meccaniche di 'eccellenza' come il Vero Gres Porcellanato. Un prodotto diverso perché non si macchia e mantiene inalterata per lungo tempo la omogenea brillantezza delle superfici levigate. Per confrontare lo stato d'uso in cui verrebbe a trovarsi il materiale dopo intenso calpestio, un campione di Vero gres porcellanato Vaccari ed uno di altra produzione con superficie trattata, vengono abrasi oltre il 5° grado PEI: il primo rimane inalterato, mentre il secondo perde lucentezza nella parte abrasa. Per verificare l'assorbimento i medesimi due campioni vengono sporcati con il pennarello e dopo un minuto puliti con detergente apposito. Il campione di Vero gres porcellanato non presenta fenomeni di assorbenza, l'altro campione si pulisce solo sulla parte che conserva la "vetrina" superficiale, mentre la parte abrasa presenta evidenti residui di macchie.

Aziende informano

Rinnovare rapidamente le porte e le scale

Spesso le porte, quotidianamente toccate da tutti i membri della famiglia, presentano graffi o parti scrostate. Spesso con il tempo il colore diventa opaco o ingiallito. Talvolta sono le serrature o le mascherine ad avere esigenze di essere rinnovate. Quello che è certo è che una porta rovinata non è un bel biglietto da visita per la casa. Spesso ci si lascia frenare sia dai costi elevati sia dal timore di vedere la propria casa invasa da muratori e soprattutto dalla polvere. Oggi però esistono soluzioni rapide e sicure in grado di rendere come nuove le porte e i telai, con materiali garantiti, a costi contenuti. E soprattutto in una sola giornata. Oltretutto l'operazione di rinnovo consente anche di scegliere nuovi colori in grado di armonizzarsi in modo personalizzato con l'arredamento. Amplissima la gamma di motivi legno con venatura e struttura marcate sul tipo quercia, noce, palissandro, mogano, a cassettoni, e anche in colori a tinta unita. Sono porte resistenti alla luce, all'abrasione e di facile manutenzione (lavabili con i comuni detersivi in commercio). I modelli comprendono la porta liscia, in stile, a vetro semplice, a vetro con decorative aste in piombo, a pannello, imbottita - con diverse varianti di borchiettatura - sono naturalmente completi di mascherine e relative serrature. E' possibile tra l'altro - sempre in una giornata - trasformare porte a pannello o porte lisce in porte a vetro (e viceversa), ma anche di dotarsi, se la situazione lo richiede, di porte imbottite in grado di attutire il rumore: le porte e le intelaiature rinnovate hanno infatti caratteristiche insonorizzanti e termoisolanti. Per abitare in una casa confortevole e accogliente è necessario che ogni cosa si armonizzi con le altre. Spesso capita nelle case a due piani che mentre le stanze sono ordinate, eleganti, a posto, la scala si presenti con gli spigoli rovinati, con i gradini consumati si da rovinare senza dubbio l'aspetto dell'insieme. D'altra parte tentare di rimodernare una scala vecchia e logora con i propri mezzi secondo il metodo tradizionale, è una soluzione insoddisfacente e inadeguata. Demolire la vecchia scala e installarne una nuova richiede costi notevoli oltre a parecchie settimane di lavoro con gli operai in casa (si deve evidentemente demolire la muratura, con il rischio di rovinare i pavimenti e la certezza di avere sporco e polvere ovunque. Spesso alla fine del lavoro si devono rifare le tappezzerie senza trascurare gli eventuali rischi per la statica della casa). Una soluzione rapida, non dispendiosa e dai notevoli risultati estetici è offerta invece dal sistema Portas. La vecchia scala resta esattamente dove si trova ma viene rifatta su misura con gradini in vero legno o laminato. E nella maggior parte dei casi il lavoro si limita alla durata di un solo giorno! Sono disponibili vari modelli fra cui il Classic con solida impiallacciatura in legno pregiato, resistente anche alle sollecitazioni più forti e disponibile anche con finitura antiscivolo e il Forming caratterizzato dalla continuità tra pedata e alzata, senza angoli né spigoli.

Kromos, marmo dalle venature raffinate

Galestro, porcellanato altamente greificato

Una casa da ristrutturare nel centro storico, una villa di campagna, l'attico in una moderna architettura, l'accogliente ristorante o la raffinata boutique acquistano un gusto superiore grazie alle forme e alle calde tonalità delle "Pietre" e dei "cotti" di Materia®. Le prime si presentano con una superficie naturale le cui colorazioni sono ottenute con terre e smalti affondati senza applicazioni di smalti superficiali; i secondi sono simili ai materiali di tradizione artigiana ma con dei "plus" di assoluto rilievo come i 9 millimetri di spessore, l'inassorbenza, la resistenza all'abrasione, l'antigelività. Ispirandosi alla terra ligure, e precisamente alle rovine della città di Luni, la Ceramica Ligure Vaccari, un'azienda che ha saputo anticipare le tendenze, come nel caso del Vero® gres porcellanato, ha creato Kromos, marmo policromo dalle venature e dalle trasparenze raffinate (formato 30x60). Completato dalle greche sabbiate e dai listelli bombati è ad esempio un materiale perfetto per un bagno di classe. Se ispirandosi alle pietre che scolpiscono il paesaggio senza tempo della costiera ligure è nata la linea Pietra di mare, dalle valli toscane tra l'Ema e il Greve dove si estende una terra diventata famosa nel mondo grazie alla sua argilla, Vaccari ha creato 'Galestro'. Un'argilla docile da plasmare e tenace dopo la cottura riproposta con la maestria dell'antica arte ceramica attraverso un processo produttivo esclusivo che ricalca le cromie di un'antica tradizione architettonica: il rosso Certaldo, il rosato Antella e il giallo Grassina. Ispirata sempre all'armonia della tradizione, la linea per pavimenti "Galestro", porcellanato altamente greificato (disponibile nei formati modulari di 30x30, 15x30 e 15x15) che rinnova il concetto del vivere il pavimento attraverso soluzioni di grande attualità, di sapore classico e dal fascino impareggiabile. La serie Marmi veneziani della Ceramica Vaccari reinterpreta in tenui tonalità i fondi, le venature, le lucciche del più pregiato materiale lapideo; la linea Marmoker®, nella veste innovativa dei formati 45x45 e 30x60 e in due nuovi colori, conserva quelle delicate superfici che la natura ha saputo creare e Ceramica Ligure Vaccari, riproduce.

Speciale CASA — A. MANZONI & C. S.p.A. — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Dividere, unire, guadagnare spazio

Sistemi a scomparsa anche per gli esterni per una maggiore funzionalità

Quando si studiano soluzioni più razionali alle esigenze di spazio, quando si ripensa agli ambienti in cui viviamo ogni giorno, per renderli più belli, più accoglienti, più funzionali, può diventare indispensabile l'utilizzo di un controtelaio per porte scorrevoli a scomparsa. Si tratta di un sistema composto da un cassonetto metallico che fa scomparire porte e finestre accogliendole al suo interno. E' un sistema rivoluzionario, ideato da Scrigno, che ha rivoluzionato il concetto di porta. Le porte oggi sono diventate infatti elemento per funzionalizzare lo spazio e renderlo esteticamente più vicino ai diversi gusti. Basta una semplice operazione: Scrigno sostituisce una porzione di muro accanto al vano di apertura e, una volta intonacato, diventa tutt'uno con la parete. Il sistema è modulare e flessibile (basti pensare che si arriva a 2258 varianti) per rispondere a ogni esigenza con adattabilità assoluta. Volete collegare due ambienti contigui come due camerette o un bagno e una camera da letto? C'è Scrigno Pratico composto da un unico cassonetto capace di accogliere due porte scorrevoli contrapposte che si sovrappongono al suo interno. Vi piacerebbe trasformare due vani adiacenti in un unico ambiente? Ecco Scrigno base doppio, un modo semplice e funzionale per rendere dinamico lo spazio: in alcune ore del giorno avremo due vani separati da una porta di ampie dimensioni, in alcune ore, facendo scorrere e scomparire la porta, gli ambienti saranno unificati. Per questo modello è disponibile anche il kit apertura simultanea per aprire un'anta facendo scorrere simultaneamente anche l'altra. Frai kit sono disponibili anche maniglie e serrature studiate per i vari modelli per garantire un'assoluta privacy. Tra le novità più interessanti Scrigno Belvedere (con regolazione della persiana e con un'inferriata per la sicurezza), Sergino Incanto (progettato per far scomparire la finestra alzante scorrevole e abbinabile alle serrande avvolgibili) e Scrigno Magico, un controtelaio in grado di accogliere sia un'anta esterna (persiana o inferriata) che l'infisso interno alzante scorrevole. L'utilizzo dell'infisso alzante scorrevole consente di recuperare lo spazio che solitamente viene tolto dalle ante a battente, senza creare alcun problema per le soluzioni adottate per l'arredamento interno permettendo la regolazione del passaggio dell'aria.

Uno sguardo al prossimo futuro. Frigoriferi a magnete e lavatrici a ultrasuoni possono sembrare soluzioni quasi fantascientifiche, su cui però si stanno cimentando costruttori e design (nell'ottica di un sempre maggiore rispetto dell'ambiente. La Sanyo in Giappone ad esempio ha già immesso sul mercato un modello di lavatrice a ultrasuoni che dovrebbe essere in grado di lavare la biancheria sporca senza bisogno di utilizzare detersivo. Il meccanismo di pulizia consiste in circa 37 mila impulsi al secondo in grado di produrre migliaia di microbolle che staccano lo sporco dalle fibre in fase di ammollo. Molte sono anche le innovazioni nel campo degli elettrodomestici 'verdi'. Le aziende produttrici infatti sono impegnate ad eliminare il più possibile le fonti di inquinamento. Sono in fase di studio lavatrici e lavastoviglie dotate di sensori capaci di riconoscere la concentrazione di sporco nell'acqua di lavaggio e di 'richiamare' più o meno acqua, più o meno detersivo secondo le esigenze. Per risparmiare un bene prezioso come l'acqua si sta pensando a lavatrici che recuperino l'acqua dell'ultimo risciacquo per fare il prelavaggio del bucato successivo. Poiché attualmente in Europa su 1.100 miliardi di chilowattori un buon 15% è consumato dagli elettrodomestici si stanno sperimentando pompe a vuoto che non hanno bisogno di motore elettrico. E dal momento che il frigo acceso 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno è un consumatore silenzioso ma inesorabile di energia sono allo studio frigoriferi intelligenti capaci di variare il numero dei giri secondo necessità.

Un po' di storia. Grande come un attuale frigorifero e col motore a benzina: così si presentava a Londra nel 1901 il primo modello di aspirapolvere realizzato da Hubert Cecil Boot. Lo strumento fu usato inizialmente per pulire gli edifici pubblici: restava posizionato in strada sistemato su un carrello e solo il lungo tubo flessibile entrava fino all'interno. Nel 1906 Boot produsse un prototipo elettrico per famiglie del peso di 45 chili L'aspirapolvere portatile fu progettato e commercializzato negli Usa da Hoover. All'inizio gli americani sfruttavano l'aria calda che usciva dall'aspirapolvere anche per asciugarsi i capelli . Ecco così nascere (era il 1912) l'idea del phon creato utilizzando il motorino di un frullatore per fare circolare l'aria. Ma per il primo asciugacapelli portatile (fu lanciato sul mercato dalla Sears). si dovette aspettare fino al 1951. Del resto anche il primo contenitore in plastica (il polietilene) fu meso in vendita negli Usa nel 1933 dopo dodici anni di ricerche, ma la prima bottiglia di plastica risale al 1975.

L'ultima evoluzione del gres porcellanato: da Rex: la Rosa del deserto

Di lei è stato detto che è rossa come una rosa e antica quanto il tempo: è la città di Petra in Giordania, chiamata anche la 'città rosa del deserto'. A Petra si ispira la nuova collezione di 'pietre' realizzate in gres fine porcellanato a tutto spessore, creata da Rex Ceramiche Artistiche. Le rocce variopinte delle montagne di della regione dove è situata Petra hanno costituito un banco di prova importante per lo sviluppo dell'arte rupestre dei Nabatei, popolo che dominò l'area prima della conquista romana. Anche per Rex quelle rocce sono diventate fonte di approfonditi studi per realizzare industrialmente quello che il mistero della natura ha lasciato come una delle meraviglie del mondo. Nella foto una composizione con la linea Sabbia dorata.

Un giovane prete

Desidero inviare una breve considerazione sull'iniziativa che il sacerdote don Ellis Tommaseo ha avuto, come questa sia da condannare e sia giusta l'iniziativa della magistratura, come auspico ce ne sia una della curia triestina. I casi sono due: il giovane prete si vuole sposare ed è più onesto che si autosospenda o che passi a qualche confessione protestante e coroni il suo sogno d'amore senza dare scandalo a chi crede nella chiesa cattolica e nella sua etica; il giovane prete voglia fregare una legge dello Stato italiano, non sposarsi e continuare a fare il promesso sposo per tutte le donne extracomunitarie, creando un metodo sicuro per essere al di sopra della legalità che mi sembra riguardi anche i sacerdoti e in questo caso è giusto che la legge colpisca chi pensa di essere al di sopra della legge.

Il giovane prete che tanti studi ha fatto e che come riportato sembra essere molto considerato in curia ha comunque sbagliato e deve venir richiamato da chi di dovere. Conosco don Ellis, che insegna al mio bambino religione sempre in jeans e polo, nessuno pretende le lunghe gabbane, ma una sobria camicetta con collarino e se fa fresco una giacchetta. Io questi preti che si vergognano di vestirsi da preti, che se portano una crocetta viene confusa con le medagliette da cresima o simili non li capisco, fra quanto le sante messe in calzoncini corti e canottiera?

Roberto Strani

Scandalose biglietterie

È il 24 giugno, ore 6.30. In stazione è aperto un solo sportello. La coda conta già 18 persone in attesa. L'impiegato dello sportello fa quello che può... Un secondo sportello viene aperto alle ore 6.40. L'impiegato impiega i prossimi cinque minuti ad allineare varie cose, contare le monetine, incurante della coda che, a questo punto, si è ingrossata e rumoreggia.

Vado alla ricerca di un responsabile. L'ufficio assistenza alla clientela aprirà solamente alle ore 8. Il capostazione non è competente per le biglietterie. Perché questo scandalo va avanti da così lungo tempo? Perché un cliente deve sopportare code da terzo mondo per comperare un biglietto a qualsiasi ora si presenti agli sportelli? Chi è il responsabile di questo disservizio? Lo scaricabarile degli addetti agli sportelli è sempre quello: manca il personale! Ma mettetelo questo personale; a cosa servono i continui aumenti tariffari se non potete neanche coprire il costo di un impiegato aggiunto? Gradirei una risposta dal funzionario responsabile delle biglietterie.

Sergio Bidussi

Girotondo di bambini

Ho pensato un girotondo di bambini che mano nella mano, giocando e cantando, potessero insegnare a chi conta che la scuola è una cosa seria. Ho immaginato bambini che si bagnano nello stesso mare, camminano per le stesse strade, indossano una maschera, ma solo a Carnevale. Ho visto bambini che sono e vogliono essere amici, indifferenti a chi gli dice che la loro lingua e la loro cultura li divide. Ho sognato di seguire un arcobaleno, quello vero, che solo i bambini conoscono e che gli adulti vogliono ridipingere di un solo colore. Ho cercato la pentola del Tesoro, nascosta alla base dell'arcobaleno e mi sono trovata in via Fianona, alla Scuola con lingua d'insegnamento slovena, chiusa ormai da troppo tempo dopo un incendio. Ma la pentola era vuota e il denaro scomparso, proprio quello che serviva a ristrutturarla. Poi ho pensato che a volte non occorre un tesoro fatto di monete per poter cambiare le cose. Basta impegno e buona volontà, un po' di manutenzione e un bel lavoro di straccio e scopa per tornare a riempire quelle aule della sola vera ricchezza, quella che costruirà il nostro futuro, i bambini. Per ritrovare le monete del tesoro, poi, si può anche aspettare.

Marghet Mazzoni

IL CASO

Un giovane disabile di 14 anni non può entrare con la madre

Lanterna, niente deroga per l'handicap

Un piccolo frequentatore della Lanterna con un handicap non ha ottenuto il permesso di entrare con la madre a causa della sua età; ha più di 14 anni. In giornali di questa città, non il vostro che non ha affrontato il tema, si è detto che le donne del Pedocin lo vogliono. Ma chi dice che le donne non vogliono il ragazzo down alla Lanterna? Solo una o due persone si sono rivolte di nascosto alle addette alla vigilanza che, ad avviso della stragrande maggioranza delle frequentatrici abituali, giustamente avevano concesso, come era sempre successo sino all'altro anno e a pieno diritto anche per il regolamento, al ragazzino.

Ragazzino tranquillo, propenso al gioco e che, forse per la sua età anagrafica potrebbe essere considerato un ometto, si fa voler bene proprio perché ragazzino e per la naturale dolcezza che dai ragazzi down promana. È chiaro che i regolamenti ci sono per essere rispettati ma è altrettanto chiaro che non vi è l'obbligo di applicarli con esagerazione né tanto meno di pretenderne la pedissequa applicazione. Quanto detto è per chiarezza nei confronti del ragazzino ma soprattutto nei confronti della madre cui va la stima mia e di altre amiche per come ha affrontato e affronta le sue disavventure.

Lettera firmata

Buona sanità

Talvolta vi giungono (di rado) lettere di approvazione e gratitudine, molto più spesso sono frequenti gli interventi per la malasanità.

Dopo una permanenza di alcuni mesi a Cattinara, all'Ospedale Maggiore e all'ospedale «Sartorio» di Opicina, in merito a quest'ultima Unità operativa pneumologica mi sento in dovere di portare una testimonianza favorevole.

Il cibo è valido all'80% salvo qualche inevitabile errore dovuto al computer (i pasti vengono ordinati il giorno precedente con una lista di scelta fra una mezza dozzina di primi, secondi e contorni). Il personale infermieristico e paramedico è estremamente efficiente e, salvo il nervosismo ineluttabile per lo stress dell'impegno, è capace anche di qualche sorriso; indubbiamente l'organizzazione è perfetta perché tutto fila come una goccia d'olio su di uno specchio sotto la direzione del primario dott. Marco Confalonieri, coadiuvato da un'équipe di valorosi medici fra i quali ricordo con simpatia i dottori Demsar, Lotti, Dalla Porta e Kostoris, ecc.

Concludo dicendo che mi è giunta voce che fra pochi mesi questa istituzione sarà venduta a una società con altra destinazione e mi dolgo veramente perché si tratta di un reparto validamente diretto che non ha nulla da invidiare – anzi molto da insegnare – ai confratelli.

Ferruccio G. Sbisà

Lavori e disagi

Mi riferisco ai lavori di miglioria delle nostre arterie stradali e dei centri cittadini, che mi permetto di analizzare osservando la situazione dei Comuni di Grado e di Lignano Sabbiadoro e della Strada provinciale Monfalcone-Grado.

Quest'ultima, dopo i lavori durati tutta la scorsa estate per permettere la costruzione della necessaria pista ciclabile, che in futuro dovrà collegare Grado a Monfalcone, è nuovamente interessata dal mese di aprile, e chissà fino a quando, dagli stessi lavori in località Primero, con conseguenti enormi disagi per i turisti sia pendolari, sia stanziali che da sabato cominceranno finalmente a popolare le nostre cittadine turistiche balneari.

Ci sono poi i continui lavori che interessano il centro di Grado, in particolare nella zona di Città Giardino, che portano indubbiamente una riqualificazione della nostra cittadina ma che vengono sempre effettuati nei periodi meno adatti, come già avvenuto negli ultimi tre anni e che si protrarranno probabilmente per almeno 45 giorni.

Infine Lignano Sabbiadoro, dove la piazza Fontana, la più interessata da manifestazioni sia per la vicinanza della Terrazza Mare, sia per quella dell'Azienda di accoglimento turistico, sia per la sua posizione centralissima rispetto al flusso turistico pedonale di Lignano, è interessata da un cantiere importante che la presenterà notevolmente migliorata e abbellita, ma che a 5 giorni dal Corpus Domini e a 12 dalla Pentecoste, date di afflusso turistico imponente dall'Austria e Germania, risulta come già accennavo un enorme cantiere a cielo aperto con gravi difficoltà di deambulazione per qualsiasi persona.

Quali provvedimenti si possono prendere verso i dipendenti degli uffici comunali e provinciali che non riescono a programmare questi lavori nei periodi di basso impatto sul flusso turistico?

Nicola Longo

Mamma Carmela

Alla nostra bella mamma Carmela auguri per i suoi 70 anni da Loredana, da Judy e da tutti i parenti.

Mezzo secolo per il nostro Sergio

Tanti auguri a Sergio per i suoi 50 anni dalla moglie Gabry, dai figli Silvio e Michela, dal fratello Claudio con Daniela, dai suoceri e da tutti gli amici.

Il tesoro del Porto Vecchio

Quando un povero disgraziato–impreparato, ingenuo ed ignorante – vince alla lotteria 100 miliardi, entra in confusione e non sa che cosa fare di tanta grazia che gli è piovuta sulla testa.

Anche la povera Trieste si trova tra le mani un tesoro, il porto vecchio, e non sa valorizzarlo.

La città è disorientata e non riesce ad esprimere un concetto unitario e razionale della visione del suo proprio futuro; l'Autorità portuale non viene a capo d'un piano regolatore decente e condiviso, ed è in ritardo spaventoso.

Ma è dai tempi di Maria Teresa che Trieste non gode d'una congiuntura altrettanto favorevole: ha un sottosegretario di Stato nella manica di Berlusconi presidente del Consiglio, un assessore comunale fraterno amico di Fini vicepresidente del medesimo, un senatore legato con Sgarbi a filo doppio. Se tre potenti di tal fatta non son capaci di far decollare la città, passeranno altri cent'anni prima che a Trieste la coincidenza si ripeta.

Su di loro ricade la responsabilità di mettere a frutto questa situazione contingente, che non durerà in eterno. Spetta allora al sindaco Dipiazza di porre mano allo sviluppo del degradato porto vecchio mettendo alle strette la città affinché essa indichi una strada da imboccare. Tocca proprio al sindaco di mostrare che cosa riesce a fare e di promuovere rapidamente un'ampia consultazione cittadina, una sorta di referendum popolare, per disegnare il futuro di Trieste senza che si corra il rischio già sperimentato di pagare progetti e abbandonarli a metà strada.

Furio Finzi

È musica e non politica

In riferimento alla lettera del m.o Vidali, pubblicata nelle Segnalazioni del vostro giornale nell'edizione di mercoledì 19 giugno, il sottoscritto si perita di evidenziare l'estrema scorrettezza del succitato maestro che definisce il sottoscritto e i miei collaboratori quali «elementi di estrema sinistra». Fermo restando il fatto inequivocabile che il voto è – ex art. 48, secondo comma della Costituzione – «personale ed eguale, libero e segreto» non si comprende bene come il maestro Vidali possa essere a conoscenza di opinioni politiche che non dovrebbero innanzitutto riguardare la sua attività di musicista e di studioso e che in secondo luogo sorprendono anche noi.

La funzione del festival «Luigi Nono» non è quella di fare propaganda di «estrema sinistra» (e se il m.o Vidali, da studioso, si fosse degnato di presenziare ad almeno uno degli otto concerti già prodotti se ne sarebbe agevolmente accorto) ma bensì quella di portare all'attenzione del pubblico e soprattutto degli studenti delle scuole superiori un repertorio vastissimo di musica contemporanea, da sempre considerata con sufficienza una sorta di «cenerentola». Il successo di pubblico arriso alle due prime edizioni, le dirette radiofoniche nazionali e la straordinaria partecipazione attiva data da esecutori di primo livello accortamente selezionati dal sottoscritto e dai suoi collaboratori dimostra che quella contemporanea è musica validissima e che incontestabilmente ha segnato la storia del nostro tempo.

Il festival lavora per questa musica, senza colore politico. Ci sorprende la facilità con la quale si «colora» una manifestazione culturale riconosciuta a livello nazionale (l'edizione di quest'anno beneficerà nuovamente di una diretta radiofonica nazionale) prescindendone dai reali valori artistici. Ghettizzando al contempo, e senza alcuna prova, chi vi lavora disinteressatamente.

m.o Davide Casali
presidente dell'Ass.ne «Musica Libera»
direttore artistico del Festival «Luigi Nono»

Indicatori errati

Gli utenti clienti della Trieste Trasporti, riscontrano il perdurare di certe anomalie, che l'azienda non risolve.

A suo tempo il «Piccolo» ha dato risalto al problema, cercando in questo modo di sensibilizzare la Trieste Trasporti, affinché gli autobus, come dovrebbe essere logico, portino le scritte corrette di destinazione – giacché nella maggior parte dei casi, gli indicatori indicano la direzione opposta a quella di destinazione (direzione Muggia mentre il bus viaggia verso Trieste direzione stazione mentre il bus è diretto verso l'Università ecc). Di questa cosa non si dovrebbe nemmeno parlare, tanto è ovvia la questione, inutile fare paragoni, se treni od aerei usassero il sistema della Trieste Trasporti. Un altro argomento che lascia perplessa la clientela e che l'Azienda non si pone è la questione della pulizia dei mezzi pubblici, tra l'altro si riscontra ogni genere di scritte, forse rimarranno al loro posto per tutta la vita dell'autobus. In ogni fermata ed in ogni autobus c'è la cassetta dei suggerimenti, ma a parte l'enorme mole di lavoro per controllarle tutte concretamente, quando non si risolvono i problemi di cui sopra, penso che organizzare una simile raccolta dati sia un tantino dispendioso.

Antonio Lucio Franca

Le norme dei ciclisti

Un altro ciclista è stato investito. Un altro pacifico pedalatore è grave all'ospedale. Speriamo con tutto il cuore che se la cavi. Ho letto molto attentamente il commento del signor Alessandro Mezzena Lona e non posso essere del tutto d'accordo con lui. Sarà anche come lui dice che quando si sale su un'automobile ci si sente padroni assoluti. Può essere, ma non sempre è così. È mai capitato al signor Lona di incrociare gruppetti di pacifici pedalatori che, affiancati, occupano mezza carreggiata, chiacchierando e, se suoni, ti mandano a gesti e a parole dove proprio non vorresti andare? Sarà che gli automobilisti si sentono padroni ma i «salutisti» ciclisti sanno cos'è un Codice della strada? Sanno che la loro bicicletta è un veicolo e che devono comportarsi come qualunque altro utente della strada? È mai capitato, al signor Lona, di incrociare pacifici pedalatori sulla superstrada, nonostante i cartelli di divieto ben visibili? E guai a fare loro un'osservazione.

Sono stato ciclista fino a che la mia salute e l'età me l'hanno permesso. Quella volta le mani dovevano stare sul manubrio, c'era l'obbligo del fanalino anteriore e posteriore, del campanello e non si poteva girare in mezzo alla carreggiata, solamente quando si doveva svoltare dopo aver segnalato con la mano tesa ed essere sicuri che nessun veicolo stesse incrociando.

Gli attuali ciclisti, giovani e vecchi, tutti caschetto e tutine firmate, le seguono ora queste norme? Chi sono i veri padroni della strada?

Aldo Clagnan

— — —

Ciclisti maleducati e poco furbi in giro ce ne sono, eccome. Vero è, però, che a restare sull'asfalto, a rimetterci la vita, sempre più spesso, sono i ciclisti.

a.m.l.

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Quattrozampe tifoso

Sono Silvio, il basset-hound intervistato in piazza Unità d'Italia la sera della grande festa organizzata per la promozione in serie B della nostra gloriosa Triestina. Io e la mia famiglia siamo felici per questo grande evento e abbiamo dato anche noi il nostro piccolo contributo, andando alcuni allo stadio N. Rocco, altri al «Porta Elisa». Vogliamo inoltre ringraziare chi si è adoperato per il bene della nostra squadra e in particolar modo il presidente Berti, l'allenatore Rossi, i giocatori tutti. Un grazie anche al nostro grande sindaco che, in prima persona, ha garantito la trasferta in treno di tantissimi tifosi. Nostra Triestina del cuore, nostri eroi alabardati: grazie di esistere.

Silvio e famiglia

Silenzio sui morti

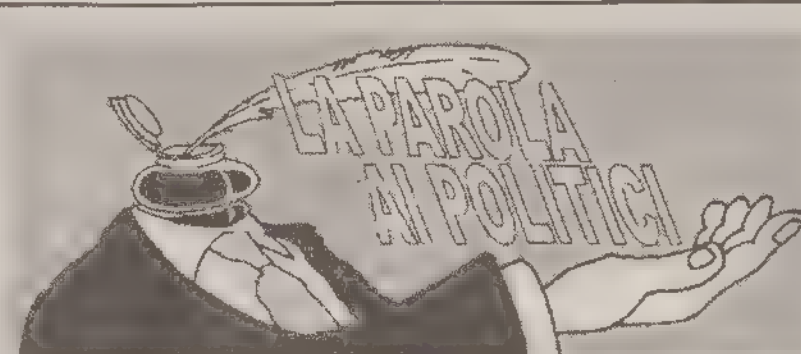
È consentito dare le risposte alle domande che il signor Fabio Mosca ha posto sulle foibe? Se sì eccole:

1) La foiba di Basovizza non fu subito chiusa perché c'era la richiesta del Comune di Trieste alle autorità militari anglo-americane di procedere alla riesumazione delle salme. Tale richiesta fu sempre respinta dal Gma. Esiste il documento dell'Ufficio V-Rep. I, prot. corr N. 37071/49 del Comune di Trieste, datato 6/4/1949, indirizzato al Quartier Generale della Polizia Civile Cid – Trieste, che lo comprova. Sulla copia in nostro possesso vi è il commento dell'ispettore De Giorgi che dice: «L'autorizzazione non è stata concessa; il mio progetto fu accantonato ed intanto sulle 2000 salme di italiani trucidati viene steso il velo dell'oblio!».

2) Come spiega Galliano Fogar, fu Ercole Miani, fratello di Michele, a volere che nelle motivazioni delle MdO di Trieste e di Gorizia non si facesse cenno alle foibe e alle deportazioni. «Era del tutto inopportuno – dice Fogar – approfittare delle motivazioni al valore della resistenza per mettere sotto accusa un Paese come la Jugoslavia, che godeva di un alto prestigio internazionale per la determinazione con cui aveva condotto la sua lotta di liberazione». Gli slavo-comunisti infoibatori furono tutti d'accordo con lui ed applaudirono.

3) Ci furono alcuni processi contro gli infoibatori e vennero celebrati dal Gma a Trieste, mentre a Gorizia, dove dal 1947 era ritornata la Repubblica italiana (seppur in presenza di dettagliatissime denunce che oggi hanno condotto alle indagini su Pregelj e Raner) tutto fu insabbiato, sempre per il già citato «alto prestigio internazionale» della Jugoslavia. Nel resto dell'Italia, chi parlava di foibe o chiedeva il ritorno dei deportati veniva fatto tacere come «fascista», anche se chiedeva il ritorno di autentici galantuomini come Licurgo Olivi, Augusto Sverzutti, Romano Meneghello, Carlo Dell'Antonio, vittime della barbarie slavo comunista.

4) A sinistra nessuno cita lo studio del prof. Maserati perché esso non dice affatto che a Trieste ci furono «circa una quarantina» di infoibati. Esso, nell'edizione del 1963 alle pagine 123 e 125, quantifica gli assassinati in 600 per Trieste, 550 per Gorizia, 670 per l'Istria e 280 per Fiume. Quanto alla cosiddetta banda Steffè, il suo capo era il compagno Nerino Gobbo-Gino comandante del 2.o settore di Trieste, che, avendo il merito di esser stato condannato per l'assassinio di 18 italiani fu nominato deputato al Sabor sloveno e presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume.

Giorgio Rustia

Motorini e inquinamento

Premetto che chi scrive utilizza con piacere la vecchia e cara Vespa quotidianamente. In Italia ci sono 5,5 milioni di motorini circolanti (80.000 nella sola provincia di Trieste), coinvolti nel 41 per cento degli incidenti in aree metropolitane.

Che i motorini suscitino poca simpatia (almeno a chi non li guida) è risaputo: fanno rumore, ti sorpassano a destra e sinistra senza preavviso, sfrecciano alle ripartenze semaforiche e parcheggiano proprio dappertutto. Che inquinassero molto di più delle automobili non era però di dominio pubblico. Di recente, alcune riviste specializzate hanno pubblicato i dati relativi alle emissioni. È emerso che, in termini di ossido di carbonio, idrocarburi totali e benzene i veicoli senza catalizzatore sono più dannosi rispetto a quelli che ne sono muniti (fatto del resto intuitivo). Lo stesso dicasi per i motori a due tempi paragonati a quelli a quattro: in tale caso si parla, addirittura, di una capacità inquinante 20-30 volte superiore per benzene e idrocarburi, a parità di cilindrata.

Inoltre, un motorino emette mediamente – rispetto a un'automobile – cinque volte tanto in termini di ossido di carbonio e 13 volte quanto a idrocarburi. E ancora, data la forte richiesta di alta potenza da parte della fascia più giovane di clienti, attualmente circolano moltissimi motorini «truccati», più inquinanti e meno controllati (equipaggiati con i kit di modifica che si trovano sul mercato). Dato che con le nuove normative sempre più restrittive si rischia di mettere fuori legge gran parte del parco circolante, sta prendendo piede l'applicazione a larga scala di un filtro catalitico (efficace in particolare contro il benzene), del costo di circa 200 euro.

Certo è che una severa campagna di controllo con sequestro dei mezzi non in regola (sia dal punto di vista meccanico sia di emissioni) potrebbe ridimensionare drasticamente il problema. Senza dimenticare, tuttavia, che all'inquinamento atmosferico si aggiunge quello acustico, ancora più fastidioso soprattutto in centro città: di questo i motorini sono i principali responsabili, sia di giorno sia di notte.

Andrea Vatta
consigliere comunale e membro del dipartimento ambiente di Forza Italia

Bagni proibiti

Alcuni giorni fa ho dovuto attraccare con la mia imbarcazione nel porticciolo di Barcola.

Mi sono attenuto scrupolosamente a tutte le norme comportamentali previste nella fase di avvicinamento alla costa, considerato anche il fatto che ci troviamo in piena stagione balneare.

Quando ho fatto la manovra per uscire dall'ormeggio e ripartire, mi sono accorto, per fortuna in tempo, che proprio dietro la mia imbarcazione e vicinissimo al motore, stava tranquillamente nuotando un bagnante. Ho immediatamente spento i motori per evitare che quell'«incontro fortuito» si trasformasse in una tragedia. Ho voluto segnalare questo episodio perché ritengo che lo stesso giusto rigore che viene usato dalla Guardia Costiera nel pretendere il puntuale rispetto delle norme di sicurezza da parte dei natanti per l'incolumità delle persone, dovrebbe essere usato anche nei confronti dei bagnanti. Purtroppo non è la prima volta che ho avuto modo di constatare che moltissime persone si tuffano a nuotano all'interno dei porticcioli della nostra riviera, senza che venga loro contestato da parte di alcuna autorità il reato che stanno commettendo. Se fino a oggi non è successo nulla di grave, lo si deve al caso fortuito ed alla buona sorte. Ma non è su questa che dobbiamo contare.

Dario Bruni
consigliere comunale di Trieste
Gruppo di Forza Italia

Consulta degli immigrati

Con riferimento alla lettera del consigliere comunale Silvano Magnelli, in qualità di presidente della prima Commissione consiliare desidero precisare che le affermazioni del consigliere Magnelli sulle finalità della proposta di emendamento all'art. 10 del regolamento della Consulta degli immigrati sono frutto di una sua personale interpretazione dei fatti e, mi sia permesso, evidenzia una scarsa attitudine a distinguere ruoli e responsabilità, cosa preoccupante se riferita ad una persona di lunga esperienza politica quale è certamente il consigliere Magnelli.

I fatti: l'art. 10 del regolamento della Consulta per gli immigrati residenti stabilisce che «Le funzioni di supporto alla Consulta sono svolte prioritariamente dal Centro servizi per gli immigrati, gestito dal Comune di Trieste in convenzione pro tempore con Acli e Caritas». L'emendamento proposto, che ha trovato peraltro consensi nella formulazione anche in alcuni consiglieri dell'opposizione, dice: «Le funzioni di supporto alla Consulta sono garantite dal Comune di Trieste anche attraverso i Centri servizi convenzionati».

Come abbiamo già avuto modo di spiegare in Commissione la politica dell'immigrazione è cosa diversa dalla gestione operativa delle azioni che da essa discendono.

La Consulta è un organo del Comune di Trieste, prevista dallo Statuto comunale e nel Comune essa ha la sua unica sede. La responsabilità del suo funzionamento, di conseguenza, non può e non deve essere delegata ad alcuno.

Un'altra breve considerazione: un regolamento, che a tutti gli effetti svolge una funzione normativa, non può che essere il più generale possibile per evitare continui pesanti passaggi istituzionali di modifica. Non mi risultano altri casi di regolamenti del comune che identificano, puntualmente (per nome e cognome), i soggetti ai quali, anche temporaneamente, sono demandate certe funzioni.

Franco Ferrarese
presidente della Prima Commissione consiliare

50 ANNI FA

27 giugno 1952

● Ieri, alla Stazione Marittima, centoundici passeggeri hanno preso imbarco sulla m/n «Sebastiano Caboto», salpata per il regolare servizio con il Sud America. È la prima volta, nel dopoguerra, che si registra una considerevole partenza di passeggeri dal nostro porto con navi di linea e la stessa «Caboto», sinora, era sempre partita con solo carichi di merce.

● Su iniziativa dei professori Amleto Lang e Carlo Alberto Loro, il nostro ospedale Maggiore è stato dotato di un alcoolimetro. L'importante monito agli automobilisti è stato affidato al dottor Lucio Orel.

● In onore dei patroni, i Santi Giovanni e Paolo, si è svolta ieri per le vie di Muggia, illuminate e drappeggiate a festa, la tradizionale processione, cui ha fatto seguito il discorso del reverendo parroco in Duomo.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, i coniugi Pappalardo capitani dirigenti il Corpo Salutista di Milano, porteranno la presenza dell'«Esercito della Salvezza» col messaggio di amore, pace e giustizia. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 Rino Tagliapietra presenta una serie di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate: «Da New York alle cascate del Niagara». La Pro Senectute organizza per i propri soci una gita a Sappada il 6 luglio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 tel. 040/365110 364154. Al centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione dei volontari della Pro Senectute.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Celebri pagine di bel canto e non solo...». Concerto vocale strumentale del soprano Marianna Prizzon accompagnata al pianoforte dal m. Corrado Gulin.

Benessere fisico

Il Filo d'argento-Auser in collaborazione con la Cooperativa La Quercia centro diurno in Contrada organizza un ciclo di incontri sul benessere fisico e psicologico dell'anziano. Oggi alle 17.30 presso In Contrada centro diurno via del Ponzanino n. 16 si terrà un incontro dibattito sull'osteoporosi. L'incontro verrà condotto dal dott. Maggi ortopedico dell'Unità operativa dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Ponziana in festa

Ponziana è ancora in festa. Nel parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana oggi si balla con l'orchestra Oasi mentre domani sono in programma le esilaranti gag di Gianfri, Flavio Furian e El Mago de Umago. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20.

Il figlio di Ishin

Oggi alle 18.45 alla galleria «Il coriandolo» di via Udine 55/a, nel corso della mostra della cittadina turca GùlGùn Tùrel di Ankara, verrà discusso il libro di Carla Mocavero «Il figlio di Ishin», un romanzo i cui personaggi mettono in relazione i diversi mondi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Coordinamento donne

Il Coordinamento donne Uil-Uilp organizza oggi alle 17 al Jolly Hotel (corso Cavour 7) un incontro-dibattito sul tema: «Donne e diritto di famiglia». Parleranno Maria Gabriella Montemurro, presidente commissione regionale pari opportunità; Celestina Sonzogno, esperta in diritto di famiglia, Paola Valle, collaboratrice Centro antiviolenza - Goap, moderatrice Luisa Fazzini responsabile donne Uil Uilp.

Momenti d'incontro

La Leado Lega assistenza domiciliare oncologica organizza degli incontri con relatori altamente qualificati per approfondire le tematiche relative i malati tumorali. In via Pietà 19, nella sala conferenze della Lega per la lotta contro i tumori alle 17. Oggi «corretta alimentazione nel paziente neoplastico», con Caterina Righetto.

Chiesa del regno

Oggi alle 18 nella sede di via Ugo Foscolo 4, si terrà un culto del messaggero dell'eterno. «Il risultato della sapienza umana e l'infelicità». Conciliazioni, speranze, certezze divine.

Impronta ecologica

In occasione della settimana nazionale dell'impronta ecologica, tenutasi dal 3 al 9 giugno, Gian Piero Saccucci di Napoli approfondirà questo tema in un incontro che si terrà oggi alle 20.30 alla Bottega del mondo in via di Torre Bianca 29/b.

Coro Max Reger

Oggi, alle 21, nella Chiesa Luterana concerto con il programma per il decennale del coro Max Reger.

Pattinaggio artistico

Il Pattinaggio artistico Jolly Trieste informa che sono aperte le iscrizioni agli stage formativi per bambini e ragazzi della durata di sei giorni effettivi nei periodi: 1-6 luglio, 15-20 luglio, 19-24 agosto. Per informazioni telefonare allo 040.822265, oppure 348.4401006.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della sezione del Cai - Società Alpina delle Giulie. La meta prescelta per quest'anno è il rifugio «De Gasperi» nell'alta val Pesarina, nel periodo 30 giugno - 6 luglio. Per informazioni rivolgersi alla suddetta società in via di Donota 2 (tel. 040.630464), ogni pomeriggio (16.15 - 19.30) sabato escluso.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 29 giugno con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono questa sera alle 20 allo Starhotel Savoia Excelsior in occasione del passaggio delle consegne fra il presidente uscente Michele Lacalamita e il presidente entrante Ludovico Dalla Palma.

Pallamano Trieste

Questa sera alle 20, nella sede fiduciaria Buffet Vita, viale Campi Elisi 39, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Club Amici della pallamano Trieste. Eventuali deleghe sono disponibili presso la sede stessa.

Orto botanico

Ancora pochi giorni per visitare l'esposizione «Belle spinose» che si concluderà sabato al civico Orto botanico in via Marchesetti 2 (orario di apertura: mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13; sabato anche dalle ore 15 alle 18.

Museo del mare

Dopo l'inaugurazione della settimana scorsa con il bel documentario di Franco Tiralongo su «Nino Spagnoli, una vita per la scultura», domani nel giardino del civico Museo del mare (via di Campo Marzio 5) alle 21, nell'ambito di «Marestate 2002», conferenza con proiezione multimediale sul tema «Fauna di montagna – Animali al microscopio», tenuta dall'entomologo del civico Museo di storia naturale di Trieste Andrea Colla.

Presentato il programma delle manifestazioni promosse da «Show & dancing»

Un'estate di musica e Miss

Incontri tutti i giovedì. Si comincia stasera a Sistiana

Feste e musica in piazza e nelle località della provincia, miss in passerella, gare di modellini, sfilate di moda. Saranno questi i contenuti dell'edizione di quest'anno di «Trieste estate insieme», serie di manifestazioni ed eventi organizzati dalla «Show & dancing» di Andrea Sessa, giunta al terzo anno di vita. «La novità principale del 2002 rispetto al passato - ha precisato Sessa - riguarda proprio l'ampliamento della sfera d'azione. Coinvolgeremo infatti località come Sistiana e Domio, nell'intento di raggiungere il maggior numero di persone che vogliono divertirsi stando con gli altri». E proprio l'inaugurazione di stasera segnerà questo battesimo di Sistiana quale sede delle serate di «Trieste estate insieme»: dalle 21 fino alle 3, sulla base di un programma che si articolerà per tutti i giovedì fino a settembre, ci saranno i cosiddetti «happy tour», dedicati ogni volta a una bevanda diversa, all'insegna del «paghi uno prendi due». Domani prenderà il via invece la Festa dello sport di Domio, che comincerà alle 18 e sarà ripetuta, ogni sera con orchestre diverse, fino al primo giorno di luglio.

Concorso di Miss in un'immagine d'archivio. Anche la manifestazione «Show and dancing» propone quest'anno concorsi di Miss.

Per tornare alle feste ad appuntamento fisso, tutti i venerdì, a iniziare da domani, sempre nella baia di Sistiana «prescelta per la sua capacità di ospitare, davanti ai chioschi - ha aggiunto Sessa - centinaia di persone», musica da ballo, trasmessa in diretta dalle radio private coinvolte nell'organizzazione, che sono Margherita e Fantastica. Ogni sabato infine «on the road party», con la partecipazione dei più noti dj locali.

Ma l'estate di «Show e dancing» comprenderà le immancabili elezioni di miss; quest'anno Andrea Sessa ha pensato al titolo «Imperatore e imperatrice dell'estate», ai quali saranno affiancati quelli di «Miss e mister Alabarda»; finalissima il 4 agosto.

Infine vari appuntamenti sono stati predisposti per gli appassionati di corse con i modellini (quest'anno saranno in pista i più grandi), che potranno così cogliere l'occasione, rara in città, di partecipare a competizioni alle quali hanno annunciato la loro presenza anche numerosi amatori sloveni.

Gran finale poi il 21 settembre, in pizza Goldoni, con Discopiazza, gare di automobili radiocomandate, palestra in piazza e sfilata dei modelli della Sfarzo. Sessa ha avuto anche modo ieri di criticare la giunta comunale «per nulla sensibile alle nostre iniziative».

u.sa.

Otto appuntamenti tra luglio e agosto alla Capitaneria di porto

Concerti sul mare con la Civica orchestra

Un repertorio che spazia dai compositori classici ai più moderni

Otto concerti con un repertorio di musiche che si snoda fra i maggiori autori contemporanei, ma non dimentica i classici, è il ghiotto appuntamento offerto ancora una vola dalla civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, che avrà luogo di lunedì a partire dall'8 luglio fino al 26 agosto nella collocazione, simile ad un naturale teatro aperto sul mare, della Capitaneria di porto.

«Dopo l'enorme successo dello scorso anno (ndr, 1000-1200 presenze per serata) – ha detto nella conferenza stampa di presentazione della kermesse il sindaco Dipiazza – si è deciso di mantenere la collocazione, concessa dalla direzione marittima di Trieste, che si è rivelata un vero e proprio teatro all'aperto». Infatti sin dal 1977 l'attività concertistica estiva del complesso bandistico, dotato di una sessantina di elementi, si era svolto in piazza Unità. Soltanto a partire da due anni fa l'appuntamento concertistico fu spostato nell'attuale sito della Capitaneria, con grande successo di pubblico, anche per la possibilità di collocarvi un folto numero di posti a sedere. «Da quest'anno – ha detto il presidente del complesso musicale, Andrea Roversi – grazie all'offerta di Marchi Gomma potremo contare su 500 sedili in più, per un totale di mille posti a sedere, destinati ad essere implementati da altre offerte municipali o di sponsor». Insomma, si realizzerà una platea di 1100-1200 posti a sedere.

Ma vediamo il programma dei concerti (entrata gratuita – sempre con orario 20.30), sei in tutto, diretti dal maestro Fulvio Dose della Civica orchestra Giuseppe Verdi, mentre altri due concerti saranno offerti dall'orchestra del conservatorio Tartini (15 luglio) e dalle Bande Usafe (19 agosto). Lunedì 8 luglio dunque si potranno gustare musiche diverse. Da Korsakov a Goodman. Lunedì 22 luglio in scena andranno De Falla, Gershwin, Dvorak eccetera. Lunedì 29 luglio toccherà a Rossini, Bernstein, Nielsen. Ancora, nel pot-pourri di musiche classiche, colonne sonore da film e pezzi bandistici, il 5 agosto la programmazione prevede musiche di Wittrock e Perkins. Lunedì 12 agosto toccherà di nuovo al grande Verdi e poi a Gounod e Shostakovitch. Infine la kermesse si chiuderà in bellezza lunedì 26 agosto con repertori tratti da Vivaldi, Williams e altri.

Intanto già domani sera, alle 21, la Civica orchestra terrà un concerto «carsico» nel piazzale del Centro civico di Opicina (via Doberdò 20/3).

Daria Camillucci

Mostra a San Giusto

Immagini dall'Istria

Si inaugura oggi, alle 18, al Bastione fiorito del castello di San Giusto, la mostra fotografica «Istria tra Ottocento e Novecento». Presentano la mostra Elvio Guagnini e Adriano Perini. Nell'occasione verrà presentato l'omonimo volume prodotto dal Craf di Spilimbergo e dalla Fratelli Alinari di Firenze, a cura di Italo Zannier, e con testi di Elvio Guagnini, Adriano Perini, Mirko Kambic, Milijenko Smokvina, Gianfranco Ellero, Betarice Rossetto. La mostra è aperta fino al 28 luglio tutti i giorni dalle 9 alle 19.

FARMACIE

Dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia; Sgonico tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Un triestino alla presidenza della federazione dei fotografi

Trieste si conferma una delle capitali della fotografia italiana. Fulvio Merlak (a destra nella foto, assieme a Claudio Grisancich e Fabio Rinaldi), del Circolo fotografico Fincantieri, è stato eletto presidente della Federazione italiana Associazioni fotografiche. La nomina ha coinciso con i festeggiamenti per i venticinque anni di attività del Circolo fotografico Fincantieri, che a tutt'oggi conta 150 soci.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 5 aprile 2002 verso le 15.40 in via D'Alviano ang. via Broletto, tra una macchina e un pedone. Tel. 340/2696512.

Gattino nero di un mese affettuoso e domestico cerca famiglia. Telefonare a 040-214323 o 337-767872.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Schillani nel XIX anniv. (7/6) dalla moglie e figlia 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Elvy Chimenti nell'anniv. (25/6) dalle sorelle Jolanda, Lidia 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanna Demartini Rossini da Olga e Rinaldo Mazzaraco 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Fosca Boscolo da Vittorio 50 pro Agmen (Onlus).
– In memoria di Livio Buttignoni nel XIII anniv. (27/6) dalla mamma e fratello 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Anna Ferigutti ved. Zennaro (27/6) dalla figlia Egle 50 pro Fondo beneficenza Rotary.
– In memoria di papà per il compleanno (27/6) da Romana, Patrizia e Michele con immutato amore 50 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Attilio e Olga Stoelker (27/6) dalle figlie Bruna e Duba 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Elvira Malusà ved. Boenco da Fiorella Boenco 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Gianfranco Boenco 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Centro tumori Lovenati, dalla fam. Redivo e Fabris 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del sig. Marzi, padre del maestro Marzi dalla classe IIC scuola «Dardi» 50 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Guido Mirasola da Fortunato Deponte 10 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Adelma Olenich in Scher da Jercog, Veglia, Gardina, Bancovic M., Bancovig G., Parovel, Lubiana, Barzan, Bossi, Ravalico, Comelli, Cum, Bais 130 pro Agmen; da Montrone, Albertini, Macors, Vizzielli, Zorzut, Altin A., Altin M., Zerial, Cosina, Barrai, Bubola 110 pro Agmen.
– In memoria del maestro Luca Opatti dalla scuola dell'infanzia «F. Aporti» e dalle famiglie dei bambini 435 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Sergio Paschini dalla fam. Ciona 15 pro Centro tumori Lovenati.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Yoga all'Ausonia

compie 10 anni: ogni lunedì nel mese di luglio dalle ore 20 alle 21.30 l'insegnante di yoga Carlo Guni terrà un corso di yoga che per la semplicità delle pratiche è aperto a tutti. Per informazioni telefonare allo 040/8333343 040/394532.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG4

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria; MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

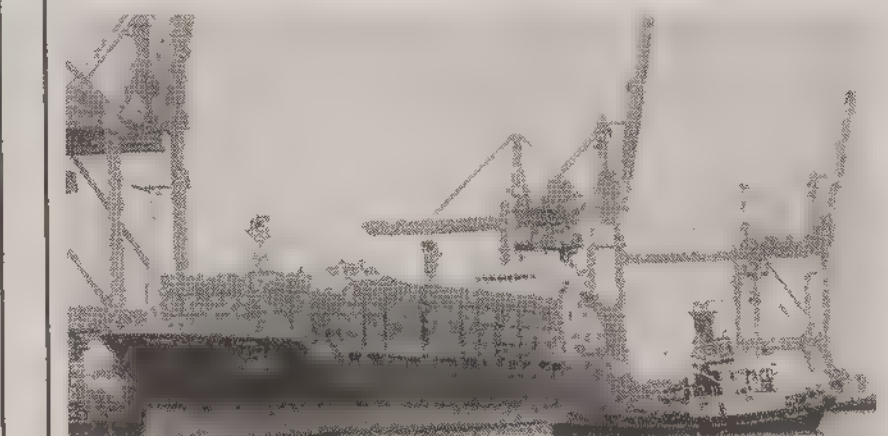
Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/6	7.00	Sp CALVO SOTELO	Santa Panagia	rada
27/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	30
27/6	14.00	Ma THYRA	Libia	VII
27/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
27/6	20.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/6	15.00	Tu KARAKARTAZ	ordini	S.L.
27/6	17.00	Gr ANGISTRI	ordini	Siot 1
27/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
27/6	19.00	Ma THYRA	Napoli	VII
27/6	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
27/6	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
27/6	20.00	Na OSTARA	Wismar	Safa
27/6	22.00	Tu BAKU	Marghera	45

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Domani l'Università di Trieste assegna la laurea honoris causa all'autore del «Breviario Mediterraneo»*

Matvejevic: l'Italia? Ha il sapore del riso

Un'infanzia di fame, lo spettro della tubercolosi, il miracolo di una ciotola di minestra

TRIESTE Per la prima volta, negli ultimi 50 anni, l'Università di Trieste assegna una laurea honoris causa a un intellettuale dell'ex Jugoslavia. Si tratta di Predrag Matvejevic, l'autore del «Breviario Mediterraneo», che domani alle 11, nell'aula magna dell'Università, in piazzale Europa 1, riceverà il riconoscimento in virtù «della fama che egli ha conseguito in Italia e fuori d'Italia per la prestigiosa e intensa attività letteraria diretta a recuperare le ragioni di una pacifica convivenza dei popoli dell'area balcanica, dell'Europa occidentale e del bacino del Mediterraneo».

A parlare di Matvejevic, che terrà la «lectio doctoralis» intitolata «L'Europa e l'"altra" Europa», sarà la professoressa Giovanna Trisolini, direttore del Dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo.

Predrag Matvejevic riassume in sé la cultura dell'Europa Orientale e del Mediterraneo.

Mostar, la città dai tanti ponti, che la guerra dei Balcani ha segnato profondamente.

(dalla prima pagina)

Guardavo nell'acqua e, nell'aria, i gabbiani che venivano dal mare per posarsi accanto a me sul parapetto in pietra. In Erzegovina ci sono più pietre che terra. E la vita è dura.

Mio padre non ci dava notizie, presto venimmo a sapere che era finito in un campo di lavori forzati, in qualche parte della lontana Germania. Avevano scoperto che era nato ad Odessa e questo bastò per sbatterlo nel lager. Cominciai a scrivergli lettere, le spedivo a un indirizzo che, accanto al nome e al cognome, comprendeva soltanto due parole: «lager» e «Deutchland». Nella mia innocenza pensavo che i postini sapessero certamente dove si trovava mio padre. Fu così che cominciai a scrivere. Talvolta, ripensandoci, ho l'impressione di non aver fatto altro che scrivere lettere per tutta la vita. Spesso spedite a indirizzi sbagliati...

Eravamo privi di tutto: mancavano il pane e il vestiario, la legna e il carbone per scaldarsi. Mia sorella si faceva sempre più pallida col passare dei giorni. La prese in cura un anziano dottore che da poco era riuscito a fuggire dalla «zona di occupazione» tedesca in Croazia trovando rifugio nella «zona italiana», dove gli ebrei - e lui era un ebreo - si sentivano più sicuri. Il dottor Jungwiert - così si chiamava, ricordo bene il suo nome - pronunciò un giorno una parola che al solo sentirla mi gelò il sangue nelle vene: «tubercolosi». C'era un solo rimedio, spiegò: «Bisogna nutrirla bene». E con cosa, dottore?

Poi successe qualcosa di peggio: nostra madre tornò dal lavoro con alcuni denti in meno. L'unica merce che si poteva vendere o scambiare per procurarsi dei generi alimentari era l'oro. Mia madre aveva alcuni denti d'oro e se li era fatti estrarre per venderli in cambio di cibo. Ma non bastarono. Tutto quello che era stato comprato fu ben presto consumato. E mia sorella non era ancora guarita.

Qui comincia appunto la storia che voglio raccontare.

Tornò presto con una piccola gavetta militare, di color verde, con il coperchio di latta zincata. Il recipiente era pieno di riso cotto e condito. Non lo assaggiai nemmeno, portai subito tutto a casa. Tornai davanti alla caserma l'indomani, ci tornai anche dopodomani, e poi ogni giorno, per farmi riempire la gavetta con la minestra di riso.

Mia sorella, cibandosi di quel rancio militare, prese a star meglio. Ecco, conobbi così «l'italiano», un soldato che si chiamava Mario. E questa fu la più bella storia in una triste infanzia.

Nell'autunno del Quarantatré ('43) l'esercito italiano in Erzegovina e negli altri territori occupati cessò di combattere. I soldati fuggirono da varie parti, si dispersero. Alcuni passarono nelle file partigiane, altri si arresero ai tedeschi e finirono nello Stalag. Oppure furono trasferiti forzosamente sul fronte orientale, verso l'inverno russo che i giovani mediterranei non sopportavano; altri ancora vagarono qua e là per sfuggire alla cattura, decisi a raggiungere la costa adriatica, mettere le mani su qualche trabaccolo e passare sulla sponda opposta. Tornare a casa. A quell'epoca avevo ormai compiuto undici anni e mi rendevo conto di quello che stava succedendo.

Una sera, sul tardi, qualcuno bussò alla porta della nostra abitazione. Chi è?

«Mario».

Entrò in casa silenzioso e guardingo. A mio zio, che si trovava nel corridoio d'ingresso, rivolse alcune parole: il soldato cercava un rifugio, una salvezza. Dietro la nostra casa era un piccolo locale che serviva da lavanderia. Lo sistemammo «provvisoriamente» in quel vano. Ma trepidavamo per lui e per noi stessi, nel timore che potessero scoprirlo. Ogni giorno, verso l'ora di pranzo, di nascosto, portavo a Mario una parte del poco cibo che noi si riusciva a trovare. Glielo portavo nella stessa gavetta verde che proprio lui mi aveva dato. Non so chi di noi due attendesse con maggior ansia quell'incontro: Mario che rimaneva per l'intero giorno solo e inquieto nell'angusta lavanderia, oppure io che all'improvviso ero diventato «grande», pari agli adulti, complice del loro gioco. A quel punto sapevo già dire qualcosa di più delle quattro parole d'italiano e riuscivo anche a capire meglio. Imparai, tra l'altro, alcune parole di una canzone canticchiata da Mario nella quale si parlava di Lugano: Addio Lugano bella.... Ma dov'era Lugano? Che città meravigliosa era mai quella cantata dal mio «amico segreto»?

Si attendeva da un giorno all'altro che la guerra finisse. Ogni sera ascoltavamo Radio Londra. A Napoli c'erano già gli alleati. I russi si avvicinavano ormai ai confini del nostro Paese e proprio da loro mi attendevo il miracolo: ero sicuro di trovare fra i soldati russi, quando sarebbero arrivati da noi, qualcuno dei parenti di mio padre che fino ad allora non eravamo riusciti a conoscere. Un parente che sicuramente aveva una bella voce per cantare. Gli davo i nomi che trovai nelle letteratura russa che cominciavo a leggere in «lingua: Anatolij, Serghej, Vsevolod.

Il 13 febbraio 1945 finalmente Mostar venne liberata. In città entrarono i partigiani. In mezzo a loro c'erano numerosi combattenti italiani sparsi tra le varie brigate. C'era anche un intero battaglione chiamato «Garibaldi». La sera di quel lungo e freddo giorno di febbraio qualcuno tornò a bussare alla porta della nostra casa. Il cuore mi salì in gola. Dal suono o meglio dalla cadenza e dall'intensità di quel bussare riconobbi qualcosa che già avevo sentito. Era il bussare di una mano familiare.

«Sono Mario».

Era tornato! Mi abbracciò, mi piantò sulle sue ginocchia. Rimase con noi non so quanto nella gelida stanza della nostra casa. «Tornerò domani», s'accomiatò. E venne ogni giorno, per tre o quattro settimane fino a quando il suo battaglione rimase in città. Tornò ad aiutarci. Le navi alleate avevano cominciato a gettare le ancore nel porto di Dubrovnik, sbarcando armi, munizioni e viveri per l'esercito partigiano e per la popolazione. Sui pacchi degli aiuti stava scritto UNRRA. Ancora ricordo com'erano fatti. C'era di tutto in quei pacchi, dal vestiario alla cioccolata. Aspettavamo l'arrivo di Mario ogni giorno verso mezzogiorno, chiedendoci che cosa ci avrebbe portato.

Ma la guerra non era finita. I partigiani si accingevano a sfondare le linee tedesche per proseguire la marcia verso il Nord del Paese. All'inizio di aprile, liberarono Sarajevo. Nel corso della primavera - l'ultima primavera di guerra - se ne andò anche Mario per partecipare alle operazioni finali. «Tornerò», disse nella nostra lingua: «Vratit ?u se!».

Non tornò.

Sapeva che io lo aspettavo.

Una sera, alla periferia di Fiume, sentii tre ragazzi e una ragazza che, seduti in disparte, cantavano in italiano la canzone Vola, colomba bianca vola... Cantavano sottovoce, con nostalgia, ma anche con una punta di orgoglio. Quando scorsero il soldato che si avvicinava - ero io - se la diedero a gambe. Non riuscivo a credere ai miei occhi: c'è qualcuno che fugge alla mia vista, cioè al cospetto di un ragazzo pallido e nervoso, studente universitario senza laurea, figlio di un emigrante di Odessa, «amico di Mario»!

Già prima di venire in Italia ho cercato di spiegare alcune cose a diversi interlocutori. La contesa non induce alla comprensione. Quasi sempre la vendetta colpisce gli innocenti. Rammentare il male non libera dal male, l'ho ripetuto tante volte all'una e all'altra parte. Pochi mi hanno ascoltato. Un mio amico, ex dissidente russo, ha aggiunto impietosamente: «Hanno ascoltato vari profeti nel deserto, non vogliono più sentirli». S'accontentano del deserto.

Sono onorato dell'alto riconoscimento che mi viene concesso dall'Università degli Studi di Trieste.

Predrag Matvejevic

Per trovare un progetto comune tra i popoli, ha sempre sostituito l'«identità dell'essere» con l'«identità del fare»

In rotta di collisione con totalitarismi e nazionalismi

La sua lotta a fianco dei dissidenti contro il torpore ideologico e spirituale del nostro tempo

di **Giovanna Trisolini**

Predrag Matvejevic, nato a Mostar nel 1932 da una madre croata originaria della Bosnia-Erzegovina e da un padre russo di Odessa, è da sempre l'esempio vivente dell'uomo europeo e mediterraneo nel senso più completo del termine, a cominciare dalle lingue che padroneggia e sente come sue a dispetto dei confini statuali che si trova a dover varcare.

Dopo essere stato titolare della cattedra di Letteratura francese all'Università di Zagabria per circa trenta anni, con la caduta del muro di Berlino e i susseguenti sconvolgimenti dell'area balcanica lascia la ormai ex-Jugoslavia per andare a occupare la cattedra di Letterature comparate alla Sorbonne Nouvelle a Parigi, dove, d'altronde, aveva sostenuto la sua «thèse de doctorat». Dopo aver insegnato in una dozzina di altre università, quali Milano e Oxford, New York e Mosca, Budapest e Copenhagen, e altre, nel 1994, ottiene la cittadinanza italiana per «meriti culturali» conferitagli dal Presidente della Repubblica e viene chiamato «per chiara fama» all'Università «La Sapienza» di Roma, ove attualmente insegna come professore di Slavistica.

Predrag Matvejevic è stato anche vicepresidente dell'Associazione mondiale degli scrittori Pen Club; è attualmente presidente del Comitato internazionale della Fondazione laboratorio mediterraneo e membro fondatore dell'Associazione Sarajevo a Parigi e a Roma. È stato anche insignito dal Governo francese della «Légion d'honneur». Tralasciando gli altri innumerevoli, prestigiosi premi letterari che egli ha ottenuto, permettetemi almeno di ricordare il «Malaparte», il «Silone», il «Boccaccio», «Obiettivo Europa» – e Predrag Matvejevic non me ne vorrà se non li cito tutti.

Certo, presentare Predrag Matvejevic non è impresa semplice, poiché si tratta di un intellettuale cosmopolita che non ha mai avuto timore di assumersi il ruolo non facile di protagonista nel dibattito contemporaneo.

Predrag Matvejevic si mette in luce già durante gli anni dell'egemonia sovietica per la quantità e la qualità di saggi letterari, di interventi etico-politici e per le sue celebri e coraggiose «Lettere aperte» in favore dei «dissidenti» russi e non, da Sacharov a Sol'zenicyn, da Brodskij a Sinjavskij, da Havel ai firmatari della «Carta 77», ai militanti di Solidarnoc, e altri, indirizzate, in situazioni difficili e non senza rischi personali, a vari «potenti» del mondo per la difesa della libertà, o meglio delle libertà, e delle vittime del potere.

Dopo aver lasciato la Jugoslavia, le sue opere si inseriscono in un filone che, per citare l'autore stesso, potremmo definire «tra l'asilo e l'esilio» in cui non manca di difendere nuovamente «dissidenti» vecchi e nuovi, intellettuali oppressi non solo durante la dittatura, ma anche sotto i regni di «démocrature», per utilizzare un termine forgiato dallo stesso Matvejevic, che un po' dappertutto, compresa la Jugoslavia, sono succeduti agli Stati comunisti.

Il fatto è che, sia in tutti gli innumerevoli saggi dedicati alla comparatistica, che spaziano dalla Russia alla Spagna, dall'Italia alla Germania, passando per Francia e Maghreb, sia nell'incredibile produzione che definiremo «polemistica», Matvejevic si è sempre interrogato sul ruolo dell'intellettuale. Questo è il filo conduttore che collega tutta la sua produzione. Esempio di questa analisi interiore può essere considerato quel capolavoro di critica storiografica che è «Pour une poétique de l'événement» (scritto dall'autore direttament in francese, e apparso a Parigi nel 1979), seguito da «L'Engagement et l'Evénement», in cui l'autore ripensa a fondo e rinnova con grande originalità il concetto sartriano di «engagement». In un momento in cui la coscienza contemporanea si dibatte, particolarmente in Occidente, in una *impasse* inaccettabile e particolarmente pericolosa tra un conservatorismo anacronistico e repressivo e una rivendicazione libertaria, che rischia di portare a una parcellizzazione anarchica, pochi sono gli autori che aiutano ad affrontare la situazione come Matvejevic, il quale con il cosmopolitismo della sua cultura e la sua apertura intellettuale fuori dal comune, ci ricorda che «la particularité, en soi, n'est pas encore une valeur» e ci mette in guardia contro ogni tipo di esaltazione ossessiva, viscerale e dispersiva della nostra propria identità. Questa è la posizione sulla quale Matvejevic è ritornato in numerosi suoi scritti, sia in quelli più prettamente letterari, sia in quelli «polemisti» pubblicati in giornali e riviste, ma anche in volume come «Moulins à vent, Lettres ouvertes» (1985), «De la dissidence» (1993), «Epistolaire de l'Autre Europe» (1993), «Entre asile et exil» (1995), che riunisce le «lettres», che ricordano la persecuzione subita dalla famiglia paterna nel goulag sovietico, «Le monde "ex"» (1996) (scritto anche questo direttamente in francese dall'autore stesso) nei quali, Predrag Matvejevic, che ha lottato contro tutte le formule e le posizioni totalitaristiche, sottolinea il pericolo opposto, quello che sembra oggi dissolvere più di una unità culturale e più di un sistema di valori, e cioè il frazionamento e l'ottusità del particolarismo esasperato.

Il Muro di Berlino è crollato: c'è chi sogna un'altra Europa.

Matvejevic ha infatti sempre combattuto su due fronti: contro il totalitarismo unificatore e contro il nazionalismo separatore. Egli contrappone infatti «l'identité de l'être», alibi dello sciovinismo, che prolunga i miti del sangue, della razza, del territorio, a «l'identité de faire» che trascende queste «fantasmagories» in vista di un progetto comune, che apra la via alla cooperazione tra i popoli, alla creazione di un universale «bigarré, melangé, métissé» (variegato, eterogeneo, arricchito dagli incroci di popoli e di culture), in opposizione a «l'universel lisse» (livellatore) del totalitarismo (Michel Serres).

La differenza tra civiltà e barbarie, afferma Matvejevic, risiede in questa antinomia. Senza uno sguardo critico di ogni nazionalità su se stessa, la contrapposizione tra i nazionalismi continuerà a generare l'alienazione, la violenza e il terrore.

Specialista dei problemi della dissidenza nelle culture e nelle letterature dell'Europa orientale, Matvejevic, che ha sempre lottato contro tutte le guerre fratricide, nel suo paese come altrove, ha scelto una posizione «entre asile et exil» che gli permette di osservare senza compromessi «la triste réalité de l'Autre Europe».

Bisogna però fare attenzione: sbagliato sarebbe pensare a Matvejevic come a un pessimista; infatti l'autore stesso, che è stato definito non molto tempo fa «citoyen d'une Europe introuvable» (Robert Bréchon, Postface à «Le monde-ex», Paris, Fayard, 1996), afferma: nel momento in cui «le mal d'identité» mina una parte del nostro continente, e non soltanto, in un periodo di torpore ideologico e spirituale, in cui gli esseri umani non si riconoscono più tra di loro, e in cui nessuno sa più chi sia il suo prossimo o il suo simile, proprio in questo momento, grazie a questi interrogativi che si pongono i cittadini illuminati, si costituisce il legame che unisce l'«Altra Europa», sia essa, indistintamente, quella dell'Ovest, del centro o dell'Est.

Lo scopo dell'autore è dunque prima di tutto morale. Se la scena è l'Europa dei nostri giorni, tutto si situa nel mondo dei valori. Si tratta di capire cosa può e cosa vale l'uomo. Anche il vagabondaggio geopolitico nello spazio «terraqué» (terracqueo) del Mediterraneo e «les bouteilles à la mer» incaricate di portare ai fratelli europei i messaggi di una «nouvelle dissidence», tutto ciò testimonia dolorosamente la sua fede, disincantata ma non disperata, nell'umanità.

E vorrei concludere con un breve accenno a un libro che è stato definito «un livre génial, inattendu et fulgurant»; mi riferisco a «Bréviaire méditerranéen», pubblicato in Francia nel 1992, e che Matvejevic stesso preferisce definire «carnet de notes», «journal de bord», «chroniques» e persino «contes». L'autore, che in fondo è nato sulle sponde dell'Adriatico (Mostar è a cinquanta chilometri dal mare), e che ha vissuto parecchi anni della sua infanzia a Sebenico sulla costa dalmata, ha sempre amato il mare, l'Adriatico quanto il Mediterraneo, di cui conosce bene tutte le coste per averci viaggiato sin da ragazzo. È logico dunque che, in questa sua esplorazione geo-politica, egli giudichi «La Méditerranée une mer de voisinage, l'Adriatique, d'intimité» e si ponga anche a questo proposito lo stesso interrogativo che lo coinvolge in quanto umanista cosmopolita e intellettuale impegnato, e cioè i rapporti che i vari popoli del Mediterraneo e dell'Adriatico hanno intrattenuto nei secoli. Scrive Matvejevic: «Ici, peuples et races se sont unis et désunis des siècles durant, se rapprochant ou s'affrontant plus intensément peut-être qu'ailleurs»; e ancora, in questo mare «ni les similitudes ni les différence n'y sont absolues ou constantes»; di conseguenza «Les cultures de la Méditerranée ne sont pas uniquement des cultures nationales».

Infine, Matvejevic, cittadino del mondo e del Mediterraneo in particolare, non poteva non citare Trieste, la cui funzione europea e mediterranea viene esaltata dall'autore come modello, come base per lo studio e la conoscenza reciproca delle mille anime di un'Europa multietnica. Trieste, crogiuolo di culture, città marinara e polifonica, che riflette il felice contatto di queste anime e che fa dell'incontro di realtà culturali diverse il proprio vessillo e la propria ricchezza. Trieste e la sua Università, specchio di questa interculturalità, ove oggi Predrag Matvejevic viene onorato da noi tutti. Grazie.

CINEMA *Il regista tedesco presiederà la giuria degli European Film Awards che verranno assegnati in dicembre*

Wenders porta gli Oscar a Roma

«Per tanti rappresenta un flusso infinito di immagini indimenticabili»

Wim Wenders, presidente degli European Film Awards.

ROMA Ciuffo ribelle, completo testa di moro, come sempre elegante, Wim Wenders è a Roma in veste di presidente dell'European Film Academy, associazione creata nell'88 da Ingmar Bergman, che ogni anno assegna gli European Film Awards ai miglior film europei. La cerimonia si svolge, un anno si e uno no, a Berlino, dove ha sede l'Academy, mentre negli anni alterni và in trasferta altrove. Stavolta la città eletta è Roma che il 7 dicembre, nel nuovo Auditorium creato da Renzo Piano, ospiterà la premiazione, in diretta SU RaiDue.

«Quindici anni fa 40 registi hanno fondato l'European Film Academy per promuovere l'eccellenza e la diversità del cinema europeo - riassume Wenders -. Poi, dai modesti inizi, siamo molto cresciuti e arrivati a comprendere più di 1500 professionisti, mentre la nostra cerimonia - ormai ripresa in diretta da 30 tv europee e trasmessa anche in Usa, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa e in molti paesi dell'America Latina - è diventata un'importante piattaforma, anche per attirare un nuovo pubblico e suscitare attenzione sui nuovi talenti. Questa è la prima volta che si svolge a Roma e io sono felicissimo che 15 anni di lavoro ci abbiano portato qui».

«La saggezza, la magia, ma anche il caos di questa città che ha dato tanto al cinema è più che necessaria. Per tanti di noi rappresenta un flusso infinito di immagini indimenticabili. Potrei andare avanti per ore citando nomi come quelli di Antonioni, Fellini, Pasolini, Visconti, Moretti, Tonino Guerra, Benigni tanti altri, o attori come Monica Vitti, Mastroianni, la Loren, la Masina. Perciò non si poteva trovare un luogo migliore per assegnare quest'anno i 13 premi scelti dai 1500 componenti e i 3 scelti dal pubblico. E voglio anche ringraziare MAselli, Pontecorvo, Monicelli, Scola e gli altri registi per la scelta del tema della conferenza annuale degli Awards che stavolta sarà dedicata all'educazione cinematografica nelle scuole. È indispensabile, è nostra responsabilità far crescere il gusto, aiutare le nuove generazioni a trovare un cammino significativo nella giungla delle immagini e dei mondi virtuali. E noi sappiamo quanto sia difficile riempire le sale con il nostro cinema. Ma la nostra debolezza è anche la nostra forza: il nostro vero tesoro è la nostra diversità».

Come giudica, invece, l'attuale stato del cinema Usa? «Quello è sempre stato bene, non ce ne dobbiamo preoccupare, ma noi possiamo far meglio».

Dopo Berlino e Lisbona, non la ispirano anche gli angeli di Roma? «In effetti qui ce ne sono tanti, ma stanno bene così, non hanno bisogno di me. Poi, al momento sono impegnato con un film sul blues prodotto da Scorsese», conclude scappando per non perdersi l'inizio della partita Brasile-Turchia.

Marina Pertile

TELEVISIONE

Victoria punta a Hollywood

MILANO Victoria Silvstedt, 28 anni, abbandona l'audace nomea di sexy modella e aspira ad ascendere ai fasti cinematografici della conterranea Anita Ekberg. È coprotagonista della commedia «Out Cold», diretta dai fratelli Malloy e nelle sale in questi giorni. Victoria interpreta Inga, giovane vichinga delle nevi alle prese con un gruppo di patiti dello snowboard.

In autunno le prime memorie di Gabriel Garcia Marquez

BOGOTÀ Il primo volume delle memorie dello scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez - autore di «Cent'anni di solitudine» - e sarà nelle librerie di cinque paesi latinoamericani entro tre mesi. Lo ha annunciato ieri a Bogotà la casa editrice Norma.

Maria Paula Muñoz, portavoce dell'editrice Norma, ha spiegato che il titolo provvisorio delle memorie è «Vivir para contarlo» (Vivere per raccontarlo), e che i paesi scelti poer il lancio sono Colombia, Venezuela, Bolivia, Ecuador e Perù.

Successivamente il lavoro sarà pubblicato in Argentina, Messico e Spagna, per i tipi di un'altra casa editrice.

«Inizialmente - ha infine detto la Muñoz - la tiratura sarà di 12.000 copie, ma Norma metterà in commercio tutti gli esemplari che richiederanno i lettori».

Il primo volume delle memorie del Premio Nobel per la letteratura colombiano, che ha appena compiuto 75 anni, riguardano la «love story» dei suoi genitori, il modo con cui nacque l'interesse per la letteratura che lo portò ad essere prima giornalista e poi scrittore.

MUSICA *Indiscrezioni sul nuovo album, che sarà presentato in anteprima al Festivalbar*

A tre cicli lunari da «Up» di Peter Gabriel

MILANO Ancora «tre cicli lunari», come assicura sul suo sito internet, e Peter Gabriel consegnerà al mondo l'attesissimo «Up». La data di pubblicazione è fissata per il 23 settembre, ma con tutta probabilità l'eroe di «Sledgehammer» sarà a Verona già il 7 settembre per cantare in anteprima alla finalissima del Festivalbar la nuova «More than this». «Up» è il suo primo album «pop» da nove anni a questa parte e vede le presenze, fra gli altri, dello scomparso Nusrat Fateh Ali Khan e del gruppo gospel dei Blind Boys of Alabama.

Top secret il repertorio, anche se già si parla di brani come «Don't leave», «Signal To Noise», «Sky Blue», «Darkness», «House In The Wood» e «Wet One».

Peter Gabriel

Frattanto ha fatto il suo debutto nei negozi «Long Walk Home», colonna sonora strumentale dell'ultimo film di Philip Noyce «Rabbit Proof Fence», attinta dagli ottanta e più pezzi incisi da Peter in questi nove anni di lontanza dalle scene. Lo stesso materiale da cui nel 2000 aveva pescato pure i contenuti di «Ovo», base musicale per i discussi spettacoli del discussissimo Millenium Dome. Il film di Noyce (già regista de «Il collezionista d'ossa») narra l'odissea attraverso il deserto australiano di tre bambine aborigene che fuggono da un istituto di rieducazione per riabbracciare le proprie famiglie.

«Dopo il lavoro con Scorsese ne 'L'ultima tentazione di Cristo' avevo perso interesse per le colonne sonore» spiega Gabriel.

«A spingermi verso questa nuova impresa - aggiunge - è stato il fatto che 'Rabbit Proof Fence' racconta una storia molto forte e molto semplice, senza grossi dialoghi, ma intimamente legata a immagini e a emozioni visive in cui i miei suoni potevano giocare un ruolo cardine. Credo che sia il più bel film interpretato da Kenneth Brannagh: un viaggio negli anni 30 in cui un tutore inglese convinto di agire nel bene dei bambini finisce invece per devastarne le vite».

Paride Sannelli

L'annuncio del tenore

Luciano Pavarotti si ritira nel 2005

WASHINGTON Luciano Pavarotti si ritirerà il 12 ottobre nel 2005, il giorno del suo settantesimo compleanno, e non canterà più neanche sotto la doccia. Lo ha annunciato lo stesso tenore in un'intervista alla Cnn.

«Fra tre anni mi ritirerò dalle scene», ha affermato Pavarotti che il mese scorso cancellò due spettacoli al Met di New York per motivi di salute(un attacco di laringite).

Quando l'intervistatore gli ha chiesto se terrà fede a questa data, l'artista ha risposto: «Sì, non canterò più neanche in bagno, neanche sotto la doccia».

Christian sul set nel 2003

E De Sica girerà un film sul papà

ROMA «Sono due anni che ci lavoro, spero nel 2003 di cominciare le riprese». Christian De Sica annuncia l'imminente film «La porta del cielo», prima pellicola italiana prodotta da una major americana (Miramax), dedicata a suo padre Vittorio. «Voglio raccontare - afferma l'attore - la storia d'amore tra mio padre e mia madre durante l'occupazione fascista a Roma. Sarò io a interpretare il ruolo di mio papà, sicuramente più adatto per la somiglianza. Ma - ha concluso - non so ancora chi saranno gli attori e il regista. Non sarà facile».

ARTE

Interessante e articolata esposizione di «documenti» ai Musei provinciali e al Kulturni Dom di Gorizia

Cari artisti, vicini e lontani. Scaturiti dall'Isontino

«Era naturale per noi mettersi dalla parte dei più poveri», afferma Sergio Altieri

GORIZIA Artista tra i più attivi del movimento neorealista friulano, dell'APAI, del gruppo internazionale 2XGO, della Società Operaia di Pordenone, Sergio Altieri può anche essere definito la «memoria storica» dell'arte nell'Isontino dal secondo dopoguerra. E' presente in questa mostra con opere neorealiste degli anni '50 e con un'opera degli anni '70, periodo in cui aveva aderito al gruppo.

Qual è il valore e l'importanza di un movimento come il neorealismo friulano, e soprattutto quali sono stati i risvolti e le implicazioni sociali?

«Alcuni pittori erano impegnati politicamente, gli altri si erano avvicinati a questo movimento proprio nel clima del dopoguerra. Era naturale per un artista, che per definizione dovrebbe essere una persona sensibile, mettersi dalla parte dei più poveri, dalla parte dei quelli che pensavano di fare e costruire un mondo diverso, senza guerre, senza ingiustizie, senza sfruttamento... e chi più di noi aveva giustificazioni e motivazioni ideologiche nel ricercare una maniera di esprimersi più coerente, più adeguata a quello che pensava e desiderava. Per esprimere quei contenuti di carattere sociale prosegue Altieri, - tutti quanti abbiamo modificato il nostro modo di dipingere e lavorare. Io, per esempio ho abbandonato la pittura a tempera con le terre, che impastavo da solo, per la pittura ad olio che mi permetteva di dipingere questi quadri con maggiore precisione, minuzia o come dice qualcuno, con più pedanteria... Inoltre si era lasciato da parte il fatto interiore, privato, dipingere era diventato una fatto di comunicazione con tanta gente. La pittura derivava dai contenuti che si volevano esprimere: l'io dell'artista veniva messo un po' in disparte, in seconda linea, non era più "l'intimo sentire"».

«Il bracconiere» (1955) di Cesare Mocchiutti.

Non prevaleva dunque la personalità, in senso stretto dell'artista, ma il suo impegno...

«Questo naturalmente coincideva con alcune posizioni di cui eravamo convinti sostenitori. Adesso viene preso in giro il nazionale-popolare: noi avevamo letto Gramsci e il paradosso era che a quei tempi pensavamo di fare una pittura patriottica, perché i riferimenti erano la grande tradizione della pittura italiana, i tempi dei comuni o anche la pittura degli affreschi delle grandi chiese, perché esprimevano un sentimento collettivo. Sono convinto che le grandi correnti sono sempre uscite da esigenze profonde, non da cose contingenti. All'epoca del neorealismo - continua Altieri - c'erano motivazioni che non avevano niente a che vedere con la scelta salottiera di una tendenza o dell'altra, il nostro referente non era quel critico o quell'altro, poteva essere un critico in quanto scriveva per un giornale impegnato... si cercava di partecipare alle lotte operaie, c'era il desiderio di ricostruire un mondo diverso, un' Europa che aveva fatto due guerre mondiali in 50 anni, se non tentava di pensare in maniera diversa... Il panorama in regione era dominato dalla personalità di Zigaina, e questo per un giovane artista non era indifferente, io andavo da Zigaina come in pellegrinaggio. E' stato anche un esempio per certi aspetti, era un tipo che dominava e domina ancora la scena. I suoi personaggi, le sere della bassa sono di grandissima suggestione. Se la sorte critica del neorealismo in Italia dovesse dipendere da un quadro basterebbe "I braccianti in attesa del traghetto serale", un quadro splendido...».

«Per i pittori neorealisti - conclude Altieri - era molto importante questo sentirsi dei pittori nazionali, dei pittori italiani, al di là di quello che era successo in queste terre di confine, molti non capivano e anche adesso, specialmente a certi venuti fuori dal '68, sfugge questo concetto. All'epoca c'era questo contrasto tra un'arte cosmopolita e un'arte che si riallacciava alla tradizione italiana, che in qualche modo si inserisce nella tradizione nazionale, che era tutto tranne un ragionamento di tipo nazionalistico, tutt'altro... a parte che patria vuol dire "la terra del padre"... mi ricordo le grandi speranze, la consapevolezza che l'artista non poteva e doveva parlare da solo, o parlava a nome di qualcuno, o altrimenti erano esercitazioni, vanità. L'esigenza di essere chiaro mi è rimasta da quegli anni, quando si pensava che il pittore era uno come tanti, che non stava in una torre d'avorio e gli altri erano tenuti a star lì a capirlo. E poi avevamo un legame con la terra molto forte: le colline di Capriva le ho viste attraverso i libri di Pavese e leggendo le poesie friulane di Pasolini io ho visto i giovani del mio paese».

Cristina Feresin

GORIZIA «GO. Gorizia-Gorica. Documenti d'arte nell'Isontino dal secondo dopoguerra» è un'interessante e articolata esposizione che ripercorre le vicende artistiche nell' Isontino dall'immediato dopoguerra fino alle esperienze degli anni '80 e '90. La mostra, ospitata in due sedi (i Musei provinciali e il Kulturni dom di Gorizia), nette in evidenza protagonisti ed emergenze artistiche di un territorio complesso, segnati e influenzati profondamente dalle vicende storiche e sociali che si sono succedute negli anni. Per questo motivo l'esposizione si snoda tra sezioni suddivise in stanze di riflessione, distinte e correlate.

«Trait d'union» è la prima sezione, una sorta di introduzione dell'epoca, che ospita opere di de Finetti e Crali. Con «Vicini/lontani» si passa a tre artisti che, seppur legati alla loro terra, avevano deciso di stabilirsi in altri luoghi: Spazzapan, Music e Pilon. La sala dedicata a «L'immediato dopoguerra» vede la presenza di artisti come Raul Cenisi, Tonci Fantoni, Bruno Trevisan, Ostilio Gianandrea, Mario Sartori, Ferruccio Patuna, Graziano Gasparini, Gigi Castellani e Fulvio Monai. La sezione «Due fratelli» è un omaggio a Virgilio e Giordano Malni, mentre nella stanza delle «Artiste» trovano spazio figure femminili importanti quali Gemma Verzegnassi, Emma Galli, Sylvia Bernt, Dora Bassi e Gianna Marini.

Le «Emergenze artistiche anni '50» focalizzano l'attenzione sull'Associazione provinciale artisti isontini, primo progetto culturale concreto del dopoguerra incentrato sugli scambi artistici della fascia confinaria. Trovano spazio tutte le tendenze e c'è un'ampia sezione dei protagonisti dell'epoca: Altieri, Cej, Devetag, Foschiatti, Mochiutti, Doliach, Gianandrea, Joss, Marangoni, Tudor. Rilievo anche alle «Associazioni», a Bruno Patuna e alla galleria «Spazzapan», all'esperienza del «2XGO» e «Laboratorio 7», alla «Sperimentazione a San Pier d'Isonzo», alle «Esperienze a Monfalcone» e all'«Espressione nera» di Raul Cenisi, de Gironcoli, Nemec e Saksida.

c.f.

Si diffonde nei teatri lirici italiani l'amplificazione elettronica dell'impresa «Suono vivo»

Nella camera acustica si coglie il dettaglio

TRIESTE Sono più numerosi di quanto si creda i teatri italiani che ricorrono all'amplificazione elettronica per rendere accettabile ed equilibrata l'acustica al loro interno. A questo scopo, potrebbe risultare provvidenziale il recente ingresso in campo per la sensibilizzazione del problema di un'associazione padovana, la «Salvati», ovvero «Salvaguardia acustica dei teatri italiani». Ha sede in Rubano e ha il suo braccio operativo nell'impresa «Suono vivo» che progetta e costruisce camere acustiche da destinare a tutti quegli spazi che vogliano migliorare la rifrazione ambientale. Avendo provveduto alla creazione e al montaggio di un'apprezzata camera acustica anche per il Teatro Verdi di Trieste, in prossimità dell'ultimo appuntamento sinfonico, ha indetto un incontro con la stampa per illustrare i propri prodotti. Gli intervenuti hanno così appreso che, da quando è sorta quattro anni fa, l'impresa ha messo il proprio suggello in numerosi teatri e sale italiane con unanimi, favorevoli riscontri.

In regione una grande camera acustica della «Salvati» era già stata montata sul palcoscenico del Teatro Nuovo in Udine per i concerti, contribuendo a far figurare al meglio le orchestre, i complessi e i solisti. Ma, trattandosi di un fabbricato nuovo di zecca, la camera poteva forse essere prevista contestualmente alla costruzione. Interventi successivi sono invece indispensabili in tutti quei teatri destinati alla lirica, concepiti quasi due secoli fa per la voce dei cantanti.

La camera acustica

Il malessere provocato da acustiche carenti non è un'invenzione dei nostri giorni. Si diffuse fin dalla seconda metà dell'Ottocento con i seguaci del pianismo lisztiano che lamentavano l'inadeguatezza del pianoforte nei grandi teatri e smise solo con la maggiore potenza connessa ai grancoda. La preoccupazione è oggi tenuta alta dagli strumentisti ad arco, dai violinisti in particolare, con in testa Uto Ughi. Ebbene, proprio Ughi, dopo aver sperimentato la camera realizzata da «Suono Vivo» al «Verdi» di Padova, ne è diventato uno dei più convinti assertori, lodandone il naturale riverbero.

Da allora sono passati due anni e le testimonianze favorevoli non si contano più. Per il solista la camera acustica funge da supporto anche psicologico, un confort che lo fa sentire meno isolato e sperduto, ma tangibili sono i vantaggi anche per un complesso orchestrale cui viene concesso l'ascolto reciproco e d'integrarsi, eliminando le sofferenze da certe sezioni. Gli appassionati lo hanno constatato nel breve scorcio dei concerti primaverili: il fronte degli archi è meno invadente, il «tutti» suona più rotondo, nella smagliante «Shéhérazde» di Korsakov sorprendentemente avvertibile la presenza dei cosiddetti «strumentini». Del resto, a Trieste una camera acustica della stessa impresa aveva svolto un ruolo importante al concorso «Trio di Trieste», permettendo alla giuria di cogliere nel dettaglio le particolarità della musica da camera nella vastità della Tripcovich.

«Per il nostro lavoro usiamo le risultanze della fonometria computerizzata – ha spiegato Maria Luisa Vaccari, fondatrice e presidente della «Salvati» – ma molti problemi vengono risolti dall'esperienza e dalla nostra sensibilità musicale, dal nostro orecchio... Le nostre strutture raccolgono il suono in cinque pareti – spesso anche la pedana è determinante – e lo convogliano all'ascolto».

Claudio Gherbitz

FESTIVAL *Pubblico in tripudio a Osoppo per il concerto dei Wailers, gruppo storico del talento jamaicano*

L'ombra di Bob Marley al Sunsplash

Almamegretta: grande performance con sperimentazioni sonore e visive

OSOPPO C'è qualcuno che non può essere fisicamente presente al «Rototom Sunsplash», ma che spiritualmente rappresenta il cuore del festival reggae: Bob Marley. Il suo viso campeggia sulle bandiere nelle bancarelle e sulle magliette del pubblico, le sue canzoni escono giorno e notte da ogni radio delle tende nel campeggio. E' anche per questo che martedì sera il concerto dei «**Wailers**», la band storica di Marley, è stato un vero e proprio tripudio, seguito da quasi cinquemila persone arrivate al Parco del Rivellino di Osoppo.

I «Wailers» salgono sul palco in formazione allargata, con due coriste e un tastierista in più, ma conservando il nucleo storico della band: Aston «Family Man» Barrett al basso, Earl Wire Lindo all'altra tastiera e Al Anderson alla chitarra. E alla voce, per rendere ancora più forte il sapore della rievocazione, c'è il nuovo cantante Gary Pine che, come Junior Murvin che prese il posto di Marley alla sua scomparsa, al re del reggae è esteticamente similissimo: alto, magro, pronto a ballare col pubblico agitando i lunghi dreadlocks.

Il viso del vero Bob, invece, guarda la sua vecchia band dall'enorme e bellissimo dipinto che fa da sfondo al palco, mentre già partono i suoi grandi successi entrati nella storia della musica: «No woman, no cry», «Get up stand up», «One love». Il pubblico del Parco del Rivellino è un unico grande mare che ondeggia, che si abbraccia sulle canzoni di un artista che non si è fatto portavoce solo di uno stile musicale, ma soprattutto di uno stile di vita all' insegna del pacifismo, della tolleranza, dell'amore. E non è un caso infatti che nel finale, quando una bimba del pubblico riesce a salire sul palco e si mette a saltare insieme al cantante sulle note di «Exodus», nessun addetto alla security scatti per riportarla giù, come sarebbe accaduto in qualsiasi altro festival: l'imprevisto si trasforma semplicemente in un motivo di unione in più tra musicisti e spettatori.

I «Wailers» protagonisti al «Sunsplash», Festival reggae.

Dopo il concerto dei «Wailers», a scaldare il Sunsplash arrivano i salentini «**Sud Sound System**», che nelle passate edizioni hanno animato il raduno con la loro reggae dance hall, e che invece per quest'anno preferiscono il concerto dal palco con la band. I «Sud Sound System» si confermano ancora una volta incredibili trascinatori vicinissimi allo spirito del festival: il pubblico balla scatenato con i loro brani reggae rigorosamente cantati in dialetto pugliese, come «Musica Musica», «Reggae Party», «Suntu ieu».ù

L'atmosfera diventa incandescente quando, dopo più di due ore live, i sette «SSS» accennano uno dei loro successi più vecchi, accompagnati dalla voce unita di tutti gli spettatori: «Erba libera», inno alla legalizzazione della marijuana.

- Più tranquilla lunedì sera l'esibizione degli «**Almamegretta**», impegnati in un concerto-performance condito di sperimentazioni sonore e visive. Sul palco infatti, alle spalle del gruppo, due schermi hanno proiettato per tutta la durata del live un video con immagini astratte, che si muovevano a tempo con la musica.

Ieri sera sono saliti sul palco del Sunsplash i mitici «**Aswad**», gruppo inglese attivo sulla scena reggae da più di venticinque anni, stasera invece arriveranno le contaminazioni sonore africane di Mory Kante e subito dopo uno dei più importanti sound system di questa edizione: Horace Andy accompagnato da Daddy G dei «Massive Attack».

Elisa Grando

APPUNTAMENTI

L'«arlecchino elettronico» suona domani a Pordenone

TRIESTE Su Radio Fragola-Popolare network, fino al 30 giugno diretta dal vivo del «Rototom reggae sunsplash» di Osoppo.

Fino a domenica musica live con Kris al Caffè degli Specchi, dalle 21.30.

Oggi al Cinema Fellini proiezione di «Prova d'orchestra» di Federico Fellini.

UDINE Oggi al Giovanni da Udine concerto di Stefano Bollani e la sua «Orchestra del Titanic».

Domani, alle 21.30 nel piazzale del Castello, concerto di Cesaria Evora.

LIGNANO Oggi, alle 18.30, a Lignano Pineta incontro con lo scrittore Valerio Massimo Manfredi, autore di «L'ultima legione».

GORIZIA Oggi, alle 20.30 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, il gruppo country croato «Plava trava zaborava».

OSOPPO Fino al 30 giugno, al Parco del Rivellino, prosegue il megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828.

CODROIPO Fino al 30 giugno a Villa Manin di Passariano (Codroipo) lo stage di Bel canto con Raina Kabaivanska.

PORDENONE Oggi, alle 21.30 al Parco Galvani, per «Cinemazero», «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean Pierre Junet.

Domani, alle 21 nel Deposito Giordani di via Prasecco, Alberto Camerini in concerto.

Alberto Camerini

VENETO Oggi, alle 21, nell'Area Fiere di Rovigo, concerto di Brian Auger & Rudy Rotta.

CONCERTO

Zero sul palco di Villa Manin

UDINE Approda domani a Villa Manin di Passariano (Codroipo) il tour nazionale di Renato Zero. La data, unica del Triveneto, segna anche il ritorno in regione dell'artista romano, assente dal 1999. Intanto la società che cura l'organizzazione del tour avverte il pubblico della presenza di biglietti falsi, già sequestrati nei giorni scorsi prima dei concerti.

Sul sito www.fucine.com

Si trova su Internet il cinema d'Oriente

TRIESTE «Fucine Mute Webmagazine», analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, ha pubblicato sul sito www. fucine.com il reportage completo della quarta edizione del «Far East film festival», tenuto a Udine dal 19 al 27 aprile scorso.

La testata giornalistica e organo d'informazione dell'associazione culturale «Fucine Mute Onlus» ha messo on line saggi sulle tematiche e peculiarità della cinematografia dell'estremo Oriente, affiancati a video interviste a registi, produttori e organizzatori del Festival, tra i quali il direttore Stephen Cremin.

I navigatori avranno inoltre la possibilità di soddisfare la propria curiosità leggendo un articolo sulla cinematografia «pink» e «soft» porno nell'estremo Oriente. Il numero on line comprende inoltre gli interventi tenuti in occasione del convegno scientifico «Spazio» - nell'ambito della passata edizione del «Festival internazionale della fantascienza» - da alcuni docenti universitari, oltre a saggi e interviste di collaboratori storici della rivista.

Dj Shuriken porta a Trieste il cortocircuito del «nu jazz»

TRIESTE Il tour di Dj Shuriken nelle capitali del «nu jazz» del sudest europeo toccherà la città di Trieste, sul set del Molo Pescheria, domani alle ore 22.00.

L'artista ungherese visiterà poi Lubiana, Zagabria, Sarajevo e Belgrado, alla ricerca delle sfumature territoriali nell'ambito della musica elettronica e delle sue intersezioni con il jazz, parola che in tutti questi luoghi ha sempre assunto il significato di libertà, non solo creativa. L'idea è quella di raccogliere e cortocircuitare le idee ed i suoni di questa zona raccogliendo produzioni, interviste ed immagini per un servizio-reportage per la prestigiosa rivista inglese «Straigh No Chaser».

L'ungherese Dj Shuriken.

Dj Shuriken, dopo un anno di permanenza a Londra, presenterà a Trieste il suo «dj set» eclettico: una miscela di jazz e funk anni '70 ed i nuovi ritmi spezzati e trascinanti del «broken beat» con una forte identità artistica ed un eclettismo propositivo che fa muovere non solo le gambe ma anche le menti.

Assieme all'amico di sempre, Keiser, ed al poliedrico e plurinome Tristam Shandy, Dj Shuriken ha prodotto alcune delle gemme più originali del «nu jazz» europeo sotto il nome Crate Soul Brothers per etichette e case di produzione di alto livello come la Compost (Germania), la Crippled Dick Hot Wax (Germania), la Pulver (Germania), la 20 Something (Austria) e la Juice (Ungheria). Assieme producono un radio show, ascoltabile anche in Rete al sito «www.tilos.hu», considerato un vero e proprio punto d'osservazione della scena da una radio che si considera comunità con un forte impegno socio-culturale.

«Vox nova Tergeste» diventerà appuntamento fisso dell'estate

TRIESTE Si accinge a diventare un appuntamento fisso di inizio estate la «Galleria musicale» organizzata dall'associazione «Vox Nova Tergeste», che ha avuto luogo nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili.

Giunta alla terza edizione e concepita come rassegna «giovane per i giovani», ovvero per offrire a studenti di conservatorio e neodiplomati l'occasione di esibirsi in pubblico, la galleria di quest'anno ha portato in passerella una nutrita schiera di musicisti e coristi che, con interventi di apprezzabile spessore, hanno legittimato l'ottimo lavoro organizzativo di Silvia Rosani che di «Vox Nova» è l'anima oltre che il direttore artistico.

Filo conduttore di questa edizione la musica dell'Est europeo, con un omaggio particolare a Petr Eben, pluritilolato compositore di nazionalità ceca nato nel 1929, la cui musica ha acquisito, in questi anni, fama internazionale. Accanto ai suoi brani, alcuni dei quali eseguiti in prima nazionale, il programma comprendeva inoltre musiche di Bardos, Savli, Kodaly, Pärt, Ligeti, Tchaikovsky e Dvorak, affidate a solisti vocali, complessi corali e formazioni cameristiche di diversa natura. Il pubblico ha avuto così modo di apprezzare la freschezza vocale dei due cori di voci bianche «Vox Nova» e «Audite Nova», diretti rispettivamente da Silvia Rosani a Gianna Visintin Quargnal, lo spessore timbrico del gruppo vocale «Vox Nova Tergeste», pure diretto dalla Rosani, il puntuale intervento del mezzosoprano Guisela Zannerini in «Tabulatura Nova» di Eben accompagnata dalla chitarra di Sara Piran, ma anche il palpitante fraseggio del mezzosoprano Francesca Agostini nei tre lieder di Tchaikovsky (al pianoforte Clara Cerini). Sul versante strumentale, menzione speciale al violinista Alberto Godas che, insieme alla pianista Clara Cerini, ha proposto un'appassionata esecuzione dei quattro «Pezzi romantici op. 75» di Dvorak. Applauditi anche i chitarristi Marco Crosilla e Sara Piran, il duo Roberto Velasco organo-Emiliano Postogna tromba, che ha tradotto la corposa dialettica di «Fenster nach Marc Chagall» di Eben, e il duo Chiara Fabbro viola-Federico Monti pianoforte, interprete della rarefatta naïveté che impregna «Spiegel im spiegel» di Arvo Pärt. La chiesa ha ospitato anche un'esposizione del giovanissimo pittore albanese Endri Kosturi.

Patrizia Ferialdi

Oggi per «Udin&Jazz»

Stefano Bollani sale sul palco

Procede in un crescendo continuo la seconda settimana di «Udin&Jazz», la rassegna musicale che si ripete a Udine e provincia per la dodicesima volta, e che nell'edizione di quest' anno ha portato in regione alcuni tra i più acclamati interpreti del panorama jazzistico.

Dopo l'esibizione mozzafiato di un mostro sacro del jazz, Wayne Shorter, ieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, oggi alle 21.30 sarà la volta di un grandissimo artista italiano: Stefano Bollani e l'«Orchestra del Titanic». Pianista e compositore di indubbio talento, è certamente uno dei musicisti italiani più brillanti dell' ultimo periodo.

Una musica, quella di Bollani, che vive all'insegna dell'ironia, di un marcato sapore italiano, di un piacevole e vivace rapporto con il passato. Vastissimo l'elenco delle collaborazioni di questo straordinario artista nazionale: Raf, Irene Grandi, Laura Pausini, Jovanotti, Cristina Donà, Gino Paoli, Rossana Casale, Elio e le Storie Tese...

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002 - Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prima rappresentazione venerdì 5 luglio ore **20.30**; repliche: sabato 6 luglio ore **20.30**, domenica 7 luglio ore **17.30**, mercoledì 17 luglio ore **20.30**, venerdì 19 luglio ore **20.30**, sabato 20 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man». **Domani** dalle **15.30:** «Scooby-Doo».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Y tu mamá también - Anche tua madre» di Alfonso Cuarón, con Diego Luna e Gael Garcia Bernal. Premiato alla 58.a Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 18. Ingresso 5 euro. **Venerdì:** «Mademoiselle».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 17, 18.20, 19.40, 21, 22.20: Rassegna «Fellini al Fellini». Solo oggi «Prova d'orchestra». **Interi 5 €, rid. 3,50.** Da **domani:** «Mulholland Drive».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Casomai» la commedia di A. D'Alatri campione d'incassi, con S. Rocca e F. Volo. **A soli 5 €, rid. 3,50.** Da **domani:** «Spider-man».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney «Lilo & Stitch». Da **domani:** «Windtalkers».

NAZIONALE 2. 16.45, 19, 21.15: «Spider-man». Da **domani:** «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 4. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20: «L'era glaciale». Interi 5 €, rid. 3,50.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Impostor» con Gary Sinise e Madeleine Stowe. Dall'autore di «Blade Runner» un altro grande film di fantascienza.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20.30, 22: «Il nostro Natale» di Abel Ferrara. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo giovedì e venerdì **18, 20, 22.10:** «Casomai» la commedia campione d'incassi a soli € 2,70. Da sabato «The Mothman prophecies».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Santa Maradona» di Marco Ponti, con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Libero De Rienzo, Mandala Tayde. Due amici poco propensi a valicare il confine tra giovinezza e maturità. Solo oggi. **Domani:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio. **Sabato:** «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini (prima visione).

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «American Pie 2». Demenziale, divertentissimo, più elettrizzante del primo.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spider-man»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Sotto corte marziale - Hart's War»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Lilo & Stitch»: **18.50, 20.40, 22.30,** il nuovo capolavoro della Disney! «Desert Vampires»: **18.50, 20.40, 22.30.** «Metropolis»: **19.50, 22,** versione animata del classico di Fritz Lang! «Spider-man»: **18.50, 19.35, 19.50, 20.10, 21.10, 22, 22.20, 22.30,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **18.50, 20.45, 22.35,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **20, 22.30,** con Bruce Willis. «Irréversible»: **18.50, 20.40, 22.40,** con Monica Bellucci, Vincent Cassel. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **20, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «A torto o a ragione».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Il fantastico mondo di Amélie».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Sotto corte marziale» con Bruce Willis.

Sala Blu. 19, 21.45: «Mulholland Drive». Regia di David Lynch.

VITTORIA. Sala 1. 20.45: «Moja meja (Il mio confine)». Ingresso gratuito.

Sala 2. Chiuso.

Sala 3. Chiuso.

Su Canale 5 in primavera la nuova fiction in abiti settecenteschi

Elisa, romanzo popolare

Ad agosto primo ciak de «I ragazzi della via Paal»

Festivalbar al terzo posto

Mediaset vince la prima serata

ROMA Con 5.101.000 il film «Marabunta. Minaccia alla terra» su Canale 5 si è aggiudicato il prime time di martedì, superando «I ponti di Madison County» su Raiuno che ha avuto 3.554.000. Al terzo posto il «Festivalbar 2002» su Italia 1 con 3.121.000. Sempre in prima serata su Raitre «Chi l'ha visto?» è stato seguito da 3.117.000, su Raidue il film «Atto di guerra» da 2.460.000 e su Retequattro il film «L'amante indiana» da 2.188.000.

Tra i programmi di breve durata in prima serata, vince «Veline» condotto da Teo Mammuccari su Canale 5 che ha avuto 5.104.000. Le reti Mediaset vincono la prima serata con 9.798.000 contro i 9.400.000 della Rai.

ROMA Fiction in abiti settecenteschi per la prossima primavera di Canale 5. Sul set allestito nei palazzi nobili di Torino, la regista Cinzia Th Torrini ha battuto i primi ciak di «Elisa di Rivombrosa», un progetto di 26 puntate che strizza l'occhio al classico romanzo popolare. Dopo «Cuore» e «Piccolo mondo antico» Mediatrade rivisita dunque «Pamela» di Samuel Richardson.

Non solo. A fine agosto si batterà il primo ciak di un altro ambizioso progetto Mediatrade, la trasposizione televisiva del romanzo «I ragazzi della via Paal». Nel cast di questa miniserie in due puntate figurano già Virna Lisi e Nancy Brilli, che hanno lavorato insieme ne «Il bello delle donne», mentre la regia è affidata a Maurizio Zaccaro.

Vittoria Puccini

Per la lunga serialità Canale 5 punta dunque su una storia d'amore e di conflitti di classe sullo sfondo dei primi fermenti antimonarchici. Una storia d'amore tra un nobile, il conte Fabrizio interpretato da Alessandro Preziosi, già protagonista di «Vivere» e una domestica, Elisa Scalzi, al secolo Vittoria Puccini. Tutto ha inizio quando la contessa Agnese Ristori attende il ritorno del figlio Fabrizio, fuggito all'estero per dimenticare la bella Lucrezia Van Necker (al secolo la trasgressiva conduttrice di La7 Jane Alexander) che ha preferito un duca a lui. La contessa ripone nel figlio la speranza di vedere risollevare la dinastia dei Rivombrosa trascinata nello scandalo dal genero. Ma Fabrizio invece si innamorerà di Elisa, figlia di un rilegatore e appassionata lettrice di libri. «È un lavoro duro e complesso - spiega la regista - è come girare tredici film, ma è molto intrigante per l'introspezione dei personaggi. L'amore dei due protagonisti sfida le convenzioni e la morte stessa». Elisa dunque è una sorta di Cenerentola, «ma proprio grazie alla sua grande fragilità femminile riuscirà a sventare un piano ai danni del re» continua la Torrini. Le atmosfere dunque sono quelle dei grandi romanzi d'appendice. Al centro la grande tenuta di Rivombrosa, la nobiltà di una Torino non ancora capitale d'Italia. La favola, ovviamente, non potrà che concludersi con un lieto fine, il trionfo dell'amore tra Elisa e Fabrizio e la gratitudine del re.

Tra gli altri attori, Kaspar Capparoni, Antonella Fattori, Regina Bianchi e Angelo Buondio. Per questa produzione da kolossal sono stati confezionati 350 costumi d'epoca e 190 cappelli con 3000 metri di stoffe tra sete, cotoni indiani e stoffe metalliche. Duecento le ambientazioni di cui 150 in esterno, 40 attori fissi, 3.000 comparse, 140 tecnici, 31 settimane di riprese.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Su Raitre il film di Michael Cimino

Una «calibro 20» per Clint Eastwood

I film

«Una calibro 20 per lo specialista» (1973) di Michael Cimino (Raitre, ore 20.50). Un criminale, aiutato da un ladruncolo, cerca di sfuggire ai suoi ex complici, con i quali aveva effettuato una rapina. La banda è destinata a riunirsi per un nuovo colpo. Con Clint Eastwood *(nella foto)*, Jeff Bridges e Geoffrey Lewis.

«Notorius, l'amante perduta» (1946) di Alfred Hitchcock (Raitre, ore 9.05). Un agente segreto americano spinge la figlia di una nazista tra le braccia del capo dello spionaggio tedesco per farlo uscire allo scoperto. Capolavoro assoluto. Con Ingrid Bergman e Cary Grant.

«Riccardo III - Un uomo un re» (1996) di Al Pacino (Retequattro, 3). L'attore e regista americano Al Pacino vuole mettere in scena il «Riccardo III» di Shakespeare, ma incontra diverse difficoltà. Cronaca di una rappresentazione. Con Al Pacino e Frederick Kingball.

Gli altri programmi

La7, ore 21.30

Terremoto in Friuli ad «Album»

Oggi su La 7 va in onda «Album» con Margaret Mazzantini e Luciana Castellina. Il tema della puntata è il terremoto del Friuli del 1976. Attraverso le testimonianze e i racconti di don Roberto Bertossi, l'attuale parroco, e della sua «famiglia allargata», composta dagli stessi abitanti di Venzone, Album ricostruisce quei drammatici momenti che hanno scosso la memoria collettiva del paese. La «storia parallela» è quella di Mario Garlatti, che all'epoca era un ragazzino e stava registrando su cassetta un disco dei Pink Floyd.

Retequattro, ore 23.15

Omicidi e morti «top secret»

La rilettura di alcuni tra i più clamorosi, affascinanti e misteriosi casi degli ultimi decenni: è «Top secret», il programma-inchiesta di Retequattro in onda da oggi per tre giovedì. Condotto da Claudio Brachino, «Top secret» è un viaggio tra cronaca, politica internazionale e misteri della psiche umana, per ricordare – attraverso filmati anche inediti e autorevoli testimonianze – eventi e personaggi come Lady D., John Fitzgerald Kennedy, Gianni Versace, Marilyn Monroe, l'11 settembre e Jack lo Squartatore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 IL MIO AMORE CON SAMANTHA. Film (commedia '63). Di Melville Shavelson. Con Paul Newman, Joanne Woodward.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.45 IL CORAGGIO DI SOPHIE. Film (drammatico '95). Di David Hugh Jones. Con Jason Bernard, Patricia Richardson.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 BOGUS, L'AMICO IMMAGINARIO. Film (commedia '96). Di Norman Jewison. Con Whoopi Goldberg, Gerard Depardieu.
16.00 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Eco di un omicidio"
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Roberta Lanfranchi.
23.10 TG1
23.15 NOTTI MONDIALI. Con G. Galeazzi, L. Corna.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.25 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
2.00 SOTTOVOCE: SUSANNA MANCINOTTI. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.30 RAINOTTE
2.35 L'ULTIMO GUERRIERO. Film (avventura '96). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Williams Sanderson.

RAIDUE

7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm. "Lo sponsor"
7.50 GO CART MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 NONSOLOSOLDI
10.50 NEON LIBRI
11.00 TG2 MATTINA
11.15 TRENTA RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm. "Il serial killer dei metronotte"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm. "Pizza a domicilio"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Importazione clandestina"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20 30
20.55 STREGHE. Telefilm. "Le nozze di Phoebe" - "La ruota di scorta"
22.35 NIKITA. Telefilm. "Time out mentale"
23.30 TG2 NOTTE
23.55 NEON LIBRI
0.10 TG PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 L'ULTIMO PENSIERO. Film tv (thriller '96). Di James Merendino. Con James Russo, Fabrizio Bentivoglio.
1.50 RAINOTTE
1.55 TG2 SALUTE (R)
2.10 ITALIA INTERROGA
2.20 PRONTO EMERGENZA. Telefilm.
2.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.00 SCANZONATISSIMA

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.05 NOTORIUS - L'AMANTE PERDUTA. Film (spionaggio '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 VELISTI PER CASO.
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L'aggressione"
14.00 TG REGIONE
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 ZONA FRANKA
15.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI SU STRADA
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - AMOR ROMA
1.05 VELISTI PER CASO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 KDO SE BOJI CRŇEGA MOZA (replica)
22.30 LYNX MAGAZINE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La proprieta' dei Barkley"
9.45 TG5 BORSA FLASH
9.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La pillola fatale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film tv (drammatico '99). Di Gero Erharot. Con Susanne Uhlen, Sky Dumont.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Le bugie di Darrin"
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 IL TESTIMONE - PRIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, Ennio Fantastichini, Aisha Cerami.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 STEFANIE. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Eroi per caso"
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e la carta dell'impiccato"
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Ladri di cani"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Furto al parco"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.35 I GUERRIERI DEL SURF. Film (avventura '93). Di Neal Israel. Con John Karlen, Leslie Nielsen.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la risata di Lacrimante"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Lo sciopero"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Liberate il tacchino!"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "E' arrivato l'autunno"
20.30 TOM & JERRY
20.45 AMORE CON INTERESSI. Film (commedia '93). Di Barry Sonnenfeld. Con Michael J. Fox, Sandra Reaves Phillips.
22.40 QUESTIONE D'ONORE. Film (drammatico '96). Di Richard Colla. Con Holly Marie Combs, David Lipper.
0.10 GRAND PRIX - G.P. D'OLANDA (PROVE - SINTESI)
1.10 WIMBLEDON 2002
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.55 STUDIO SPORT
2.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
3.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
4.20 MACISTE CONTRO I CACCIATORI DI TESTE. Film (avventura '63).

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "L'atelier dell'omicidio"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.05 BELLA, NON PIANGERE. Film (drammatico '54). Di David Carbonari. Con Ettore Manni, Maria Fiore.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Scuole pericolose"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 RIMINI RIMINI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
23.15 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.20 IL MATTINO DOPO. Film (giallo '86). Di Sidney Lumet. Con Jane Fonda, Jeff Bridges.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
3.00 RICCARDO III - UN UOMO UN RE. Film (commedia '96). Di Al Pacino. Con Al Pacino, Vanessa Redgrave.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 100 STELLE. Con Paolo Piccioli.

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Federico Coccia.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7. Con Enrico Fontana.
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 ALBUM. Con Margaret Mazzantini.
23.40 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.10 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 IL RECUPERO DELLE RIVE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
14.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
17.45 IN CONTATTO - TRIESTE TRASPORTI
18.00 VIDA DE MI VIDA. Scenegg.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
20.25 IL METEO
20.30 AZZURRO ITALIA MONDIALI 2002
22.45 IL NOTIZIARIO
23.15 ZIBALDONE GOLOSO
23.15 FATTI E PROGETTI
23.30 LA CORDA AL COLLO. Scenegg.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 PRIMA MATTINA.
2.30 IL MASSACRO DI FORT APACE. Film (western '47).

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
10.45 HOTEL CALIFORNIA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 LOOK A ME - TG STUDENTI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Doc.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 20. TROFEO INTERNAZIONALE CITTA' DI PALMANOVA
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 I MAGNIFICI SETTE DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '80). Di J.T. Murakami. Con Richard Thomas, Robert Vaughn.
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE PORDENONE
23.40 SPORT SERA
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ALPE ADRIA
15.30 MENTRE ADAMO DORME. Film
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: FRANCOFORTE SUL MENO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 TOMMY E TRACK
19.50 ECO
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 SPECIALE BRITNEY SPEARS
21.30 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.20 LA VETRINA DEL NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 ECONOMY NEWS
20.30 BERSAGLIO MOBILE. Film (spionaggio '67).
22.45 SPECIALE AMICI ANIMALI
23.05 LA VETRINA DEL NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 5 DOMANDE A...
10.00 CARTOMANZIA
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 SPECIALE LIGNANO
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 I MAGHI OSVALDO
17.30 CARTONI ANIMATI
18.05 SPECIALE LIGNANO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE
21.00 SPECIALE LIGNANO
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TELEGIORNALE
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 VIDEOCLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
15.00 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 VIDEOCLASH
18.30 SLAM DUNK
19.00 TOTAL REQUEST LIVE!
20.00 CA'VOLO.
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 EUROATTUALITA'
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 SPRINT
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DIRETTA STADIO. Con Giorgio Micheletti.
22.50 L'ULTIMO INNOCENTE. Film (drammatico '92). Di Pietro Nardi. Con Milly d'Abbraccio, Emy Valentino.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 WHO'S THE MAN: POLIZIOTTI PER CASO. Film (commedia '85). Di Ted Demme. Con Dr.Dre, Ed Lover.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film. Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliot.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.00 SUMAN 7
9.15 LE SPIE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
16.00 RAGAZZI DEL '900
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA VOCE DELL'AMORE. Film (sentimentale). Di John Power. Con John Jarratt, Celia De Burgh.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di borsa; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Golem; 8.44: Radiouno musica; 9: GR1 (10, 11); 9.06: Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10.22: Il Baco del Millennio; 12: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.33: Radioacolori; 12.38: Radiouno musica, 13: GR1 (15, 16); 13.20: GR1 Sport; 13.27: GR Parlamento; 14.03: Medicina e società, 14.10: Con paro e me; 15.05: Ho perso il trend: 16.05: Baobab estate (Notizie in corso), 17: GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (19, 21); 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18: GR1 - Bit; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.55: Streghe in onda media, 21.06: Radiouno Music Club, 22: GR1 (23); 22.35: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2: GR1 (3, 4, 5); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7.54: GR Sport; 8.47: Football; 9: Il Tropico del Cammello; 11: 3131 Costume e Società, 12: Sasa che lo sa; 12.30: GR2 (14.19, 15.30); 12.47: GR Sport; 13: Detto Fatto; 13.40: Quando in televisione c'è vacanza, 16: Catersport Mundial; 17: Caterpillar. L'ultima spiaggia, 17.30: GR2 (19.30, 20.30, 21.30), 19: Fuori giri, 19.54: GR Sport, 20: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser estate; 21: Bravo Radio2; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.45: GR3; 11: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento Ire; 12.50: Arrivi e partenze; 13: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45, 18.50); 14: Cosi ridevano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16: Le oche di Lorenz, 18.10: Storyville, 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20: Variazioni di Cronaca, 20.30: Serate Musicali di Primavera; 22.30: Talking pictures; 22.45: GR3; 22.50: Viaggio in Europa; 23.10: Storie alla radio; 23.40: Jazz Corner; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: La storia del terrorismo; segue: Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr, segue Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Palinsesto Radio Company

Programmi dal lunedì al venerdì. 6: Non ci posso credere con Alex Bini e Vittorio Ferro; 7: Svegliaaaaaaaa con Paolo Zippo; 7.30: Lo sfigometro con Cristina Dori; 8: Mattinata scatenata; 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news 1.a edizione; 9.20: Gioco «Company velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky magazine con Paolo Zippo e Cristina Dori; 11: Company news flash edizione flash; 11.05: Mattinata scatenata 2.o pt. con Cristina Dori; 12: Coppia Company con Cristina Dori; 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà Virtual Dj Velvet; 14: 347 con Max Biraghi; 16: Only the best; 16.20: Company superstar con Stefano Ferrari; 17: Company news flash edizione flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa con Carina; 17.20: Company hit 4 U con Stefano Ferrari; 17.45: Gioco «Company velox» - Mix to Mix con Helen; 18.15: Company compilation con Stefano Ferrari; 18.45: Calling London in diretta da Londra Severino; 19: In fila per tre con Piero; 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only the best; 20.05: Company eyes, 21: Free company. Programmi di sabato. 7: Sfigometro; 8: Mattinata scatenata; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Fortissimi; 16: Maxximum; 18: Happy party; 19: Maxximum; 22: Il nottificio della Company. Programmi di domenica. 3: Replica eterea; 4: Dancefloor; 6: Buenas dias; 7: Happy party; 8: Company hit; 11: Pinky magazine; 11.30: Sfigometro; 12: Pinky magazine; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Disco mix chart; 15: Contaminazione; 16: Company Hit 4 U; 17: Maxximum; 18: Fortissimix; 19: Maxximum; 22: Dance story; 23: Power mix network anni 80; 24: Happy party mix, 2: Power mix network anni 80.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3 09 - 4 09 - 5.09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

LA VIRTUS CONTRO MESSINA

La Virtus Bologna di basket ha confermato di avere ricevuto una lettera di dimissioni da parte di Ettore Messina. «I contenuti e le motivazioni addotte - è spiegato in una nota - saranno oggetto di attenta ed approfondita analisi da parte della società, la quale si riserva pertanto ogni eventuale azione legale». Guerra aperta tra Messina e Madrigali.

OGGI IN TV

0.10 Italia 1: Grand prix - G.P. d'Olanda (Prove - Sintesi)
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Radiodue: Catersport Mundial
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Ciclismo: Campionati Italiani su strada
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Raiuno: Mondiale sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
22.00 Diffusione Eur.: Sprint
23.15 Raiuno: Notti Mondiali

DOPING, LICENZIATO

Dopo il blitz nel college di Piacenza e in un hotel di Conegliano, che ospitava gli atleti impegnati al campionato italiano Elite, il team dilettantistico Feralpi-Sintofarm ha rimosso con effetto immediato dall'incarico il preparatore atletico Marco Baccin, coinvolto nell'inchiesta della procura di Padova nata dopo le perquisizioni al Giro 2001 a Montevarchi.

SPORT

Superata la Turchia in una vibrante partita di semifinale, l'équipe sudamericana domenica affronterà la Germania per il titolo

Una puntata di Ronaldo, esulta il Brasile

Tatticamente ineccepibili i giocatori della Mezzaluna che disputeranno sabato la finalina

SAITAMA Sarà Brasile-Germania la finalissima del Mondiale 2002. Il giorno dopo la vittoria tedesca sulla Corea, la Seleçao ha imposto la legge del più forte contro la Turchia. Stavolta non ci sono stati aiuti arbitrali e rigori fantasma come era successo nella gara della prima fase. I sudamericani hanno giocato meglio e vinto con merito e il marchio di fabbrica l'ha messo Luis Nazario Lima, in arte Ronaldo. È stata la sua mezzaluna (intesa come taglio di capelli) a brillare nella notte di Saitama. Il centravanti dell'Inter ha risolto la sfida al 3'della ripresa con un'autentica gemma: ricevuta palla al limite, Ronaldo si è bevuto con una finta Bulent, si è accentrato e, pur in mezzo a quattro avversari, ha trovato il tocco vincente di punta, indovinando il palo lungo e rendendo vano il tentativo del portiere Rustu.

Quella di ieri a Saitama è stata una sfida molto più avvincente della semifinale giocata 24 ore prima da Germania e Corea. Brasile e Turchia hanno dato vita a un incontro di alto livello tecnico-tattico. Le due squadre sono partite in sordina nel primo quarto d'ora, poi la partita si è accesa al 18' dopo la grande parata di Marcos sul colpo di testa di Alpay. La risposta del Brasile è arrivata al termine della triangolazione Rivaldo-Ronaldo-Cafu, che ha tentennato quell'attimo di troppo, consentendo al portiere Rustu di salvarsi. Il portiere turco si dimostra attento dicendo due volte di no alle bombe di Rivaldo dalla distanza e alle puntate dell'attivissimo Roberto Carlos.

Brasile	**1**
Turchia	**0**

MARCATORI: st 4' Ronaldo.
BRASILE: Marcos 7, Lucio 6.5, Roque Junior 6.5, Edmilson 6, Cafu 8, Gilberto Silva 7, Kleberson 6.5 (Denilson sv), Roberto Carlos 7, Rivaldo 7.5, Ronaldo 7 (Luizao 6), Edilson 6.
TURCHIA: Rustu 7, Fatih 5, Alpay 5, Bulent 4.5, Ergun 5, Unit Davala 5.5, Basturk 6.5, Tugay 6, Emre 6.5, Hakan Sukur 5 (Mansiz 5.5), Hasan Sas 6.
ARBITRO: Milton Nielsen (Dan)
NOTE: Ammoniti Tugay, Hasan Sas, Gilberto Silva.

Si ritorna negli spogliatoi con i nervi a fior di pelle e un accenno di rissa tra i giocatori turchi e Ronaldo, ma tutto passa all'avvio del secondo tempo. Non passa però al Fenomeno la voglia di gol, una voglia che viene soddisfatta al 3' con una giocata d'autore. Sfruttando gli spazi, il Brasile potrebbe dilagare ma Edilson e Luizao (in campo per Ronaldo) sciupano, così la Turchia, rivitalizzata dall'innesto del veloce Mansiz al fianco dello statico Sukur, ha costretto la squadra di Scolari a difendersi nel quarto d'ora finale, ha avuto due occasioni per allungare la sfida ai supplementari, ma forse era scritto che domenica dovesse andare in scena Brasile-Germania.

In diciassette edizioni dei Mondiali mai la Seleçao e i Panzer tedeschi si erano affrontati, eppure si tratta delle due superpotenze della storia del calcio (sette titoli e quattordici finali in coppia). E il romanista Cafu domenica a Yokohama può stabilire un nuovo record, diventando il primo calciatore a scendere in campo per tre finali di seguito. Ronaldo, per ora è il capocannoniere del torneo.

L'esultanza dei tifosi carioca e quella (sotto) di Ronaldo, che alla fine abbraccia Marcos.

Il ct turco Gunes: «Al festival del calcio abbiamo fatto una buona impressione e allora sono fiero dei miei giocatori»

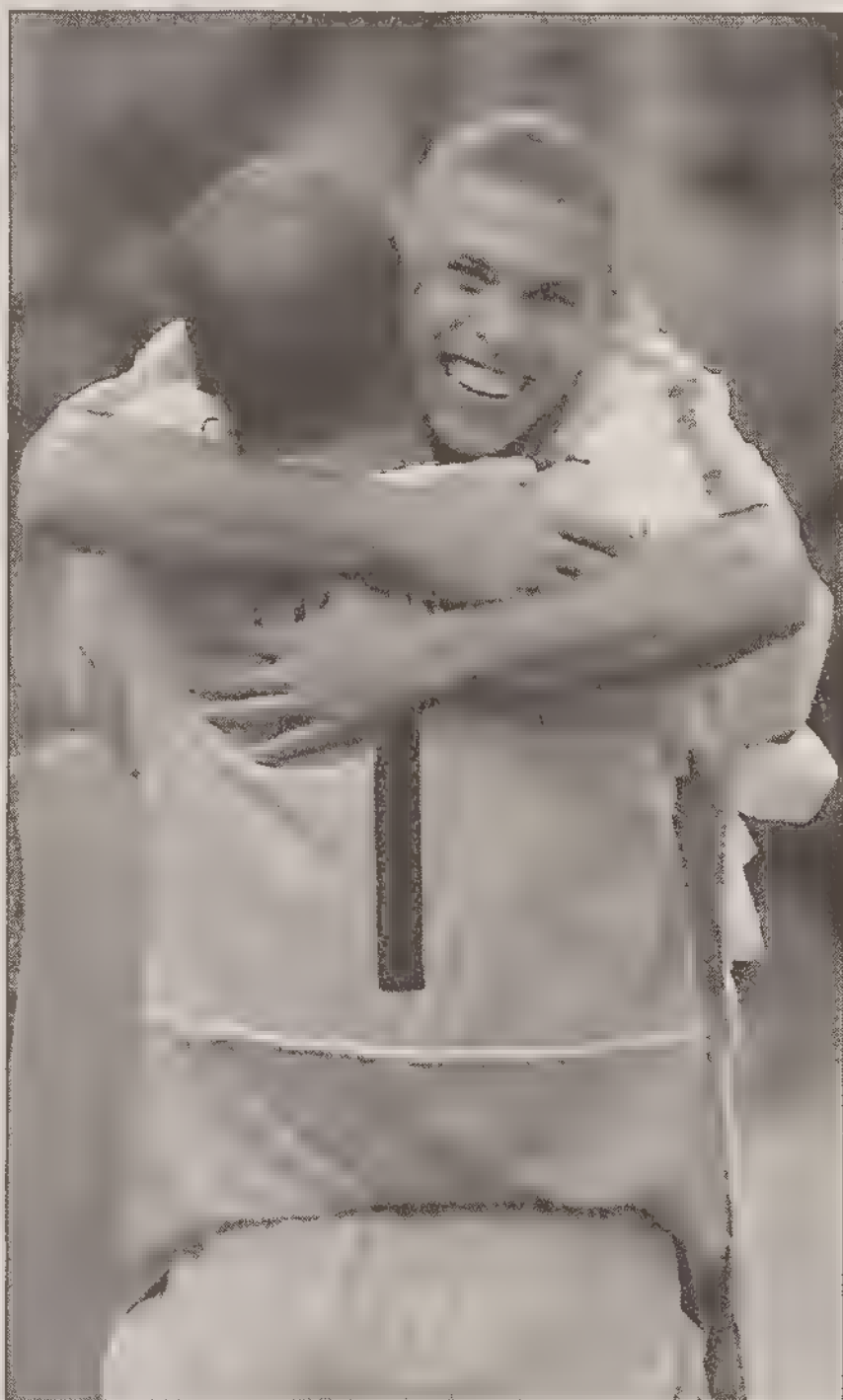
Alla fine del primo tempo una zuffa subito sedata come strascico dello scontro in campo

Il Fenomeno accusa: «Bulent mi ha colpito»

Soddisfatto Scolari: «Credevo che avremmo vinto con più gol di scarto»

SAITAMA Vittoria con polemica per Ronaldo, che recrimina per un brutto episodio avvenuto durante la partita. «In un contrasto io e un difensore turco siamo finiti a terra. Quando ci siamo rialzati, lui si è avvicinato e mi ha colpito in testa con un pugno. Credo si trattasse del numero 3, Bulent Korkmaz. Mi sono molto arrabbiato, ecco perchè ho avuto una reazione un po' forte».

Le scintille tra i due non sono infatti state senza conseguenze. Al momento di lasciare il campo tra primo e secondo tempo, si è accesa una piccola baruffa all'ingresso del tunnel degli spogliatoi tra i giocatori delle due squadre, ma la rissa è stata subito sedata.

Sportivo, vincente, ma sicuramente non modesto: Felipe Scolari, ct del Brasile, è fatto così: «Ci aspettavamo di vincere con uno scarto di gol maggiore. Ma voglio fare i complimenti alla Turchia. Essere tra i primi quattro al mondo è un grande risultato».

«Sapevamo che sarebbe stata un'avversaria dura. Giocano duro, giocano in modo diverso dagli altri. Dal centrocampo in su sono un'ottima squadra - ha detto Felipao - Hanno creato molte occasioni, ma noi avevamo studiato il loro modo di giocare».

Scolari ha anche voluto rassicurare i tifosi sulle condizioni di Ronaldo: «Non ha nessun problema di affaticamento. L'ho levato dal campo solo per tenerlo fresco per la finale. Del resto avevo capito che era in condizione quando l'ho visto con quello strano taglio di capelli. Lo conosco bene».

Nessuna recriminazione, questa volta il match tra Brasile e Turchia non finisce in polemica.Fa sfoggio di spirito sportivo anche il ct Senol Gunes: «Siamo venuti per partecipare al festival del calcio e fare buona impressione e io credo che ci siamo riusciti. Sono orgoglioso dei miei che si sono comportati superbamente. Solo, avrei voluto dare più gioia alla nostra gente».

«Auguro buona fortuna al Brasile», ha detto Ilhan Mansiz, autore del golden gol che ha eliminato il Senegal e portato la Turchia in semifinale. «Il nostro morale non è mai venuto meno durante tutta la partita. Ma abbiamo mancato un paio di occasioni e non siamo riusciti a segnare». Tra i suoi, Mansiz ha voluto ringraziare in particolare il portiere Rustu Recber: «È stato bravo e ha dato fiducia a tutta la difesa. Credo sia stato uno dei migliori in campo».

I PROTAGONISTI

di Bruno Lubis

Il gioco anticapitalistico dei funamboli brasiliani

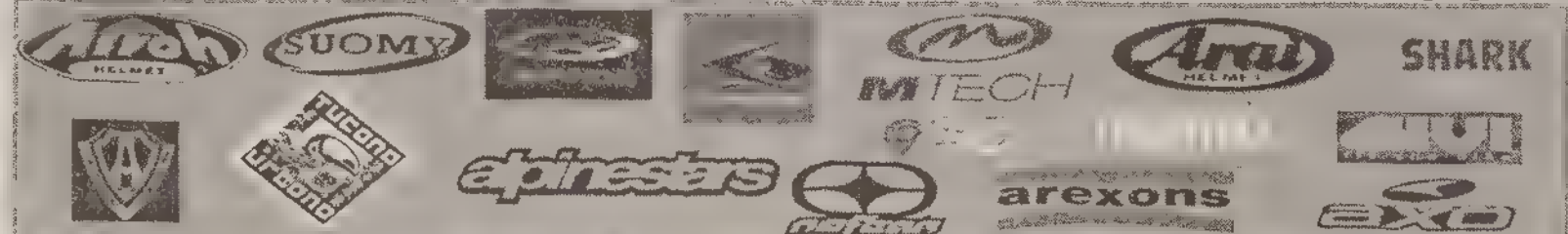
Un cross teso e perfetto di Kleberson, a centro area è piazzato tutto solo Luizao. Potrebbe controllare di petto il pallone e poi tirare in porta una sassata, tanto per realizzare il 2-0. Invece no: Luizao ha preferito balzare in aria, navigare nel vuoto mjulinando il destro e colpire a volo il pallone a due metri d'altezza. Risultato: pallone colpito male che rimbalza sull'erba e si alza oltre la traversa.

Un delizioso tocco di Ronaldo in contropiede per Edilson che potrebbe provare l'appoggio secco e basso nell'angolo perchè il portiere sembra piccolo nel proteggere sette metri e passa di porta. Edilson, piccolo bahiano tutto pepe, vorrebbe far fesso Bulent Korkmaz usando l'esterno del piede per poi cercare il gol capolavoro. Risultato: il difensore turco con la punta del piede in spaccata è riuscito a mettere il pallone in calcio d'angolo.

Cafu, capitano-chioccia di cotanti palleggiatori e funamboli, pesca con un lancio delizioso a scavalcare il compagno Denilson proprio sul limite dell'area di Rustu. Si potrebbe pensare che il mulatto domerà il pallone con la coscia per poi tirare secco e preciso in porta. Macchè! L'ineffabile Denilson, un sinistro più abile di quello di Maradona ma non altrettanto saggio, s'inventa un pallonetto da lontano che farebbe venir giù lo stadio di Saitama per gli applausi. Risultato: pallone alto.

Tre chiarissime azioni per mettere al sicuro il risultato, per mettere fieno in cascina che qualsiasi giocatore del mondo avrebbe sfruttato per il meglio. Ma un giocatore brasiliano, prima di tutto, rischia il capolavoro oppure lo sgorbio, ma non mette in atto la cosa più ragionevole. Pensa, il giocatore brasiliano, che siccome la sua squadra è in vantaggio, tanto vale provare il bello e impossibile, il colpo di genio, lo spettacolo, tanto per farsi ricordare, per farsi applaudire. Di accumulare un vantaggio cospicuo non è nelle sue corde perchè l'estetica ha il suo peso, l'estetica è un valore. Mica è bello corteggiare una donna brutta...

Il calcio brasiliano piace - quasi a tutti - proprio perchè regala gesti gratuiti di bellezza atletica e abilità funambolica. Altrimenti ci piacerebbe la Germania di Hamann, di Bode e di Klose. Se il Brasile avesse la mentalità della Germania, avrebbe vinto nove o dieci titoli mondiali. Il calcio brasiliano regala e non accumula, bada all'estetica e non al pragmatismo: è un calcio anticapitalistico, fatto per i disgraziati che sono abituati a pigliare un sacco di botte ma si consolano perchè anche loro gliele hanno dette tante. Non è un'esibizione per i quadri del Fondo monetario ma piace ai meninos da rua che si rendono conto di quanto sono bravi e popolari i loro eroi.

Beh, un po' di realismo non guasterebbe nel gioco del Brasile. Anche perchè sono bellissimi da vedere anche i tiri di Rivaldo, le punizioni di Roberto Carlos, le folate di Cafu (gente che si è adattata al calcio europeo), ma provatelo a spiegare a Denilson che non riesce a stare senza pallone al piede neanche a letto con una bella cabocla; provate a dire a Edilson di smetterla di tenere il pallone in aria per delle mezze ore. Non vi ascolteranno. E finchè non vi ascolteranno noi vedremo delle partite almeno decenti in un Mondiale che delude - Senegal e Turchia a parte - man mano che si spegne verso la finale. Ah, se non ci fossero i brasiliani...

Diventa ufficiale la designazione dell'arbitro per l'epilogo mondiale di domenica a Saitama

In finale Collina e altri «italiani»

Una consolazione vedere Cafu, Ronaldo e Roque Junior nei nostri club

SEUL Un fischietto che il mondo ci invidia, tanti amici di campionato, alcuni risorti, altri bistrattati e rispediti al mittente. Ma anche stelle non così sbiadite e da buttare via in fretta visto che all'epilogo loro, magari anche se in panchina, ci sono arrivati. E poi un ct che all'ombra del Colosseo ha giocato per sei anni, pure un campioncino di confine che azzurro poteva essere e non è stato.

Consolarsi fa male all'Italia baldanzosa del Trap arrivata con la voglia di spaccare il mondo e già a casa da oltre una settimana. Ma è solo quello che le resta: dare una spruzzata biancorossoeverde domenica prossima a Yokohama tra Brasile e Germania, regine dell'ultimo atto, e dire: quel calciatore gioca per la mia città. E quell'arbitro è italiano, è il più bravo del mondo.

Sulla designazione di Pierluigi Collina non ci sono molti dubbi (nella notte c'è stata l'ufficializzazione). L'unico vero ostacolo che poteva impedire al viareggino di fischiare la finale era la Corea del Sud che avrebbe fatto ostruzionismo dopo le accuse italiane. Collina è pronto a raggiungere Sergio Gonella, unico «azzurro» al momento ad aver diretto una finale mondiale, Argentina '78.

Domenica l'Italia degli stranieri giocherà con il redivivo Ronaldo (Inter) e il pendolino Cafù (Roma) alla loro terza finale consecutiva, i due gioielli della Seleçao insieme a Rivaldo vanamente inseguito dalla Lazio da almeno un paio di stagioni. In campo anche Roque Junior (Milan) che a San Siro è più fischiato che amato. Ma che al suo ct Scolari piace tanto. In panchina Junior, che la scorsa primavera regalò la Coppa Italia al Parma.

Ci sarà poi un ex come Roberto Carlos che Moratti non finirà mai di rimpiangere, al contrario di Vampeta, che pur gioca con gli auriverde.

La Germania arrivata alla finale invece non ha nessun nazionale che gioca in Italia ma ha un ct, Rudi Voeller, che a Roma ha lasciato il segno (una Coppa Italia in sei anni, dal 1987 al 1992) e il cuore. C'è però un tedesco di sangue italiano come Oliver Neuville. Prima di essere tedesco il ragazzo nato nel Canton Ticino, dalle parti di Locarno, è stato mezzo italiano, svizzero, francese e spagnolo. Poi ha deciso quale maglia difendere. E ha visto giusto. Il resto della Germania che porta qualche nuvola d'Italia è affidata agli ex rossoneri Ziege e Bierhoff (fu stella anche nell'Udinese).

Pierluigi Collina, considerato il miglior arbitro al mondo, corona una splendida carriera con la finale del Mondiale.

CURIOSITA'

Adesso è Ahn a rifiutare le offerte del Perugia

SEUL Tra Ahn Jung wan ed il Perugia tutto risolto? Nemmeno per sogno, almeno a sentire la «ePlayers», società che dell'attaccate coreano gestisce gli interessi. Il club umbro nei giorni scorsi aveva annunciato di aver riscattato Ahn, autore del golden gol che ha eliminato l'Italia dal Mondiale, ma da Seul giunge notizia che ora è lui a non volerne saperne di tornare a vestire la maglia biancorossa dei grifoni. In più rivendica il pagamento di un bel po' di soldi. Secondo il presidente della società «ePlayers», Jong bok, che ne gestisce gli interessi, «Ahn non giocherà mai più a Perugia. Non abbiamo intenzione di intrattenere rapporti con chi l'ha trattato come un criminale con il pretesto che ha segnato una rete agli azzurri. È il popolo coreano che non ne vuole sapere di questo ritorno». Il Perugia, afferma ancora in un comunicato la «ePlayers», non avrebbe rispettato il regolamento Fifa in tema di prolungamento dei contratti e, inoltre, dovrebbe ancora al giocatore quattro mesi di stipendi arretrati, per un ammontare di oltre 130 mila dollari. Ahn starebbe valutando le offerte giunte da diversi club europei.

Maldini: 495 mila euro esentasse

ASUNCION Il tecnico italiano Cesare Maldini, durante il suo impegno, prolungatosi per sei mesi, come commissario tecnico della nazionale del Paraguay ha riscosso un totale di 480 mila dollari (circa 495 mila euro), ma non deve pagare alcuna imposta nel paese, perchè così è stato stabilito nel relativo contratto. Lo ha reso noto oggi l'Associazione paraguaiana di calcio (Afp), in risposta ad una istanza in tal senso di due magistrati. Nello stesso comunicato, si precisa anche che «il tecnico non è obbligato a pagare alcun tipo di imposta, poichè ha svolto suo lavoro all'estero». L'Afp ha anche ricordato che, per legge, l'organismo è esente dal pagamento delle tasse. Per quanto riguarda specificatamente Maldini, i giudici Alejandro Nissen y Andres Casati, che hanno aperto una inchiesta sulla questione, nutrono dubbi sulle asserzioni della Federazione ed ora si consulteranno con degli esperti tributaristi per definire il tema. Sembra infatti che, dopo l'uscita dai mondiali, per Maldini ci sia poca gratitudine in Paraguay: forse qualcuno cerca facili vendette.

«Bora» licenziato da Pechino

PECHINO Le autorità sportive cinesi sono alla ricerca di un nuovo commissario tecnico per la nazionale di calcio. Dopo la brutta figura rimediata ai Mondiali di Corea e Giappone è infatti sempre più improbabile che venga rinnovato il contratto da ct a Velibor "Bora" Milutinovic, in scadenza il 1 luglio. La squadra cinese è arrivata infatti penultima nel suo girone eliminatorio, solo l'Arabia Saudita ha fatto peggio. «È probabile che il successore sia un altro straniero», ha dichiarato Shen Xiangfu, responsabile della selezione giovanile cinese che, in un primo momento, sembrava il più accreditato a prendere il posto di Milutinovic. Intanto "Bora" prepara le valige. Non a caso è soprannominato il "serbo giramondo". L' allenatore della Corea del Sud Guus Hiddink otterrà invece il riconoscimento di «figlio prediletto» dalla città di Seul. Lo hanno reso noto fonti municipali della capitale sudcoreana. Le autorità hanno riconosciuto al tecnico olandese, che ha condotto la nazionale alle semifinali dei mondiali, la sua «guida esemplare», che considerano un esempio per i coreani e un onore per la città.

L'Asia vuole un posto in più

TOKYO La confederazione calcistica asiatica (Afc) è tornata alla carica per avere una quinta rappresentante ai mondiali. Suffragata dall'ottima prova della Corea del Sud nell'ultima Coppa del Mondo, l'Afc ha invitato la Fifa ad accogliere la sua richiesta già da Germania 2006. Il segretario generale Peter Velappan, riferendosi al cammino della Corea del Sud e alla qualificazione agli ottavi del Giappone, ha annunciato che chiederà alla Fifa di aumentare da quattro a cinque il numero dei posti garantiti all'Asia. Oltre che dai due paesi ospitanti, l'Afc è stata rappresentata agli ultimi mondiali da Cina e Arabia Saudita. Il continente ha avuto anche l'opportunità di un'ulteriore rappresentante attraverso lo spareggio con una squadra europea, ma l'Iran ha perso contro l'Eire. «Cina e Arabia saudita sono state sfortunate, ma i posti per l'Asia devono essere aumentati, considerando la popolazione e il il numero dei telespettatori», ha detto Velappan all'agenzia di stampa Kyodo.

I grandi club in guerra per arrivare a Nesta e anche a Cannavaro

MILANO Ultimo giorno ieri per risolvere amichevolmente le comproprietà, e in effetti molti accordi sono stati trovati. Qualche esempio. Dopo un lungo tira e molla su Lupatelli, Roma e Chievo hanno deciso che il portiere resterà a Verona. Anche la comproprietà di Binotto tra Bologna e Inter è stata rinnovata, ma il giocatore l'anno prossimo tornerà in nerazzurro, al contrario di Macellari, che resta a Bologna. Ma la storia più intrigante è quella di Eriberto. Il brasiliano è a metà tra Chievo e Bologna, che non hanno trovato nessun compromesso e finiranno alle buste, il cui esito è tutt'altro che certo.

Dietro ai due club, infetti, manovrano i potenti. Ed entrano in gioco interessi che scomodano il caso-Nesta. Per il Bologna lavora la Juve, che da tempo ha un accordo con i rossoblù. I bianconeri, in un primo momento, avevano offerto a Cragnotti 39 milioni più, appunto, Eriberto. Ora però, con Zambrotta fuori 4 mesi, Moggi sta meditando di tenersi il brasiliano proprio come sostituto dell'azzurro. Questo, ovvio, se l'esito delle buste gli sarà favorevole.

Il tornante Eriberto si è trovato al centro del mercato: Chievo e Bologna non hanno raggiunto un accordo sulla comproprietà per cui andranno alle buste. Ma dietro a queste due società ci sono Lazio e Juve.

Lotta serrata alle buste per il tornante brasiliano tra Bologna (Juve) e Chievo (Lazio)

Eriberto pomo della discordia

Ieri il ds del Chievo Sartori pareva molto ottimista, sicuro invece di spuntarla sulla concorrenza bianconera. Chi manovra dietro il club di Campedelli? Forse direttamente la Lazio? Di certo i veneti con Cragnotti hanno avuto molti contatti. Ma le ultime notizie dicono che nella busta veronese potrebbero finire i soldi di Moratti. Deciso più che mai a prendere Nesta e anche lui tentato dall'idea di usare Eriberto come merce di scambio.

Altri giocatori sacrificabili, per l'Inter, potrebbero essere Materazzi, Corradi, Conceiçao e Dalmat. Cragnotti e Moratti ne hanno parlato ieri sera a Roma, alla cena a casa di Carraro al Gianicolo organizzata per discutere del presidente di Lega. C'era peraltro anche Giraudo, e pure lui ne ha approfittato per riaffrontare l'argomento-Nesta con il presidente della Lazio. Ma l'impressione è che lo sprint dell'Inter possa creare qualche difficoltà ai bianconeri. Che non a caso si sono tutelati facendo passi concreti per Cannavaro: addirittura si dice che l'operazione con il Parma potrebbe essere chiusa la prossima settimana.

Nel caso poi i bianconeri riuscissero nell'impresa di riproporre l'accoppiata di difensori azzurri, Cannavaro più Nesta, oltre a Thuram verrebbero ceduti sia Iuliano sia Montero.

E la Juve stringe i tempi anche per Davids alla Roma. Se ne è parlato ieri sera, nuovi contatti ci saranno nelle prossime ore per arrivare alla conclusione entro i primi giorni della prossima settimana. L'ultima offerta giallorossa, Lima e 20 miliardi, sembra soddisfare abbastanza Moggi e Giraudo.

Ma il ct Rudi Voeller è dispiaciuto per la squalifica del talentuoso centrocampista che è anche capace di segnare i gol

Ballack: «Meglio se non gioco, perdo le finali»

Un aereo speciale dalla Germania per portare a Yokohama tanti politici-tifosi tedeschi

Michael Ballack, centrocampista goleador della Germania, non giocherà la finale mondiale.

YOKOHAMA In finale contro il Brasile: ora i giocatori tedeschi conoscono il loro destino. «Sarà una partita molto difficile, ma tutto è possibile in 90 minuti» - ha commentato il difensore Christoph Metzelder. Chi dovrà preoccuparsi più di tutti è il capitano e portiere della Germania: Oliver Kahn. A lui il compito di parare i missili verde-oro: «Le possibilità di vittoria sono al 50%. Ho giocato molte finali e so che tutto è possibile» - ha detto il numero 1 del Bayern Monaco.

Il più contento sembra essere Oliver Bierhoff, che ha definito la partita tra Brasile e Germania «una classica», anche se le due nazionali non si sono mai affrontate prima.

Ma senza la presenza in campo di Michael Ballack la Germania perde qualcosa. «Ha tanta di quella classe che semplicemente non si può sostituire - dice di lui il tecnico Rudi Voeller - Anche quando non è proprio al massimo, può segnare in qualsiasi momento». Per Ballack è un momento di gloria: non solo ha segnato il gol che vale la finale, ma si è anche sacrificato compiendo un fallo da ammonizione che probabilmente ha salvato la squadra dall'incassare la rete del pareggio. «Non sono un eroe - si è schermito il giocatore - Molti avrebbero fatto lo stesso e comunque la squadra ha recuperato talmente tanta fiducia, che adesso niente può fermarla».

Ballack preferisce metterla sullo scherzo: «Forse il fatto che io non sia in finale è un buon segno» - ha detto facendo riferimento all' idiosincrasia che il suo ex-club, il Bayer Leverkusen, sembra avere per le finali. La squadra è infatti arrivata seconda quest'anno in tre diverse competizioni: il campionato tedesco, la coppa di Germania e la Champions League.

Non a caso il giocatore, stanco di perdere a un soffio dai traguardi importanti, ha lasciato il Leverkusen per passare al Bayern Monaco.

Dopo l'accesso a sorpresa della Germania alla finale, un gran numero di politici tedeschi ha espresso il desiderio di recarsi a Yokohama per vedere dal vivo la partita. E il ministro dell' Interno, Schily (Spd), ha annunciato che sarà per questo messo a disposizione un apposito aereo.

Rischiano, invece, di restare a bocca asciutta molti semplici tifosi. La Federcalcio tedesca ha infatti ammesso di essere stata colta impreparata dal cammino fatto dalla sua nazionale, tanto da aver trascurato di prenotare la quota di biglietti che le sarebbe spettata per la finale (quasi 6000 tagliandi).

Francia: «Cherchez la femme»

PARIGI Locali notturni e piano bar collegati direttamente alle camere d'albergo, ingresso libero a mogli e fidanzate e souvenir per ballerine e receptionist; la trasferta coreana dei Bleus campioni del mondo non sembra essere stata propriamente un ritiro monastico. A quindici giorni dall'eliminazione che ha fatto crollare l'orgoglio e la borsa francesi, un'inchiesta del tabloid «Parisien» rivela i retroscena del blindatissimo ritiro di Zidane e compagni, alla ricerca delle cause dell'incredibile fiasco.

All'interno del bunker presidiato dagli 800 uomini della sicurezza, l'atmosfera dell'hotel Sheraton era da villaggio turistico. Mogli e fidanzate hanno invaso sin dai primi giorni la zona riservata ai giocatori, in barba alle regole imposte dal ct Lemerre. Dopo le prime reprimende le «femmes» sono riuscite a imporre la loro presenza anche nelle sere precedenti alle partite. E gli scapoli frequentavano accoglienti signorine del luogo.

Dopo l'uscita della squadra, anche le poche manifestazioni di tifo sono scomparse. Problemi diplomatici con la Corea

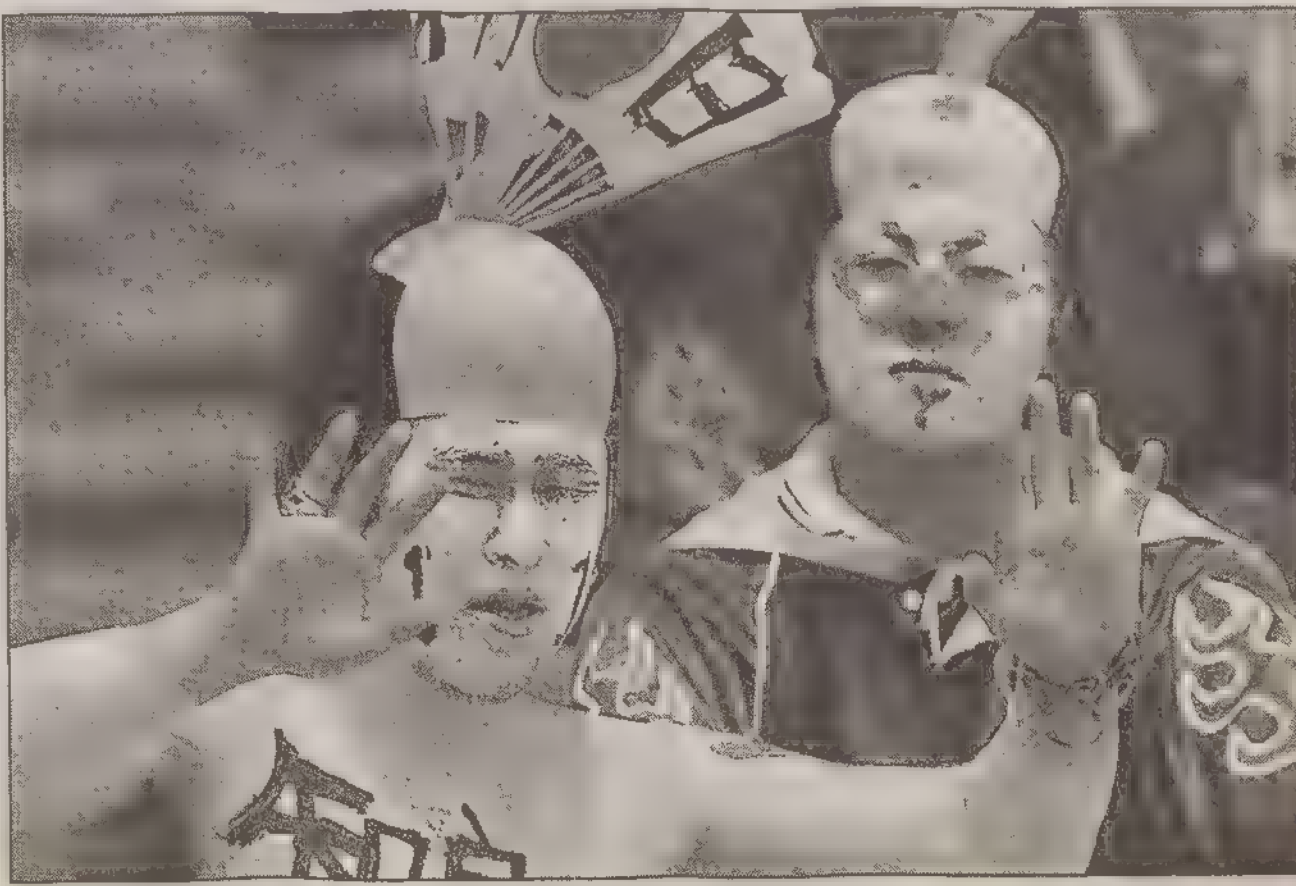
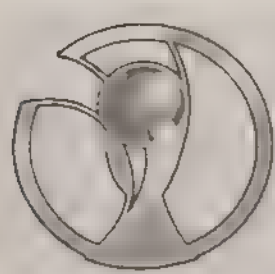
E in Giappone già scema la frenesia del calcio

TOKYO In Giappone l'interesse per il mondiale ha un ultimo guizzo di vitalità in vista della volata finale. La squadra di casa è uscita da una settimana, eliminata dalla Turchia. Senza suscitare eccessivi rimpianti. Qui non è come in Corea, dove il calcio è diventato una religione, uno strumento di affermazione nazionalistica. Qui il primo sport è sempre il baseball.

E i cultori delle tradizioni al football antepongono comunque il sumo. L'eliminazione precoce del Giappone non ha sollevato psicodrammi anche perchè si è imposta una corrente culturale che esalta la dignità nella sconfitta. Già si sapeva che la squadra non poteva competere a certi livelli. L'accesso agli ottavi di finale, nella seconda partecipazione assoluta, era già un traguardo storico. E i giapponesi che si intendono di pallone avevano per tempo provveduto a distribuire le loro simpatie fra l'Italia e l'Inghilterra. Mostrando scarsa oculatezza, visto che entrambe sono rientrate quasi subito a casa.

L'unica differenza rispetto alla prima fase del torneo è che non si vedono più assembramenti per le vie di Rappongi, il quartiere del divertimento di Tokyo dove le fiumane di turisti si mescolano la sera con i giapponesi che tirano le ore piccole dopo la giornata in ufficio. I progressi calcistici del Giappone venivano festeggiati molto urbanamente, con grandi libagioni sì ma anche con grande sfoggio di inchini. Un nuovo rito sociale. Come vuole il rispetto per le forme di questo popolo riservatissimo. Niente a che vedere con i deliri di piazza e con le esplosioni patriottiche di Seul. Una festa continua a cui avevano aderito anche i coreani di Tokyo: buttatisi nel fiume dopo la vittoria con la Spagna, ma rintanatisi a casa dopo la sconfitta con la Germania.

In vista della finale di domenica a Yokohama, i giornali hanno ripreso a dare più spazio alla manifestazione e i giapponesi orfani dei loro piccoli eroi, hanno scelto di tifare per il Brasile. Che da queste parti è sinonimo di fantasia e di allegria. Del resto le alternative erano scarsamente convincenti. La Turchia è la squadra che ha messo fine al sogno giapponese. La Germania non ha mai sollevato grandi simpatie senza parlare della Corea del Sud, considerata come il fumo negli occhi per gli appoggi arbitrali e per un'avversione storica che supera gli sforzi di solidarietà continentale. Il presidente coreano Kim Dae Jung ha annunciato che domenica, quando verrà in visita ufficiale in Giappone per la finale, inviterà a Seul l'imperatore per porre ufficialmente fine ai rancori generati dai 30 anni di dominazione coloniale e dalla schiavitù sessuale a cui furono sottoposte le ragazze coreane durante la Seconda guerra mondiale. Ma l'imperatore del Giappone, negli ultimi dieci anni, ha già ricevuto due inviti dal leader di Seul. Non ha mai risposto. E non è detto che lo farà questa volta.

Lorenzo Landini

Erica e Pierpaolo Zennaro partecipano al gioco de «Il Piccolo» con squadre distinte. E quella «rosa» non sfigura affatto

Sfida al Fantacalcio fra moglie e marito

Giorgio Bais, alla sua prima esperienza, è riuscito addirittura a raggiungere la vetta

TRIESTE Moglie contro marito. Non si tratta però di una lite familiare come potrebbero far sembrare le apparenze, bensì di una semplice sfida al fantacalcio. I coniugi Erica e Pierpaolo Zennaro hanno pensato infatti di affrontarsi in un modo originale. «Mia moglie ha visto diverse partite dei mondiali – afferma il marito – e ha deciso di partecipare anche lei. Ma abbiamo fatto insieme la squadra». Per quanto riguarda invece la sua esperienza personale, il signor Pierpaolo spiega: «Avevo giocato con la Gazzetta dello Sport tempo fa, mi era piaciuto e avevo voglia di riprovarci. Anche perché si tratta di un divertimento poco costoso». Le sue scelte nei panni di allenatore si basavano «sulla simpatia per le nazionali e per i giocatori. Per la mia ultima formazione, uscita la Spagna, ho fatto un mix tra Brasile e Germania con l'auspicio che non ci fossero sorprese. C'è da perdersi comunque con tutte le correzioni. Avevo due speranze: titolo per il Brasile e che la Germania vendicasse l'Italia, battendo la Corea con tre o quattro reti di scarto».

Il suo team lo ha chiamato Brazil ed è nono. Lo ha schierato con un 4-4-2, composto da Marcos, Roberto Carlos, Roque Junior, Cafù, Lucio, Juninho Paulista, Gilberto Silva, i nuovi entrati Ballack e Schneider (quest'ultimo è subentrato al posto dello squalificato Ronaldinho), Rivaldo e Ronaldo, con Klose quale cambio. In totale ha dato vita a cinque formazioni, quattro delle quali sono attualmente tra le prime cinquanta in classifica. Simile l'undici della moglie, diciottesimo in graduatoria, ma senza un appellativo. Le novità rispondevano ai nomi di Kahn in porta e di Jeremies nel ruolo di Schneider con Bode nelle vesti di cambio.

Roberto Perentin è un altro concorrente con un passato di mister grazie alla Rosea. Sostiene: «Mi piace il calcio e lo seguo. I mondiali mi hanno incuriosito e mi sono iscritto. Mi sono basato sulle mie conoscenze per scegliere i nomi di chi presentare in campo». Pur essendo contento di gareggiare, ha un piccolo rammarico. «Per un mio sbaglio ho preso un giorno per un altro, e, dopo gli ottavi, non ho cambiato nessuno per i quarti, perdendo qualche punto». Per affrontare le semifinali non ha ripetuto l'errore e la sua Polpa, quarantesima, si è basata su un 3-4-3. Ai numeri corrispondevano elementi quali Kahn, Roberto Carlos, Cafù, Lucio, Ballack, Umit Davala, Lee Chun-Soo (vista l'assenza di Ronaldihno), Hamann, Klose, Rilvado e Ronaldo.

Giorgio Bais è invece alle prime armi, ma non sembrerebbe. Ora è attestato in quindicesima posizione con Insidia, dopo essere riuscito ad assaporare la vetta in occasione della seconda giornata. «Avevo saputo – racconta Bais –, che la Gazzetta aveva già organizzato il concorso, ma non vi avevo preso parte. Quando ho visto la pubblicità su Il Piccolo, mi sono convinto, in quanto si tratta di una manifestazione importante. E poi per noi italiani il calcio è un divertimento». Nei panni di allenatore si è affidato via via «alle conoscenze che avevo, date pure dalla fama dei singoli. Buffon è considerato uno dei migliori portieri al mondo. Quindi avevo inserito Campbell, Nakata e avevo alternato Nesta con Cannavaro. In attacco ero caduto su Totti e Trezeguet. Il primo lo avevo tenuto per gli ottavi, il secondo è stata una delusione per molti. Lo avevo perciò sostituito con Vieri, che mi aveva fatto recuperare qualcosina». La sua filosofia iniziale è andata a scontrarsi con le eliminazioni illustri. «Se ci fosse stata ancora l'Inghilterra, mi sarebbe stato più facile. Invece avere in semifinale la Corea del Sud e la Turchia è stato un terno al lotto, in quanto non sono molto esperto. Poi gli arbitraggi hanno complicato la vita. Sono andato un po' a naso, puntando soprattutto sul classico con Germania e Brasile e incrociando le dita». Spazio insomma a Kahn, Linke, Alpay Ozalan, Metzelder, Hasan Sas, Umit Davala, Ballack, Park Ji-Sung, Rivaldo, Klose e, causa i problemi fisici di Ronaldo, Ilhan Mansiz.

Ora però i pensieri sono già rivolti alle finali e altri, molti dubbi incominciano a far capolino nelle menti dei fantamister.

Massimo Laudani

Erica e Pierpaolo Zennaro: coniugi nella vita ma avversari sui campi virtuali di gioco del «Fantacalcio».

I dati statistici completi dei 92 calciatori che hanno partecipato alle semifinali

COD.	GIOCATORE	NAZ.	V	FM	FMT	VAL
PORTIERI						
1032	DIDA	BRA	[illegible]	0	0	1
1060	MARCOS	BRA	[illegible]	7	5.8	1
1078	ROGERIO CENI	BRA	[illegible]	0	0	10
1025	CHOI EUN-SONG	COR	[illegible]	0	0	1
1054	KIM BYUNG-JI	COR	[illegible]	0	0	7
1056	LEE WOON-JAE	COR	[illegible]	4.5	5.7	1
1016	BUTT H.	GER	[illegible]	0	0	1
1048	KAHN O.	GER	[illegible]	7	6.5	11
1057	LEHMANN J.	GER	[illegible]	0	0	1
1071	OMER CATKIC	TUR	[illegible]	0	6	1
1079	RUSTU RECBER	TUR	[illegible]	6	5.7	8
1095	ZAFER OZGULTEKIN	TUR	[illegible]	0	0	1
DIFENSORI						
2010	ANDERSON POLGA	BRA	0	[illegible]	5.8	9
2020	BELLETTI	BRA	0	[illegible]	0	5
2034	CAFU	BRA	[illegible]	5	6.5	13
2067	EDMILSON	BRA	6	[illegible]	6.4	6
2107	JUNIOR	BRA	0	[illegible]	10.5	5
2130	LUCIO	BRA	6.5	4.5	5.8	12
2176	ROBERTO CARLOS	BRA	7	7	7.1	15
2180	ROQUE JUNIOR	BRA	6.5	6.5	5.1	7
2044	CHOI JIN-CHEOL	COR	6	[illegible]	6	5
2045	CHOI SUNG-YONG	COR	0	[illegible]	0	2
2094	HONG MYUNG-BO	COR	6.5	6.5	6.1	6
2113	KIM TAE-YOUNG	COR	5.5	5.5	5.8	6
2121	LEE EUL-YONG	COR	0	0	5.3	5
2122	LEE MIN-SUNG	COR	6	5.5	5.5	2
2198	SONG CHONG-GUG	COR	6	6	6.2	4
2243	BAUMANN F.	GER	0	0	5.5	5
2109	KEHL S.	GER	0	0	5.8	7
2126	LINKE T.	GER	6	6	6.5	7
2144	METZELDER C.	GER	6.5	6.5	6.1	5
2175	REHMER M.	GER	0	0	5.5	7
2231	ZIEGE C.	GER	0	0	5.6	7
2009	ALPAY OZALAN	TUR	5	5	5.4	8
2032	BULENT KORKMAZ	TUR	4.5	4.5	6.4	5
2068	EMRE ASIK	TUR	0	0	5.8	5
2071	FATIH AKYEL	TUR	5	5	5.7	3
2083	HAKAN UNSAL	TUR	0	0	5.2	5
2213	UMIT OZAT	TUR	0	0	5.5	2
CENTROCAMPISTI						
3055	DENILSON	BRA	0	[illegible]	5.8	12
3089	GILBERTO SILVA	BRA	7	[illegible]	6.3	11
3113	JUNINHO PAULISTA	BRA	0	[illegible]	6.3	9
3115	KAKA	BRA	0	[illegible]	6	11
3129	KLEBERSON	BRA	6.5	6.5	6.1	10
3295	RICARDINHO	BRA	0	0	6.5	6
3203	RONALDINHO GAUCHO	BRA	0	0	7.6	22
3243	VAMPETA	BRA	0	0	0	8
3048	CHOI TAI-UK	COR	0	0	0	4
3102	HYUN YOUNG-MIN	COR	0	0	0	2
3127	KIM NAM-IL	COR	0	0	6.1	7
3133	LEE CHUN-SOO	COR	6	6	6.1	9
3134	LEE YOUNG-PYO	COR	6	6	5.8	4
3183	PARK JI-SUNG	COR	5.5	5.5	6.5	10
3256	YOO SANG-CHUL	COR	6	6	6.5	8
3257	YOON JUNG-HWAN	COR	0	0	0	1
3019	ASAMOAH G.	GER	0	0	0	9
3023	BALLACK M.	GER	7	9.5	7.5	29
3030	BODE M.	GER	6	6	6.8	9
3286	BOEHME J.	GER	0	0	0	11
3076	FRINGS T.	GER	6.5	6.5	5.9	11
3095	HAMANN D.	GER	6.5	6.5	6.3	11
3108	JEREMIES J.	GER	0	0	6.3	10
3196	RAMELOW C.	GER	6.5	6.5	5.3	10
3287	RICKEN L.	GER	0	0	0	12
3207	SCHNEIDER B.	GER	6	6	6.8	12
3001	ABDULAH ERCAN	TUR	0	0	0	7
3066	EMRE BELOZOGLU	TUR	6.5	6.5	6.5	9
3068	ERGUN PENBE	TUR	5	5	5.5	5
3097	HASAN SAS	TUR	6	5.5	7.3	17
3281	IZZET M.	TUR	0	0	0	7
3173	OKAN BURUK	TUR	0	0	0	9
3231	TAYFUR HAVUTCU	TUR	0	0	0	7
3240	TUGAY KERIMOGLU	TUR	6	5.5	6.1	7
3241	UMIT DAVALA	TUR	5.5	5.5	7.6	11
3255	YILDIRAY BASTURK	TUR	6.5	6.5	6.3	12
ATTACCANTI						
4040	EDILSON	BRA	6	6	6	15
4069	LUIZAO	BRA	6	6	6	20
4104	RIVALDO	BRA	7.5	7.5	9.4	38
4105	RONALDO	BRA	7	10	9.7	42
4004	AHN JUNG-HWAN	COR	0	0	6.8	9
4028	CHA DOO-RI	COR	5.5	5.5	5.8	5
4029	CHOI YONG-SOO	COR	0	0	5.5	15
4050	HWANG SUN-HONG	COR	5.5	5.5	7	13
4110	SEOL KI-HYEON	COR	0	0	7.1	12
4020	BIERHOFF O.	GER	0	0	9	24
4055	JANCKER C.	GER	0	0	6.5	18
4063	KLOSE M.	GER	6	6	8.9	18
4087	NEUVILLE O.	GER	6.5	6	7	25
4014	ARIF ERDEM	TUR	0	0	0	15
4045	HAKAN SUKUR	TUR	5	5	5.4	24
4053	ILHAN MANSIZ	TUR	5.5	5.5	7.5	13
4088	NIHAT KAHVECI	TUR	0	0	0	14

Sulla base delle liste pubblicate in queste pagine, costruisci la tua 'fantasquadra' formata obbligatoriamente da:

- **2 portieri**
- **8 difensori**
- **8 centrocampisti**
- **5 attaccanti**

(i calciatori sono facilmente identificabili per ruolo e per squadra di appartenenza)

Ogni calciatore ha un VALORE in crediti virtuali, stabilito inizialmente e fisso durante tutto l'arco della competizione. Nel preparare la tua lista di 23 calciatori, tieni conto del totale di crediti, senza superare il limite massimo di 230. Una volta ideata la tua fantasquadra (meglio prepararla in anticipo, annotando nomi, codici e costi) chiama il numero 899.800.920(*), digita il CODICE GIOCO che trovi in evidenza in queste pagine, iscrivi la formazione e ricevi il tuo codice identificativo. Scegli quindi la rosa di 11 titolari, 7 riserve e 5 calciatori che andranno 'in tribuna'. Tutte le operazioni sono facilitate da una guida che aggiorna su crediti spesi e situazione della squadra. Nel selezionare la formazione titolare, tieni presente gli schemi consentiti:

3-4-3 • 4-3-3 • 3-5-2 • 5-4-1 • 4-5-1 • 5-3-2 • 4-4-2

La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti.

TATTICHE DI GIOCO

Naturalmente non sarà possibile comprare tutti i migliori giocatori del Mondiale: la bravura del fantallenatore sta nella sua capacità di scegliere calciatori sconosciuti, promesse, rivelazioni insieme ad alcuni nomi 'certi'. I valori di tutti i giocatori sono infatti parametrati dagli esperti di Fantacalcio in modo da consentire l'acquisto di una metà circa di grandi nomi e, necessariamente, di altrettanti calciatori meno conosciuti. Nel mettere a punto la tua rosa dovrai allora valutare intanto quali squadre potranno costituire delle sorprese (il costo dei loro calciatori sarà certamente più abbordabile rispetto a quelli delle Nazionali favorite). Particolare attenzione andrà quindi riservata a:
- **portieri** in grado di parare rigori e 'coperti' da buone difese;
- **difensori** corretti e magari capaci di tanto in tanto di andare in gol;
- **centrocampisti** offensivi;
- **attaccanti** titolari e 'concreti'.

In generale sarà importante coprire al meglio i diversi ruoli, cercando due-tre probabili titolari, altrettanti calciatori con chance di andare in campo e qualche 'scartina' di basso valore da tenere in tribuna per abbassare la media dei crediti. Le squadre reali verranno eliminate, ma ad ogni fase potrai recuperare il valore dei calciatori eliminati. Di volta in volta sarà bene schierare i calciatori che, in quel turno del Mondiale, affronteranno una squadra giudicata più debole. La formazione può essere modificata e integrata prima dello svolgimento di ogni singolo turno dei Mondiali, contattando il numero citato in precedenza ENTRO MEZZ'ORA DALL'INIZIO DELLA PRIMA PARTITA di quella giornata.

(*) costo 0,50 euro + IVA 20% al minuto e scatto alla risposta di 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima 17'

***LEGENDA:* COD** = codice da digitare al telefono per [illegible] **NAZ** = squadra di appartenenza, **V** = voto relativo [illegible] turno **FM** = fantamedia ultima partita, **FMT** = fantamedia totale, **VAL** = valutazione (costo) in crediti virtuali

IL REGOLAMENTO

Costruisci la tua squadra scegliendo 23 giocatori tra quelli delle squadre dei Mondiali e iscriviti a Fantacalcio Mondiali chiamando l' **899.800.920(*)** e digitando il **CODICE GIOCO** che trovi in evidenza in queste pagine. In ogni giornata (TURNO) potrai schierare la formazione per ottenere il miglior punteggio. I turni sono 7: i primi 3 corrispondono alle partite della prima fase (un turno si considera esaurito quando tutte le squadre hanno giocato un incontro); quindi ottavi di finale, quarti, semifinali e finali (1° e 3° posto, in un turno unico).

COME E QUANDO CONCORRERE

Puoi iscriverti in ogni momento del Mondiale (sino a 30' dall'inizio dell'ultima giornata (finali 3° e 1° posto; non c'è limite al numero di squadre che puoi creare e iscrivere. A Mondiali iniziati, entri in classifica generale coi punti conquistati solo dagli 11 giocatori dichiarati titolari al momento dell'iscrizione, diminuiti del 24%. Alla registrazione, dopo aver chiamato l'**899.800.920(*)** e digitato il CODICE GIOCO, riceverai un codice allenatore e una password e dovrai fornire le informazioni indispensabili per il gioco (numero telefonico e CAP oppure Comune di residenza).

LA SQUADRA

Per giocare, devi costruire e iscrivere la tua fantasquadra con 230 crediti virtuali per acquistare 23 giocatori (2 portieri, 8 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti). Nella scelta dei calciatori non potrai superare il limite massimo di 230 crediti e ne dovrai comunque acquistare 23, rispettando i ruoli indicati. Il valore dei calciatori NON CAMBIA durante il torneo. Scelti i giocatori, controlla che la squadra risponda alle caratteristiche richieste quindi componi il numero **899.800.920(*)**; una voce computerizzata ti guiderà e potrai comporre facilmente la squadra, digitando i codici dei giocatori che hai scelto. Nell'inserimento dovrai sempre indicare prima gli undici titolari: portiere, quindi difensori, centrocampisti e attaccanti della squadra tipo. Puoi scegliere fra 7 moduli:

3-4-3, 3-5-2, 4-5-1, 4-4-2, 4-3-3, 5-4-1, 5-3-2.

La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti. Non sono accettati moduli diversi. Dettata la squadra titolare, digiterai i codici dei 7 giocatori della panchina (il 12° deve essere un portiere, quindi 2 riserve per ogni ruolo di movimento) e poi degli altri in rosa. I 5 calciatori rimanenti si intendono posti 'in tribuna'. In ogni giornata (turno) si può cambiare la formazione digitando al telefono le modifiche. L'operazione sarà possibile sino a mezz'ora prima dell'orario ufficiale di inizio delle partite di quel turno dei Mondiali (cioè della prima partita in programma per quel turno), altrimenti il computer schiererà sempre l'ultima formazione memorizzata. La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 ottenuti da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati dal nostro giornale. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere o da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per le ammonizioni, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autorete (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA), 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano successivamente alle partite e nello spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generali e di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero **899.800.920(*)**.

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni 'pescando' in panchina i giocatori necessari e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ('senza voto'). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicato durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.g., anche se sostituito) riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che sia stato in campo almeno 30 minuti, recuperi esclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (5 -1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.g.) riceverà un voto d'ufficio: 4 (5 -1 per l'espulsione). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autorete, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in pagella (non per omissione o refuso, ma perché è stato DECISO di dargli un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un 6, al quale andranno aggiunti i bonus/malus maturati. Esempio: un giocatore non giudicato ('senza voto') che segna un gol, per Fantacalcio ottiene 9 punti (6 d'ufficio +3 per il gol). Se una partita dovesse essere anticipata, sospesa o rinviata di più di un giorno rispetto al calendario ufficiale dei Mondiali, ogni giocatore della rosa delle due squadre riceverebbe d'ufficio un voto pari a 6.

IL CALCIOMERCATO

Sono ammesse operazioni illimitate per ogni giornata (turno). Per 'fare mercato' riceverai tanti crediti quant'è il valore, prestabilito, del calciatore (o dei calciatori) che intendi 'restituire'. Quei crediti, più l'eventuale saldo attivo dell'iscrizione o di altri affari di mercato, sono a tua disposizione per comprare altri giocatori. Completate le operazioni di mercato la squadra dovrà sempre avere 23 calciatori, che rispondano alle caratteristiche richieste per l'iscrizione. Data la struttura dei Mondiali, al termine delle fasi principali (dopo le prime tre giornate a gironi, dopo gli ottavi e dopo i quarti di finale), il budget a disposizione verrà rimpinguato (rispettivamente di 30, 40 e 50 crediti) per consentirti di acquistare calciatori che rimpiazzino quelli inevitabilmente 'scomparsi' per le eliminazioni delle loro vere squadre durante la competizione. Inoltre, ogniqualvolta i giocatori della rosa verranno eliminati, dovrai sostituirli con altri calciatori in modo da avere SEMPRE 23 giocatori e riavrai i crediti dei giocatori persi per eliminazione oltre ai bonus sopra citati.

GUASTI

Se il servizio telefonico dovesse, per motivi indipendenti dalla volontà degli utenti e del gestore, bloccarsi prima del limite (fissato a 30' prima dell'inizio di ogni giornata ovvero turno dei Mondiali), la classifica generale non subirebbe variazioni rispetto alla giornata precedente.

CHI PUO' GIOCARE

L'accesso al servizio è riservato ai titolari di abbonamento telefonico (in multifrequenza). Chi gioca accetta integralmente il regolamento di gioco. A parità di punteggio, in classifica prevale chi si è iscritto prima. Ai sensi della legge 675/96 con l'iscrizione telefonica al concorso i partecipanti conferiscono il consenso alla pubblicazione di nome, cognome e residenza nelle classifiche del concorso pubblicate sul quotidiano.

(*) costo 0,50 euro al minuto + IVA 20% e scatto alla risposta di 0,10 euro +IVA 20%. Durata massima 17'

LE DATE DI GIOCO

"Scadenza per il gioco": limite massimo per telefonare e costruire o modificare la propria formazione

SETTIMA GIORNATA (FINALI)

inizio prima partita	sab 29/06 ore 13.00
Scadenza per il gioco	sab 29/06 ore 12.30

CALCIO SERIE B Il centrocampista tascabile, di ritorno dalle vacanze, ha ripreso la trattativa per il rinnovo del contratto dopo il no iniziale

Triestina, accordo più vicino con Boscolo

Il mediano: «Le scommesse personali le ho già vinte, ora cerco le garanzie economiche»

Il portiere ha sciolto ogni riserva. È «scappato» Graffiedi, piace Diawara

Pagotto ha deciso: resta

TRIESTE *E' arrivato il sì tanto atteso di Angelo Pagotto. Il portierone alabardato ha sciolto le ultime riserve: resterà alla Triestina e sarà il primo tassello per la squadra che affronterà la serie B. L'estremo difensore alla fine ha considerato più vantaggiosa l'offerta dell'Alabarda che gli offre granzie non solo economiche. Dietro l'angolo c'erano Chievo, Siena e Livorno. Oggi a Pordenone si incontrerà con il presidente Berti per definire i dettagli dell'accordo. Potrà scegliere tra un «robusto» annuale e un contratto triennale (l'ipotesi più probabile). La cifra dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni di vecchie lire a stagione. E' l'unica eccezione ammessa dalla società nell'ambito della politica di contenimento degli ingaggi.*

Per contro la Triestina ha perso il primo giocatore su cui aveva messo gli occhi e che pareva ormai acquisito: dopo un lungo tira e molla la punta esterna Mattia Graffiedi ha deciso di prendere la via di Ancona. Un colpo che la società alabardata sembra aver incassato con filosofia, forse anche troppa. Evidentemente nè il presidente Berti nè Galtarossa erano troppo convinti dell'operazione. Questione di soldi (un ingaggio alto) ma anche di strategie che cambiano. «Non c'è stato nulla da fare, il giocatore ha voluto andare a tutti i costi ad Ancona». Amen. Le alternative non mancano basta chiedere al Toro. E a questo proposito Berti e Galtarossa sono molto tentati di prendere in prestito il francese Diawara, giocatore offensivo atipico l'anno scorso in forza al Cosenza.

Berti era partito per Milano con l'intenzione di stare un solo giorno al calciomercato e invece non viene più via. Ieri si è fatto un nuovo amico, Arrigo Sacchi. Tra i due c'è stato subito feeling. «Abbiamo scoperto di avere una assoluta convergenza di idee sugli aspetti morali, caratteriali e motivazionali riguardanti il calcio. Mi ha assicurato che anche il Parma è disposto a darci una mano». Per il presidente alabardato il calciomercato è diventato una sorta di paese dei balocchi.

Cat.

TRIESTE Non ha fatto in tempo a scendere dall'aereo, dopo la vacanza alle Maldive, che il cellulare ha cominciato a squillare. Un telefono rovente quello di Andrea Boscolo, pronto a ricevere le chiamate dal proprio procuratore, che a sua volta sta trattando con il presidente Amilcare Berti.

In ballo c'è un contratto da rinnovare, non senza difficoltà. «Nano» intende rimanere alla Triestina, Ezio Rossi non vuole lasciarselo scappare (è un suo pupillo) e anche la società gradisce la conferma del centrocampista. Tutti remano dalla stessa parte, insomma, ma di mezzo c'è un ingaggio da definire. Una questione di non poco conto che, nelle ultime ore, sembra però indirizzarsi verso una schiarita. «L'accordo è più vicino e spero di firmare all'inizio della prossima settimana», spiega Boscolo che, assillato dalle richieste di alcune società della serie C, non intende rimanere scoperto molto a lungo. «Interrompere un rapporto dopo due stagioni così belle sarebbe decisamente brutto - sostiene - perché qui ho trovato l'ambiente ideale. Sono vicino alla mia città, però devo guardare anche agli aspetti economici. Dovessi andare via da Trieste la distanza da casa non mi spaventa: non dovrei mica prendere l'aereo per rientrare a Treviso».

Raggiunta la serie B, da cui mancava da quattro stagioni, per Boscolo (classe '74) è arrivato però il momento di puntare su un contratto serio e lasciare da parte le scommesse. La scelta di seguire Rossi nell'avventura alabardata era legata a un premio promozione che, indubbiamente, quest'anno difficilmente potrà ripetersi.

«Le scommesse personali le ho già fatte, ora cerco le garanzie - rileva - poiché non intendo rimanere con l'acqua alla gola. Per la Triestina ho già stracciato un contratto vantaggioso, in fondo non chiedo cifre assurde». Ognuno tira dalla propria parte e, alla fine, quella corda è destinata a rimanere nel mezzo, grazie anche alla parolina magica che allieta il guerriero Boscolo.

Ne ha fatti di chilometri e ne ha prese di botte per riconquistarsi sul campo la fatidica serie cadetta. L'immagine di Lucca, con quella fasciatura in testa a coprire un buco suturato con sette punti, è la testimonianza della generosità. Tante cicatrici per quel piccoletto in mezzo al campo che, come Masolini, è pronto a prendersi le proprie rivincite.

«Nel primo anno in B con il Treviso (stagione '97-'98) - racconta - collezionai 27 presenze e 3 gol, ma l'anno successivo non c'era più spazio per il sottoscritto. Allora andai alla Ternana dove passai sei mesi poco felici, in un ambiente incandescente che cambiò tre allenatori. Ora la serie cadetta si ripresenta, è un'esperienza molto gratificante perché potrò di nuovo mettermi alla prova e dimostrare di essere all'altezza della categoria».

Pietro Comelli

Andrea Boscolo, ormai una delle bandiere della Triestina.

FORMULA UNO

Ieri la sentenza del tribunale della Fia sul pasticcio combinato a Zeltweg: la casa di Maranello pagherà un milione di dollari

Ferrari, una maxi multa per l'ordine di arrivo invertito

Nessun provvedimento per Schumi e Barrichello: hanno eseguito gli ordini di scuderia

PARIGI Secondo Gran Premio vinto in tre giorni. La Ferrari trionfa in pista e in tribunale. Il bel gesto di Schumacher, che colpito da crisi di coscienza invita Barrichello a salire sul primo podio austriaco dopo quel sorpasso «antisportivo», è contro le regole del cerimoniale e si paga caro. Ma non inciderà per nulla sulla classifica. Sarebbe stato forse troppo, quasi ingiusto. Soprattutto alla luce di quanto accaduto domenica in germania che aveva tutto il sapore di un pentimento.

La «farsa» di Zeltweg costa un milione di dollari al team del Cavallino che con un voluminoso memoriale è riuscita ad evitare penalizzazione di punteggio o squalifiche per le prossime gare. Il Consiglio Mondiale della Fia, riunita a Parigi, ascoltati i due ferraristi Michael Schumacher e Rubèns Barrichello *(nella foto il podio incriminato)*, e il direttore della gestione sportiva Jean Todt, deve però aver preso in considerazione più che le difese degli avvocati le spiegazioni dei due piloti: puro scambio di cortesia, nulla più. Così ammettendo «pur con una certa riluttanza» di trovare «impossibile» (come è scritto nella sentenza) punire gli ordini di scuderia e nè rivoluzionare l'ordine d'arrivo «in quanto entrambi i piloti erano contrattualmente tenuti ad adempiere gli ordini ricevuti», i giudici della Fia hanno potuto soltanto contestare con una multa salata (50% della quale da pagare subito, il resto durante l'anno) tre punti apparsi sufficienti per la sanzione pecuniaria: il disagio dei cerimonieri e in quel caso del cancelliere austriaco al momento della premiazione («è dovere di ogni scuderia osservare le procedure del podio ed evitare qualsiasi tipo di imbarazzo alle autorià del paese in cui il Gp ha luogo»); l'offesa di mancato riconoscimento del premio (Schumi l'ha passato a Barrichello), lo stravolgimento degli inni nazionali (si intonava quello ma sul gradino più alto c'era un brasiliano).

A Zeltweg dunque sarebbe stata commessa una pecca di etichetta più che una frode sportiva, motivo per cui a Schumi non è stato tolto neppure un punto come da più parti era invocato. Quella «manovra» fu molto contestata e risultò impopolare, gli stessi tifosi Ferrari accusarono la squadra di non avere cuore e anima e di mortificare un grerario che aveva il diritto sportivo di vincere. Ma il regolamento del Mondiale legittima sorpassi così anche se la Fia non ha rinunciato a «deplorare il modo in cui gli ordini del team furono impartiti ed eseguiti» (palese sorpasso negli ultimi metri). I giudici invece non hanno accennato al Gran Premio d'Europa. Ma è lì, con Schumi che viene invitato a restare dietro Rubinho fino al traguardo, che la Ferrari ha vinto la sua battaglia giudiziaria. Domenica scorsa la Rossa vinse due volte. E Todt lo sa bene: «È una sentenza che rispettiamo».

«Come sempre la Ferrari rispetta le decisioni della Fia, e per quanto riguarda quanto avvenuto sul podio sono d' accordo che, di fronte a tanti telespettatori, quello del podio debba essere un momento serio e composto per l' immagine della Formula 1». Questo il primo commento di Luca di Montezemolo, presidente della Casa di Maranello.

«Per il resto - ha quindi aggiunto - sono contento delle vittorie e me le godo». Successivamente, tornando sul tema della decisione Fia per quanto riguarda il rimprovero relativo all'ordine di scuderia impartito ai piloti a Zeltweg, Montezemolo ha sottolineato che «cose come quelle in Austria si fanno una volta e mai più».

VELA

Dalla bora alla bonaccia per le rande della «500x2»

TRIESTE Nuovamente bonaccia sulla 500 x 2 - la regata iniziata domenica scorsa a Caorle, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita, in collaborazione con Bdl Banco di Lugano - dopo la sfuriata di ieri l'altro e i 50 nodi di bora. Ieri le imbarcazioni hanno passato l'intera giornata al largo delle Isole Incoronate, prima senza vento, poi di bolina stretta con il maestrale. Nella 500 x 2 continua in testa la battaglia tra Dial Network e Bocinsky, mentre nella 500 in equipaggio si fa sempre più netta la supremazia di Shaasa, di Giopato, che vede al timone il velista triestino Diego Paoletti, mentre lo scafo muggesano Fuori di Testa di Nesladek è accreditato in quarta posizione. Ieri, intanto, si sono completati gli arrivi della 200 x 2: dopo Glenfield, vincitore della 28.ma edizione della regata, secondo posto per Laguna Trasporti, seguito da Squeak, Sea Dancer, Miss Piggy. Nella 200 in equipaggio, invece, vittoria di Vela Club 4, seguito da Josephine. Previsti per oggi i primi arrivi della 500 x 2 e 500 in equipaggio, domenica le premiazioni. Per chi volesse seguire l'evento in internet: www.nautiweb.it

I migliori derivisti italiani a Kiel

KIEL Tutti i migliori derivisti italiani, da oggi, a Kiel, per l'edizione numero 108 della Kieler Woche, la classica della vela del Baltico, con oltre cinquemila iscritti, impegnati a bordo di duemila imbarcazioni provenienti da una cinquantina di Paesi. L'evento, la più grande regata organizzata al mondo per le classi olimpiche, vedrà la presenza di tutti i campioni della vela internazionale. Numerosa la squadra italiana, e non mancano i velisti della nostra zona: da segnalare l'attesa prestazione di Larissa Nevierov, in classe Europa, e l'esordio in classe Yngling (scafo per tre persone, protagonista per le donne alle Olimpiadi del 2004) della velista Chiara Calligaris, già campionessa in classe Europa: a livello italiano, dovrà vedersela con altri due team, quello condotto da Sara Pertusati (ex velista in classe 470) e quello della giovanissima Giulia Conti. Le regate, iniziate già nei giorni scorsi per altre classi, vedono protagoniste le derive da oggi a domenica prossima.

Wimbledon: fuori Sampras e Agassi

WIMBLEDON Mercoledì nero per i grandi della racchetta. In ordine e senza gloria hanno lasciato i verdi prati di Wimbledon: Pete Sampras, sette volte vincitore del torneo e eliminato dallo svizzero George Bastl, n. 145 del mondo; il rivale e amico di sempre Andrè Agassi, sorpreso dal tailandese Paradorn Srichaphan, n. 67; infine Marat Safin, ex n. 1 del mondo oggi impotente di fronte al belga Oliver Rochus, n. 64.

Un'ecatombe di teste di serie famose e ben posizionate, il numero 2 del torneo Safin, il numero 3 Agassi e il numero 6 Sampras, che già scompagina le carte del singolare uomini.

Tutto è successo nel pomeriggio: Safin è incappato in una delle sue giornate bislacche, e quando il russo decide di non contenere i suoi eccessi, è capace di ogni sconfitta. In un'oretta scarsa era già sotto di due set, poi ha deciso di impegnarsi almeno un pò e si è aggiudicato il terzo. Ma al tie-break del quarto si è giocato match e torneo.

«TROFEO IL GIULIA»

Partite tiratissime in viale Sanzio

La Gelateria Miramare rifila cinque sorbetti a «Nistri» Bar Stadio ma solo di rigore

Gelateria Miramare	**5**
Abb. Nistri	**3**

MARCATORI: pt 9' Lo Vullo, 11' Derman, 18' Zugna, st 4' Bussani rig., 16' e 23' Di Donato, 22' Pagnucco, 25' Lo Vullo.
GELATERIA MIRAMARE: Suraci, De Bosicchi, Lo Vullo, Godas, Aubeli, Bussani, Di Donato. All. Lotti.
ABBIGLIAMENTO NISTRI: Ferluga, Zoglia, Pocecco, Depangher, Zugna, Pagnucco, Derman. All. Ianza.
ARBITRO: Birsa.

TRIESTE Secondo tradizione i big-match del «Giulia» si svolgono in seconda serata. Vale così anche per Gelateria Miramare-Abbigliamento Nistri, schioppettante sfida valida per il girone A della categoria dilettanti. La Gelateria Miramare consegna cinque sorbetti all'Abbigliamento Nistri orfano di Fantina, amputandone le velleità di qualificazione. Una gara vibrante sin dall'inizio, con Lo Vullo fra i più attivi e persino sfortunato, che alla fine collezionerà sì due reti, ma anche ben tre legni sulla rete d'avvio con un sinistro preciso e potente. La replica dell'Abbigliamento Nistri è immediata: Zugna va a rete, Suraci non trattiene ma nei paraggi c'è falco Derman per il tap-in del pareggio. La gara ha mantenuto costante l'alto ritmo anche nella ripresa grazie alle molte reti, tra l'altro alcune molto belle come quella su punizione di Zugna, che regala all'Abbigliamento Nistri il momentaneo pareggio. Dopo una prima tornata di pali e traverse fornite da Lo Vullo arriva il pareggio ad opera di Bussani su calcio di rigore per fallo di Pocecco su Di Donato. Sfida spettacolare con Ferluga bravo ad opporsi a una serie di tentativi ma che alla fine ha dovuto fare i conti con il solito Di Donato. L'attaccante del San Sergio nel finale ha posto il suo sigillo con due reti entrambi in mischia. Pagnucco con una rete stupenda di testa, una delle poche dell'intera manifestazione, ha tentato di riaprire il conto ma Lo Vullo su preciso assist di Bussani ha chiuso definitivamente il conto.

Francesco Cardella

Bar Stadio	**6**
Pizz. Barattolo	**5**

(dopo i calci di rigore)
1-1 dopo i tempi regolamentari
MARCATORI: 2' Germanò, 20' Steffè rig.
BAR STADIO: Canziani, Del Rio (15' st Casasola), Marchesi, Milos, Koren, Germanò, Sodomaco. All. Tesovich.
PIZZERIA AL BARATTOLO: Razza, Procentese, Frontali, Li Ciulli, Bragatto, Sorini, Steffè, Buffa. All. Palermo.
ARBITRO: Ambrosi.

TRIESTE Continua l'indigestione di calci di rigore al Trofeo Il Giulia, in programma in viale Sanzio. Anche la gara fra Bar Stadio e Pizzeria Al Barattolo necessita della soluzione dal dischetto che consegna preziosi punti alle speranze di qualificazione del nucleo del Costalunga. Una gara ravvivata in avvio da errori su entrambi i fronti.

Il primo porta la firma di Steffè, che indugia troppo in fase di disimpegno e permette a Casasola di incunearsi in area e realizzare a botta sicura. Il pareggio nasce da un altro svarione difensivo.

Del Rio cincischia anch'egli nel disimpegno e viene affrontato da Frontali e nello scontro l'arbitro ravvisa un discutibile rimpallo della sfera sulle mani dello stesso Del Rio. È rigore che Steffè realizza di precisione.

Non succede molto nella ripresa, fatta eccezione per una serie di tentativi di Steffè dalla lunga distanza e una collezione di calci piazzati che non regalano troppe emozioni alle molte centinaia di spettatori presenti sugli spalti sangiovannini. Si va inevitabilmente ai calci di rigore e curiosamente sbagliano un po' tutti nei primi tentativi.

Alla fine decidono i portieri. Razza dimostra poca confidenza con i gol mentre Canziani realizza e mantiene intatte le possibilità per il Bar Stadio. Giustificata l'esultanza finale.

fran. card.

Campionato italiano «Meteor»: triestini subito battaglieri

TRIESTE Ieri grande e fortunata veleggiata sul golfo. Interessanti le due scuole nautiche, marinara e lacuale, che competono gagliardamente nel campionato italiano della poliedrica classe Meteor, monotipo con bulbo di soli 6 metri, che Van De Stal creò nel 1968 e che continua a entusiasmare giovani e meno giovani non soltanto sul piano nazionale. In questo campionato, curato dalla Triestina della vela, barche provenienti dai tre laghi maggiori d'Italia e dalle sedi marine delle regioni settentrionali, centrali e del Sud.

Ieri, in pratica la seconda giornata di regate di flotta, a causa del buco totale di martedì per la bora imperante. Con la levataccia fatta fare dagli organizzatori ai 31 equipaggi e con il buon esempio dato da Aulo Guagnini, che per primo è andato a cercare il «letto del vento» al largo di Miramare, tutti al borino sui 10-12 nodi nell'azzurro fresco sebbene soleggiato. Sono state disputate ulteriori tre regate di flotta; sicché ne mancherebbero cinque prima di passare, domani e sabato, alla disputa in match race delle 8 prime in classifica per il titolo 2002. Ne basterebbero – per regolamento – solo 3 e su di esse sono concentrate le speranze odierne.

Ma veniamo a ieri. Abbiamo accennato alle due scuole nautiche. Nessuna sorpresa, per aver constatato che i primi due traguardi erano stati conquistati da uomini d'acqua dolce: Negri, Maroni e Bassi, velisti di Luino, lago Maggiore. Alla terza prova di ieri, partito bene, il nerboruto armo ha subito avaria ed è finito in Dnf. In fuga i due pugliesi Vescia e Foglia di Trani col subentrato triestino Giulio Giovanella (Stv) al primo traguardo dei «salmastri».

Si fa una quarta prova e Negri e compagni sono alla terza vittoria di giornata. Ma a questo punto si comincia a ragionare in termini matematici: vale il calcolo, la regolarità dei risultati. E qui, finora, i marinai prevalgono. Bando a ogni piaggeria, doveroso sottolineare il comportamento positivo dei due triestini dell'Adriatico, Andrea Micalli e Giorgio Ramundo e del barcolano Bojan Smrke, provvisoriamente in vetta, forti di due secondi e due terzi, seguiti dai pugliesi Vescia e Foglia col triestino Giovanella con 1,2,6,6. Terza poltrona ad armo adriatico: Casoria, Molinari e Zampiron, padovani di Porto di Mare, accreditati di 4,5,7,8. Quarti Pinelli, Crismanich e Gasperini (Stv) e quinti ancora adriatici: i fratelli Matteo e Dino Para e Scarpellini, riminesi di Fossa dei Mulini.

Per trovare lacuali dobbiamo arrivare al provvisorio ottavo posto, col citatissimo Negri, unico «montanaro» fra i primi, sempre provvisori, dieci, con 9 marinai.

Oggi prima partenza alle ore 9.

Italo Soncini

TRIS

Milano, gentlemen in pista

TRIESTE Saranno in mano ai gentleman, cioè ai "puri" del trotto, le sorti della Tris di stasera, che si correrà all'ippodromo di San Siro di Milano. Divisi in due nastri, saranno in diciannove i cavalli. In questi casi, oltre alla condizione dei cavalli, è quanto mai opportuno affidarsi alla capacità dei driver e in questo lotto non si può prescindere da Biasuzzi, che guiderà Anastasia Bi. Obbligatorio perciò indicare il n.7 quale base per il pronostico. Molto affidabili anche il palermitano Pampillonia, con Altoloma (6) e Palio, con Tex Rydens (16). Aggiunte per i sistemisti: Zenobia Egral (1), Alien bi (14) e Mack peter (19).

Premio Gibson (gentleman, metri 2060): 1) Zenobia Egral (Carlone), 2) Uncle Charlie (Angelillis), 3) Vuitton Bi (Lima), 4) Annette dell'Ete (Romano), 5) Troposferico (Borin), 6) Altoloma (Pampillonia), 7) Anastasia Bi (Biasuzzi), 8) Virtuoso Effe (Banchelli), 9) Zitta e va (Giovannini), 10) Zigzag Roc (Ciapparelli), 11) Uiz (Risso), 12) Avuto (Demangone), 13) Tak Tak (Ferrari), 14) Alien Bi (Manzato), 15) Tesoro di Re (Salerno), 16) Tex Rydens (Palio), 17) Zona Sib (Parenti), 18) Ziwane (Fiaschi), Mack Peter (Bruno).

Vittoria di Toraggio nella Tris di galoppo ad Agnano: combinazione vincente 11-14-3, che ha pagato 712,18 euro ai 1.130 vincitori.

u. sa.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CATULLO piano alto perfetto signorile atrio saloncino terrazzo grande cucina con poggiolo matrimoniale singola bagno e cantina. Luminosissimo € 145.000 l'Igloo. 040/661777. (A00)

CENTRALISSIMO piano alto signorile epoca con ascensore prezzo interessantissimo atrio salone grandissima cucina con annessa stanza da lavoro due matrimoniali doppi servizi e soffitta. € 165.000 l'Igloo 040/7600243. (A00)

COMMERCIALE panoramicissima casetta da ristrutturare con ampio terreno l'Igloo 040/661777. Euro 155.000. (A00)

DOMUS terreno edificabile zona residenziale B4 Rozzol-Montebello. Totali 11.340 mq, indice 1,60 mc/mq. Strumento diretto di intervento adatto a commerciale e residenziale, autorimesse, direzionale, artigianale. Vendesi libero. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040.366811. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso due livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi e due terrazze. Cod. 395 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento zona residenziale buone condizioni soggiorno cucina tre camere bagno. Piccolo orto autorimessa cantina di proprietà. Cod. 371/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Fiumicello appartamento al secondo piano con soggiorno angolo cottura due camere servizio ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 61.975 Cod. 372/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Monfalcone zona stazione in palazzina di pochi enti appartamento ingresso disimpegno 3 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza cantina. Cod. 90/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia Aquilinia capannone di circa 350 mq con soppalco tettoia uffici e terreno per circa 100 mq. Cod. 1C/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia S. Rocco porzione di bifamiliare con giardino disposta su quattro livelli. Vista panoramica sul golfo. Cod. 40/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Battisti appartamento composto da soggiorno cucina due camere studio bagno e cantina. Cod. 41/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via Flavia Stramare nuovo residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia viale XXV Aprile (Mulini) appartamento all'ultimo piano soggiorno cucinino due camere bagno terrazzo e cantina. Cod. 37/P 040/271147. (A00)

GALLERY piazza Perugino appartamenti primingreso in piccolo stabile ristrutturato; camera cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo salone cucina tre camere doppi servizi garage condominiale e cantina. Cod. 413 tel. 040/7600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari in zona di forte interesse commerciale proponiamo locale commerciale con annesso capannone vasto scoperto di proprietà. Cod. 9/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Staranzano piccola palazzina di prossima costruzione appartamenti con ingresso indipendente e giardino di proprietà. Consegna estate 2003. Cod. 184/P 0481/790679. (A00)

GALLERY zona piazza Foraggi casa due piani locale d'affari con due passi carrai e appartamento+soffitta. Adattissimo artigiano per utilizzo officina/abitazione. Cod. 4 tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto, euro 217.000. Il Faro 040.639639.

GRETTA appartamento in complesso residenziale di ampia metratura con terrazze box e vista mare. Prezzo importante l'Igloo. 040/7600243. (A00)

HABITAT 040/314747 centrale epoca ristrutturata 1° ingresso soleggiato tranquillo: ampio soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno uso cortiletto interno. Termoautonomo. 125.000 E. (242.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come 1° ingresso luminoso tinello cucinotto matrimoniale singola bagno (doccia idrogetto) poggiolo cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 via Giulia epoca ristrutturata luminoso piano basso ottime condizioni termoautonomo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno. 103.290 (200.000.000). (A00)

IMBRIANI palazzo molto bello con ascensore appartamento da rappresentanza (anche studio) di circa 170 mq. Più terrazzo interno. Serramenti nuovi porta blindata al grezzo. Euro 154.000 l'Igloo 040/7600243. (A00)

MONFALCONE Kronos centralissimo appartamento mansardato, 2 camere, completamente ristrutturato. Ottime finiture, come 1.o ingresso. € 100.700. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca recente bicamere con taverna, in piccola palazzina immersa nel verde, ottime finiture. € 113.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo in costruzione, appartamento sito al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato, 2 camere e porticato per auto. € 98.100. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo in prossima costruzione, villetta disposta su due livelli, 3 camere, doppi servizi, ampio porticato e giardino. Finiture accurate. € 180.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in piccolo residence in costruzione, appartamenti con ingresso indipendente, 1/2 camere, cantina e garage. Piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Da € 103.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in quadrifamiliare, appartamento con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Da ristrutturare. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano località Dobbia, villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste appartamento completamente ristrutturato sito al 3.o piano, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. € 72.300. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco casa recente composta da due appartamenti di 100 mq con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino circostante. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos zona posta, appartamento luminoso con ottima vista, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, garage e cantina. € 118.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ampio appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio e cantina. Ottime finiture. € 87.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamento nuovo con ingresso indipendente e giardino di proprietà, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno e 2 posti auto. € 147.200. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona Aris, ampio appartamento in piccola palazzina con 3 camere, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 121.400. 0481/411430. (C000)

MUGGIA in costruzione villa tri-familiare nel verde di ampia metratura con giardino privato, vista golfo. Rifiniture di pregio. Tel. 040/330400 040/768222. (A00)

PROGETTOCASA Barcola terreno 1.100 mq con possibilità di edificare 700 metri cubi. Splendida vista. Informazioni c/o nostri uffici previo appuntamento. Cod. 11/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA locale/magazzino zona servitissima primingresso, 400 mq c.ca, adattissimo a vari usi. Prezzo interessante. Cod. 452/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico panoramicissimo, saloncino, cucina, due camere, bagno, balcone, terrazzo 20 mq, ripostigli. Possibilità posto auto. Cod. 516/P. 040/368283. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca luminosissimo totale vista mare ristrutturato come primo ingresso tinello zona cottura matrimoniale bagno ballatoio € 49.500. Eurocasa 040/638440. (A00)

SCALA Santa terreno edificabile con progetto approvato per una bifamiliare nel verde vista golfo. € 105.000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

SIT Canova angolo Alfieri locale d'affari da ristrutturare internamente in bellissimo palazzo epoca con parti comuni rinnovate: 180 mq interni con 2 wc. 040/636828. (A00)

SIT strepitoso! Adiacenze Sonnino graziosissimo locale d'affari con soppalco e piccola vetrina. Wc e acqua corrente. Adatto anche videobank. Euro 15.500. 040/633133. (A00)

TECNOCASA Settefontane - centrale, trilocale ristrutturato a nuovo con due bagni, ottime finiture, da vedere. Euro 108.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Revoltella, trilocale piano alto con asc. Posto auto di proprietà, vista aperta su città. Euro 139.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Settefontane soggiorno due camere cucina bagno cantina piano basso. Ottima occasione. Euro 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE adiacenza giardino pubblico 1° ingresso luminoso silenzioso di soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 bagni riscaldamento autonomo. Tel. 040/330400 040/768222. (A00)

VENDESI posto macchina Foro Ulpiano contattare Marina 040.360853 ore ufficio. (A6816)

VENDESI terreno con progetto approvato per palazzina 16 appartamenti + box, posti auto zona viale Sanzio-S. Giovanni. Pizzarello 040.636474 - 339.8465833. (A00)

VIA Bonomea vista golfo appartamento di 92 mq con ingresso soggiorno cucina bicamere bagno terrazza abitabile taverna termoautonomo. € 140.000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Commerciale recente signorile ampia metratura luminoso vista mare con 500 mq giardino proprio posto auto termoautonomo impianti a norma € 320.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIALE paraggi recente con ascensore atrio soggiorno cucina abitabile con balcone matrimoniale singola bagno ripostiglio. Anche ufficio o investimento l'Igloo € 99.000. (A00)

VIALE XX Settembre zona in stabile d'epoca appartamento di 130 mq con ingresso soggiorno cucina tre camere bibagno ripostiglio termoautonomo € 147.000,00. Casacittà '040/362508. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA D'Annunzio appartamento perfetto 3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. Euro 110.000, luminosissimo. Centroservizi tel. 040.382191. (A00)

ZONA pedonale appartamento di 100 mq con soggiorno/cucina matrimoniale singola bibagno rifiniture interne di lusso termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTICO o appartamento grande metratura con box ricerca nostro cliente con ampia disponibilità economica. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

CASETTA singola o accostata zona Scala Bonghi Eremo richerchiamo urgentemente per nostro cliente. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

CERCASI appartamento luminoso 110/140 mq, salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzetta posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 euro. Equipe 040.764666. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in zona signorile 130/140 mq in bella palazzino e in ottime condizioni interne. Fino a euro 280.000. Il Faro tel. 040/639639. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo casette o villette in zone tranquille per nostri clienti possibilità di vendita immediata Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A00)

SOCIETÀ acquista appartamenti di piccole/medie dimensioni, anche da ristrutturare o affittati. Se il prezzo sarà ritenuto adeguato il pagamento sarà immediato. 040.3479623 (9-18). (A6908)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno una/due camere cucina bagno clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville vuote o arredate (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

MUGGIA affittasi adiacenze porticciolo locale con vetrine fronte strada e servizio il tutto di circa 50 mq. Euro 413 mensili. Tel. 040/330400 040/768222. (A00)

NEGOZIO d'angolo viale D'Annunzio, zona forte passaggio, sei vetrine. 190mq ottime condizioni. Abita 040/3480981. (A6916)

PROGETTOCASA appartamento Romagna vista mare/città, salone, cucinino, due camere, bagno, giardino, ampia cantina. € 929,62 più spese. Cod. 367/P 040/368283. (A00)

SIT Grado centro graziosissimo e silenzioso monolocale ammobiliato con angolo cottura e bagno. 040/636618. (A00)

SPLENDIDO appartamento ben arredato ampia metratura. San Vito, salone doppio con terrazzone vista mare ultimo piano ascensore, euro 1.610. Centroservizi tel. 040/382191. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CASA di riposo assume addetto/a assistenza turnista regolarmente iscritto. Telefonare 040/638200. (A6860)

AGENZIA immobiliare seleziona diplomata/o da inserire in organico con mansioni di segreteria-accoglimento clienti. Richiesta massima serietà, buona conoscenza computer. Lavoro d'ufficio contratto di assunzione. Telefonare per colloquio allo 040/411808. (A6812)

AZIENDA cerca personale per filiali Gorizia-Monfalcone-Trieste. 1993 € netti dal primo mese 3338266379. (A00)

AZIENDA leader proprio settore cerca agente per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medico-estetico nella zona di Trieste e provincia. Offriamo interessante portafoglio, corso d'inserimento, fisso e alte provviggioni. Tel. 049.768766. (Fil 17)

CASA di riposo di Trieste cerca assistenze anziani 040.420124 telefonare dalle 10 alle 13. (A00)

CERCASI hostess per imbarcazione motore 20 mt periodo giugno-ottobre. Base Lignano, crociere Croazia. Tel. 3402526536. Richiedesi serietà e disponibilità. (A6823)

MAW spa cerca urgentemente scopo assunzione 30 operai/e generici e a turno età 20 50 anni per lavoro zone Gorizia o Villesse o Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamenti 4-6 letti luglio 250-450 settimanali. 0431/80112 335/6399299. (A6707)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6825)

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. NOVITÀ Udine bella bionda brasiliana formosa riceve con climatizzatore. 340.6817139. (Fil47)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A00)

ASIA 90-60-90 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta. 333-6512760.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. A6900

BELLISSIMA ,infermiera 28.enne mora, formosa, stanca della solita routine cerca uomo per amicizia. 340/5959524. (Fil60)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni. 00-386-53001710; 00-386-31275743. (A6723)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650 A6903.

INGUARIBILE infedele cerca uomo per notti infuocate. Tel. 348/5144459. (Fil52)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A6868)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A5047)

FELICEINCONTRO: ideale per trovare l'anima gemella! Viaggi organizzati in Venezuela, Tailandia, Est Europa. 16 filiali in Italia. Max serietà, consulto gratuito. 040/4528457. (A6945)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

SALONE parrucchiere uomo/donna ottimamente avviato cedesi attività con attrezzatura completa. Ambiente moderno ed elegante. Informazioni su appuntamento. Il Faro tel. 040/639639. (A00)

VENDESI motel muri compresi, con ristorante e piscina, sul Carso triestino prossimità valico internazionale. Pizzarello 040.636474 - 339.8465833. (A00)